Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 27 luglio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8180 nuova serie Fondazione 1881

SECONDO IMPORTANTE PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO NELLA LOTTA ALL'INFLAZIONE

FRENO AI CREDITI BANCARI PER MANOVRE SPECULATIVE

Le nuove misure selettive sono però dirette anche a garantire adeguate possibilità di attingere alle banche alle piccole e medie imprese - Timori degli industriali per lo sviluppo produttivo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Sono stati tagliati i finanziamenti a tutte le operazioni speculative. Questo è il senso delle disposizioni adottate oggi dal ministro del tesoro La Malfa, con l'assenso del presidente del consiglio e dei ministri del bilancio e delle finanze. La Malfa ha infatti concordato con il governatore della Banca di Italia una serie di disposizioni selettive per la concessione dei crediti. Questo vuol dire che le banche non concederanno più prestiti di danaro destinato a finanziare operazioni speculative. Il provvedimento deciso da La Malfa colpirà in particolare gli incettori di grossi quantitativi di prodotti acquistati all'estero con pagamento anticipato, i dettaglianti che «imboscano» partite di merce con il proposito di rivenderle a prezzo maggiorato dopo un certo tempo, gli speculatori sulla valuta, gli speculatori di borsa.

Le misure, informa un comunicato ministeriale, sono dirette a garantire adeguate possibilità di attingere al credito alle medie e piccole imprese economiche, rispetto alle imprese di più vaste dimensioni (che in effetti fino ad oggi risultano favorite) e ad impedire eventuali operazioni speculative in alcuni settori. Si tratta di un vero e proprio «provvedimento catenaccio», preso da La Malfa sulla base dei poteri discrezionali concessi al ministro del tesoro dalla legge del marzo 1963. Il provvedimento si inserisce nel quadro della politica anti-inflazionistica del governo e della quale i cinque decreti legge approvati martedì scorso sono stati le prime concrete misure.

Quale fine si propone la mossa di La Malfa? L'eccessiva liquidità, il credito senza limiti concesso dalle banche ai clienti sono elementi che favoriscono operazioni di tipo più speculativo che produttivo. Un esempio tipico è quello del commerciante all'ingrosso che abbia fatto grossi acquisti di generi alimentari all'estero ancora nel gennaio scorso, provvedendo al pagamento con denaro anticipatogli dalle banche. Egli oggi può rivendere quella merce con un margine di guadagno larghissimo e rispetto al quale gli interessi da pagare alle banche diventano irrisori.

Un altro caso è quello delle società finanziarie la cui attività consiste nel concedere prestiti a privati. Il denaro che queste società prestano ai privati è normalmente ottenuto, a sua volta, a credito dalle banche. Il guadagno delle società finanziarie sta nella differenza, sovente notevole, tra il tasso di interesse che esse corrispondono agli istituti di credito e quello che esigono dai loro clienti. Un ultimo caso: il commerciante al dettaglio che acquista oggi, con denaro ottenuto a credito dalla banca, una grossa partita di merce, la immagazzina e si propone di rivenderla tra alcuni mesi quando i prezzi saranno lievitati.

Ed ecco ora i criteri che le banche dovranno osservare in materia di erogazione di credito secondo quanto è stato disposto dalla Banca d'Italia:

1) I crediti concessi ai singoli clienti che alla data del 31 marzo avevano o che successivamente raggiungeranno una esposizione pari o superiore ai 500 milioni di lire, non potrà risultare accresciuta, alla data del 31 marzo del '74, in misura superiore al 12 per cento. Questa prima norma riguarda i grossi clienti che hanno con le banche debiti per oltre mezzo miliardo di lire. Questo indebitamento, nel corso di un anno, non potrà subire una crescita superiore di 60 milioni, se il debito è appunto di mezzo miliardo e se il debito sarà di un miliardo non potrà superare il 120 milioni.

2) Lo stesso limite del 12 per cento si applica anche se i crediti non superino i 500 milioni nei confronti del complesso dei clienti appartenenti all'insieme delle seguenti categorie: imprese finanziarie (per le imprese cioè dedite soprattutto ad attività speculativa, in borsa o sul mercato delle valute, o alla concessione di prestiti); imprese non finanziarie dedite al commercio all'ingrosso, al comercio al minuto e attività commerciali o ausiliarie del commercio (si vuole con questo provvedimento combattere l'incetta all'estero o all'interno di prodotti, contando sulla svalutazione della lira e sull'aumento dei prezzi); istituzioni senza finalità di lucro, famiglie e unità non classificabili.

Naturalmente, non vengono computati ai fini di questi limiti, i pre-finanziamenti su mutui stipulati con istituti di credito speciale, risultanti da idonea documentazione. Cioè chi ha ottenuto, ad esempio, un mutuo dal Credito fondiario per l'acquisto di una casa, non computa sul proprio conto, ai fini di questa restrizione, lo ammontare ricevuto. Eventuali deroghe a queste limitazioni di carattere generale, potranno essere esaminate dalla Banca d'Italia, ove ricorrano validi motivi.

Dopo che era stata data notizia del nuovo provvedimento, La Malfa ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni in proposito. Innanzitutto, ha detto, che esso rappresenta il primo passo nel risalire gli effetti dell'inflazione. «Le misure — ha detto il ministro del tesoro — non restringono affatto il volume complessivo del credito a disposizione del sistema produttivo, ma ne prevedono lo sviluppo e garantiscono che esso alimenterà tutto il sistema produttivo, senza concentramenti sulle imprese di più vaste dimensioni a danno delle imprese economiche medie e piccole.

«Inoltre, esse tendono a controllare certi settori, come le imprese finanziarie e le imprese commerciali di distribuzione, per evitare che in questi campi, accanto agli sviluppi normali, si abbiano movimenti speculativi che possono alimentare i processi inflazionistici. E' — ha aggiunto La Malfa — la seconda tappa della battaglia contro l'inflazione. La terza concernerà il bilancio e le dimensioni del disavanzo rispetto all'espansione patologica del disavanzo che

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

CONTRARI I MISSINI, ASTENUTI COMUNISTI E LIBERALI

Primo voto favorevole della Camera sui decreti

E' stato approvato il provvedimento che potenzia gli organi preposti al controllo dei prezzi - Il 3 agosto fine dei lavori

Roma, 26

Con 238 voti favorevoli (democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani), 33 contrari (missini) e 110 astenuti (comunisti e liberali), la Camera ha approvato questa sera il primo dei cinque decreti legge approvati martedì scorso dal Consiglio dei ministri: quello che adegua le strutture del Ministero del bilancio ed i servizi centrali e periferici del Comitato interministeriale prezzi (CIP). Oltre al decreto approvato la Camera ha in esame quelli relativi alla disciplina dei prezzi di beni di largo consumo e alla proroga dei fitti.

Il decreto varato questa sera potenzia gli organi della programmazione e quelli addetti al controllo generale dei prezzi ai fini della loro più rigorosa applicazione. Il provvedimento stabilisce che, presso gli uffici del Cip e dei comitati provinciali, possono essere comandati dipendenti delle amministrazioni dello Stato, comprese quelle ad ordinamento autonomo, e dipendenti degli enti pubblici, su richiesta nominativa del presidente del consiglio; aumenta gli stanziamenti di bilancio per il funzionamento dei due organismi; autorizza l'assunzione, con contratti di diritto privati, per incarichi speciali di persone altamente specializzate.

I missini hanno parlato in quattro: Delfino, Menicacci, De Vidovich e Santagati. *Delfino* ha detto di non credere all'efficacia dei decreti approvati dal governo; ha aggiunto che manca una visione globale del cosiddetto «pacchetto», perché due decreti sono stati presentati al Senato e che «non c'era necessità di discutere affrettatamente argomenti che vanno invece ponderati e approfonditi». *Menicassi* ha detto che, con questo decreto, il governo non avrà gli strumenti idonei per controllare realmente i prezzi.

De Vidovich ha sostenuto che «questo decreto non rappresenta, come si vorrebbe far credere, la piattaforma idonea a rendere operanti gli altri provvedimenti approvati martedì dal Consiglio dei ministri: Esso è invece il primo passo di questo governo di centro-sinistra, aperto ai comunisti, per trasformare i servizi della programmazione in strumenti per passare dall'economia di mercato all'economia diretta». *Santagati* ha affermato che «le misure del governo vengono presentate come una terapia di urto che dovrebbe guarire la nostra ammalata economia, ma la loro efficacia è assai opinabile in mancanza di una diagnosi obbiettiva, che non si vuole fare, delle cause del male».

Per i comunisti, *D'Amico* ha sostenuto che occorre predisporre in tempo una valida politica di sviluppo. Egli ha preannunciato che i comunisti, alla ripresa autunnale dei lavori parlamentari, chiederanno un dibattito sui risultati dei decreti, così da poterli tempestivamente modificare qualora si fossero, nel frattempo dimostrati insufficienti o inoperanti. Sugli aspetti tecnici del decreto si è soffermato il liberale *Alesi* rilevando che esso non appare sufficiente, in particolare, a potenziare i comitati provinciali dei prezzi. Il parlamentare liberale ha anche affermato che per il rafforzamento dei servizi della programmazione sarebbe stato più opportuno ricorrere ad un disegno di legge anziché a un decreto.

Pienamente favorevoli ai provvedimenti governativi il repubblicano *Gunnella* e il socialista *Tocco*. Il primo ha osservato che il provvedimento esprime la volontà decisa del governo di bloccare l'inflazione e il carovita. Si tratta — ha aggiunto — di un provvedimento positivo rispetto al fine che si propone che è quello di convincere i cittadini che si fa subito sul serio per quanto riguarda il controllo dei prezzi.

Il socialista Tocco, pur preannunciando il voto favorevole della sua parte, ha tuttavia avanzato alcune perplessità sulle capacità del provvedimento di rafforzare effettivamente le strutture dei comitati provinciali dei prezzi, rivelatesi — ha detto — largamente insufficienti.

Successivamente l'assemblea ha cominciato l'esame del secondo decreto: quello che disciplina i prezzi dei beni di largo consumo. Come è ormai noto, il provvedimento attua il blocco dei prezzi alla data del 16 luglio scorso principalmente per i generi alimentari confezionati, la pasta secca, le carni, gli olii, il burro, i formaggi, i salumi, il riso eccetera, la farina di grano tenero e duro sarà sottoposta alla disciplina dei prezzi del CIP. Il blocco rimarrà immutato fino al 31 ottobre dopo di ché le imprese e le organizzazioni di categoria saranno ammesse, sulla base della necessaria documentazione a chiedere, ove occorra, la revisione dei prezzi, che sarà controllata dai comitati provinciali sulla base di direttive di carattere generale

Ad illustrare il contenuto di questo decreto è stato il relatore, il democristiano *Erminero*. In sede di discussione generale, il liberale *Alesi* ha espresso la preoccupazione che il blocco dei prezzi possa provocare la rarefazione delle merci e, quindi, fenomeni di «mercato nero». A parere dell'esponente liberale, sarebbe stato forse più opportuno agire attraverso gli enti di consumo. *Strazzi*, socialista, ha rilevato che il provvedimento rappresenta un notevole sforzo per cercare di frenare senza ulteriori indugi l'aumento dei prezzi anche se a suo avviso, esso si rivelerà efficace più nei riguardi della produzione che in quelli della distribuzione commerciale.

Il dibattito sui due decreti legge proseguirà nella seduta di domani mattina. Approvati i decreti anticongiunturali, la Camera sospenderà la propria attività, per le vacanze estive, venerdì 3 agosto. Lo ha stabilito la conferenza dei capigruppo riunitasi questa mattina a Montecitorio, appunto per decidere il calendario dei lavori di quest'ultimo periodo preferiale.

LA VISITA NEL '74

Nixon invita Leone negli S.U.

Roma, 26

Il Presidente Leone si recherà in visita ufficiale negli Stati Uniti, nel prossimo anno.

Lo ha annunciato il servizio stampa del Quirinale con il seguente comunicato: «Il Presidente Nixon ha invitato il Presidente della Repubblica a compiere una visita ufficiale negli Stati Uniti nel corso del 1974. Il Presidente Leone ha ringraziato ed ha accettato l'invito del Presidente Nixon. La data della visita sarà concordata ulteriormente».

L'invito del Presidente Nixon è stato rimesso al sen. Leone durante un colloquio che egli ha avuto ieri con l'ambasciatore americano a Roma Volpe.

FERRARI AGGRADI

Nessun timore: il grano c'è

Roma, 26

«Non esistono timori di sorta per gli approvvigionamenti del grano, anche perché la CEE nel suo insieme è eccedentaria di grano tenero. D'altra parte, in deroga ai vigenti regolamenti e con procedura d'urgenza, la Comunità europea ha autorizzato il governo italiano a mobilitare le scorte giacenti presso l'AIMA (l'Azienda per gli interventi sul mercato), consentendo così di fare affluire sul mercato delle zone colpite nei giorni scorsi da fenomeni speculativi, adeguate quantità di grano a prezzo tale da regolarizzare le contrattazioni. Contemporaneamente, è stata disposta una importazione straordinaria di grano manovrato dallo Stato: in tal modo potranno essere costituiti stoccaggi consistenti nelle aree nevralgiche del Mezzogiorno». Lo ha detto il ministro Ferrari Aggradi, intervenendo oggi ai lavori della commissione agricoltura del Senato e confermando le assicurazioni date nei giorni scorsi.

Successivamente il ministro si è soffermato sul problema dell'andamento del mercato delle carni, da tempo oggetto di preoccupata attenzione per le vivaci tensioni dei prezzi prodottesi nel corso di questo anno. A tale proposito il ministro ha osservato che il fenomeno è indice di una accentuata carenza di disponibilità, ma ha anche rilevato che è in atto un certo accrescimento del patrimonio bovino comunitario, tale da far prevedere, per il prossimo autunno, più larghe disponibilità di carne e conseguentemente un progressivo allentamento della tensione dei prezzi.

A conferma di quanto detto dal ministro, proprio questa sera è pervenuta notizia da Bruxelles che la Comunità europea fornirà 235 mila tonnellate di grano tenero all'Italia, per contribuire alla normalizzazione del mercato della farina e del pane della provincia di Napoli e di altre zone del Mezzogiorno. Il grano sarà prelevato dagli stock d'intervento comunitario della Germania, della Francia e del Belgio.

DOPO ANNI DI OSTRACISMO DA PARTE DEL BLOCCO ECONOMICO COMUNISTA

Mosca rompe il ghiaccio nei confronti della C.E.E.

Il vicesegretario del Comecon Fedaiev è stato incaricato di prendere contatti con i «Nove» Lo ha detto Kossighin al lussemburghese Thorn - Forte interesse per investimenti all'Est

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 26

Il Comecon, il blocco economico dei paesi comunisti europei aderenti alla linea di Misca, si appresta a porre fine al suo lungo e intransigente ostracismo alla Comunità economica europea (CEE). Questo mutamento, di portata rivoluzionaria nei rapporti intra-europei, è emerso oggi da una dichiarazione fatta ai giornalisti dal ministro degli esteri lussemburghese Gaston Thorn, attualmente in visita a Mosca.

Thorn ha avuto oggi un colloquio durato un'ora e mezzo con il primo ministro Kossighin, dal quale ha saputo del nuovo atteggiamento adottato dalla comunità economica dei paesi comunisti nei confronti della comunità dei nove paesi europei occidentali. Il segretario generale del Comecon, il sovietico Nikolai Fadeiev, prenderà contatti con la Comunità europea. L'incarico, ha detto Kossighin a Thorn e questi ai giornalisti occidentali, è stato conferito a Fadeiev dai paesi membri del Comecon nel corso della loro riunione al vertice del mese scorso a Praga.

L'Unione Sovietica ed i paesi dell'Est europeo gravitanti nella sua orbita, hanno come noto, per molto tempo rifiutato di riconoscere come entità la Comunità europea, non accettando di intavolare trattative con essa, ma solo rapporti bilaterali con i singoli paesi aderenti alla CEE. Recentemente, tuttavia, erano stati registrati diversi sintomi di un possibile ammorbidimento di questo atteggiamento di ostilità. In un suo discorso pronunciato lo scorso 21 dicembre, il capo del PCUS Breznev ebbe a dire che «probabilmente si sarebbe potuto trovare» un qualche punto di partenza per una cooperazione fra la Comunità europea ed il blocco economico socialista. Ma i paesi della CEE, sottolineò in quella occasione Breznev devono «astenersi da tutti i tentativi di discriminazione contro l'altra parte», e «aiutare lo sviluppo di legami bilaterali naturali, e la cooperazione pan-europea».

La stampa ufficiale sovietica ha finora descritto la Comunità economica europea dei paesi occidentali come un «gruppo economico chiuso», manifestando l'opinione che una comunità del genere non possa che approfondire le differenze esistenti in Europa, piuttosto che portare ad un ravvicinamento fra Est ed Ovest. Denunciando un implicito timore nei confronti di un'Europa economicamente unita, l'Unione Sovietica stessa ha sempre rifiutato di intrattenere anche rapporti commerciali con la CEE, pur commerciando con i singoli paesi ad essa aderenti.

Ma oggi Thorn ha detto che sia Kossighin sia il ministro degli esteri Gromiko hanno manifestato il loro interesse per l'istituzione di relazioni ufficiali con la CEE. Kossighin, ha aggiunto il ministro lussemburghese, ha perfino delineato e discusso le sfere di attività nelle quali si potrebbe addivenire ad una cooperazione fra i due raggruppamenti. Kossighin ha parlato a Thorn, per esempio, del settore finanziario, e di investimenti nei paesi del blocco socialista.

L'Unione Sovietica, come si sa, è oggi fortemente desiderosa di avvalersi della tecnologia occidentale per dare impulso al suo fiacco sviluppo economico. Stati Uniti, Giappone e Germania occidentale sono fra i maggiori paesi che hanno recentemente manifestato interesse a scambiare la loro tecnologia più avanzata contro la importazione di materie prime dall'Unione Sovietica. E oggi Kossighin, passando sopra a molti anni di ostracismo e di incomunicabilità, ha dichiarato a Thorn che l'Unione Sovietica riconosce la CEE come un dato di fatto, una «realtà» esistente, ed è disposta ad intavolare trattative a livello comunitario.

Da Bruxelles, negli ultimi mesi, erano già partiti cenni che indicavano l'interesse dei paesi membri della CEE a rapporti con l'EST.

A. P.

PROTESTA ALL'AMBASCIATA



Telefoto Ansa

Londra — Una ventina di donne ebree con i loro bambini si sono presentate ieri davanti all'ambasciata russa per protestare contro altri processi intentati nell'URSS a cittadini ebrei

BLOCCATO DAI VOPOS

NOTO GINECOLOGO tenta la fuga dall'Est

Berlino, 26

Uno dei più noti ginecologi della Germania orientale, il prof. Hans Igl, di 58 anni, è stato arrestato dalla polizia comunista di frontiera, mentre tentava di attraversare illegalmente il confine per rifugiarsi nella Germania occidentale. Lo hanno reso noto oggi, a Berlino Est, fonti della Germania orientale, precisando che il prof. Ibl è attualmente detenuto in attesa di processo.

Il prof. Igl era il capo della clinica ginecologica del principale ospedale di Berlino Est, ed è uno dei dieci massimi specialisti nel suo settore nella RDT. Le stesse fonti hanno detto che dall'inizio dell'anno ad oggi 85 medici sono fuggiti da Berlino Est, rifugiandosi in occidente, presumibilmente aiutati da amici o da organizzazioni specializzate.

Si apprende inoltre che un uomo di 32 anni è fuggito dalla Germania orientale, attraversando a nuoto il fiume Elba, largo in quel punto 150 metri. La polizia tedesco-occidentale informa che il profugo è riuscito a sfuggire completamente all'avvistamento da parte delle guardie comuniste.

Oggi si ha anche notizia che i 1346 chilometri di frontiera fra le due Germanie verranno contrassegnati da nuovi cippi di confine, in sostituzione di quelli risalenti al periodo precedente la guerra e che indicavano puramente le delimitazioni fra le varie regioni del Reich. Sui nuovi cippi spiccherà ora l'indicazione «DDR» (Deutsche Demokratische Republik) e «BRD» (Bundesrepublik Deutschland), essendo l'ex «linea di demarcazione» fra le «zone di occupazione» tedesche diventata — con il trattato di normalizzazione fra i «due Stati» tedeschi — linea di frontiera vera e propria.

Lo stesso tracciato della frontiera, contemporaneamente subirà piccole modifiche laddove ciò sarà opportuno per consentire, all'uno o all'altro Stato, una migliore utilizzazione della zona di confine. Il lavoro è affidato ad una commissione mista, che fa capo ai due governi. *(Ansa - Ap)*

VERSIONI CONTRASTANTI SU UN MISTERIOSO EPISODIO AL DI LA' DEL CONFINE

Forse abbattuto dai cechi un aereo austriaco da turismo

Morte le due persone a bordo - Un testimone afferma che è stato colpito da un caccia Secondo l'agenzia «CTK» invece i due aerei si sarebbero scontrati andando quindi distrutti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 26

Un piccolo aereo austriaco precipitato oggi in territorio cecoslovacco con due persone a bordo, è al centro di una serie di notizie contrastanti e di ipotesi, alcune delle quali, non confermate, parlano di un tentativo di fuga in occidente sventato con l'abbattimento del velivolo.

Mentre le circostanze del fatto restano per molti versi misteriose, si sa di certo che, come ha confermato il ministro degli interni austriaco, il piccolo aereo è precipitato nei pressi del confine austro-cecoslovacco, e che si tratta di un monomotore sportivo, decollato con due persone a bordo. Sono in evidente conflitto le versioni sull'episodio riferite dall'agenzia ufficiale cecoslovacca di informazione «CTK» e da diffusi quotidiani austriaci.

La «CTK» afferma che «un aereo non preannunciato proveniente dall'Austria ha violato lo spazio aereo cecoslovacco alle ore 10.08 del 26 luglio, nei pressi del villaggio di Posecna, ed è penetrato per 20 chilometri, sorvolando il territorio di sovranità cecoslovacca. «La violazione dello spazio aereo cecoslovacco — prosegue l'agenzia ufficiale di Praga — ha costituito un pericolo per la sicurezza del traffico aereo. Alle ore 10.32, l'aereo austriaco, del tipo "JOB-15", contrassegnato con la sigla "OE-CAP/2945", è entrato in collisione con un aereo (militare) cecoslovacco da addestramento tipo "L-29". Lo aereo cecoslovacco è rimasto distrutto nell'urto. Il velivolo austriaco è precipitato in prossimità del confine di stato, nei pressi di Moravs e Budejovice. Le spoglie dei due membri dell'equipaggio sono state rinvenute sul luogo del disastro. E' in corso un'inchiesta sulla causa della sciagura».

Radicalmente diversa è la versione di un testimone oculare, riportata dal giornale austriaco «Kronenzeitung». Il testimone, che afferma di avere seguito la scena con un binocolo, dice di aver visto un aereo caccia a reazione cecoslovacco avvicinarsi improvvisamente al piccolo aereo austriaco, che volava seguendo il confine. Poco dopo lo aereo austriaco è entrato in vite, schiantandosi a breve distanza dalla frontiera austriaca, su territorio cecoslovacco.

Il caccia, ha detto ancora il testimone oculare al giornale austriaco, ha volteggiato per qualche minuto sul punto ove il piccolo aereo austriaco era precipitato, prima di scomparire. Numerosi soldati sono poi sopraggiunti frettolosamente su veicoli militari, mentre elicotteri si levavano e si posavano lungo la frontiera. Un altro diffuso quotidiano austriaco, il «Kurier», afferma che il caccia ha sparato due colpi. Nessuno dei testimoni citati dai giornali austriaci ha parlato di una collisione e di un altro aereo cecoslovacco, precipitato.

Altri elementi di informazione sul fatto sono stati forniti da alcuni agenti della dogana austriaca in servizio di pattuglia nei pressi di Hardegg. Poco dopo lo schianto dell'aereo, gli agenti hanno riferito di avere udito alcuni spari, e di avere notato una insolita attività delle guardie di confine cecoslovacche. Fra l'altro, hanno visto atterrare un elicottero, e torri di osservazione da tempo inutilizzate tornare a brulicare di guardie.

Il pilota dell'aereo austriaco è stato identificato per Alfred Winter, mentre non è ancora noto il nome dell'altro passeggero che si trovava a bordo del monomotore caduto. La notizia ha provocato l'immediata formulazione di ipotesi di un tentativo di fuga in occidente a bordo del piccolo aereo, sventato con l'abbattimento del velivolo stesso. Manca comunque ancora qualsiasi conferma di un'interpretazione del genere. In passato sono stati molti i tentativi di fuga in occidente attraverso la «cortina di ferro» a bordo di aerei sportivi, o perfino di alianti. Non si ricorda tuttavia che alcun aereo del genere sia mai stato abbattuto.

Qualcosa di più chiaro potrebbe emergere forse dalla identità del secondo passeggero dell'apparecchio abbattuto. Per il momento, comunque, l'intero episodio, con le contrastanti versioni di esso fornite, appare avvolto dal mistero.

A. P.

CON VOTO DELLA CAMERA

Altra proroga per i fitti rustici

Roma, 26

La commissione agricoltura della camera ha approvato stamani, in sede legislativa, la proposta di legge del sen. Rossi Doria, già approvata dal Senato, per la «ulteriore proroga delle disposizioni contenute nella legge 8 agosto 1972, n. 462, in materia di affitto dei fondi rustici». Essendo già stata approvata dal senato, il provvedimento legislativo entrerà in vigore dopo la sua pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale».

In attesa dell'approvazione della nuova disciplina dei fitti rustici, attualmente all'esame del Senato, il provvedimento approvato oggi proroga, in sostanza, le norme attuali, in modo tale da evitare una carenza legislativa nel settore agricolo. La legge stabilisce infatti che il termine fissato dall'art. 1 della legge 8 agosto 1972 n. 462, già prorogato al 15 marzo 1973, con legge 23 dicembre '72, n. 884, è ulteriormente prorogato fino al termine dell'annata agraria in corso, secondo le scadenze consuetudinarie, si conclude ad agosto in certe zone agricole e a novembre in altre.

RISPETTO ALLE PRINCIPALI MONETE COMPRESA LA LIRA

Nuovo crollo della sterlina

Molti inglesi sono stati costretti a rinunciare alle vacanze all'estero

Londra, 26

Mentre la City si aspetta una mossa del governo in soccorso della sterlina, la moneta inglese ha subito oggi un nuovo tracollo sul mercato valutario internazionale: il valore della sterlina è sceso oggi rispetto a quasi tutte le monete principali, inclusa la lire italiana. In chiusura la sterlina era quotata a 1530,50 rispetto alla lira finanziaria (ieri 1549). Sul dollaro ha perso più di due centesimi, passando da 2,5040 a 2,4810.

La giornata nera della sterlina, delineatasi fin dall'apertura, ha preso un ritmo incalzante nel corso della giornata, specie dopo mezzogiorno, scendendo ad un minimo, rispetto al dollaro, di 2,4750. Lo stesso avveniva per altre valute, come il franco svizzero (6,93 il tasso di cambio, rispetto a 10 dell'anno scorso) e quello francese. L'intervento, per un certo periodo del giorno, della banca d'Inghilterra, non è valso a nulla.

Secondo gli esperti della City, la crisi della sterlina era prevedibile già da alcuni giorni, ma la debolezza del dollaro l'aveva mascherata. Quando il mondo degli operatori valutari ha cambiato idea sulla moneta americana, ritenendo che fosse stimata troppo poco rispetto al suo effettivo valore, l'attenzione del mercato si è rivolta alla sterlina: questa, nel giudizio degli operatori, era invece valutata in eccesso.

Il crollo della sterlina si fa acutamente sentire per milioni di inglesi, in procinto di iniziare le vacanze: i preventivi delle agenzie di viaggio sono tutti aumentati e molti hanno dovuto rinunciarvi. Ne beneficiano gli alberghi nazionali: ma anche qui le cose non vanno molto meglio, perché l'imposta sul valore aggiunto, l'Iva, ha fatto aumentare tutti i prezzi.

(Ansa)

LA SITUAZIONE

Misure di restrizione creditizia sono state decise dal governo ed emanate dal ministro del tesoro, La Malfa, in accordo con il governatore della Banca d'Italia. Saranno ristretti i crediti destinati alle speculazioni tanto commerciali che finanziarie. In pratica, non otterranno più crediti coloro che se ne servivano per l'accaparramento di merci e per manovre speculative nel campo della finanza e della borsa. E', questa, la seconda importante misura adottata dal governo per mettere un freno all'inflazione.

Ieri la Camera ha approvato uno dei cinque decreti legge anticongiunturali approvati martedì dal consiglio dei ministri; il decreto riguarda il potenziamento degli organi centrali e periferici incaricati di seguire l'andamento dei prezzi. La Camera ha ora in esame i decreti riguardanti il blocco dei prezzi e degli affitti.

Il governo sta ora mettendo a punto il bilancio di previsione dello Stato per il 1974, che rappresenterà la terza delle misure urgenti per far fronte alla crisi economica: il deficit previsto si aggira sugli ottomila miliardi di lire. La volontà di apportare «tagli» alle uscite cozza contro il fatto che si tratta nella quasi totalità di spese «consolidate», rese cioè obbligatorie da leggi: stipendi, pensioni, piani di spesa pluriennali. La Malfa ha comunque ammonito che è essenziale alla sopravvivenza del governo l'impegno della maggioranza ad impedire che «colpi di mano» in Parlamento facciano gonfiare le spese stabilite dal governo, come è avvenuto in precedenti occasioni, specialmente con il governo Andreotti allo scopo di metterlo in difficoltà.

Berlinguer, parlando al comitato centrale del PCI ha sostanzialmente confermato l'atteggiamento parlamentare di «benevola attesa» dei comunisti nei confronti del governo, pur mantenendo molte riserve. Berlinguer ha poi auspicato un compromesso che eviti il referendum sul divorzio; questo, come si sa, è stato richiesto da un milione e mezzo di italiani.

A CALTANISSETTA

PREZZO MAGGIORATO fornaio in carcere

Caltanissetta, 26

Un fornaio di 49 anni, Guido Rizza, è stato arrestato da agenti di pubblica sicurezza su mandato di cattura del pretore di Caltanissetta, dott. Marisa Di Bella, per avere venduto pane a prezzo maggiorato di 70 lire rispetto a quello imposto dalla apposita commissione provinciale. Il fornaio è stato rinchiuso nel carcere di Caltanissetta e verrà processato domani mattina con rito direttissimo.

SI E' FINALMENTE CONCLUSO IL TORMENTATO «ITER» DELL'ATTESO PROVVEDIMENTO

IL SENATO APPROVA LA LEGGE PER IL PERSONALE DELLA SCUOLA

Conferita al governo la delega a emanare le norme sullo stato giuridico dei docenti e non docenti

Favorevole la maggioranza - Astenuto il PCI - Contrari PLI e MSI - Vantaggi non solo economici

Roma, 26

L'assemblea di palazzo Madama ha definitivamente approvato la legge che delega il governo a emanare le norme sullo stato giuridico del personale docente e non docente della scuola. A favore del provvedimento hanno votato i gruppi della maggioranza (DC, PSI, PRI, PSDI), si sono astenuti i comunisti, mentre hanno espresso parere contrario, sia pure con motivazioni differenti, i senatori del MSI, del PLI e della sinistra indipendente.

Nella discussione generale sono intervenuti il relatore Spigaroli (DC), il repubblicano Spadolini, i missini Plebe e Dinaro, il socialdemocratico Peritore, lo indipendente di sinistra Dante Rossi, il socialista Bloise, il liberale Valitutti, il comunista Piovano e il d.c. Moneti. Prima della discussione generale, il senatore Nencioni, presidente del gruppo missino, ha presentato una pregiudiziale di carattere costituzionale, tendente a non far votare la legge, affermando che il provvedimento non poteva essere discusso perché — a suo avviso — «non ci sarebbe copertura finanziaria». La pregiudiziale è stata però respinta a grande maggioranza.

La serie degli interventi era stata aperta dal sen. Plebe, del MSI-DN (per lo stesso gruppo ha parlato anche il sen. Dinaro), il quale ha affermato che la maggioranza «con la speciosa giustificazione di non ritardare i miglioramenti retributivi per il personale insegnante, intende far passare senza modifiche una legge riconosciuta cattiva da molti esponenti degli stessi partiti di governo e che esautora insegnanti e presidi della loro libertà e della loro dignità professionale».

Il sen. Dante Rossi, indipendente di sinistra, annunciando il voto contrario del suo gruppo, ha affermato che il provvedimento «non interpreta le aspettative della scuola, anzi si presenta come un bruttissimo pasticcio». Ha aggiunto che tuttavia il gruppo della sinistra indipendente non avrebbe presentato emendamenti per evitare «il male peggiore del prolungarsi di una grave lacuna nell'ordinamento scolastico del paese».

Il sen. Valitutti (PLI), ex sottosegretario alla pubblica istruzione, ha ricordato di avere a suo tempo aderito al testo rielaborato dalla competente commissione del senato, «pur non nascondendo di non dondividerne appieno tutti i punti», ma di essersi trovato «in una situazione di grave disagio di fronte alla formulazione successivamente approvata dalla Camera». Dopo aver dichiarato di non voler insistere sui motivi minori di dissenso, ha annunciato il voto contrario dei senatori liberali, soprattutto in relazione a due punti «assolutamente non accettabili»: la scomparsa delle note di qualifica degli insegnanti, che dovevano essere riformate ma non abolite; la normativa dell'art. 17 che è a suo giudizio costituzionalmente illegittima anche perché contraria al principio della parità di trattamento.

Il sen. Peritore, del PSDI, ha espresso il parere che l'assemblea debba completare il travagliato iter legislativo del disegno di legge, «per senso di responsabilità nei confronti della scuola e per l'avvertita necessità di chiudere al più presto la intricata vicenda». Il socialista Bloise ha affermato che — anche se la posizione politica dei socialisti rispetto al nuovo governo è fondamentalmente diversa da quella di sfiducia che il PSI aveva nei riguardi del governo Andreotti — resta l'opposizione a norme del testo legislativo che è scaturito dalla travagliata vicenda accaduta durante la permanenza della precedente maggioranza. Di conseguenza ha ribadito l'opposizione di principio del PSI alle soluzioni approvate per quanto riguarda la materia degli organi collegiali della scuola e sul modo di concepire la democrazia all'interno della scuola e la libertà dell'insegnamento. Tuttavia — ha aggiunto il sen. Bloise — in considerazione dell'urgenza di colmare un lungo vuoto legislativo, il gruppo socialista non ha insistito nella presentazione di emendamenti e ha deciso di trasformarli in ordini del giorno (poi accolti dal governo).

Il sen. Piovano, nell'annunciare il voto di astensione del gruppo comunista, ha affermato che «il fatto politico nuovo che ha permesso di uscire dalla situazione di stallo determinata dal precedente governo è stato l'intervento delle confederazioni sindacali». Sottolineata la necessità di una regolamentazione dei diritti sindacali del personale della scuola, il sen. Piovano ha affermato che il gruppo del PCI non può andare oltre il voto di astensione per il fatto che nel testo si ripropone la delega al governo per la regolamentazione degli organi collegiali della scuola, anche se il disegno di legge apre uno spiraglio in direzione del processo di riforma della scuola.

Il parere dei repubblicani e dei democristiani (non intervenuti nella discussione generale) è stato espresso per dichiarazione di voto dal sen. Spadolini e dal sen. Moneti. L'esponente repubblicano, presidente della commissione pubblica istruzione di palazzo Madama, ricordato il travagliato iter legislativo della legge, ha affermato che i senatori del PRI avrebbero votato a favore, «in stato di necessità» e in considerazione che non esistono i tempi tecnici per rilanciare alla Camera un testo legislativo che contiene «articoli che meriterebbero di essere emendati e corretti».

Il sen. Moneti, della DC, nel rinnovare le critiche personali rivolte ad alcune norme del testo legislativo approvate per iniziativa dei deputati, si è richiamato all'invito del presidente del consiglio nelle dichiarazioni programmatiche per l'approvazione sollecita del provvedimento al fine di giustificare la mancata presentazione, da parte del gruppo democristiano, di emendamenti a norme approvate dalla Camera che avrebbero a suo giudizio meritato una più precisa ed efficace formulazione. Nell'auspicare che, con calma e serenità, possa giungersi a modifiche legislative di alcune delle norme poco efficaci o non completamente accettabili del testo legislativo, il sen. Moneti ha concluso annunciando il voto favorevole del gruppo democristiano.

Agli oratori ha replicato, l'on. Malfatti, il quale ha rivolto un invito al Senato affinché il provvedimento in discussione venisse definitivamente approvato. Ricordato che la legge prevede tra l'altro cospicui miglioramenti economici per il personale, e rilevato che tali miglioramenti comporteranno oneri assai consistenti per l'erario, il ministro della pubblica istruzione ha detto che, accanto a quelli economici, il provvedimento contiene «altri aspetti qualificanti che rappresentano la premessa per ogni immaginabile riforma della scuola e contribuiranno a portare ordine e chiarezza laddove ordine e chiarezza non sempre hanno prevalso. Il riordinamento dei ruoli, l'orario obbligatorio di servizio, le forme di reclutamento del personale, le norme e la struttura per l'aggiornamento culturale e professionale dei docenti, rappresentano — ha aggiunto — un contributo importante per il miglioramento della scuola».

Affermato che con la nuova legge sarà tra l'altro risolto anche il problema dell'immissione in ruolo dei docenti incaricati a tempo indeterminato, Malfatti ha assicurato — dichiarando di accettare l'ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza sull'articolo 17 — che non sono accettabili i rilievi di costituzionalità espressi da liberali e missini su questo tema e che alle indubbie incertezze di dizione legislativa può ovviarsi in sede di attuazione delle norme delegate.

Il ministro Malfatti si è infine soffermato sul problema di partecipazione delle categorie sociali ai problemi della scuola, rilevando che i nuovi organismi collegiali previsti dalla legge - delega consentiranno di avviare un grande processo di responsabilizzazione, di dialogo e di collegamenti fra scuola e società. «La comunità scolastica — ha detto il ministro — potrà, anche con questi nuovi strumenti, acquistare in vigore e in vitalità. E' una risposta di partecipazione e di responsabilizzazione, quella che la legge dà, ma — ha precisato Malfatti — non un canale attraverso il quale far passare forme deleterie di politicizzazione; non è la confusione di ruoli e di competenze, ma un modo ordinato di aprirsi al nuovo».

Respinti o ritirati tutti gli emendamenti presentati, il disegno di legge è stato infine approvato con il voto favorevole dei gruppi di maggioranza, l'astensione dei comunisti e il voto contrario dei missini, dei liberali e degli indipendenti di sinistra.

(Ansa)

Le follie dell'estate

Telefoto Ansa

Roma — Ancora pioggia e temporali un poco ovunque in Italia, a conferma di un'estate pazza. Anche ieri, nella capitale, si è abbattuto un violento acquazzone che ha trasformato le strade della metropoli in autentici torrenti, con non poco disagio per i malcapitati automobilisti

Dalla prima pagina

FRENO ai crediti

l'attuale governo ha ereditato dal passato».

A sua volta il ministro Giolitti ha dichiarato: «E' una prima misura di regolamentazione selettiva del credito, che ha per obiettivo primario quello di assicurare un'adeguata espansione del credito verso le imprese minori e di scoraggiare che il credito venga utilizzato a fini speculativi».

Sul provvedimento sono da registrare anche alcune prime reazioni. Il presidente della Confindustria Lombardi ha definito le misure «un nuovo, severo intervento in materia di politica creditizia». Egli ha aggiunto che queste misure devono essere valutate positivamente nella loro componente antispeculativa, ma che «decisamente negativa» è viceversa la valutazione per le restrizioni che inevitabilmente produrranno nei confronti del ricorso al credito per scopi produttivi. Citando alcuni dati statistici, Lombardi ha sostenuto che il ricorso al credito da parte dell'industria si è reso più necessario di fronte all'aumento di tutte le voci di costo ed in particolare delle materie prime.

Si avvicina intanto un altro importante appuntamento di carattere economico per il governo: la presentazione del bilancio di previsione per il 1974. Oggi Rumor ha presieduto a palazzo Chigi una riunione, che aveva all'ordine del giorno appunto il bilancio di previsione: vi hanno partecipato i ministri finanziari Giolitti (bilancio), La Malfa (tesoro) e Colombo (finanze). Il bilancio delle entrate e delle spese sarà approvato dal Consiglio dei ministri lunedì prossimo o, al più tardi, martedì, per essere presentato alle Camere.

La domanda che circola è: quale sarà l'ammontare del deficit dello Stato? I vari ministeri, come vuole la prassi, hanno già fatto pervenire alla ragioneria generale dello Stato le loro richieste, hanno cioè indicato il fabbisogno di ciascuno per il proprio singolo bilancio. Se queste richieste dovessero venir accolte tutte, si sa già che il disavanzo sarebbe di ben diecimila miliardi. Ma verranno fatti certamente numerosi «tagli». si sa che, una quindicina di giorni fa, La Malfa, conversando con il segretario del PSDI, Orlandi, si era detto preoccupato che il deficit ammontasse a ottomila miliardi. Ora, si sa che La Malfa vuole predisporre un bilancio che sia «veritiero», che non celi insomma la verità delle difficoltà finanziarie dello Stato dietro artifizi contabili.

M. A.

NELLA COMPETIZIONE AEROTATTICA DELLA NATO

La squadriglia turca vittoriosa a Istrana

Superata di poco la nostra pattuglia - Terzi i greci

A un pilota italiano il titolo di miglior tiratore

Treviso, 26

La squadra turca si è aggiudicata — con 632 punti — il «Best hit 73», la competizione aerotattica NATO del Sud Europa svoltasi nella base aerea di Istrana. E' la seconda volta che la squadra turca conquista il trofeo; la prima volta fu nel 1971, sempre sull'aerobase di Istrana.

Al secondo posto si è classificata l'Italia, con 617 punti, al terzo la Grecia, con 519. Fuori concorso la squadra ospite statunitense, che ha totalizzato 671 punti e nella quale si è distinto per il migiore punteggio individuale il ten. Lynn Trowbridge il quale, nella penultima missione, pur in condizioni meteorologiche avverse, era riuscito a conseguire il punteggio di 29 su 30.

Per la classifica ufficiale, il primo posto individuale è comunque stato raggiunto dal pilota ten. col. Paolo Francini, che ha conquistato anche il titolo di «top gun» (miglior tiratore). La consegna del trofeo avverrà sabato prossimo a Istrana.

(Ansa)

ALLA BASE NAVALE

VISITA A TARANTO dell'amm. Henke

Taranto,

Il capo di stato maggiore della difesa ammiraglio Henke, da ieri in Puglia per visitare alcuni enti e reparti delle Forze Armate dislocati nella regione, ha visitato oggi la base navale di Taranto. Era accompagnato dal capo di stato maggiore della marina, ammiraglio De Giorgi, e dal comandante in capo del dipartimento militare marittimo di Taranto, ammiraglio Cuzzi. *(Ansa)*

UN ALTRO ACCORDO SIGLATO A ROMA DOPO UNA SEDUTA-FIUME

Si è conclusa la vertenza per il contratto dei minatori

Sono previsti l'inquadramento unico e un aumento per tutti di 18 mila lire

I problemi delle poste esaminati da Togni in un incontro con i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

E' stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro per i minatori. La vertenza si è conclusa questa mattina al termine di una riunione durata 22 ore, con l'intervento del ministro Bertoldi. I punti qualificanti dell'accordo — è detto in un comunicato — sono quelli relativi all'unificazione delle qualifiche impiegatizie e operaie, all'organizzazione del lavoro (orario, cottimi, ambienti di lavoro) e ai diritti sindacali. Di particolare rilievo sono gli statuti delle ferie, del trattamento di malattia e dell'indennità di anzianità e di sottosuolo per i quali sono stati concordati sensibili miglioramenti economici per i lavoratori. L'aumento retributivo in misura eguale per tutti è stato stabilito in lire 18 mila.

La necessità dell'elaborazione di un provvedimento organico, che unifichi tutte le leggi esistenti in materia di disoccupazione e integrazione salariale della categoria dei lavoratori delle costruzioni è stata sottolineata dalla segreteria della federazione unitaria di categoria Cgil, Cisl e Uil al ministro del lavoro on. Bertoldi, nel corso di un incontro svoltosi «per un esame particolareggiato dei problemi della categoria». In particolare, i sindacati — informa un comunicato ministeriale — hanno sottolineato al ministro che l'attuazione del provvedimento organico «dovrebbe consentire di realizzare uno degli obiettivi fondamentali della categoria, e cioè il salario annuo garantito».

L'esigenza che l'accordo per i postelegrafonici, sottoscritto il 6 maggio scorso, trovi «immediata e pronta attuazione» in tutti i suoi aspetti è stata riferita al ministro delle poste Togni dai sindacati di categoria (Fip, Silp, Silulap, Siltes, Uilpost e Ultet). I rappresentanti sindacali — informa un comunicato —, hanno inoltre ribadito la necessità di un urgente provvedimento per la revisione degli organici e per la assunzione di un adeguato numero di lavoratori.

In risposta ai sindacalisti, che gli hanno illustrato i motivi di tensione della categoria, il ministro Togni — continua il comunicato sindacale — ha assicurato tutto il suo impegno perché il disegno di legge sulla indennità pensionabile sia rapidamente approvato. Per quanto riguarda poi la riforma della azienda e il nuovo ordinamento del personale, il ministro Togni ha riferito ai sindacati che la commissione mista sarà costituita nei prossimi giorni. Infine l'on. Togni ha riconosciuto la necessità che si provveda ad adeguare gli organici alle esigenze dei servizi.

R. R.

LA SCIAGURA DI BARI DELLO SCORSO OTTOBRE

Il «Fokker» precipitò «per colpa del pilota»

A questa conclusione è giunto il giudice inquirente

Trani, 26

Il procuratore capo della repubblica, dott. De Augustinis, ha concluso l'inchiesta giudiziaria sulla sciagura del «Fokker F-27» dell'ATI precipitato la sera del 30 ottobre dello scorso anno sulla cima della collina «Masserie Nuove» nelle campagne di Poggiorsini (Bari), provocando la morte delle 27 persone che si trovavano a bordo. Il magistrato ha trasmesso gli atti al giudice istruttore con la richiesta di non doversi procedere per morte dei rei, contro il comandante dell'apparecchio, Giuseppe Cardone di 41 anni e il secondo pilota Bruno Cappellini di 30. Il dott. De Augustinis — a quanto si è appreso — ha ritenuto il primo pilota responsabile di delitto colposo e di danno ed il secondo pilota di omicidio colposo.

Le conclusioni del magistrato sono contenute in 26 cartelle dattiloscritte. Sembra che egli abbia escluso che si sia trattato di una fatalità, principalmente sulla base dei dati emersi dall'esame della «scatola nera». Il «Fokker», in servizio sulla linea Catania-Napoli-Bari, andò a schiantarsi con la parte anteriore contro una casa colonica. Poco prima il comandante aveva chiesto alla torre di controllo dell'aeroporto di Palese — distante circa quaranta chilometri dal luogo della sciagura — l'autorizzazione all'atterraggio a vista anziché strumentale, cominciando subito dopo la manovra di discesa progressiva. Si presume che il pilota abbia lasciato la quota di crociera e sia sceso ritenendo di aver già superato l'ultimo rilievo della zona, che è proprio la collina delle «Masserie Nuove». A suo tempo, l'Associazione piloti di linea aveva denunciato la pericolosità dell'aeroporto di Bari-Palese. *(Ansa)*

Benefici ai combattenti Nuova proposta liberale

Roma, 26

La riapertura dei termini per la presentazione dei ricorsi contro la discriminazione di cui alla legge 23 gennaio '52, che, come è noto, stabilì la concessione di benefici per i combattenti della seconda guerra mondiale, è stata proposta alla Camera con una iniziativa di legge dal vicepresidente del gruppo liberale on. Sam Quilleri e dal deputato Ferioli.

Tale normativa, affermano i deputati presentatori del provvedimento, esclude da detti benefici e dalla concessione della qualifica di «combattente» coloro i quali erano stati discriminati ovvero, se non discriminati, erano stati sottoposti a provvedimenti disciplinari per aver prestato servizio alle dipendenze delle autorità tedesche, per aver prestato servizio nelle formazioni della sedicente Repubblica sociale italiana o per avere a essa prestato giuramento. Nei riguardi di tutti questi, la discriminazione era resa operante con un decreto del ministero della difesa. L'art. 4 della stessa legge 1952, stabilì, inoltre, la facoltà di presentare entro il termine di tre mesi il ricorso contro il provvedimento stesso. Ciò nonostante — conclude la relazione che accompagna il provvedimento — numerosi interessati non essendo venuti a conoscenza dei nuovi termini, non hanno potuto ottenere il riesame del giudizio discriminatorio. *(Italia)*

ODIOSO EPISODIO DI TEPPISMO POLITICO MATURATO IN PIENO CENTRO

In fin di vita per le botte un attivista di destra a Milano

E' stato aggredito in un negozio da un gruppo di giovani armati di ferri e chiavi inglesi

Ferita anche la proprietaria - E' la moglie del dirigente di «Ordine Nuovo» Giancarlo Rognoni

Milano, 26

Annamaria Cavagnoli, moglie del dirigente milanese del movimento di estrema destra «Ordine Nuovo» Giancarlo Rognoni, e Pietro Battiston, attivista dello stesso movimento, sono stati picchiati e feriti da un gruppo di giovani; i due sono stati poi ricoverati nel reparto neurochirurgico dell'ospedale policlinico. Il Battiston, per le gravi ferite riportate, versa in pericolo di vita.

L'aggressione è avvenuta oggi nella camiceria di proprietà della Cavagnoli, in pieno centro, dove si trovavano la donna, che ha 27 anni, e Pietro Battiston di 21. Un gruppo di circa dodici giovani ha fatto irruzione nel negozio impugnando bastoni, spranghe di ferro e chiavi inglesi e ha colpito, ferendoli alla testa, i due che sono caduti svenuti. Gli aggressori hanno quindi messo a soqquadro il negozio e, prima che intervenissero alcuni passanti e negozianti vicini, sono fuggiti.

La Cavagnoli e Battiston sono stati soccorsi e portati nel policlinico dove i medici li hanno ricoverati, riservandosi la prognosi per il giovane al quale hanno riscontrato un trauma cranico, il sospetto affossamento della zona temporale e un taglio alla testa; la donna è stata giudicata guaribile in quindici giorni per trauma cranico e ferite lacero contuse alla testa e alla fronte.

La polizia e l'ufficio politico della questura hanno cominciato le indagini per identificare gli aggressori. Un funzionario dell'ufficio politico ha interrogato brevemente la Cavagnoli la quale ha detto che «nel negozio sono entrati dapprima un ragazzo e una ragazza con il pretesto di acquistare qualche cosa»; subito dopo «hanno fatto irruzione altri dieci o dodici giovani». L'interrogatorio è stato poi sospeso dai medici per misura prudenziale; i sanitari non hanno permesso inoltre di interrogare Battiston.

Annamaria Cavagnoli, come detto, è moglie di Giancarlo Rognoni, direttore responsabile del periodico «La Fenice», organo di «Ordine nuovo» di Milano. Il giovane è latitante dopo che la magistratura ha emesso contro di lui un ordine di cattura con l'accusa di concorso in strage. Egli è infatti coinvolto nell'inchiesta per il mancato attentato dinamitardo del 7 aprile scorso al direttissimo Torino-Roma e per il quale è stato arrestato Nico Azzi, anche egli aderente a «Ordine Nuovo», trovato ferito a bordo del convoglio dopo che gli era scoppiato il detonatore con cui doveva innescare l'ordigno esplosivo.

Pietro Battiston è considerato il «braccio destro» di Rognoni ed è coinvolto nell'inchiesta della magistratura per gli incidenti del 12 aprile scorso a Milano nel corso dei quali fu ucciso l'agente di Pubblica sicurezza Antonio Marino. Lo scorso anno il giovane era stato fermato dalla polizia durante una zuffa avvenuta davanti al liceo «Manzoni». La Cavagnoli è invece nota a Milano per la sua attività politica a favore del movimento guidato dal marito.

(Ansa)

ZUFFA IN CARCERE Un morto a Brescia

Brescia, 26

A tarda ora della notte, si apprende che un detenuto è morto durante un violento litigio sorto nel carcere bresciano di Canton Mombello nel pomeriggio di oggi. E' Giovanbattista Cardi, di 23 anni, di Brescia, detenuto per furto aggravato.

Lorando Cavazza di 26 anni, di Brescia, in carcere per concorso in rapina, Dario Gallini di 34 anni, di Milano, detenuto per rapina aggravata, e lo stesso Cardi sono venuti a diverbio per cause ancora imprecisate. Il Gallini, improvvisamente — secondo la ricostruzione del fatto compiuta dagli investigatori — ha estratto di tasca un coltello e si è avventato sugli altri due compagni di detenzione. Cardi, colpito in pieno petto si è accasciato al suolo; Cavazza è stato colpito di striscio al petto.

Accorse le guardie di custodia, Gallini è stato immobilizzato e condotto in una cella di isolamento. Trasportato all'ospedale, Cavazzi è stato ricoverato con una prognosi di un mese, mentre medici non hanno potuto che constatare la morte del Cardi. Sul posto si è recato il sostituto procuratore della Repubblica di Brescia dott. Consolo che ha interrogato Gallini.

LA STRAGE DI MILANO

SI CERCA UN UOMO che era con Bertoli

Milano, 26

La tesi già prospettata giorni fa secondo la quale Gianfranco Bertoli non agì isolatamente, il 17 maggio scorso quando lanciò la bomba che provocò la strage davanti alla questura di Milano, ha avuto in questi giorni nuove conferme.

Lo hanno visto un'ora prima della strage nei pressi della questura in compagnia di un uomo. La descrizione che i tre testi hanno fornito dello sconosciuto personaggio non presenta sostanziali differenze; in pratica dunque il dottor Lombardi è in possesso di una sorta di identikit dell'accompagnatore di Bertoli, che sembra, («anche per la particolare attività di uno dei testi» ha detto il magistrato) essere molto preciso e dettagliato.

(Ansa)

LE INDAGINI SULLA SCOMPARSA DEL GIORNALISTA AMERICANO

Un mistero il viaggio aereo di Begon da Roma a Palermo

Il passeggero, si dice, «non risulta essere arrivato» a Punta Raisi

Un informatore della compagnia «ABC» interrogato dalla polizia

Palermo, 26

I carabinieri del nucleo investigativo, la criminalpol e la squadra mobile di Palermo proseguono le indagini sulla misteriosa scomparsa del giornalista americano Jack Begon Langford, avvenuta domenica mattina a Roma. Non è assolutamente certo che il giornalista, quella mattina, si sia imbarcato sull'aereo Roma-Palermo, anche se la sua auto è stata trovata posteggiata a Fiumicino e il biglietto che aveva acquistato risulta regolarmente ritirato al banco dell'Alitalia per il rilascio della carta di imbarco.

Per quante ricerche si siano fatte a Palermo, il giornalista non risulta essere arrivato domenica all'aeroporto di Punta Raisi. I funzionari della squadra mobile hanno accertato definitivamente che il biglietto aereo di ritorno da Palermo a Roma, compreso nella prenotazione fatta da Jack Begon, non è stato usato. Intanto, si vanno accertando altri particolari sulla sua altrettanto misteriosa e brevissima permanenza di venerdì 20 luglio a Palermo.

Il giornalista è arrivato a Palermo con il volo delle ore 10,15 e nel farsi accompagnare dall'aeroporto all'«Hotel Des Palmes» di via Roma, ordinò all'autista del tassì di fare una deviazione per piazza Giuseppe Verdi, facendo rallentare l'andatura come se volesse accertarsi della presenza di qualche persona. Appena giunto in albergo, si fece assegnare la camera e la pagò subito. Prima di salirvi fu visto entrare in una cabina telefonica della «Hall» dove si soffermò per qualche minuto.

Si ha l'impressione che il giornalista abbia fatto di tutto per attirare l'attenzione sulla sua presenza nell'albergo. Appena in camera chiese che vi fossero portate altre due sedie e sostituite due lampadine. Poco dopo ordinò al bar mezza bottiglia di whisky con quattro bicchieri. Il cameriere, quando Begon lasciò l'albergo, notò che uno solo dei bicchieri era stato usato.

Un funzionario della squadra mobile ha interrogato stamani un giornalista americano, il cui nome non è stato comunicato, che era uno stretto collaboratore di Jack Begon. Secondo quanto si è appreso, il giornalista lavorava da tempo quale informatore della compagnia televisiva «A.B.C.» e dovrebbe essere al corrente delle varie inchieste fatte da Jack Begon sia sulla mafia italo-americana sia su altri argomenti. Anche Barrie Dunsmore, capo della redazione mediterranea dell'«ABC» interpellato telefonicamente, non ha voluto rivelare il nome del suo collaboratore sostenendo che questi avendo anche un'altra attività desidera che non si renda noto il proprio nome.

NUOVO PROVVEDIMENTO RESTRITTIVO NEI CONFRONTI DEL «BIONDINO»

Bozano in nessun modo potrà lasciare l'Italia

Dopo il «no» per il passaporto «congelata» anche la carta d'identità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 26

Lorenzo Bozano non potrà espatriare. La procura della Repubblica ha autorizzato l'assessore ai servizi demografici del comune a far stampigliare sulla carta d'identità del «biondino» la frase «non valevole per lo espatrio». In tal modo Bozano non può lasciare l'Italia. Svanisce così la sua vacanza in Grecia. La questura, come è noto, gli aveva rifiutato il passaporto.

Lorenzo Bozano aveva prenotato una cabina a due posti sulla motonave che il 28 luglio partirà da Ancona per la Grecia. Era sua intenzione trascorrere una vacanza di dieci giorni. Questo nuovo provvedimento gli manderà all'aria i piani. Secondo indiscrezioni, in questi giorni un vigile urbano si è recato presso l'attuale domicilio di Bozano e gli ha chiesto appunto di esibire la carta d'identità. Il «biondino» avrebbe risposto: «L'ho perduta». Il duplicato del documento gli era stato fatto poco tempo fa, essendo la copia originale allegata agli atti del processo.

Con la carta d'identità rilasciata dal comune, come è noto, si può liberamente entrare nei paesi del Mec e in Grecia. E' proprio per evitare l'espatrio di Bozano, che è stato preso il provvedimento. Abbiamo chiesto conferma all'assessore ai servizi demografici dottor Fulvio Rosina: «E' un accorgimento tecnico — ha detto — previsto dalla legge e di cui mi sono valso nel caso specifico. Bozano potrà usufruire della carta d'identità solo come documento di riconoscimento nel territorio nazionale».

Come è noto, una polemica è già sorta in occasione della richiesta del passaporto fatta da Bozano. La questura si è rifiutata di consegnare il documento al «biondino» anche se il presidente della Corte d'assise, dottor Napoletano, dopo l'assoluzione aveva dichiarato che Bozano era un libero cittadino, in grado di muoversi a suo piacimento. La procura è di parere opposto. Bozano è, infatti, in attesa del processo di appello.

Bruno Cressotti

ACCORDO RAGGIUNTO per «Il Telegrafo»

Roma, 26

Ieri si sono incontrati, presso la Federazione degli editori giornali, i rappresentanti della società editrice «Il Telegrafo» e i rappresentanti sindacali dei tipografi e dei giornalisti. Secondo quanto annuncia la Federazione nazionale della stampa, è stato raggiunto un accordo che prevede la ristrutturazione e l'ammodernamento del quotidiano livornese. Al termine del piano di rinnovamento, le parti torneranno a incontrarsi *(Italia)*

AVRA' LA RAFFINERIA la zona di Portogruaro

Roma, 26

I consigli comunali di Portogruaro e di Fossalta di Portogruaro, sui cui territori sarà costruita la raffineria dell'ANIC, hanno esaminato le questioni connesse al progettato impianto e hanno concluso i loro lavori invitando i sindaci a compiere gli atti amministrativi necessari alla sollecita realizzazione dell'iniziativa. E' stato così confermato l'orientamento positivo già espresso dall'assemblea del consorzio dei comuni del Veneto orientale che aveva respinto a larga maggioranza tutte le opposizioni al progettato impianto.

I sindaci dei due comuni, avv. Maganza e sig. Leonardelli, hanno innanzitutto illustrato i risultati di uno studio affidato alla società Techint sugli aspetti connessi alle salvaguardie ecologiche che hanno confermato la possibilità di eliminare ogni pericolo di inquinamento adottando severi sistemi di depurazione degli effluenti liquidi e gassosi.

Decisivo per il giudizio positivo sull'impianto è stato anche l'impegno assunto dall'ANIC di sottoporre a controllo pubblico i sistemi di rilevamento dello inquinamento atmosferico (5 rilevatori fissi ed uno mobile, dislocati secondo le indicazioni dei comuni e idrico.

(Italia)

«Gettone» di presenza per i consiglieri al comune di Cagliari

Cagliari, 26

Un gettone di presenza di 10 mila lire per ogni seduta è stato istituito a favore dei cinquanta consiglieri comunali di Cagliari. La proposta della giunta, presieduta dal sindaco democristiano Franco Murtas, è stata approvata all'unanimità dal consiglio con la sola eccezione del consigliere socialista Carlo Artizzu il quale ha abbandonato al momento della votazione sostenendo che si trattava di un caso di coscienza e che quindi non si sentiva di avallare il provvedimento.

Il gettone di presenza, secondo quanto stabilisce la legge, verrà concesso a titolo di rimborso spese per il tempo dedicato alla civica amministrazione. Secondo la proposta della giunta i consiglieri che fanno parte delle commissioni riceveranno un gettone di presenza di 8 mila lire a seduta.

(Italia)

UN DISCORSO DI BERLINGUER

IN «BENEVOLE ATTESA» il PCI verso il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Oggi Berlinguer, parlando al comitato centrale del PCI, dove ha svolto una relazione politica, ha confermato la benevola attesa che i comunisti riservano in Parlamento al governo Rumor e ha parlato del referendum sul divorzio, al quale si è dichiarato contrario. Berlinguer ha detto che il PCI è uscito rafforzato dalla lotta contro il centrodestra. Tuttavia deve essere fatto ancora del cammino.

«La classe operaia — ha poi aggiunto — per affermarsi come classe dirigente, non può e non deve attendere il momento in cui andrà al governo, deve fin da ora saper indicare e imporre con le sue proposte la giusta soluzione di ogni problema». Secondo Berlinguer il nuovo governo non dà di per sé garanzie di avviare un superamento positivo della generale crisi del paese, e ha aggiunto: «Sappiamo bene che i gruppi più conservatori cercheranno in tutti i modi di ricreare le condizioni di una controffensiva».

Sul piano economico Berlinguer ha mostrato di condividere la linea La Malfa. Egli, infatti, ha detto che i tre problemi da affrontare immediatamente sono: 1) bloccare l'aumento dei prezzi; 2) difendere e aumentare il potere di acquisto delle categorie meno abbienti; 3) attuare una linea di rigore nella politica economica, generale e della finanza pubblica. Riguardo al referendum Berlinguer ha ripetuto che i comunisti, pur non mettendone in discussione la legittimità, giudicano «negativamente l'opportunità e le conseguenze di una campagna elettorale pro o contro il divorzio». Berlinguer ha rinnovato perciò la proposta «di ricercare e sollecitare un accordo che consenta la salvaguardia dell'istituto del divorzio e il superamento di esasperazioni e lacerazioni non necessarie».

Berlinguer ha poi ripetuto che è assurdo e velleitario è risultato l'obiettivo dell'isolamento del PCI e ha posto l'accento sull'importanza «dello sviluppo dei rapporti unitari tra tutte le forze di sinistra nel rispetto della reciproca autonomia e collaborazione».

M. A.

SONO SCESE DAI TETTI

CONCLUSA LA PROTESTA delle detenute a Rebibbia

Roma, 26

Dopo un colloquio avuto nel primo pomeriggio con l'ispettrice generale Corsaro e con la direttrice del carcere femminile di Rebibbia, le ventinove detenute che ieri avevano inscenato una manifestazione di protesta sul tetto della prigione sono ritornate nelle proprie celle.

La situazione, secondo la direttrice, è tornata nella piena normalità. La manifestazione era stata inscenata per chiedere la riforma del codice di procedura penale, e per sollecitare un incontro con il ministro Zagari.

Telefoto Upi

Colonia — Ringo fa parte di una famiglia di scimmie di una specie molto rara. E' considerato l'unico esemplare di «Sakì rosso» attualmente in cattività. Lo zoo di Colonia lo considera uno dei suoi migliori acquisti e lo tratta come un gioiello

UN TESORO DELL'ARTE ABRUZZESE DI INESTIMABILE VALORE CHE DEVE ESSERE SALVATO

In pericolo le ceramiche del Grue

Lavori di restauro appena iniziati hanno rivelato che l'altare manca di una parete di sostegno
I motivi «mariani» che attraverso i secoli hanno sempre ispirato gli artisti e gli artigiani locali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Castelli, luglio

Quando nel «Convento delle ceramiche» — che è destinato ad accogliere in un prossimo futuro il Museo storico delle ceramiche d'Abruzzo — verrà finalmente sistemato il ricco e suggestivo patrimonio della maiolica di Castelli soltanto allora sarà possibile fare un inventario preciso dei motivi «mariani» che attraverso i secoli hanno ispirato artisti ed artigiani locali.

Infatti, anche se il cosiddetto «fioraccio» è l'elemento caratteristico ed estroso della decorazione castellana, non si può dimenticare che il maggior titolo di nobiltà di questa singolare ceramica, che resiste mirabilmente ai tentativi d'aggressione da parte del tempo, viene comunemente individuato in una mattonella rettangolare policroma di Orazio Pompei, raffigurante la «Madonna che allatta il Bambino», segnata «ORO 1551».

Questa mattonella — che fa parte della Raccolta Civica, ospitata nel Palazzo del Municipio di Castelli — rappresenta non soltanto il pezzo di maggior valore nella storia della maiolica locale, ma anche un prestigioso punto di partenza per un artigianato, che peraltro doveva già avere alle spalle una luminosa e lunga tradizione.

Nella Chiesa Parrocchiale di Castelli v'è un superbo altare costituito da trenta formelle di ceramica, realizzate nel 1647 da uno dei maggiori artisti della figulina italiana, quel Francesco Grue al quale oggi si intitola l'Istituto d'Arte dei Castelli. Grue raffigurò in esso la «Madonna della S. Casa», in omaggio ad un culto assai vivo e diffuso nella zona.

Attualmente questo altare è in pericolo. Lavori di restauro appena iniziati hanno rilevato, infatti, che ad esso manca una sicura parete di sostegno. Il parroco, don Silvio de Gregoriis — il quale ha affrontato con grande coraggio e pochissimi mezzi la difficile impresa di restituire all'edificio il suo originario bel volto romantico, ormai scomparso dietro sovrastrutture di epoche posteriori — ha gettato un grido d'allarme quando s'è accorto che basta una lieve pressione sulle formelle perché cedano. Ed io stesso ho potuto constatare quanto sia precaria la situazione di tutta quest'opera grandiosa. E la cosa è tanto più preoccupante, qualora si consideri la fragilità della materia. Al riguardo, poiché l'argomento ne offre l'occasione, è opportuno e doveroso segnalare alle autorità competenti le condizioni drammatiche nelle quali si trova il tempio.

Ma nella Chiesa di Castelli, la Madonna di Orazio Pompei e quella di Francesco Grue trovano un «precedente» di estremo interesse e valore: una scultura in legno di pregevole fattura, che gli esperti d'arte ritengono sia di lavorazione dugentesca. Questa statua, che raffigura un personaggio femminile cui sono attribuiti i segni della regalità (così almeno fa ritenere una «corona» che recinge il capo della donna) è oggetto di particolare devozione da parte degli abitanti del luogo.

La scultura — se è attendibile la datazione attribuibile (e su ciò non sembra che debbano sussistere dubbi) — è molto più antica della chiesa di Castelli e, quindi, in origine ebbe un'altra collocazione.

Circa l'identità della persona raffigurata vi sono state, fino a poco tempo fa, due opinioni contrastanti. Secondo i più — sostenuti dalla autorevole convinzione del parroco don Silvio de Gregoriis, del sindaco Corradino Di Stefano e del poeta Elio Finizi — si tratta di una immagine della Madonna (e ciò sarebbe confermato dalla presenza della «corona»), che tiene sulle ginocchia il Bambino in atto di benedire con tre dita.

Secondo altri, invece si sarebbe trattato di Sant'Anna con in grembo Maria Bambina. Oggi, però, in paese si parla comunemente di «Madonna» e il problema della identificazione può considerarsi risolto per sempre. E ciò è importante. Sette secoli hanno portato mutamenti profondi rentemente (e sostanzialmente) anche in piccoli centri apparentemente isolati come Castelli, alle pendici del Gran Sasso sul versante teramano.

Uguale a sè stessa sopravvive soltanto la fede. E la Madonna lignea del Duecento (insieme alla mattonella di Orazio Pompei e all'altare di Francesco Grue) ne offre una validissima testimonianza che non ha sofferto l'usura del tempo.

Dino Satolli

Ucciso il leone che aggredì Davoli

Mosca, 26

Il leone russo «King», che alcuni giorni fa a Leningrado aveva aggredito l'attore Ninetto Davoli, è stato ucciso ieri mattina a raffiche di mitra da alcuni militi della polizia sovietica. Si tratta dello stesso leone famoso in tutta l'Unione Sovietica per la sua bravura e per il suo alto grado di ammaestramento raggiunto, che ha avuto una parte da «primo attore» nel film di coproduzione italo-sovietica «Italiani in Russia», prodotto da Dino De Laurentiis e interpretato da Alighiero Noschese, Ninetto Davoli e Antonia Santilli e Andrej Mironov.

Due giorni fa il leone, che aveva già terminato le riprese del film, dalle finestre della casa dove viveva con la sua domatrice ha visto passare una bambina che giocava. Probabilmente voleva giocare con lei. ha sfondato la finestra e si è messo a correre dietro alla bambina. Alcuni militi presenti lo hanno abbattuto con raffiche di mitra. *(Ansa)*



Roma — In visone Saga questo giaccone marrone rosato con maniche e motivi ad intarsio in visone boreale. E' un modello creato dalla sartoria Parodi per il prossimo inverno

Il clandestino

UN UOMO si imbarca clandestinamente su una nave da carico, è scoperto in alto mare, nel primo porto che la nave raggiunge viene denunziato alla polizia locale.

La polizia locale si rifiuta di prenderlo in consegna: lo uomo è sprovvisto di documenti di riconoscimento, si ignora anzi quale sia la sua identità e addirittura la sua nazionalità, dato che si esprime in una lingua o in un dialetto che nessun interprete è in grado di indendere.

La nave riprende il mare e fa scalo nel porto di un altro stato: anche qui la polizia non accetta di accogliere un individuo la cui identità è sconosciuta. La nave ritorna al porto di armamento, dove la polizia esclude la possibilità di far sbarcare il clandestino sprovvisto di documenti.

Il comandante della nave chiede istruzioni alla sua compagnia. La compagnia si rivolge agli avvocati: Gli avvocati fanno un esposto alla magistratura.

La nave riprende il mare col clandestino carcerato nella stiva. Nei porti che il piroscafo tocca durante il suo secondo, il suo terzo, il suo decimo viaggio nessuna polizia locale acconsente allo sbarco dell'uomo sprovvisto di documenti di riconoscimento.

Il clandestino ha un carattere mite: anziché tenerlo chiuso in cella il comandante gli consente di passeggiare sul ponte e gli affida incarichi di esigua entità.

Egli non riesce a imparare la lingua e poiché il suo linguaggio è incomprensibile agli altri deve farsi intendere a cenni: ma il periodico avvicendamento dell'equipaggio gli toglie la possibilità di ottenere confidenza e comprensione. Inoltre non tutti gli ufficiali che si succedono nel comando della nave gli mostrano uguale benevolenza: uno minaccia addirittura di buttarlo in mare in prossimità delle coste, e solo la aperta opposizione di alcuni marinai lo induce a rinunziare al proposito. Un altro abbandona nel mare aperto il clandestino su una scialuppa con viveri e acqua sufficienti per cinque giorni.

Interviene una corvetta militare che riporta a bordo del piroscafo il clandestino.

Da allora egli non viene più molestato.

La magistratura del paese cui appartiene la nave ha inoltrato l'esposto alla Corte riunita all'Aia, che lo ha inserito fra le controversie da esaminare nei futuri consessi internazionali.

Dopo alcuni anni la nave viene collocata in disarmo, l'equipaggio è congedato, il clandestino viene trasferito con una imbarcazione sotto scorta armata su un altro piroscafo della medesima compagnia, con il quale riprende la navigazione.

Il suo caso è stato dimenticato da tutti, lo conoscono soltanto il comandante e lo equipaggio della nave.

Anche il secondo piroscafo cessa di navigare. Egli viene trasportato su una terza nave appena entrata in servizio.

Il comandante riceve in consegna, insieme al carico e all'equipaggio, il clandestino al quale nei registri è stato attribuito un numero di matricola come per gli altri oggetti di proprietà della compagnia.

«Chissà fino a quando quel povero vecchio — il nuovo comandante dice al commissario di bordo — dovrà continuare in questo viaggio incessante, senza poter mai toccare la terra!».

Il commissario risponde: «Fino a quando comprenderà che per essere riaccolto dalla società costituita deve compiere un atto che la società sia tenuta a reprimere. Il giorno in cui il clandestino ne avrà l'intuizione, ogni uomo che si troverà su questa nave vivrà sotto la minaccia della morte!».

Il comandante osserva il clandestino che lucida con zelo gli ottoni del ponte.

«Allora — china il capo — non è una intuizione pericolosa per lui soltanto! Esiste una soluzione per i mali che gli uomini ignorano: il male assoluto. Guai se la conoscessero!».

Francesco Burdin

A NESSUNA VERRA' CONCESSO DI SOTTRARSI AI SUGGERIMENTI DEI MAGHI INDISCUSSI

Sulla scia della moda italiana la donna ritorna femminile e segreta

Roma ha deciso che nel prossimo inverno la rivedremo tutta fasciata, inguainata ed impreziosita
Mantelli avvolgenti, pellicce preziose arricchite da damaschi, gonne lunghe e cappe sofisticate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, luglio

Per il prossimo inverno, dunque, Roma ha deciso per la femminilità assoluta. Ecco quindi una donna-donna, fatale e segreta, inguainata in fasciantì gonne e avvolta in preziosi mantelli di pregiatissime pelli.

Tante e tante e di inestimabile valore, sono state le pellicce presentate durante le collezioni ufficiali di Alta Moda Italiana: se qualcuno fosse capitato per puro caso a una di queste sfilate collettive, senza alcuna esitazione avrebbe dovuto pensare che l'Italia e gli italiano stanno attraversando un periodo di ricchezza senza precedenti. La quantità, la qualità, l'ampiezza e la lunghezza delle pellicce — alcune lunghe fino a terra; altre addirittura rovesciabili ed eseguite in materiale pregiatissimo da ambo le parti — facevano pensare che a Milano, Torino, Roma, Genova (di queste città sono i pellicciai che hanno presentato le loro collezioni) si stia attraversando il più ricco, il più florido ed euforico periodo, in contrasto con l'attuale congiuntura economica del nostro Paese.

Due le sfilate collettive presentate al Grand Hotel: la prima ha visto in passerella le collezioni di Melchiorri, Melegari e Costa, Ripà, Tivioli; la seconda ha raggruppato le creazioni di Assunta, Melloni, Naldoni, Parodi, Pellegrini, Soldano, Viscardi. Nella sua sede ha invece sfilato Fendi.

Del primo round, Melchiorri ha presentato una collezione ispirata a quadri di Van Gogh; i suoi tre colori di base sono il brulé, il bianco, il nero. I materiali utilizzati vanno dal persiano allo zibellino, al visone. Melegari e Costa ha giocato con pelo e maglia, creando così una bella collezione di pellicce disinvolte adatte per la donna che usa la pelliccia tutte le volte che desidera indossarla.

Ripà ha presentato il giacchino: poche le idee e, purtroppo, poco felici.

Buone, invece, le idee di Tivioli che ha usato il bianco assoluto per le sue creazioni, senza però dare ad esse l'effetto della pelliccia per la «regina delle nevi».

Ed ecco la sfilata collettiva dei «grandi» della pellicceria! Qui — come si diceva prima — sfilano capi di valore inestimabile, capi il cui pregio ed il relativo costo sono tali da spezzare il respiro.

Non per niente Soldano presenta una collezione che ha chiamato «Le mille e una notte». E' un continuo susseguirsi di visoni candidissimi, arricchiti ancora di più da antichissimi e preziosissimi damaschi acquistati in paesi lontani e degni di far bella mostra di sé nel negozio più prestigioso del più prestigioso antiquario. Ne risultano capi di concezione eccezionale, eccentrici — se vogliamo — ma di una ricchezza ineguagliabile. A questi modelli bellissimi, ma non certo utilizzabili da tutti e in ogni ora — si alternano ricchi cappottini in visone bianco con stampa patchwork in caldo colore cammello, arricchiti da colli ampi a pelo lungo, in tinta. Completa il modello la cintura in pelle scamosciata, sempre in tinta, con la ormai nota «S» sulla fibbia. Sono cappottini, questi, non per tutti — sebbene dalla linea portabilissima e dal colore che addolcisce molto. Sempre di Soldano, sofisticate cappe, lunghe fino ai piedi, in visone o in breitschwanz con «fodera» in visone bianco e miele. Collezione lussuosa, eccentrica, ma degna in modo assoluto di una pedana di alta moda.

In colore miele, e molto misurata nei modelli, la collezione di Pellegrini che usa saga, castori, opossum, persiani Swakara creando modelli di tono sportivo molto gradevole e dà vita ad uno stile personale e piacevole.

Assunta ha presentato trench dallo sprone sovrapposto, pellicce di visone lavorato a spina di pesce, «bolero» dal grande kimono che ha inizio dalla vita. Ma, nonostante l'impegno di Assunta per questa collezione, di lei ricordo modelli nettamente migliori in edizioni passate.

Naldoni, purtroppo, mentre ha realizzato capi molti belli per una nota sarta milanese, ha creato — per la sua collezione — modelli di gusto piuttosto dubbio. Si tratta di pellicce eseguite con peli lavorati ad intarsio e che riproducono uno stile di sapore esotico che — se può essere accettato sul pull di cotonaccio — non può e non deve essere preso in considerazione quando si tratta di applicarlo a pellicce del costo di centinaia di biglietti da mille.

Viscardi si è dedicato, in modo particolare alla lince: pelliccia che dona dolcezza e rischiara il viso.

L'unica collezione che ha insistito sul tutto scuro — in un momento in cui il rilancio del chiaro è esploso — è quella di Melloni. Ha preparato modelli all'apparenza modesti, per i quali, però, sono stati adoperati materiali molto pregiati. Da ricordare le redingotes nere con alta cintura che stringe la vita della sua donna dalla femminilità indiscussa.

Parodi, per i suoi modelli, usa visone, persiano, tasso, volpe. Abbiamo visto pellicce con carré profilato di pelle; altre con maniche di colore contrastante con il colore di base; casacche con inserti di maglia.

Ed ecco sfilare per proprio conto e nella propria sede, Fendi che presenta una collezione che può essere definita «dal mattino alla sera». Usa materiali preziosi e materiali poveri: dalla lepre allo zibellino, al cincillà. I suoi colori sono il bianco, il nero, la gamma del nocciola. Gli accoppiamenti del tweed con il visone, della seta con altri pellami più o meno di prezzo in cappotti e giacche — naturalmente — reversibili, conferiscono ai modelli un'originalità veramente notevole. Una collezione — come sempre — di ottimo gusto.

E qui finisce il grande carosello della pelliccia che questo anno ha voluto prendere il posto d'onore fra le collezioni di Alta Moda Italiana: un posto d'onore per quantità di pellicce presentate, per qualità di materia prima utilizzata, per numero di case che hanno partecipato. Per quanto riguarda il materiale adoperato, mentre è apprezzabile — un omaggio alla conservazione della specie — l'assenza dei preziosissimi «macchiati», null'altro è mancato: dai persiani Swakara ai visoni Saga, dall'ermellino allo zibellino, dalle volpi croisées al pekan, dal castoro alle pelli meno nobili. E' stato tutto un vertiginoso e ricco spettacolo, uno spettacolo da favola, uno spettacolo da mille e una notte.

Brunella Mira

Roma — Un «capo» molto elegante, tratto dalla collezione preparata da Sergio Soldano: si tratta di una prestigiosa mantella in breitschwanz nero, doppiata in visone bianco e beige-oro. L'elegantissima collezione è dedicata alla linea autunno-inverno della stagione '73-'74

ISTANBUL E' DA UNA PARTE E DALL'ALTRA DEL BOSFORO

CITTÀ A CAVALLO FRA EUROPA E ASIA

Sembra prodotta dagli sforzi combinati di Dio, uomo, natura e arte
Tutte le strade sono affollate di bimbi che non sorridono non giocano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Istanbul, luglio

Istanbul è una città a cavallo di due continenti. Lì finisce l'Europa e comincia l'Asia e viceversa. Dipende da che parte si arriva a Istanbul. La stazione ferroviaria è pertanto la prima e l'ultima d'Europa, la prima e l'ultima dell'Asia.

Istanbul è da una parte e dall'altra del Bosforo. Le due parti sono collegate da un servizio di traghetti, ma questo autunno saranno anche a mezzo di un ponte, il primo ponte nel mondo attraverso due continenti.

Non c'è turista occidentale che trovandosi a Istanbul non venga allettato dall'idea di mettere piede in Asia. Che Istanbul sia anche Asia è la prima cosa che si viene a sapere, la prima che ti fanno vedere tra le tante meraviglie di questa che è stata chiamata la città delle città e da Lamartine il miglior prodotto degli sforzi combinati di Dio, Uomo, Natura e Arte. Ma una volta di là, cioè in Asia, si rimane malino, perché Istanbul in Asia non ha di orientale niente di più di quanto abbia Istanbul in Europa. La gente è la stessa, stesso il modo di vestire, più o meno identico il panorama di cupole e minareti. Tutto sommato, Istanbul in Asia offre meno attrattive al turista di Istanbul in Europa.

Un particolare solo sembra distinguere le due parti della città divise dal Bosforo. A Istanbul in Asia lo yogurt è di gran lunga migliore di quello in vendita nell'Istanbul europea. E' una vera delizia turca, capace di conquistare i più pervicaci nemici di questo prodotto fermentato del latte. Per cinque lire turche, equivalenti a circa 200 lire italiane, te ne danno tanto da soddisfare i bisogni dietetici settimanali di un'intera famiglia occidentale.

Sono stato nella parte asiatica di Istanbul una sola volta, ma l'Asia l'ho avuta davanti agli occhi per tutto il tempo che sono stato in questa città. La finestra della mia camera d'albergo guardava in Asia.

Mi hanno colpito i bambini di Istanbul. Sono quasi tutti rasati a zero. Hanno degli occhi neri che ti fanno sentire male. Sono tutta tristezza. Questi bambini sembrano degli orfani. Le strade, le piazze, i mercati sono pieni di bambini che non sorridono mai, non cantano mai non giocano. Lavorano, cercano di rimediare qualche lira vendendo sigarette, fiammiferi, dolci, aprendo la porta dei tassì, degli autobus. Assaltano il turista, il forestiero, convergono su di lui a nuvoli, come piccioni richiamati da un chicco di frumento o dalla speranza di trovarlo.

Bambini dappertutto, taciturni e remoti. Tutti occhi carichi di una mestizia che disturba. Li ho ancora davanti a me, dentro di me quegli occhi, grossi come i diamanti nel Palazzo di Topkapi, come le rose dei cortili imperiali, come i rubini che intarsiano i pugnali dei sultani, le bomboniere di rame nel Grande Bazar, neri come il caffè turco. Lo straniero che viene dall'Occidente non si è mai visto guardare da occhi così.

Chi va in cerca del colore locale, è bene si tenga le mani in tasca. C'è molta sporcizia in questa città di delizie, straccarica di tesori, stimolante sintesi di numerose culture. Le stesse guide raccomandano di non comprare nulla dai venditori ambulanti. Soltanto nei ristoranti e alberghi di lusso e nei grandi negozi si può stare sicuri dell'igiene. Le guide sconsigliano pure di fare acquisti nel Bazaar. «Là — esse dicono — credi di fare un affare e invece paghi di più e ricevi di meno».

Ma come ci si può trattenere da un acquisto al Bazaar, dallo sperimentare il gioco della contrattazione levantina sul prezzo? Il Bazaar fa parte del colore locale, come le moschee, i minareti, i portatori d'acqua vestiti di bianco somiglianti a pulcinella, i venditori di limonata, le donne con lo scialle sulla bocca e le sottane a tinte sgargianti, come il mercato delle spezie, la polvere al mercato ortofrutticolo, i facchini piegati in due dalla pila di ceste sulla schiena, le file di scarpe all'ingresso delle moschee, la folla di vecchi, bambini e venditori ambulanti sui gradini degli edifici pubblici e l'ombelico delle danzatrici del ventre. Ancora le guide: «Le migliori danzatrici del ventre sono esportate, come il tabacco e il vino migliori».

Secondo le guide, Broadway è la Mecca delle danzatrici del ventre turche. Vivo da tredici anni a New York e non lo sapevo.

Mario Albertazzi

Libri ricevuti

Carlo Sgorlon *«Il vento nel vigneto»* - Edizioni Gremese - Roma. (Pagg. 175 - Lire 1600).

Carlo Sgorlon non ha vinto il Campiello con «Il vento nel vigneto»; però che limpido, puro, sereno romanzo è questo. Ci si respira aria fina, aria di speranza. Sulle prime è persino sorprendente, dopo tutti i drammi dilemmi e guai cui i nostri scrittori ci hanno abituato. Poi però è veramente dolce lasciarsi andare al piacere della trama prevedibile, del linguaggio casto, del sentimento pudico. E' dolce abituarsi di nuovo a personaggi precisi dopo tante identificazioni di io e non io; al lieto fine, anche, perché da un po' sembra che ci si vergogni a far finire bene una storia. Anche il fatto di leggere di nuovo, finalmente, una storia — con principio e conclusione e in mezzo avvenimenti, proprio come si deve — è dolce.

Probabilmente il romanzo con cui Sgorlon ha vinto il Campiello sarà altrettanto buono, forse di più. Ma la parabola di Eliseo ha di suo questo grande pregio: la dolcezza.

Una affermazione del genere può sorprendere chi, dopo aver letto qualche pagina del «Vento nel vigneto», scopre che Eliseo è un ex-carcerato, graziato dopo trent anni passati dentro per aver commesso un omicidio. In realtà l'uomo che in una precoce sera d'inverno torna ai suoi paesi (e sono i paesi della pianura friulana: circola anche aria di casa, qui) non ha più nulla in comune con quello che aveva ucciso un suo simile. Dell'antico se stesso, Eliseo, conserva solo la paura di ricadere in tentazione. Come uno scampato a una malattia mortale, egli porta in sé gli anticorpi destinati a proteggerlo d'ora in avanti per sempre.

E' una lezione di non violenza. Non per nulla il libro è stato proposto anche alle scuole: ha i requisiti necessari ad aprirsi sui banchi, là dove i ragazzi, avidi d'intreccio, sono anche in attesa di assumere da ciò che leggono valori in grado di accompagnarli e guidarli nella vita.

Ma i valori che «Il vento nel vigneto» insegna non sono racchiusi esclusivamente nel messaggio dello odio per la violenza: c'è anche — e non è poca cosa in quest'epoca di stupri ecologici — l'amore costante e vivificante per la terra, che Eliseo venera pur non possedendola, l'attaccamento alle piccole cose, ai piccoli beni sicuri — il lavoro, la famiglia, gli affetti — e il ripudio delle ambizioni e delle superbie che snaturano l'esistenza deviandola su binari a volte mortalmente pericolosi. Insomma, Sgorlon ha realizzato una opera valida sia per i giovani sia per gli adulti. Ecco un altro pregio, non minuscolo, del «Vento nel vigneto». Oltre alla dolcezza.

C. S.

Mostre d'arte

BARDUCCI

Paolo Barducci al Circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 32, al primo piano, a Trieste. Quindici dipinti di esemplare purezza nella loro coerenza, nella calibrata sequenza che li accumuna, sì da farli sembrare un'opera sola: è la prima personale, è l'esordio d'un artista renitente al contatto col pubblico, prova ne sia il fatto che questo incontro avviene a ben dieci anni dal diploma conseguito presso l'Istituto statale di arte «E. Nordio». I trapassi dei sistemi ordinativi all'interno del quadro e da un quadro all'altro avvengono per scarti minuscoli e netti. Al centro il groppo delle forme che si sventaglia in trame graffite, nella nitida sfaccettatura dei cristalli, sulle ombre dilatate dalle pennellate gestuali. Si arriva, senza accorgersi, allo sbocciare del fiore, un fiore vero, solitario ed isolato dopo la rigorosa analisi del complesso repertorio di forme che include la trasparenza dei bianchi, l'ambrato dei gialllini, il crescente peso delle terre sempre più scure. Il colore è la sostanza delle forme, è il significato pittorico dei segni scavati, delle superfici geometriche disegnate, dei cen ni tonali sciolti nello spessore compatto della materia terrestre. Il binario che guida l'analisi è pur sempre la sintesi. Ogni frase particolare viene immediatamente ricondotta all'interno del discorso. Proprio perciò i quindici quadri sono, in realtà, un quadro solo.

MILLOVATZ

Natalya Millovatz alla Comunale di Trieste. La pittrice espone dopo lungo periodo di assenza nella sua città natale. Propone perciò una rassegna antologica che il presentatore, Costantino Grognardo, raggruppa intorno a tre temi: «il primo svagate realtà, racconti fatti di instabili fiori, visioni riflesse da impensabili giardini, fiori sboccianti da anfore, da pietre, da ceramiche, da vasi di fantasiosa fattura, accomunati alle corolle da una sorta di legame che li rende gli uni dagli altri indivisibili; il secondo: composto di volti singolarmente espressivi, di impressioni fulminee come i segni che le realizzano; il terzo: un mondo di situazioni psicologiche turbinose, senza un fine prevedibile, che illuminano ed oscurano la vita dell'artista». Il dipingere prende le mosse dai filamenti argentei e sfilacciati che l'estro barocco della composizione piega in ritorte volute floreali. I piani dell'immagine si moltiplicano al confine fra il sogno e la realtà. Trasparenze di vetrate e trafori di piante rampicanti introducono nell'alveo del giardino fatato mentre gli specchi raddoppiano le apparizioni fantastiche dei personaggi. Le damine giapponesi s'inchinano per l'offerta rituale, i volti femminili si dissolvono nell'abbraccio della selva circostante. Il tutto è dominato da un ritmo musicale che trova riscontro nello svariare dei dolci colori.

Paesaggisti e no

Mostra del paesaggio alla Galleria del Trittico, in via S. Nicolò 8, a Trieste. La rassegna è stata promossa dal Centro artistico delle belle arti in collaborazione con il Gruppo artistico erbese e sarà trasferita a Pognana Lario. Vi partecipano trenta pittori, non tutti dediti al genere richiamato nel titolo. Ci sono dipinti astratti e studi di nudo, composizioni allegoriche e ritratti. In fondo sono sempre dimensioni di quel paesaggio umano che in varie circostanze fa parte della realtà. Ed ecco, alla rinfusa alcune presenze, a nostro modesto avviso particolarmente significative: Ciro Agnetti da Santa Maria Lestizia, Enrico Cappia da Conegliano, Lamberto Ferrarese da Mestre, Giampaolo Giacomini da Vittorio Veneto, Antonio Manzoni da Bellinzona, Alberto Koflach da San Donà di Piave, Bruno Bagnoli da Montelupo Fiorentino. Non manca la grafica, rappresentata degnamente da uno xilografo valoroso qual è Daniele Brescacin, mentre fra i disegnatori notiamo il milanese Rodolfo Santero. Dei triestini vanno citati in prima fila almeno il Mazzoleni e il Renar, senza far torto agli altri concittadini che sono: Cernobori, Frigeri, Lulich, Mulazzi. Alla rassegna sono presenti: Argo (Udine), Bassanetti (Cremona), Celeste (Montefiascone), Dan Monic (Brescia), Foco (Casacorba di Albaredo), Furlan (Vittorio Veneto), Galleri Paola (Sassari), Galleri Pietro (Sassari), Ghersi (Casacorba di Albaredo), Migliaccio (Roma), Rosellini (Torino), Raya (Messina), Sorgato (Vicenza), Testore (Domodossola) e Volpones.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PER L'IMPROVVISO SCIOPERO DEI PORTUALI

CON LE STIVE VUOTE RIPARTITA LA «STAFFETTA»

L'uso dei moderni mezzi meccanici all'origine della nuova vertenza - 15 navi rimaste inoperose

Da due giorni il porto è paralizzato. Il blocco delle operazioni ha avuto inizio l'altroieri mattina, d'improvviso, quando il migliaio e oltre di dipendenti delle tre compagnie portuali hanno incrociato le braccia per lo scoppio di una vertenza che vede opposti il personale dell'Ente autonomo del porto e i componenti delle compagnie: un conflitto di competenza, in particolare, sulla conduzione dei moderni mezzi meccanici nelle operazioni portuali.

Essi, in definitiva, dicono: fino a quando bisognava faticare con il sacco sulle spalle o con la dura e semplice carretta, toccava ai portuali piegare la schiena: ora ci si diano i nuovi mezzi, permessi dalle innovazioni tecniche, e ci metteremo noi alla loro guida, in modo da conservare la titolarità del lavoro portuale, segnatamente per quanto concerne la manipolazione dei carichi allo sbarco o all'imbarco.

Qual è la posizione delle organizzazioni sindacali in questa delicatissima vertenza che in sostanza contrappone le compagnie portuali al personale proprio dell'Ente porto? Il compito dei rappresentanti dei lavoratori non è certamente facile, ché essi dovrebbero curare gli interessi degli uni e degli altri, possibilmente senza scontentare nessuno. D'altro canto si rendono perfettamente conto che le ragioni possono venir ricercate da ambedue le parti, senza dimenticare inoltre che in questi giorni di sciopero c'è un gruppo che non lavoro e non può vantare alcuna richiesta di compensazione per il mancato guadagno: quello dei cosiddetti «occasionali».

Nella giornata di ieri c'è stata una riunione fra gli esponenti dell'Ente porto (il vicepresidente generale Cittadini e il direttore generale ing. Colautti), un esponente dell'Ufficio del lavoro portuale e i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali. Tre i problemi sul tappeto: la constatazione che nei capannoni della calata le pavimentazioni sono dissestate e presentano delle buche, con continuo pericolo di cadute; la questione delle affittanze degli utenti, che fanno in proprio i vari servizi (in particolare ne sono interessati la consegna e il ricarico da e per magazzino); la movimentazione delle merci sulle navi traghetto e sulle porta-containers. Una certa identità di vedute si è potuto constatare sui primi due punti, mentre molto più difficile si presenta la trattazione del terzo: che è quello, appunto, che ha generato lo sciopero.

A quanto è dato di sapere, oggi dovrebbe tenersi un'assemblea dei portuali interessati direttamente alla vertenza: è da confidare che il buon senso prevalga, assieme alla constatazione dei pericoli che lo scalo triestino sta correndo, quando viene percorso da simili terremoti che sconvolgono quella che dovrebbe essere, invece, la sua normale attività, in mezzo a tante difficoltà d'ogni genere. L'organismo portuale — il classico vaso di coccio fra tanti di ferro — sembra non possa decidere, né in un senso né nell'altro, in quanto la regolamentazione dei compiti spetterebbe all'Ufficio del lavoro portuale. L'Ente porto — si afferma — può far solo opera di persuasione e di mediazione presso i sindacati affinché, alfine, si trovi una soluzione al problema, scoppiato in tutta la sua virulenza da quando il nostro scalo è maggiormente interessato al traffico dei traghetti e delle navi-containers.

Il disagio degli utenti portuali intanto aumenta. Si era detto nella nostra edizione di ieri che l'improvvisa astensione dal lavoro aveva bloccato al molo VII la «Staffetta Tirrenica», la tutto-merci che soltanto tre settimane fa aveva inaugurato la linea fra l'Adriatico e il Mediterraneo centro-occidentale. La nave sarebbe dovuta partire l'altrieri, mercoledì, alle 15, con un consistente carico, composto tra l'altro da alcuni autotreni carichi di bestiame provenienti dallo scalo di Prosecco (un nuovo tipo di servizio), e da un grosso cilindro metallico giunto da Mantova fino a noi per via fluviale e destinato ad un costruendo complesso petrolchimico di Catania. Ebbene: l'unità, dopo aver atteso inutilmente che il lavoro sulle banchine riprendesse, ha dovuto mollare gli ormeggi ieri alle 13.20, senza aver nulla né caricato né scaricato. Lo stesso destino hanno avuto il «Corriere dell'Est», impiegato sulle rotte con il Levante, e altre due navi partite più tardi. Ecco, allora, che iersera alle nostre banchine erano attraccate 15 navi, e nessuna operazione portuale era stata compiuta.

La manifestazione antifascista a S. Giacomo

Con la rappresentazione del film «Tutti a casa» si è conclusa ieri sera, in campo San Giacomo l'annunciata manifestazione antifascista promossa dal comitato unitario contro il fascismo e la repressione. Prima sul podio si sono avvicendati gli oratori, fra i quali un commissario partigiano della «Garibaldi - Natisone», per sottolineare i valori della Resistenza e della lotta antifascista. La manifestazione, che è stata organizzata in occasione del trentesimo anniversario del 25 luglio, è stata seguita da centinaia di persone.

Revisione autoveicoli: prorogati i termini

La direzione compartimentale della motorizzazione civile ha reso noto che il Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile ha modificato il diario delle revisioni annuali degli autoveicoli (art. 55 del C.d.S.), spostando al 30 novembre 73 la scadenza per i veicoli la cui ultima cifra della targa di riconoscimento è 7-8-9 ed al 31 dicembre la scadenza per i veicoli la cui ultima cifra della targa è lo zero.

Il temporale quotidiano

ALTRA NEVE SUL MANGART

Ancora temporali e mercurio al disotto dei livelli stagionali. L'altra notte c'è stata addirittura una spruzzata di neve sulla vetta del Mangart, che ieri mattina appariva imbiancata. Un violento temporale si è abbattuto ieri pomeriggio su Cividale e sui rilievi delle valli del Natisone. I fulmini hanno provocato l'interruzione dell'energia elettrica in vari comuni.

A Gorizia è piovuto per circa un'ora e la temperatura si è abbassata fino al 17 gradi. Acquazzoni anche sulla nostra città e in provincia di Pordenone. Le massime della giornata sono oscillate tra i 20 gradi di Tarvisio e i 28 di Lignano.

Il traffico nel tardo pomeriggio si è fatto intenso ai valichi di Coccau e di Cave del Predil. Molta animazione anche al valico di Fernetti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pantaleone — Il sole sorge alle 5.42 e tramonta alle 20.40. La luna nasce alle 2.36 e cala alle 18.52.

Ieri: temperatura massima 25,4, minima 18,6; pressione mb. 1010,6 stazionaria; umidità 45 per cento; cielo 6 decimi coperto; vento kmh 9 da Nord-Est; mare quasi calmo con temperatura di 24,6 gradi.

Maree: alta alle 9.50 con cm 30 e alle 20.40 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 15.05 con cm 12 e domani alle 3.30 con cm 67 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul Cignola, corso Italia 14, tel. 37524 Frendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74459. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.



Una singolare immagine dell'antica stazione, ormai ribattezzata «Casa dei ferrovieri» con la sua cornice di verde: il Comune non si oppone alla demolizione ma si impegna a intervenire nell'impostazione del nuovo edificio destinato ad accogliere su quell'area uffici della Regione (Foto Rice)

IL COMUNE NON E' CONTRARIO ALL'ABBATTIMENTO

ORMAI SEGNATA LA SORTE DELL'ANTICA STAZIONE?

Esposto ieri alle Consulte il progetto della Regione Sparirà la stazione delle corriere in largo Barriera

I competenti assessori comunali hanno aderito ieri alla richiesta di un incontro, sollecitato dalle consulte rionali interessate in particolare alla minacciata demolizione della palazzina delle Ferrovie in viale Miramare ed alla rivoluzione in atto del traffico urbano; tali incontri, succedutisi ieri in Municipio, sono avvenuti alla luce delle preoccupazioni manifestate dagli abitanti dei singoli rioni in ordine a delle decisioni, come appunto quelle per l'edificio di viale Miramare e per il riassetto della circolazione cittadina, che stanno maturando da parte del Comune senza aver preventivamente consultato in proposito i nuovi, appositi organismi voluti dallo stesso Comune «nel quadro della partecipazione democratica alla vita civica.

Il Comune non è contrario all'abbattimento dell'ex stazione ferroviaria di viale Miramare, un edificio di nobile architettura ottocentesca, per la conservazione del quale si è già levata una vibrata presa di posizione di «Italia Nostra». Questa l'affermazione resa dall'assessore De Luca, presente anche l'assessore Lonzar, nel corso della prima riunione, quella con i rappresentanti delle consulte di Roiano e di Città nuova. Dopo aver precisato che «solo di recente il Comune è stato interessato alla questione, essendo pervenuta ai competenti uffici la richiesta da parte della Regione del nullaosta per la demolizione dello stabile e ciò per consentire la realizzazione di un nuovo edificio, da adibire ad uffici per alcuni assessorati regionali», l'assessore De Luca ha comunque dichiarato di non condividere le preoccupazioni manifestate. «Emergono tutte le garanzie — ha infatti dichiarato — di carattere tecnico, urbanistico ed ambientale, in quanto il previsto edificio sarà realizzato dalla Regione, che oltre ad essere un'amministrazione pubblica e quindi operante negli interessi della collettività, dà precise assicurazioni in tal senso».

Ha precisato ancora l'assessore: «I progetti che saranno presentati verranno sottoposti all'esame di un'apposita commissione della quale dovrebbero senz'altro far parte anche i rappresentanti della Soprintendenza ai monumenti e del Comune». E infine ha manifestato «notevoli perplessità» in ordine alla richiesta di un intervento del Comune per utilizzare l'edificio per alcuni servizi relativi ai fabbisogni rionali, in quanto — ha detto — l'alto costo dell'immobile e la necessaria ristrutturazione dello stesso «non incoraggia certamente un orientamento del genere».

I problemi del traffico sono stati invece oggetto della seconda riunione, quella dei rappresentanti delle consulte di Barriera vecchia e di Città nuova con lo stesso assessore De Luca, nonché con gli ingegneri Camus e Devescovi della sezione traffico della ripartizione urbanistica. L'incontro ha tratto origine dalle lamentele delle stesse consulte, secondo cui si sta attuando ormai il piano di riassetto della circolazione urbana senza che la trasposizione nel dettaglio della delibera di massima a suo tempo varata dal Consiglio comunale sia stata sottoposta preventivamente all'attenzione dei rappresentanti dei rioni interessati. L'assessore ha dichiarato che il Comune «non intende mancare al suo impegno di informare e consultare le assemblee rionali, né su questa importante questione né su tutte le altre rilevanti scelte di carattere urbanistico e sociale che saranno effettuate dallo stesso Comune». Ma poi ha dichiarato altresì che «allo stato attuale i lavori sono in fase di avanzata esecuzione».

Dall'assessore sono state quindi illustrate le linee generali del progetto in corso di realizzazione: «La nuova circolazione, la cui disciplina si articola principalmente sui sensi unici e sulla rotatoria del Borgo Teresiano, ha quale condizione essenziale — ha detto fra l'altro — l'adeguamento e l'installazione di nuovi impianti semaforici; affermare ora — ha soggiunto — che essi stanno spuntando in città "come funghi", non corrisponde al vero in quanto esiste un piano preciso sulla base degli studi effettuati dalla Somea e successivamente rielaborati dai tecnici dell'ufficio del traffico».

Il nuovo assetto della circolazione stradale — ha soggiunto — procede senza alcuna slegatura di pari passo con la ristrutturazione dei mezzi pubblici; per quanto riguarda poi i sensi unici, la riduzione delle manovre e la maggiore fluidità del traffico — ha ribadito De Luca — compensano certamente gli allungamenti dei percorsi, e in ogni caso soltanto l'adozione dei nuovi sensi unici consentirà la realizzazione coordinata dell'impianto di semaforizzazione; e per quanto riguarda la capacità di certe arterie ritenute insufficienti ad assorbire le nuove correnti di traffico, un attento esame mediante rilevazioni e conteggi ha dimostrato — secondo lo stesso assessore — la coerenza fra le sezioni stradali ed i volumi di traffico: «la rete così individuata risulta la più corrispondente, anche se in alcuni casi rimangono inevitabili strozzature».

Infine è stato confermato dall'assessore all'urbanistica, l'intendimento del Comune di eliminare la stazione d'autocorriere di largo Barriera, e ciò per la pericolosità delle manovre dei mezzi che vi fanno capo e per gli intralci al traffico. Nuovi posteggi — ha assicurato — saranno reperiti nel centro, con parcheggi a pettine nel Borgo Teresiano e con la riduzione dell'attuale disciplina limitativa della sosta a giorni alternati.

INSEDIATA L'AZIENDA DI SOGGIORNO

Muggia turistica reclama il Lazzaretto

Si è insediato nei giorni scorsi il consiglio d'amministrazione della nuova Azienda autonoma di soggiorno è turismo di Muggia, che nella sua prima seduta ha sentito una relazione del presidente, Fabio Opara, sui problemi generali del turismo muggesano e sulle possibili linee d'intervento dell'Azienda. Linee che dovranno tener presente le caratteristiche del turismo della zona, che è dato soprattutto dal transito di forestieri diretti verso le località turistiche istriane e dalmate, o che di là rientrano: si tratta pertanto di favorire tutte quelle iniziative capaci di trattenere qualche giorno nel Muggesano le intense correnti turistiche che lo lambiscono.

Ed ecco un panorama, tracciato dal presidente Opara, delle attrezzature: esse non mancano — ha rilevato — nella zona di Muggia, ma occorre comunque provvedere al loro potenziamento. Dal punto di vista della viabilità è assolutamente necessario l'allargamento della strada provinciale del Lazzaretto; tale allargamento, che necessariamente dovrebbe avvenire a mare, dovrebbe essere eseguito in maniera da rispettare scrupolosamente le caratteristiche ambientali e dovrebbe essere accompagnato dalla costituzione di nuove piazze, sul tipo di quelle esistenti; e dovrebbe essere inoltre accelerato al massimo l'iter burocratico che presiede al già deliberato allargamento della carreggiata in prossimità del valico del Lazzaretto, destinato a servire un traffico internazionale sempre più intenso, in alternativa a quello che si sviluppa attraverso Rabuiese tagliando fuori la zona di Muggia.

E' stata poi ribadita nell'occasione la necessità di risolvere un «antico» problema turistico del Muggesano: l'acquisizione dal Demanio militare del Lazzaretto vero e proprio. Dopo gli interventi del Comune di Muggia, dell'Ente provinciale del turismo e dei partiti politici attraverso le loro rappresentanze parlamentari, sembra che qualcosa si stia infine muovendo: quanto meno esiste oggi — ha dichiarato Opara — una certa volontà, anche da parte delle autorità militari, di giungere alla conclusione auspicata.

Fra le iniziative che l'Azienda intende inoltre sostenere figurano un intensificato collegamento marittimo estivo con Trieste e magari esteso a Sistiana, l'impianto di un nuovo «camping» ed il richiamo di nuovi insediamenti alberghieri (sono stati invece giudicati negativi, per una comunità turistica, gli insediamenti di villini).

Quanto alle manifestazioni di richiamo turistico, esse dovrebbero essere distribuite lungo l'intero arco dell'anno, anche se imperniate su due importanti iniziative annuali quali il «carnevale muggesano» e le grandi mostre d'arte. Iniziative vengono auspicate ancora nel campo artistico (con manifestazioni di avanguardia) e in quello sportivo, si da attrarre il maggior numero di visitatori: in particolare d'estate dovrebbe essere adeguatamente sfruttata la piazza, ma anche qualche zona particolarmente suggestiva, come Muggia vecchia.

A seguito dei lavori di fognatura in via Coroneo, il sindaco ha ordinato, per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori, l'istituzione temporanea del divieto di sosta sulla stessa via, nei tratti da via Palestrina a via F. Severo, lato numeri dispari, e da via Zanetti a via F. Severo, lato numero pari.

Relazione sul contratto dei metalmeccanici

Si sono svolti i lavori del direttivo provinciale metalmeccanici Cisl per discutere l'andamento del contratto di lavoro in fase di stesura. Ai lavori ha partecipato Franco Bentivogli, segretario nazionale Fim - Cisl.

Bentivogli ha affermato nella sua relazione che la stesura del contratto incontra particolari difficoltà in quanto non si tratta di modificare alcuni articoli come nei precedenti rinnovi contrattuali ma di rifare completamente tutto il testo in quanto le innovazioni sono state radicali e totali. Infatti il contratto si articolerà in due parti essenziali: una parte tratterà tutti i problemi generali comuni a tutti i lavoratori, ed una parte svilupperà i problemi particolari riferiti al vecchio concetto operai, intermedi e impiegati.

Il relatore ha inoltre illustrato le proposte della FLM (Federazione lavoratori metalmeccanici) sui profili professionali e rispettive esemplificazioni per dare attuazione all'inquadramento unico ed alla mobilità professionale non trascurando di evidenziare che in alternativa alla nostra proposta esiste una proposta Intersin notevolmente più riduttiva che avvalendosi dell'intesa politica del 15 marzo riguardante le percentuali di ogni categoria che dovrà essere inquadrata nei vari livelli restringe e disconosce le capacità professionali dei lavoratori. Altro punto riguardava la retroattività.

Dopo una approfondita discussione a cui hanno partecipato tutti i componenti il direttivo in rappresentanza delle numerose aziende metalmeccaniche della provincia ha replicato il segretario provinciale Fim-Cisl Paolo Cruciatti che ha tratto il punto della situazione rilevando come pur senza testo contrattuale l'attività rivendicativa e salariale proceda regolarmente.

CON GLI ADEMPIMENTI DA PARTE DEI NEGOZIANTI

Il blocco dei prezzi dalla teoria alla pratica

Questa sera una riunione all'Unione commercianti Il deposito al Comune dei listini ormai «congelati»

Mobilitazione generale per i decreti anticongiunturali. E' di ieri un fonogramma dell'Unione commercianti per una riunione da tenersi oggi, alle 17.30, nella sede di via San Nicolò. All'incontro sono stati convocati i rappresentanti di tutte le associazioni e categorie organizzati nell'Unione stessa che esercitano la vendita dei generi alimentari sottoposti al blocco dei prezzi e ad una speciale vigilanza, e cioè i grossisti e i dettaglianti (sia tradizionali che supermercati); l'invito è stato esteso anche alle istituzioni cooperativistiche che operano nel settore alimentare.

Infatti — a quanto hanno sottolineato il presidente Rigoletti e il direttore Geppi — l'art. 1 del decreto n. 427 stabilisce il blocco dei prezzi al 16 luglio per i generi alimetari indicati a tre diversi livelli: produzione, distribuzione all'ingrosso e vendita al consumo. Saranno pertanto esaminati anzitutto i criteri e le procedure che dovranno essere attuati dalla generalità delle aziende per la ricostruzione dei prezzi in vigore il 16 luglio. Si dovrà anche procedere all'esame di tutte le numerose e gravi incombenze che il decreto stabilisce, tra cui l'obbligo per i rivenditori al dettaglio di affiggere nei locali di vendita, in modo ben visibile al pubblico, il listino dei prezzi al consumo (praticati al 16 luglio) dei beni sottoposti alla disciplina di blocco. Infatti, per intere categorie di esercizi — come i commestibili ed i supermercati — tale listino dovrà comprendere molte centinaia di voci.

Inoltre sarà esaminato l'obbligo che le nuove norme dispongono per i negozi, relativo al deposito del listino entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore del decreto (ossia il 3 agosto), presso gli uffici comunali, che ne dovranno rilasciare una ricevuta per accertare la data di consegna. Un particolare e attento esame sarà dedicato, durante la riunione, al secondo comma dell'art. 1 del decreto, le cui prescrizioni, a seconda dell'attuazione che verrà ad essa data, possono presentarsi estremamente diverse l'una dall'altra nel loro effettivo risultato.

Esso infatti attribuisce ai comitati provinciali prezzi la facoltà di accertare i prezzi praticati al 16 luglio, avvalendosi «anche» dei listini, e in base all'esame delle fatture, delle scritture contabili tenute dalle imprese, e considerando «il rapporto tra i prezzi alla produzione e quelli alla distribuzione e al consumo».

L'Unione commercianti — è stato assicurato — si tiene in stretto contatto, ai fini dei necessari coordinamenti e dell'acquisizione delle notizie più attuali, con gli uffici economici della Confcommercio e con le organizzazioni consorelle di Udine, Gorizia e Pordenone. Di questi problemi parlerà anche il presidente confederale Orlando nell'incontro che nella mattinata di lunedì, a Udine, avrà con gli esponenti di tutte le categorie commerciali e turistiche della regione. Il dott. Orlando viene nel Friuli - Venezia Giulia per illustrare agli esponenti delle categorie che fanno parte della Confcommercio i programmi confederali che, proprio in questa congiuntura, sono particolarmente collegati con i problemi concreti e pratici, come quello del blocco dei prezzi, del nuovo contratto collettivo di lavoro per i dipendenti del commercio e delle connessioni fra l'andamento delle prime denunce dell'IVA ed i concordati per le imposte dirette relativi agli anni fino al 1972.

FASE CONCLUSIVA DELLE TRATTATIVE

Oggi sui nomi l'accordo dei quattro

Si profila ormai certa per lunedì sera l'elezione della nuova Giunta regionale

Si concluderanno oggi le trattative fra i quattro partiti (DC, PSI, PSDI e PRI) che da due settimane stanno perseguendo un accordo per la ricostituzione alla regione di una giunta di centrosinistra. Esaurita ieri la stesura del documento politico-programmatico (la cui messa a punto ha richiesto parecchie giornate di discussioni, anche nei riflessi di una diversa articolazione proposta per le competenze dei vari assessorati, in maniera da garantire gli strumenti per una continua «verifica» della corrispondenza dei singoli interventi, anche dei vari enti regionali, con la linea politico-programmatica del vertice regionale), si passerà ad affrontare oggi il problema della distribuzione degli assessorati fra i partiti della coalizione. E' questo l'ultimo, impegnativo delle quattro delegazioni, che contano di pervenire già questa sera alla sigla dell'accordo globale; esso dovrà essere sottoposto infine alla ratifica dei rispettivi organismi di partito (taluno si riunirà già questa sera, altri domani e ancora domenica mattina), in modo che la nuova giunta possa essere eletta nel corso della seduta del consiglio regionale, già convocata per lunedì pomeriggio.

Per quanto riguarda la distribuzione degli assessorati, sarebbe fin d'ora prevalso l'orientamento di aumentarne il numero da 12 a 14, in maniera che alla DC ne siano assegnati 8 oltre alla presidenza della giunta, per la quale è designato il friulano Comelli, al PSI tre, al PSDI due ed al PRI uno. Fra i candidati della DC figurano i triestini Stopper e Coloni (questo ultimo subentrerà all'ex assessore ai lavori pubblici, Masutto) ed inoltre Giusti, Tripani, Romano, Varisco, Mizzan e Bianchini (o Cocianni); a ricoprire i due incarichi assegnati al PSDI saranno il pordenonese Dal Mas e forse l'udinese Bertoli; i tre socialisti saranno De Carli (cui verrà attribuita la presidenza della Giunta, oltre alle competenze per il bilancio e la programmazione), Nardini, probabilmente alla sanità, e Devetag, pare al turismo; al repubblicano Mauro dovrebbe toccare l'artigianato.

STATO CIVILE

26 luglio

MORTI: Declich Giovanni, anni 71; Rosano Graziella, 1; Kezic ved. Divi Giovanna, 85; Magris ved. Greco Ida, 77; Rosso in Gondolo Angela, 61; Legat ved. Tessitori Anna, 76; Fantoma in Laudano Iolanda, 68; Bergliavaz Albina, 63; Goriup ved. Giove Giustina, 85; Delise ved. Dagri Margherita, 69; Penso in Gazzea Vanda, 63.

NATI: 14.

Principio d'incendio all'Italsider

Allarme subito rientrato, all'Italsider. Ieri, di prima sera, i vigili del fuoco della caserma centrale sono stati posti in stato di emergenza per un incendio scoppiato in un forno all'Italsider, ma quando gli uomini sono giunti con le autobotti a Servola, l'incendio era già stato spento dai pompieri dello stabilimento. Che cosa era accaduto? Probabilmente a causa di un corto circuito aveva preso fuoco la nafta di un forno di essicazione.

DISCORSO APERTO SULLO SFOLTIMENTO

Anche per i colombi pro e contro la pillola



(Foto Rice)

Il problema della riduzione di numero dei colombi è ormai alla ribalta, sulla scia degli studi e delle proposte fatte a Venezia nei giorni scorsi dall'ENPA, l'assessorato all'ecologia e l'ufficio d'igiene. In particolare è giunta conferma dall'ufficio di veterinaria del Comune, come già dall'ENPA, che i volatili non trasmettono malattie all'uomo, e che la loro azione nociva resta circoscritta ai danni apportati dagli escrementi ai monumenti della città. A questo proposito gli studi compiuti a Venezia hanno messo in luce che gli escrementi dei colombi non sporcano semplicemente, ma fanno anche da concime ideale per quelle piante (i licheni) che attecchiscono spontaneamente sui marmi dei palazzi e delle statue (si parla addirittura di 450 diversi tipi di licheni e funghi e di 250 varietà di altre piante). Quindi se da una parte i colombi non sono risultati nocivi per quanto riguarda la salute dell'uomo, dall'altra è risultata doppiamente pericolosa la loro azione corrosiva sugli edifici.

Molte sono le proposte fatte finora per risolvere il problema; dalle pure e semplici retate al dirottamento su Trieste di stormi di rapaci. La proposta più attuabile sembra però quella della pillola, cioè degli antifecondativi, proprio sull'esempio di Venezia. «Abbiamo già esaminato il problema a suo tempo con l'ex assessore Blasina — spiega il dott. Cavalcanti, dell'ufficio di veterinaria del comune — poi tutto è rimasto lì. Col nuovo assessore non sono stati presi ancora dei contatti».

«L'antifecondativo sembra la unica soluzione ragionevole — continua il dott. Cavalcanti — ma anch'essa presenta delle incognite. Prima di tutto non si deve pensare che il farmaco agisca infallibilmente: perché questo avvenga occorre che i colombi ne mangino almeno 10 grammi al giorno e per un certo periodo di tempo continuato. Chi può garantire che i volatili si ciberanno di mangime antifecondativo? C'è poi un secondo problema, quello economico. Dieci grammi giornalieri moltiplicati per il numero dei piccioni di Trieste, fanno più o meno un quintale al giorno. Se moltiplichiamo questo quintale per 120 giorni (cioè per i mesi di maggio, giugno, settembre e ottobre, che corrispondono ai periodi di ovulazione delle femmine) si arriva ai 120 quintali, con una spesa non indifferente, dal momento che il prodotto è costoso. Naturalmente per vedere se effettivamente l'antifecondativo ha fatto effetto, occorre procedere a un censimento dei colombi, operazione, questa, estremamente difficile».

«Non esistono che metodi approssimativi per contare i colombi — dice in proposito il dottor Urso dell'ENPA — è ovvio che contarli uno per uno è impossibile. Si possono fare solo delle supposizioni. Si può vedere anche la densità di frequenza in singoli posti, come le piazze. Generalmente in ogni piazza sono stati contati in media un centinaio di piccioni. Poiché a ogni piazza corrisponde un rione, si è visto che il rapporto di densità tra piazza e rione circostante è di 1 a 3. Per 100 colombi nella piazza ce ne sono 300 nel rione. Per piazza Unità e per piazza S. Antonio, naturalmente il discorso è diverso».

La difficoltà della conta dei colombi è dimostrata proprio a Trieste: l'ENPA parla di 8 mila unità, l'ufficio di veterinaria parla di 15 mila, quindi quasi il doppio.

Con riguardo alla precedente nota sull'argomento, va rilevato che il dott. Urso dell'ENPA, desidera sottolineare che egli non sollecita certo «uno sfoltimento dei nostri pennuti».

«La cosa ovviamente non sta in tali termini, ci scrive il dott. Urso, essendomi io limitato ad affermare che, qualora (in futuro) il Comune di Trieste decidesse di effettuare operazioni di sfoltimento, sarebbe stato opportuno che prima si mettesse in contatto con i competenti organi dell'ENPA, onde evitare quegli inconvenienti che a Venezia avevano sollevato l'indignazione popolare e provocato questioni e denunce, e che erano stati risolti con l'accordo scaturito dalle riunioni di cui all'articolo citato».

DANTE, PETRARCA, DA VINCI (RAGIONIERI) E GALVANI

I nomi di quasi 300 «maturi» negli albi di quattro scuole

Ecco i profili di alcuni studenti fra i migliori classificati



(Foto Rice)

Volti soddisfatti dinanzi agli elenchi dei promossi al liceo «Dante»: 65 maturi su 65, «en plein»

Ieri 291 maturi a Trieste: 104 al «Petrarca», 65 al «Dante», 97 al «Da Vinci» (ragionieri), e 25 all'Istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato «Galvani». Una infornata considerevole, dopo le sparute avanguardie dei giorni scorsi (le ragazze dell'Istituto tecnico femminile «Deledda» e i ragazzi del Nautico). Complessivamente hanno ottenuto 60 punti 9 studenti: 4 al «Petrarca», 3 al «Da Vinci», 2 al «Dante». Queste le cifre. Ecco ora i ragazzi (ma non tutti i migliori si sono fatti trovare a Trieste: alcuni avevano già fatto le valigie, chi per il mare, chi per la montagna, già sugli allori del risultato sicuramente positivo).

Sandra Grego, del «Petrarca»: l'unica che ha ottenuto 60 punti con la seconda commissione (ritenuta dai ragazzi forse la più severa). E' partita per il Nord Europa per vedere l'Olanda, le città del Reno e fermarsi a Heidelberg. E' la maggiore di tre figlie: il padre è farmacista. «Sandra non è un topo di biblioteca — dice la madre con un sorriso tranquillo — si interessa di tante cose. Fa molto sport, è una brava sciatrice, fa del nuoto. Le piace un po' tutto e non ha ancora deciso sulla facoltà universitaria».

Alessandro Gambi, sempre del «Petrarca». Un ragazzo bruno, minuto, un po' pallido. E' reduce da una gastroenterite che lo ha costretto a fare gli esami come fanalino di coda, nell'appello speciale. Quindi ha fatto un tema di greco e uno di italiano diversi da quelli dei suoi compagni. Ha scelto il classico perché ha preferito — così ha detto — prima farsi una panoramica vasta e solo poi specializzarsi all'università. Si iscriverà a giurisprudenza, ma non esclude la possibilità di frequentare una facoltà scientifica, comunque non medicina. I suoi interessi sono speculativi e non applicativi.

Gianni dal Maso, del «Dante», è un personaggio a parte. Figlio di un insegnante universitario, ha ereditato dal padre la passione per la matematica. Ha scelto come materia d'esame scienze naturali e ha presentato una tesina dal titolo «Rassegna delle principali teorie nebulari sull'origine del sistema solare». Nel saggio, di 40 pagine fitte fitte, sono riportate delle considerazioni critiche personali sulle varie teorie, il tutto con rigorosa dimostrazione matematica. E' stato promosso ogni anno al «Dante» con una media che andava dal 9.50 in su. Ha vinto per quattro anni consecutivi il premio nazionale riservato agli studenti che hanno conseguito i migliori profitti in storia. Vincitore delle gare matematiche organizzate dalla sezione triestina della «Mathesis» nel '72 e nel '73, ha partecipato alla gara nazionale di matematica, svoltasi a Pisa in occasione del cinquantenario della unione matematica italiana, classificandosi terzo. Un piccolo Leonardo dunque, ma un Leonardo con la passione per la montagna. E' un buon camminatore ed escursionista. Ha una collezione di 2000 lepidotteri. Si interessa di astronomia e si è costruito uno strumento ottico particolare per studiare le macchie solari e il fenomeno della «librazione ottica» della luna. In questi giorni se la sta spassando sui fiordi della Norvegia, dove, pare, il tempo sia bellissimo.

Gli altri 60 sono quelli di Fulvio Stacul («Dante»), figlio del docente universitario di protostoria euroasiatica; Fulvio Rocco («Petrarca»), che è già stato segnalato da questo giornale come uno dei primi nel concorso nazionale sul tema europeo. Poi ancora, per il «Da Vinci», sezione ragionieri, Teresa Vivante, Patrizia Cusma e Michela Zucca. Dei nove «maturissimi», cinque sono maschi e quattro sono ragazze.

Cristina Mottola (Petrarca) ha fatto centro senza lasciarsi emozionare dall'esempio del fratello, anche lui a suo tempo maturissimo all'Oberdan con 60 punti. Ha avuto più soddisfazione nella materia che le ha assegnato la commissione (italiano) che in quella che ha presentato di sua iniziativa (latino). Ha la passione dell'arte ed è propensa a iscriversi ad archeologia. Il suo sport è la pallavolo, ma vorrebbe imparare l'equitazione. Legge molto e dice di aver scoperto la letteratura contemporanea da poco e volerla capire a fondo.

Nelle retrovie qualche caso particolare: al «Petrarca» quello di due sorelle classificatesi con lo stesso voto nella stessa commissione, Marina e Patrizia Montini Zimolo. Al «Dante» quello di Liviana Rauber, bocciata l'altr'anno e promossa quest'anno «magna cum laude» con 58 punti: ragazza intelligente e sensibile, ha dietro di sé un'esperienza dolorosa, la perdita del fratello in un incidente motociclistico; dopo la delusione della sua prima maturità si è presa quest'anno una bella rivincita.

Cristina Mottola

Gianni Dal Maso

Sandra Grego

Alessandro Gambi

Petrarca

Ed ecco i risultati del «Petrarca» (tra parentesi il punteggio ottenuto dai singoli candidati, in sessantesimi). Prima commissione, sez. A: Sandro Alessi (40), Tullia Antonini (38), Fabio Burchiellaro (43), Natalizia Callipo (44), Annamaria Conti (42), Carlo De Donato (38), Alan Ferk (38), Liliana Ghersini (40), Fernanda Giacovani (42), Mariagrazia Mauro (50), Liana Nardone (50), Novella Novel (50), Giorgio Perini (36), Mara Poso (40), Fausto Primosich (54), Franca Romagnoli (38), Loredana Sancin (50), Marco Sbordi (38), Paolo Slamic (50), Vincenzo Smrekar (38), Cristiana Tuillier (37) e Fulvia Vascotto (38).

Sezione B: Vinicio Ambrosi (48), Tullio Automi (44), Paola Bardi (38), Paolo Benigni (43), Maria Capovilla (45), Desi Chermaz (46), Maurizio Cocevari (38), Caterina Doicher (46), Rossella Fabiani (38), Roberto Fernetti (37), Giampaolo Fragiacomo (37), Alessandro Gambi (60), Dario Locchi (48), Paolo Marzari (50), Renzo Menegazzi (40), Luisa Mestroni (48), Ondina Mioni (50), Cristina Mottola (60), Maria Luisa Nesbeda (40), Massimo Parovel (54), Gianni Plossi (38), Fulvio Rocco (60), Patrizia Tramarin (42), Fabio Turchetto (43), Alessandro Vassilà (37), Andrej Venuti (38). Privatista: Fiorella Bencic (50).

Sempre al «Petrarca», seconda commissione. Sezione C: Manuela Chinetti (45), Luciano Comida (55), Lorenzo Decarli (43), Daniela De Robertis (43), Annamaria Frisone (48), Tiziana Galante (52), Paolo Goliani (54), Daniela Guida (38), Erna Hauser (37), Silvia Klinger (43), Claudio Illicher (44), Giovanni Ludvik (42), Francesca Maiani (52), Alessandra Marinello (50), Manuela Orel (39), Giuseppina Pantò (45), Luisa Paoletti (36), Alessandra Perizzi (36), Margaret Piccini (48), Franco Plani (53), Erica Radimiri (39), Marina Raineri de Szaimary (36), Alessandra Romano (38), Antonella Sergi (48), Marina Szombathely (43), Andrea Tiefenbach Agneletto (44), Manuela Tognacchini (53), Lucia Truant (50) e Francesca Vernier (50).

Sezione D: Scipio Annoscia (56), Roberto Antonione (40), Leandra Bartole (54), Marino Canziani (36), Aldo Castelpietra (40), Serena Cavalli (38), Luisa Devescovi (56), Maurizio Dossi (52), Filippo Faraguna (52), Valerio Fiandra (39), Luca Fontanini (44), Albaluisa Giadrossi (37), Maria de Gravisi (48), Sandra Grego (60), Manfredi La Manna (46), Fulvio Longato (55), Franco Lugnani (44), Marta Marchini (45), Chiara Maucci (58), Manuela Montagnari (45), Marina Montini Zimolo (39), Patrizia Montini Zimolo (39), Rossana Muran (48), Luisa Pelloni (48), Tiziana Radenti (48), Tiziana Sandrinelli (42).

Dante

Ed ecco l'elenco del «Dante» Sezione A: Rita Albrigo (42), Gabriella Battistella (44), Sonia Bisighin (39), Giorgio Cembalo (43), Rossella Civran (56), Mauro Messerotti (57), Furio Sabatini (38), Alfio Soccolich (51), Rossella Strani (42).

Sezione B: Misiana Barbadoro (42), Antonio Biasi (58), Fabio Bubnich (36), Maria Chiara Cadore (43), Maria Chiara Cara (40), Mariagrazia Cella (45), Paola Clarich (45), Annaflora Covach (43), Giorgio Crismani (39), Giulio Crivellari (46), Giorgio Daboni (50), Renata Da Nova (55), Francesco Dapas (55), Maurizio Ferluga (43), Walter Konic (48), Anna Milazzi (52), Alessandro Peterlini (44), Savina Rauber (58), Fabrizio Salvi (36), Maria Teresa Vallon (53).

Sezione C: Rossella Braut (36), Cinzia Casablanca (37), Gabriella Ciriello (42), Laura Danieli (42), Laura Laurenti (45), Marco Luchetta (36), Orietta Marin (42), Silvia Osojnik (39), Stefano Pes (45), Maria Pizzarelli (44), Elisabetta Rocco (52), Fulvio Stacul (60), Erica Strani (37) Laura Veglia (48), Flavia Zanchi (45), Roberto Zanelli (38).

Sezione D: David Avian (42), Paolo Bisighin (37), Paolo Bogoni (44), Giulio Cattaruzza (50), Gianni Dal Maso (60), Daniela Danieli (40), Gabriele Della Valle (45), Rossana Divo (50), Diego Dodini (48) Paolo Dolfini (38), Marina Donati (50), Chiara Florio (47), Patrizia Malison (50), Paola Mansi (55), Andrea De Manzini (39), Franco Piccolo (45), Fulvia Rebetti (45), Marina Romi (44), Ugo Salvini (42), Paolo Viola (50).

Da Vinci

Ecco i risultati dell'istituto tecnico «Da Vinci» (ragionieri): prima commissione, sezione A: Apollonio Manuela 48, Bessarione Estella 47, Bieker Egidio 45, Carlon Adelina 38, Corazza Furio 47, Corsino Sebastiano 39, Cramer Mara 36, Cusma Patrizia 60, Debiasi Lilia 37, Elefante Fioretta 44, Fonda Arianna 54, Goiak Marina 40, Marka Nadia 47, Morassi Viviana 50; Soucek Licia 45, Stefani Dino 44, Temeroli Patrizia 45, Varone Loredana 40, Vecchiet Alberto 36, Volo Lucilla 42, Zucca Michela 60.

Sezione B: Arcorci Giuseppina 46, Barbieri Sonia 50, Benci Milena 45, Bertolo Giorgio 43, Bonifacio Gabriella 47, Bosco Claudio 56, Cappellesso Patrizia 45, Castellan Tiziana 36, Ferluga Rossana 44, Giancovich Cinzia 50, Giubilo Giulio 36, Cortellino Giancarlo 36, Giusti Mauro 45, Grahor Claudio 54, Jurincich Maria 43, Lipani Maurizio 44, Maran Angela 43, Maraspin Franco 36, Martinolich Wanda 36, Montebognoli Paolo 37, Mutinati Maria 36, Let Italo 36, Saccaro Maria 45, Sossi Laura 36, Tassan Tiziana 40, Verdiani Angela 47, Vidotto Patrizia 50, Visintin Alvaro 36, Vivante Teresa 60, Zanella Arianna 47.

Seconda commissione, sezione C: Cannarò Rossana 42, Capone Fulvio 36, Cattaruzza Rita 50, De Conti Franco 48, De Pasquale Marina 37, Fabi Lucio 36, Furlani Marino 36, Gerdol Renato 58, Ginnaneschi Itala 38, Hibbert Derek 46, Mesar Marino 39, Nardex Sonia 37, Parovel Miriam 50, Piccini Guya 52, Puzzer Patrizia 39, Simoni Laura 48, Stefani Susanna 54, Strancar Cinzia 48, Tomba Giorgio 41, Tomuz Diego 41, Vidmar Patrizia 46, Virona Nicolò 38, Zazzera Lino 38, Zuberti Dario 36, Zucca Clara 36.

Sezione D: Altenburgher Claudio 37, Bacar Sonia 39, Beltramini Gianfranco 50, Bisia Anna 39, Canova Viviana 36, Candone Patrizia 50, Chinelli Francesca 50, Cressevich Eleonora 37, Franchi Gianna 36, Gabadi Patrizia 40, Garbin Glauco 37, Giorgini Luisa 36, Lenardon Giulio 40, Penco Giampaolo 37, Piazza Giovanni 42, Pribetti Marina 55, Querini Attilio 38, Rovatti Claudio 36, Scodelaro Eleonora 44, Strekelj Sonia 36, Tonon Renato 36.

Galvani

Presso l'Istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato «Galvani» hanno invece conseguito il diploma di maturità professionale per «tecnico delle industrie meccaniche» i seguenti candidati: Luigi Biavaschi (38), Nadir Bissacco (37), Amos Bressanutti (42), Alessandro Brotto (39), Adriano Cesaretto (36), Adrijan Cotic (36), Giuseppe Drecogna (48), Pietro Fruet (40), Vincenzo Grasso (42), Giovanni Iannelli (39), Giuliano Lorenzi (40), Gabriele Marcello (48), Enzo Omizzolo (38), Adriano Pagan (37), Lorenzo Partipilo (40), Armando Patrizio (40), Andrea Pellegrinelli (40), Amelio Pezzetta ((50), Fulvio Rubieri ((38), Valentino Scuntaro (37), Luigi Serra (40), Mauro Tranquillini (45), Luigi Vazzaz (38), Fabio Zabbia (36), Daniele Zavadlal (54).

SEGNALAZIONI

La «città fantasma» e il turismo in declino

«Care "Segnalazioni", leggo sempre tutto ciò che concerne la vita della nostra città, con particolare attenzione per i problemi del turismo.

«Dalla rivista "Prospettive regionali" (novembre 1968) ho stralciato le seguenti affermazioni di autorevoli relatori: "Trieste, città da cui si emigra, città che quotidianamente si impoverisce delle energie volitive dei giovani"; "Emigrazione dei giovani in età feconda da una parte, ed esigue leve di nati dall'altra, hanno determinato una struttura per età che prospetta per il futuro una senilizzazione della popolazione triestina"; "La gerontocrazia che tende a formarsi è un motivo di freno allo slancio di rinnovamento di cui questa città avrebbe bisogno"; "Mentre gli altri porti europei hanno fatto registrare negli ultimi anni cifre di sviluppo dei traffici di 400-500 volte e più (fatto 100 il traffico prebellico), Trieste ha appena raggiunto l'indice di 200 (e ciò soprattutto grazie al movimento di olii minerali, ché altrimenti il traffico sarebbe rimasto stazionario, se non forse regredente)"; "Non basta stanziare dei fondi ed attendersi miracoli da tutti meno che da se stessi".

«Dato che nel frattempo le cose non sono cambiate, anzi sono peggiorate, ecco che il "Piccolo" del 3 giugno scorso, con un articolo intitolato "Sotto il ponte una città fantasma", centra perfettamente il problema del turismo, affermando tra l'altro: "Una quasi totale abdicazione, e non solo nelle giornate di festa, che per il turista in arrivo equivale spesso a un invito a spingersi ancora qualche chilometro in là, dove potrà rifornirsi di benzina, di sigarette, e potrà ristorarsi anche dopo una certa ora di sera, ed acquistare generi alimentari anche la domenica... Trieste non è, e non potrà mai esserlo, una città turistica né per vocazione né per senso dell'ospitalità che le difettano in sommo grado. Chi viene deve adeguarsi alle sue abitudini sconcertanti. Ma quel che è peggio diventa, nei giorni di festa, una città fantasma di semafori automatici per i suoi stessi abitanti, privati anche dei servizi essenziali".

«A questo punto non ci si sorprende nemmeno di leggere ("La Cittadella", 16 luglio) che: "Il turista motorizzato, in auto, con furgoncino, o con la roulotte, è una locusta della peggior specie. Andrebbe respinto alla frontiera, cacciato indietro, dirottato per mezzo di segnalazioni errate, a costo di rinunciare alla valuta pregiata di cui è portatore...".

«E' uno scherzo, si capisce, ma se qualche "turista" lo ha interpretato a modo suo, si sarà sentito anche preso per il... fondello dei pantaloni.

«A questo punto, per richiamare alla realtà anche quelli che hanno il dovere di tutelare gli interessi di una città, ho voluto stralciare dagli atti del convegno sul turismo della provincia di Trieste (16-17 aprile 1973) pag. 69, tabella 1 i seguenti dati riguardanti il movimento turistico globale:

anno	presenze	differenza rispetto all'anno preced.
1969	1.191.471	
1970	1.179.299	— 12.172
1971	1.156.550	— 22.749
1972	1.084.207	— 72.343

«Così come, per studiare il piano regolatore è stato consultato un giapponese, non si potrebbe far intervenire da lontano qualche tecnico del turismo, per dare il colpo di grazia? Io lo dico scherzando, ma con tanta, tanta amarezza.

«Mia povera, vecchia città, per sopravvivere dovrò lasciarti anch'io? M. d. B.».

Dovremmo guardarci più spesso negli specchi del tempo che fu

«Gli autori delle due interessanti e simpatiche lettere sul tema di Carlo Stefano d'Absburgo e della sua — da me insospettata — familiarità con il dialetto delle nostre terre, hanno reagito in modo diverso al mio stupore: il signor Fiorello de Farolfi lo trova comprensibilissimo, la signora Maria Grion lo definisce un po' sorprendente, ma entrambi, in sostanza, mi trattano, con garbo, da sprovveduto.

«Il fatto che un Arciduca di Casa d'Austria fosse in grado di esprimersi nel linguaggio popolaresco degli italiani di Trieste, d'Istria, del Quarnero e della Dalmazia, lungi dal suscitare la mia meraviglia, mi sarebbe dovuto apparire ovvio e naturale.

«Ma "Il Piccolo" stesso, pubblicando l'articolo di Manlio Bianchedi nel quale veniva riportata la lettera in vernacolo di Carlo Stefano d'Absburgo, ha dimostrato che quello scritto era per lo meno insolito e che la sua scoperta "faceva notizia"... Dico questo non per amor di polemica, ma semplicemente per far osservare che certi episodi sembrano del tutto normali solo a chi, in forza della esperienza diretta o di approfondite ricerche, conosce bene anche gli aspetti curiosi del nostro passato, mentre possono lasciare sorpreso o addirittura incredulo il triestino medio come me.

«Allora — ed ecco il motivo di questa mia lettera — perché coloro che sanno queste cose, contribuiscono così di rado a divulgarle?

«Alle nostre spalle c'è tutto un mondo da riesplorare, ci sono, forse, autentici tesori di storia minore da riportare alla luce, c'è, senza dubbio, un vasto patrimonio folcloristico e linguistico che corre il rischio di dissolversi con la scomparsa dei nostri concittadini più anziani o di rimaner chiuso nei forzieri dei cultori di vecchie memorie, troppo spesso inclini a trasformarlo in materia di dotte dissertazioni riservate a pochi.

«Trieste, città italianissima, ma "diversa" per sfondo storico e tradizioni, da tutte le altre della Penisola, dovrebbe rivelarsi più compiutamente ai propri figli ed in ispecie ai giovani: al generale appiattimento del linguaggio, al diffuso disinteresse per tutto ciò che non è cronaca contingente, noi dobbiamo e possiamo reagire con un discorso veramente "nostro" sulle vicende dei tempi in cui fummo il fulcro d'una ricca, fervida e originalissima civiltà adriatica. Troppo frequentemente — e questo è uno dei nostri innegabili difetti — abbiamo atteso e attendiamo che siano gli altri ad accorgersi dell'esistenza dei nostri valori esclusivi. Nel campo delle lettere — tanto per fare un esempio — la "triestinità" è stata messa in risalto fuori Trieste ed è giunta qui piuttosto tardi, come un tema di rimbalzo.

«Quanti nostri autori — a cominciare da Svevo — vissero ignorati e persino "snobbati" in mezzo a noi, finché, lontano da qui, non fu avvertita la loro grandezza?

«Quanti, come Giotti, furono "promossi" alla dignità di poeti a livello nazionale, solo dopo la loro morte?

«Quanti, come Camber-Barni, continuano ad esser amati e conosciuti a Trieste soltanto dagli "specialisti"?

«Basta. Se no, come la lettera dell'Arciduca dalla quale ho preso l'avvio, anche queste mie un po' confuse divagazioni rischiano di sfociare in uno sbadigliante "che traina!"... C.L.».

La fermata dei bus e la galleria Fenice

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "In attesa di cottura" — nella quale in data 15 luglio si faceva riferimento ad un recente temporaneo spostamento della fermata degli autobus già situata alla altezza della galleria Fenice — si conferma che la fermata in questione verrà ripritinata nella sua ubicazione precedente non appena le condizioni della sede stradale renderanno possibile il nuovo spostamento auspicato nella segnalazione in esame».

Aumenti per IVA e «svalutazione lira»

«Sono un assiduo lettore e desidererei segnalare un fatto accadutomi di recente. Sono andato a comperare un pezzo in un negozio di autoricambi. All'atto del pagamento mi è stata presentata la bolletta di consegna nella quale, oltre al prezzo dell'oggetto acquistato avevano aggiunto il 12 per cento per I.V.A. e il 15 per cento per "svalutazione della lira".

«Desidererei avere una risposta: è legale o è un abuso questo aumento per la svalutazione della lira? M. L.».

L'attesa del medico in via Farneto

Sono un vostro assiduo lettore e vi segnalo quanto mi è accaduto martedì 19 giugno. Sono un povero pensionato di settant'anni e mi sono recato alle ore 7.30 del 19 giugno presso l'ambulatorio chirurgico dell'INAM in via Farneto. Ero il primo e la signorina che distribuiva i biglietti per il medico mi ha consegnato il n. 8 anziché il n. 1 che mi apparteneva essendo arrivato il primo. Pazienza (non ho capito perché). Il medico viene alle ore 11 e anche più tardi. Quando arriva chiama prima chi ha da fare qualche piccolo intervento, così più di qualche volta va a finire che arrivano le 13 che appena si può entrare dal medico. Forse lo INAM non ha un medico chirurgo che possa venire alle ore 8.30 oppure alle 9, anziché alle 11 o più tardi, quando arriva dall'ospedale. Perché non fanno come i medici che sono al sanatorio "Santorio" di Opicina che hanno dovuto lasciare l'INAM?

«Noi poveri pensionati dobbiamo aspettare troppe ore per farci medicare qualche ferita, io per esempio soffro di un'ulcera trofica sulla parete addominale, e così, stufo di aspettare, mi sono recato a farmi medicare privatamente: non so se mi spiego, con queste pensioni così piccole, dover andare a pagare privatamente!

«Vi prego pubblicate questa mia lagnanza e vi ringrazio anticipatamente». Lettera firmata.

I NUOVI AUTOBUS DELLA «11»

(Foto Rice)

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Autobus scomodi" — nella quale in data 17 luglio si formulavano varie riserve sulle caratteristiche dei nuovi autobus in servizio sulla linea 11 — si fa presente che le vetture in questione sono di recente produzione e presentano vari vantaggi, tra cui: le ampie zone vetrate, le ampie portiere che consentono una rapida salita e discesa dei passeggeri, un buon numero di posti a sedere. La larghezza degli autobus in questione e rispettivamente dei filobus è perfettamente uguale e quindi è analogo per i passeggeri lo spazio libero in senso trasversale. Grazie per la collaborazione».

FERITO UN PASSEGGERO E I CONDUCENTI ILLESI

Due macchine sfasciate in uno scontro a Duino

Schianto quasi frontale a Duino, nella doppia curva nei pressi del cimitero. Due macchine si sono violentemente scontrate e il passeggero di una di esse è rimasto ferito, per cui è stato ricoverato allo ospedale di Monfalcone con la prognosi di un mese.

L'incidente, rilevato dagli agenti della Polizia stradale di Trieste, si è verificato poco dopo le 14. A quell'ora stava piovendo e sull'asfalto si è formata una pellicola viscida che rendeva la strada estremamente pericolosa. Una «Fiat 125» con targa tedesca (OG - AE 522) procedeva a velocità piuttosto sostenuta verso Monfalcone. Superato il cimitero, la macchina ha affrontato la curva che volge a destra ma la strada scivolosa e la velocità l'hanno tradita: i pneumatici non hanno fatto presa sull'asfalto e la «125» è sfuggita al controllo del conducente, l'autista Elio Tamburro, residente ad Altdorf, in Germania. Invano l'abile guidatore ha tentato di manovrare lo sterzo per tenere la vettura in strada. L'auto ha compiuto una piroetta ed è finita oltre la mezzeria andando ad invadere la corsia di sinistra.

Fatalità ha voluto che proprio in quel momento sopraggiungesse — dalla parte opposta — la «Fiat 1100» targata TS 88755, condotta verso Sistiana dallo studente universitario Aldo Mordax, di 22 anni, abitante al numero 40 di passeggio Sant'Andrea.

L'urto tra le due auto è stato violentissimo. La parte anteriore sinistra del muso della vettura triestina si è scontrata con la parte posteriore sinistra della «125», che si è quasi disintegrata. Danni ingentissimi ha riportato anche la «1100». I guidatori delle due auto sono rimasti quasi illesi (hanno riportato contusioni e escoriazioni di poco conto) mentre il passeggero dell'auto tedesca, Rocco Marchese, di 27 anni, residente a Cosenza, ha battuto duramente il capo contro un montante dell'abitacolo riportando una ferita alla parte destra della fronte, oltre ad un trauma toracico con sospette fratture costali, e contusioni al naso, alle braccia e alle gambe. Il ferito è stato soccorso e trasportato all'ospedale civile di Monfalcone dove — come abbiamo detto — è stato accolto d'urgenza e giudicato guaribile in un mese.

Al termine dei rilievi, gli agenti della polizia stradale hanno fatto intervenire due autogrù per rimuovere i relitti e liberare così la carreggiata, ripristinando il traffico nei due sensi.

Concorso della CRT per un posto nel collegio universitario di Padova

E' aperto il concorso al posto messo a disposizione della Cassa di Risparmio di Trieste presso il Collegio dell'Università degli studi di Padova «C. Ederle» per l'anno accademico 1973-74. Possono concorrere gli studenti universitari meritevoli e di condizioni economiche non agiate, residenti in uno dei comuni della zona di competenza della Cassa di Risparmio di Trieste (Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle, Monfalcone, Duino-Aurisina, Sgonico, Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco e Grado).

Gli interessati potranno prendere visione dell'apposito bando di concorso presso la segreteria generale della sede centrale della Cassa di Risparmio di Trieste. Le domande dovranno essere presentate entro le ore 11.30 del 7 settembre all'ufficio assistenza dell'Università di Padova.

LE ORE DELLA CITTA'

Notiziario delle colonie

Oggi all'«Abetaia» di Pierabec «Festa della municipalità montana della Repubblica dei Ragazzi di Trieste», nel corso della quale i ragazzi aspiranti alla «guardia» prestano la «promessa di dedicarsi al servizio della comunità». Presenziano mons. Bottizer, facente funzione di presidente dell'Opera Figli del Popolo, e il vicepresidente dell'Ente, direttore della «RdR», Guerrino Travan. Nei prossimi giorni all'«Abetaia» scattano le «Olimpiadi montanare». Il soggiorno marino di Punta Sottile domani, sabato, sarà visitato dai dirigenti dell'Opera e domenica 29 p.v. conclude il 1.o turno. Per il 2.o turno, che inizierà il giorno 1 agosto, disponibile ancora qualche posto a pagamento: informazioni telefono 35805.

INTENSIFICATA AL MASSIMO L'OPERA DI VIGILANZA

PRUDENZA SULLE STRADE: EVITIAMO UN AGOSTO NERO

Agli spericolati sospesa la patente con procedura d'urgenza

Svolgere ogni azione atta ad evitare un «agosto nero» sulle strade italiane: questa la base dell'attività delle forze dell'ordine in servizio in tutto il Paese lungo le strade dell'esodo, da oggi a dopo Ferragosto. Coloro che hanno l'abitudine di effettuare sorpassi di file intere, di tagliare la strada, di non osservare la segnaletica e di commettere, in genere, gravi infrazioni al codice della strada stiano attenti: per i più spericolati è prevista la sospensione della patente di guida con «procedura d'urgenza».

E' questo uno degli argomenti trattati dal Ministero dell'Interno in una nota riassuntiva di una circolare inviata alle Prefetture ed ai compartimenti della Polizia stra- ...cernente la migliore disciplina del traffico, la sicurezza e l'incolumità degli utenti della strada e lo snellimento e la celerità delle procedure relative al controllo dei passaporti alle frontiere.

In ciascuna provincia, è stata promossa l'attuazione di speciali piani operativi diretti ad assicurare gli interventi in materia di viabilità e di pronto soccorso sanitario e meccanico, attraverso l'impiego coordinato delle forze di polizia, degli organi sanitari della CRI, dell'ACI e delle altre organizzazioni competenti.

L'esodo collegato alle ferie di agosto toccherà quest'anno, a giudizio dei tecnici, vertici mai raggiunti. Ciò non soltanto per l'aumentata mobilità degli italiani, ma per il previsto maggior flusso delle correnti dall'estero in conseguenza del cambio monetario favorevole.

A questo proposito, i piani suggeriti dal Ministero dell'Interno prevedono, tra l'altro, in varie regioni, appositi itinerari di scorrimento sulla rete stradale extra urbana, per alleggerire le grandi arterie nei periodi di maggiore affollamento.

La Polizia stradale opererà anche nella nostra regione con tutti gli uomini ed i mezzi disponibili e sarà affiancata, come per i decorsi anni, dalle forze di polizia.

Sarà opportunamente potenziato attraverso i comunicati radio, il servizio di diramazione di notizie aggiornate sulle condizioni del traffico e delle strade, rivelatosi in passato uno strumento di informazione estremamente utile per gli automobilisti. Indicazioni e suggerimenti sulla situazione contingente potranno essere richiesti direttamente ai reparti della Polizia stradale ed alle pattuglie operanti su strada.

Per realizzare una circolazione fluida e sicura occorre naturalmente il concorso di disciplina e di calma di tutti gli automobilisti. L'attenzione degli utenti è stata pertanto richiamata sulle principali regole di comportamento da osservare per evitare pericoli, con particolare riguardo alla velocità, al sorpasso, alla precedenza, alla distanza di sicurezza, all'uso della corsia di emergenza solo in circostanze di assoluta necessità ed all'opportunità di tenere pazientemente il proprio posto in caso di ingorghi stradali.

L'opera di tutto il personale impiegato nei servizi di Polizia stradale mirerà ad agevolare in tutti i modi gli automobilisti, ma non sarà disgiunta da un deciso atteggiamento nei confronti di coloro che si renderanno responsabili di gravi comportamenti, a carico dei quali verranno applicate le vigenti norme in materia di sospensione della patente di guida con procedura d'urgenza.

L'esperienza degli anni scorsi e la necessità di porre freno al dilagare di luttuosi incidenti e di anomale condizioni di traffico devono portare gli automobilisti ad offrire il loro insostituibile contributo affinché le ferie estive rappresentino per tutti, cittadini italiani e stranieri, una lieta parentesi della loro vita e non un agguato per la loro incolumità.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Tc. ingl. «British Venture», Mn. ell. «Ionion», Mn. jug. «Trsat», Mn. ell. «Capetan Giannis», Tc. fil. «V. Madrigal», Mc. it. «Bruno», Mn. it. «Victoria», Ms. it. «Bruna Montanari», Mc. it. «Tellaro», Mn. it. «Francesca II», Mn. ungh. «Borsod», Mn. som. «Sabratha».

PARTENZE

Tc. dan. «Jacob Baersk», Mn. jug. «Dura», Mn. ger. «Katarina», Mn. it. «Rigoletto, Mn. alba. «Korabi», Mn. ell. «Sophia», Mn. isr. «Iris», Mc. it. «Pidibue», Mc. it. «Anapo», Mc. it. «B. Montanari», Mn. lib. «Natale».

La CIVIDIN ROSENWASSER ed il Comitato Organizzatore del

SESTO TORNEO DI CALCIO A SETTE CIVIDIN & ROSENWASSER

ringraziano tutte le persone, gli Enti e le Ditte che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione:

ABBIGLIAMENTO RADIO - ACCONCIATURE PINO e SALONE STELLA - ALFA ROMEO di GRACCO MURATTI - ALBA PONTEGGI - AUTOFFICINA ANTONUCCI - ASPENAVI - ASSICURAZIONI GENERALI di ANDREA SPACCINI - ASSICURAZIONI TIRRENIA - AUTOFORNITURE PIPAN - AUTOFORNITURE ZANCHI - AUTOSPORT - BANCO DI ROMA - BAR BASILE - BAR BIANCO TORVIS di DONA' - BAR MONCENISIO - BAZZANELLA ORGANIZZAZIONE VENDITE - BRAICO GIORGIO - BUFFET SCAGNOL - CAMICEIRA PRISCO - CIANOCOLORI - COCA COLA - COMUNE DI TRIESTE - CONFEZIONI GIOIA - CONFEZIONI GIOVANI - COSPED - DE CORTI - DI LORENZO CALZATURE - DONA' GUIDO - EDILCOLOR - EDILE ADRIATICA - EISNER CAFFE' - FEDELE ILLUMINAZIONE - FEDERAZIONE DI CIRCOLI LIBERTAS - FERRO JULIJA MONFALCONE - FOTO POZZAR - GALBUSERA di MARIO DECHIGI - GANCIA - GRUPPO REGIONALE DECORATORI VETRINISTI - IMMOBILIARE ITALIA - IL RE DI COPPE di MARIO VELICH - LIBRO CLUB di EZIO ALBERTI - LEGOVINI - LINOLEUM GOMMA - LISTUZZI GIORGIO ag. gen. AEG - MAGAZZINI S. SEBASTIANO - MARINO GOTTO D'ORO - MARTINI e ROSSI - METLIKA GIUSEPPE - MONTI - MUZZIN QUERINO - NACMIAS - OTTICA FOTO DORATTI - OTTICA FOTO VEDO - OSTERIA ALLA BELLA TRIESTE - PALAZZETTI - PERINI VIRGILIO - PONTEGGI DALMINE - PRIMO CLUB AMICI DELL'UNIONE BAR DE CFSCO - PROFUMERIA ERMANNO - PROFUMERIA GUERIN - RADIO TELEX - R.E.G.I. - REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - RICCADONNA di SDRIGOTTI BENITO - RINOTECNICA - RIOSA ELETTRODOMESTICI - ROCCO NEREO - ROMANAZZI e ROSSI - ROMANO GUIDO - RONCELLI e FURLAN - STELIO VINI TIPICI - STEM - SUPERCAFFE' - TAVERNETTA S. QUIRINO - TOMMASINI SPORT - TIPOGRAFIA RIVA - TORREFAZIONE ARABIA - UNIONE SPORTIVA TRIESTINA - VAMET - VETRI DI MURANO - VETRERIA ADRIANO - VINICOLA ANTONIO GERETTO e FIGLI - WALMOTOR - ZANOLIN - ZANZI VINI

ed il C.G.S. di via Monte Cengio 2, che ha offerto cortese ospitalità.

NELLA RELAZIONE SUL 1972 AL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'IRI

Radiografia della Finmare alla vigilia del suo riassetto

Inadeguatezza degli impianti e dell'organizzazione del lavoro in molti porti
Dati positivi sulle crociere - Sovvenzioni invariate - Grave crisi dell'«Italia»

A proposito dei trasporti marittimi, nella relazione svolta ieri dal prof. Petrilli al consiglio d'amministrazione dell'IRI, viene fatto rilevare che il mercato internazionale del vitalissimo settore «ha presentato per tutto il 1972 una sostanziale stazionarietà dei noli sui livelli raggiunti nell'ultimo trimestre del 1971. Il comparto ha risentito però della concorrenza dell'armamento non di linea che ha sottratto rilevanti aliquote di alcuni tipi di carico offrendo all'utenza allettanti condizioni; inoltre sono stati immessi in esercizio altri 4,4 milioni di tls di naviglio di linea ad elevata produttività, costituito per quasi due quinti (1,7 milioni di tsl) da porta-contenitori, l'esercizio delle quali permane poco soddisfacente in relazione, precipuamente, al mancato adeguamento delle infrastrutture e dell'organizzazione del lavoro in molti scali».

«Il trasporto marittimo di passeggeri - secondo l'IRI - ha continuato a essere caratterizzato da andamenti contrastanti sulle lunghe percorrenze e sulle distanze minori. Il numero dei viaggiatori oceanici si è ridotto del 22 per cento sul Nord Atlantico (diminuzione del 26 per cento sui servizi facenti capo al Nord Europa e diminuzione del 13 per cento su quelli interessanti il Mediterraneo), del 27 per cento sulla rotta Mediterraneo - Sud America atlantica e addirittura di oltre il 38 per cento su quella Mediterraneo - Australia; sempre rilevante, anche se più contenuta, l'erosione sui collegamenti per il Centro America - Sud Pacifico (—10 per cento). Per contro, in espansione si presenta, nell'insieme, la domanda sulle brevi e medie distanze, soprattutto per crociere e per trasporto di persone, con auto al seguito, nelle aree di maggior interesse turistico.

«In attesa della nuova normativa, presentata dal governo all'esame del Parlamento nel marzo del 1973, e della definizione delle linee concrete del riassetto dei servizi marittimi di p.i.n., il gruppo Finmare ha ritenuto opportuno attuare alcuni interventi che, senza pregiudicare le soluzioni da individuare per i singoli servizi, abbiano a consentire di sperare in un parziale recupero di una posizione concorrenziale compromessa dalla inidoneità tecnico-commerciale di gran parte del naviglio da carico; si ricorda, in proposito, che all'inizio del 1972 questo era costituito per il 60 per cento da unità di età superiore a 20 anni e per l'80 per cento superiore a 15. Fra i suddetti interventi vanno segnalate — viene sottolineato — alcune indifferibili modifiche di impostazione dei servizi commerciali attuate mediante l'immissione durante l'ultimo trimestre del 1972, di navi di recente costruzione, noleggiate a scafo nudo, in luogo di naviglio vetusto; in particolare, la società Italia ha immesso tre motonavi tipo «D'Azeglio» da 4500 tsl (di costruzione 1966-67) sulla linea commerciale Brasile - Plata e tre motonavi tipo «Da Noli» da 11.500-12.000 tsl (di costruzione 1965-67) sulla linea Centro America - Nord Pacifico; la società Adriatica, dal canto suo, ha introdotto due traghetti «tutto merci» tipo «Corriere» da 4.100 tsl (costruiti nel 1970) sulla linea commerciale per il Mediterraneo orientale.

«Per una corretta valutazione dei riflessi sull'attività svolta dei provvedimenti, va tenuto presente — rileva l'IRI — che gran parte delle modifiche apportate all'impostazione dei servizi sono intervenute nel corso degli ultimi mesi dell'anno. Praticamente stazionario è rimasto poi il naviglio da carico noleggiato a tempo, ridottosi, in termini d'impiego annuo, da 69,4 a 65,3 mila tsl».

«Nel complesso, il tonnellaggio mediamente gestito dalle compagnie nel 1972 è stato di 769,3 mila tsl. (766,7 mila tsl. nel 1971). Il gruppo Finmare ha nel complesso operato, nel corso del 1972, con una flotta pari al 58 per cento circa del naviglio nazionale da passeggeri e misto e a poco più dell'8 per cento di quello da carico secco».

«L'immissione delle nuove unità in sostituzione del naviglio vetusto ha consentito un certo ringiovanimento nella flotta da carico; comunque, oltre la metà del tonnellaggio merci stabilmente impiegato (di proprietà e a noleggio continuativo) risulta ancora di età superiore a 15 anni. Pur avendo, come detto, le modifiche introdotte sulle linee commerciali interessato solo l'ultimo scorcio dell'esercizio 1972, è stato possibile conseguire qualche, sia pur modesto, miglioramento nell'acquisizione dei carichi e nei relativi proventi».

«Nell'insieme, ha rilevato Petrilli, al lieve aumento degli introiti lordi ha concorso per due terzi il settore merci e per un terzo quello passeggeri. Quest'ultimo, in particolare, ha registrato uno sviluppo del traffico della Tirrenia che, con l'ultimazione nel 1971 del programma di nuove costruzioni, ha potuto fruire per l'intero anno di un adeguato assetto dei servizi con le isole e con il Nord Africa».

«Per il 1972, secondo anno di validità della quarta revisione ordinaria biennale, la sovvenzione di competenza (97 miliardi circa) si è praticamente mantenuta sui livelli di quella dell'esercizio precedente. In una situazione caratterizzata da un incremento solo modesto dei proventi e, per contro, da un forte aumento dei costi di esercizio si è determinato un ulteriore peggioramento dei risultati economici delle quattro compagnie, in particolare di quelli della società Italia, al punto da rendere necessario un intervento sul suo capitale».

«La gestione economica è stata appesantita anche dal crescere degli oneri finanziari connessi al cronico ritardo dei pagamenti da parte dello Stato; i crediti delle società del gruppo verso il tesoro sono infatti saliti a fine 1972 a circa 120 miliardi (90 miliardi a fine 1971). Ci preme porre in evidenza che, con la quinta revisione ordinaria, il contributo statale potrebbe sfiorare nel 1973 i 130 miliardi di lire, per cui nel giro di un decennio l'onere per il tesoro risulterà all'incirca quintuplicato, lasciando ciononostante emergere, nella fase più recente, perdite consistenti a carico delle società di navigazione».

«Va quindi ribadita la necessità di una sollecita approvazione della nuova normativa, concernente i rapporti tra stato e compagnie, ora all'esame del Parlamento.

La consistenza del personale impiegato dalle società del gruppo a fine 1972 era di 13.484 addetti (1), all'incirca pari a quelli di fine 1971 (13.549).

Nel corso dell'anno è proseguita la costruzione, autorizzata a stralcio del futuro programma, della porta-contenitori «Lloydiana» (capacità: 1590 contenitori da 20 piedi; velocità: 23 nodi); l'unità è entrata in esercizio nel maggio 1973 sulla linea dell'Australia nello ambito del consorzio internazionale «Australia - Europe container service». Gli investimenti del 1972, pari a 9,4 miliardi, attengono sostanzialmente a detta costruzione.

Consistenza della flotta

Ecco la consistenza della flotta impiegata dal gruppo Finmare nel 1972 con tra parentesi i dati del 1971:

Navi di proprietà, passeggeri e miste: 30 (34) per tsl in migliaia 431,6 (447,0); traghetti 12 (12) per tsl 71,1 (71,1); da carico 24 (31) per tsl 140,8 (181); per i servizi locali 6 (6) per tsl 3,1 (3,1). Totale navi 72 (83) per tsl 646,6 (702,2).

Navi a noleggio: 2 (—) per tsl 8,3; traghetti 12 (3) per 68,2 (7,8).

Totale generale: navi 86 (86) per tsl 723,1 (710).

Introiti lordi delle Compagnie

Gli introiti lordi realizzati dalle compagnie di navigazione del Gruppo Finmare nel 1972, indicati in miliardi di lire sono stati i seguenti (tra parentesi le variazioni in percentuale rispetto al 1971).

ITALIA — Passeggeri: 31,9 (—4); merci: 12,7 (+10). Totale 44,6 (—0,4).

LLOYD TRIESTINO — Passeggeri 12,1 (—0,3); merci 24,2 (+0,9). Totale 36,3 (+0,5).

ADRIATICA — Passeggeri 6,8 (+9,6); merci 4,6 (+6,5). Totale 11,4 (+8,3).

TIRRENIA — Passeggeri 13,1 (+16,2); merci 6,3 (+12,8). Totale 19,4 (+15,1).

Totale introiti lordi del traffico: Passeggeri 63,9 (+1,7); merci 47,8 (+5,2); complessivo 111,7 (+3,2).

Proventi diversi (compensi di noleggio, vendite a bordo ecc.): Totale 2, (—2,1).

Introiti lordi globali 113,7 (+3,1).

Proroga delle domande per la scuola media

Il termine stabilito dall'art. 6 dell'ordinanza 18 giugno 1973 per la presentazione, da parte dei professori ordinari di scuola media, della domanda di comando negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado è stato prorogato al 6 agosto.

L'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti informa che durante il prossimo mese di agosto, i propri uffici di via S. Nicolò 7, osserveranno l'orario continuato dalle 8.30 alle 14.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima gita al Rif. Vazzoler e salita della Cima della Busazza (m 2894). Parteciperanno anche i ragazzi dell'ESCAI. Partenza da piazza Oberdan sabato alle ore 15. Informazioni e prenotazioni in sede via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Cosmologo a Miramare

(Foto Rice)

Uno dei maggiori cosmologi del mondo, il prof. Dennis W. Sciama dell'Università di Cambridge, ha tenuto una relazione sull'«Isotropia dell'Universo» al convegno di astrofisica che si protrarrà ancora per un mese al Centro di Miramare

RIVELATRICE L'ULTIMA BOLLETTA ARRIVATA AGLI UTENTI

Suona ora il campanello degli aumenti telefonici

Per la prima volta il «conto» riguarda un trimestre intero e così permette di valutare le conseguenze della nuova tariffa

E' in distribuzione in questi giorni, agli oltre centomila abbonati triestini, la nuova bolletta del telefono: e nuova non tanto per il formato diverso del talloncino che viene recapitato a casa, quanto per il fatto che essa può considerarsi la prima bolletta che dà la esatta misura dei maggiori oneri derivanti all'utente medio dal meccanismo tariffario introdotto su scala nazionale il primo ottobre dello scorso anno.

Se ne sono accorti un po' tutti, riscontrando, nella maggior parte dei casi, un addebito superiore alla media di quelli precedenti. La ragione è presto detta: con la bolletta che va in pagamento questo mese vengono addebitati per la prima volta agli utenti, da quando è entrato in vigore il nuovo sistema, tre mesi pieni di uso del telefono.

I due precedenti trimestri, anch'essi in «regime nuovo», erano tali solo in parte. Infatti, la prima volta gli utenti pagarono per le telefonate fatte tra il 1 ottobre 1972 (data di entrata in vigore del nuovo sistema) e l'11 dicembre. Non tre mesi quindi, ma solo due mesi e dieci giorni.

La seconda volta, poi, la bolletta si riferiva al tratto di tempo compreso tra il 12 dicembre e il 28 febbraio 1973: una decina di giorni in più, ma non ancora un trimestre pieno. Fu così che gli abbonati non ebbero subito modo di valutare appieno l'incidenza, in termini di costo, del nuovo sistema tariffario. Pagarono di più, in base alle nuove tariffe, ma l'aumento venne risentito meno per il fatto che la bolletta non si riferiva a tre mesi interi. Con quella che va in pagamento in questi giorni, invece, il nuovo sistema si applica in tutto e per tutto. Da qui le maggiorazioni che hanno destato sorprese e, in alcuni casi, lamentele.

D'altra parte era subito apparso chiaro, non appena vennero annunciati lo scorso anno i cambiamenti che la SIP si accingeva ad introdurre, che per gli utenti triestini, così come per quelli delle altre dieci maggiori città italiane (dove si applicava il sistema del contatore con la franchigia delle 145 telefonate a trimestre) il nuovo sistema sarebbe venuto a costare di più. Ora ognuno può avere un'idea abbastanza approssimativa di quanto gli venga a costare il telefono, se ne fa l'uso che aveva sempre fatto. Ci sono, è vero, alcune agevolazioni per quanto riguarda le telefonate extra-urbane: esse non cambiano però, per l'utente medio, la sostanza del problema. Il telefono costa più caro, a meno che naturalmente non se ne faccia un minor uso; ogni telefonata urbana costa 25 lire e alla cifra dovuta alla SIP per le telefonate fatte vanno ad aggiungersi il canone di base e l'IVA (nella misura del sei per cento per gli utenti privati) ed eventuali altre voci varie. Qualcuno, forse non avendo piena fiducia che il contatore della centrale possa funzionare sempre a dovere, si è chiesto se non sia possibile l'installazione in casa propria di un contatore personale. La cosa è possibile, ma ha il suo prezzo: 5 mila lire per le spese di impianto e due mila lire a trimestre per l'uso. Un «controllo», in definitiva, che costa un po' caro.

Concorso per ufficiali delle Capitanerie

Il ministero della difesa ha comunicato che sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica n. 174 del 10.7.73 è stato pubblicato il decreto interministeriale 3 febbraio 1973, con il quale è stato bandito il concorso per titoli per la nomina di 10 capitani, ora tenenti di vascello (CP) di complemento nel corpo delle capitanerie di porto.

Possono essere ammessi al concorso suddetto i cittadini italiani che siano in possesso di una delle seguenti lauree o di altra riconosciuta equipollente: giurisprudenza, ingegneria, scienze matematiche e fisiche, scienze economiche e marittime, scienze economiche e commerciali o della patente di capitano di lungo corso. I concorrenti non devono, inoltre, aver superato il 50.o anno di età al momento della nomina.

RIDOTTA LA PENA A UN PATETICO PERSONAGGIO

Piange nel rievocare la sua giornata folle

In preda al vino rubò una macchina dei vigili urbani
«Non cercavo guai: volevo soltanto andare all'ospedale»

Un patetico personaggio, Silvano Jurissevich, di 39 anni, abitante in via della Guardia 15, protagonista di una vicenda più grande di lui: il furto, addirittura, di una macchina del Corpo dei vigili urbani. Condannato per tale fatto, ricorse e, pertanto, in stato di detenzione compare ora davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Rosano, dott. Boschini, dott. Costa e dott. Adelman - della Nave.

Nelle prime ore del pomeriggio dell'11 dicembre dello scorso anno, Jurissevich adocchiò in via Trento un'autoradio dei vigili incustodita, salì a bordo e si diresse verso Largo Roiano. Qui — spiega il Presidente, che è anche relatore del fatto — entrò in collisione con un'auto, e nell'incidente tre persone rimasero leggermente ferite. Disorientato, Jurissevich uscì dalla vistosa vettura e, dopo essersi qualificato per vigile, salì su un autobus della linea «8», allontanandosi.

Il furto non passò, ovviamente, inosservato, e dopo una breve battuta il ladro, ingenuo e audace insieme, venne rintracciato. Tentò di opporre resistenza alle guardie operanti e, immobilizzato, venne infine accompagnato all'ospedale e trovato in preda al vino. L'avventura si concluse con una denuncia per furto, resistenza a pubblico ufficiale, sostituzione di persona, omissione di soccorso, guida con patente scaduta, guida in stato d'ebbrezza e ubriachezza.

In sede istruttoria, sostenne di essere salito nella macchina dei vigili per recarsi all'ospedale: era in preda a malore per avere buttato giù quattro bicchieri di vino con diversi tranquillanti. Vide la vettura, si fermò accanto sperando nel ritorno delle guardie ma poiché costoro non si facevano vive, decise di raggiungere da sé solo l'astanteria.

Il 15 gennaio scorso venne processato dal Tribunale penale e condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 45 mila lire di multa, nove giorni di arresto e 35 mila lire di ammenda. Questo, il fatto. Presidente: «Cosa dovete ancora dire alla Corte?».

Jurissevich (stempiato, occhialuto e dal tratto piuttosto distinto): «Non sono sposato, signor Presidente, e vivo con il mio papà. Non andavo in cerca di avventure. Ero in cura per un esaurimento nervoso (la voce incomincia a incrinarglisi per la commozione) e tutta questa roba è successa per niente. Non sono andato in cerca di guai: volevo solo andare all'ospedale». Presidente: «Ma come? Per andare all'ospedale avevate preso la strada di Roiano?» Jurissevich (piangendo): «Avevo una grande confusione in testa. Mio papà è vecchio e solo, non ho colpa, mi creda, signor Presidente». Il P.G. chiede la conferma del verdetto, il difensore, avv. Giacomelli, sollecita una riduzione della pena, e la Corte, assolto Jurissevich dall'imputazione di resistenza per insufficienza di prove, gli riduce la pena a un anno di reclusione, 45 mila lire di multa, nove giorni d'arresto e 35 mila lire di ammenda. Con un «grazie» commosso, l'imputato accoglie la lettura del verdetto.

LA CONFERENZA MAYER

Proficua collaborazione industria-Università

Nel quadro dell'auspicata collaborazione fra industria e università, il prof. Aldo Mayer del nostro Ateneo, ha tenuto alla presenza di un qualificato uditorio, l'annunciata conferenza sul tema: «Esame mediante i raggi X delle deformazioni reticolari prodotte da sollecitazioni meccaniche, con riferimento alle possibili applicazioni industriali».

Nel corso della conferenza, che è stata seguita da numerosi interventi, il prof. Mayer ha illustrato, dopo una breve premessa storica, i moderni metodi che applicando la roentgengrafia consentono di studiare le deformazioni che si verificano nei reticoli cristallini dei componenti delle leghe metalliche a seguito di sollecitazioni meccaniche, e di determinare le tensioni interne residue. Sono stati in seguito illustrati i risultati raggiunti nel corso di queste ricerche che hanno nel prof. Mayer un valente cultore, e si sono discusse le possibili applicazioni a problemi concreti dell'industria.

Arrivederci dopo Ferragosto

(Laboratorio fotografico GMT)

In queste settimane d'estate ormai piena si susseguono le partenze dei piccoli per le colonie: ecco sulla corriera che li ha portati l'altro giorno in montagna sessanta giovanissimi figli di dipendenti della «Grandi Motori Trieste», mentre prendono festosamente congedo dai loro familiari. I bambini hanno raggiunto la colonia di Piani di Luzza-Forni Avoltri dell'Opera diocesana d'assistenza di Udine, per esserne ospiti dal 23 di questo mese al 16 del prossimo.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 26 LUGLIO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1000	1300	—	1800	—	—
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	700	1005	1200	—	880
Branzini	—	—	5600	7680	—	8800
Cefali	—	—	844	1200	—	1200
Girai	—	—	880	960	—	—
Guati gialli	—	—	1080	1800	—	—
Menole	—	400	—	—	—	—
Merluzzi	—	—	—	2800	—	—
Moli	600	1200	913	1550	760	1680
Mormori	—	—	3000	3600	—	—
Orate	—	—	—	7680	6800	8800
...sere imp.	—	—	—	—	—	—
Riboni	500	3820	880	2080	—	—
Rospi - code	—	1900	2680	3140	—	3600
Sardelle	300	350	490	610	480	560
Sardoni	600	700	813	1005	—	800
Sgombri	—	1100	1400	1480	—	1400
Sogliole	4000	4500	4800	4980	—	5600
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	6800
Trote	—	1100	1400	1480	1480	1680
Volpine	—	—	930	1140	—	1280
Molluschi:						
Calamari freschi	1500	1800	—	1980	—	—
Calamari congelati	850	1050	1370	1480	—	1400
Caparozzoli	—	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	140	180	280	300	—	300
Seppie	—	—	—	—	—	—
Crostacei:						
Canocchie	850	900	1280	1490	—	1680
Scampi code	2800	3800	3626	4880	—	4800

EPILOGO IN APPELLO DI UNA STORIA POCO ROMANTICA

Aveva la fidanzatina il marito corruttore

Traviata che ebbe la moglie si trovò una quindicenne
Conferma della condanna emessa dal Tribunale di Udine

Una romantica città, Verona, fu cornice della squallida vicenda che conduce ora Cesare Perini, di 26 anni, da Asola Mantovana e residente a Peschiera del Garda, davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Rosano, dott. Boschini, dott. Costa e dott. Adelman — della Nave, P. G. dott. Mayer, cancelliere dott. Magliacca.

L'uomo, che si trova in stato di detenzione, è imputato di avere indotto la moglie, Amalia, a battere il marciapiede e di corruzione di una quindicenne. La vicenda, che non ha proprio alcun aggancio con la storia di Giulietta e Romeo emerse l'11 marzo dello scorso anno quando la moglie del Perini si rivolse ai carabinieri di San Giorgio di Nogaro e sporse una particolareggiata denuncia. La donna raccontò ch'era sposata da sei anni col Perini avevano già un figlio ed erano in attesa del secondo. Quando a Verona si trovarono a navigare in pessime acque, il marito, portato alla vita dispendiosa, la indusse allora ad esercitare il mestiere più antico del mondo. I due si spostarono quindi a Padova, poi a Brescia, dove le loro finanze subirono un calo talmente pauroso che avrebbero trasformato in casa la loro vecchia macchina. Infine si stabilirono a Udine, e in questa città Amalia incominciò a sospettare che il marito avesse una relazione extraconiugale; e i suoi sospetti erano avallati anche dalle continue assenze di lui: diceva di recarsi per lavoro a San Giorgio di Nogaro, dove pernottava presso un conoscente.

Il 10 marzo, la donna piombò nella casa dell'amico del consorte, il quale, detto per inciso, ignorava che ella esistesse e si sentì dire che il Perini era fidanzato con la figlia quindicenne dell'uomo e che i due si sarebbero sposati nel successivo mese di maggio. Il «promesso sposo» era presente e tra lui e la moglie s'iniziò una discussione piuttosto vivace. All'indomani, Amalia si presentò ai carabinieri e sottoscrisse la denuncia. Venne ascoltato anche il padre della ragazzina, ed egli narrò che, mentre cercava un'occupazione, aveva conosciuto il Perini, il quale, allora, si interessava di detersivi. Parlarono per un po' e, quindi, il futuro datore di lavoro gli propose di cenare insieme per avere un più ampio scambio di vedute. L'uomo lo invitò a casa, e in quell'occasione, conobbe l'adolescente.

Nel novembre del 1971, il Perini sistemò i propri Lari nella casa del «suocero» e vi rimase sino al giorno in cui la moglie denunciò i fatti. In quel periodo — secondo il teste — l'ospite gli avrebbe spillato oltre duecentomila lire e un bel giorno gli avrebbe annunciato che era rimasto disoccupato e aveva bisogno di un tetto: secondo lui, una delle massime industrie nazionali era fallita per la poca correttezza del proprio direttore generale: di qui tutti i suoi guai. Il pover'uomo che, evidentemente, ha scarsa familiarità con le cronache dell'economia e della finanza, prese atto della disgrazia e gli offrì ospitalità nella propria casa. Al termine dell'inchiesta, il Perini venne incriminato anche per truffa. Il 2 febbraio scorso, fu processato dal Tribunale di Udine che lo riconobbe colpevole di induzione e corruzione di minorenne, e lo condannò a tre anni, un mese e 20 giorni di reclusione, 140 mila lire di multa, un anno di colonia agricola, gli revocò i benefici che gli erano stati accordati il 14 marzo del 1969 dal Pretore di Guastalla e relativi a otto mesi di reclusione per simulazione di reato. Il Collegio lo assolse, infine, dalla truffa.

Il Presidente procede all'interrogatorio dell'imputato e Perini (camiciola nera e pantaloni chiari) dichiara: «Non è vero che la ragazza ignorava che fossi sposato. E non mi sembra poi tanto normale parlare di corruzione di minorenne...». Presidente: «Di che cosa si dovrebbe parlare, allora?». Perini: «La ragazza aveva le sue esperenze. In quanto a mia moglie, io certo non l'ho spinta sulla strada; gli amanti se li cercava lei. Io sapevo, tacevo e lavoravo. Balletti verdi, erano i suoi...». Il P. G. chiede la integrale conferma delle deliberazioni di primo grado, il difensore, avv. Veritti del Foro di Udine perora l'assoluzione sia pure con formula dubitativa ma la Corte conferma in ogni sua parte la sentenza del Tribunale.

Iscrizioni a Roma all'Università cattolica

L'Università cattolica di Roma rende noto che sono aperte le iscrizioni agli esami per l'ammissione alla Facoltà di medicina e che le domande devono pervenire al servizio didattico, via Pineta Sacchetti 644, entro il 25 agosto. I candidati, in possesso dei requisiti per l'iscrizione universitaria dovranno sostenere un esame medico, un esame attitudinale e psico-diagnostico e prove culturali su argomenti scientifici — matematica, fisica, chimica e biologia a livello di scuola media superiore — umanistici e religiosi.

L'Università cattolica di Roma rende noto inoltre che il termine per l'iscrizione alla scuola per infermiere e infermieri professionali «Armida Barelli» è spostato al 30 agosto. Possono iscriversi i candidati dei due sessi in possesso dell'attestato di frequenza di un biennio dopo la scuola d'obbligo.

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO
NUVOLOSO
TEMPORALI

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sul la Sicilia: al mattino prevalentemente sereno, ma con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi che sul Veneto, sulle regioni centrali adriatiche e sulle zone interne del centro saranno associate ad occasionali e brevi temporali.

Sulle regioni meridionali nuvolosità cumuliforme in accentuazione con temporali più frequenti sulla Puglia, rasserenamento in serata.

Temperatura: stazionaria sulle regioni settentrionali. In diminuzione sulle regioni meridionali e centrali.

Venti: sulle regioni settentrionali e centrali deboli da Nord-Est sulle regioni meridionali e sulla Sicilia e sulla Sardegna moderati da Nord-Ovest.

Mari: mossi il Mare di Sardegna e il basso Tirreno; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 26; Verona 14, 24; Trieste 18.6, 25.4; Venezia 17, 25; Milano 16, 26; Torino 12, 25; Genova 20, 28; Bologna 15, 25; Firenze 15, 27; Pisa 14, 28; Ancona 15, 23; Perugia 13, 22; Pescara 13, 23; L'Aquila 12, 23; Roma Nord 16, 28; Roma Fiumicino 16, 27; Campobasso 11, 22; Bari 17, 26; Napoli 17, 26; Potenza 14, 23; S. Maria di Leuca 21, 26; Catanzaro 21, 25; Reggio Calabria 20, 30; Messina 25, 30; Palermo 25, 27; Catania 22, 35; Alghero 20, 23; Cagliari 21, 26.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della figlioletta Nella per il compleanno (27-7) da Aurelia e Mario Ianni 2500 pro Casa di Nazareth e 2500 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria della contessa Mercedes Negri Cambiagio nel trigesimo della morte dai cugini Gian Luigi e Livia Vismara Currò 100.000, da Mario, Giorgia e Maria Pitacco 20.000, da Mario e Ada Petti e figli 30.000, dall'amica Margherita Vianello 25 mila pro Istituto Rittmeyer (Fondo Teodoro Costantini).

In memoria di Giorgetto nel XVIII anniv. dai genitori 10.000 pro Centro cardiologico; dagli zii Nordio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Stocovaz nel VI anniv. da Licia e Giancarlo Stocovaz 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Libera Contarini ved. Sunara nel I anniv. (27-7) dalla sorella Vittoria e cognato Mario Visintini 10.000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti», 5000 pro Centro tumori (M. Lovenati), e 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Ifigenia Buttiglioni a 3 anni e 9 mesi dal decesso dal figlio Tullio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guglielmo Villi Rosich nel XX anniv. (27-7) dalla mamma e dal fratello Nereo 10.000 pro Chiesa del Sacro Cuore.

In memoria dei figli ten. pilota Riego Dobrilla nel XXX anniv. e del sacrificio di Aldo Dobrilla nel XXXI anniv. dalla madre Giovanna Dobrilla 10.000 pro Famiglia Capodistriana.

In memoria di Anna Raccanelli dai figli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vinicio Bonetti da Silvia e Livio Nodari 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Valeria Pizziga da Miriam e Rita 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Crescenzio Di Placido da Mario e Franca Della Valle 10.000 pro Centro educazione speciale subnormali.

In memoria di Rosa Corsi dalla famiglia Pina Plossi 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni Curto dalle famiglie Cerni e Cosmini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Lubiana da Giorgio e Lina Cergna 3000 pro Chiesa Sacro Cuore (FAC).

In memoria di Anna German ved. Cernecca da Ricciotti Rossi 2000 pro Lega Nazionale; da Aldo Secco 2000 pro Lega Nazionale (Sezione Fiume).

In memoria di Ermanno Dalberto senior da Nino, Lida, Gioconda, Sergia e Boris 10.000 pro Oratorio Salesiano; da Odette e Stelio Zanetti 3000, da Loretta e Cecilia Magris 5000 pro Centro tumori.

Per onorare la memoria di Liliana Murari ved. Bosutti dai cugini Renato e Alda Butti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

L'elargizione del 25-7 in memoria di Guido Posselt nel I anniv. dalle famiglie 5000 pro Istituto Rittmeyer si intende dalle figlie.

In memoria di Giovanni Declich dalle famiglie Fonzari - Bak 6000 pro CRI.

In memoria di Marcello Visini dalla famiglia Mario Veronese 5000 Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ermanno Dalberto senior da Angelo Allegretto, Maria e Giorgio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Piero Gerometta da Bruno Rutter 2000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Vittorio Rossoni dalle famiglie Pugliese - Moeller 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Romano Kosoveu dalla famiglia A. Conzina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Wanda Gioppo da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro Assoc. XXX Ottobre SCI CAI.

In memoria di Giovanni Lubiana da Erna e Gilda Kragl 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle famiglie Lovrecich 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Anny Weber Tessitori da Ada de Luyk 5000 pro Lega Nazionale; da Marcella Kasilister e Raimondo de Nardo 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Edo e Nora Magnarin 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ida de Ermanni 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Nicolò Vallon dall'ing. Emilio Sabelli 10.000, dal cognato Luigi Caputo 10.000 pro Centro tumori; da Bianca Devescovi 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Gregorio Fabretto da Lidia Pozenu e figlio 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Antonia German ved. Cernecca dalle famiglie Sartore 10.000, Graziani 10.000, Bolmari 5 mila, da Anna Graziani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Malusa da un gruppo di donne di Azione Cattolica 20.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia SS. Pietro e Paolo).

In memoria di Francesca Benedetti ved. Colle da Lucy Radivo 5000 pro Parrocchia S. Giacomo.

In memoria di Ivo Damiani di Vergada dallo zio Michele Nigro 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosa Fregnan da Edmea Reini 15.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Fanny Renner da Fabio e Margot Ara 5000 pro ECA.

In memoria di Luigi Michelazzi dai familiari 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Recupero ragazzi subnormali (ANFFaS).

UN'AREA RICCA DI PROSPETTIVE PER GLI INTERESSI DI TRIESTE

Guardano al Golfo Persico i commerci dell'Adriatico

All'offerta di petrolio corrisponde una forte domanda di prodotti finiti
La concorrenza del Mare del Nord e il rafforzamento dei servizi marittimi

Un'area geopolitica che interessa tutto il mondo centroeuropeo e l'Italia è oggi certamente quella del Golfo Persico, dove è incapsulato nel sottosuolo e nel fondo marino il 60 per cento delle riserve petrolifere della Terra. Sul golfo si affacciano i tre «big» degli oli minerali, Iran, Kuwait ed Arabia Saudita, nonché l'Iraq, i nove sceiccati arabi del petrolio, l'Oman e la isola di Bahrein. Questi stati incassano annualmente cifre favolose: fra otto e nove miliardi di dollari; hanno perciò delle enormi somme da spendere in investimenti produttivi, in beni di consumo, in lavori pubblici. Però esistendo ancora in qualche organizzazione statale delle incrostazioni feudali, la spinta verso il progresso si accelera d'anno in anno. Le correnti di scambio sono tutt'altro che uniformi: il «Golfo» esporta petrolio, metano, un po' di datteri e prodotti artigianali; compera di tutto, dall'ago per cucire al macchinario più complicato. In quest'area, l'Iran mira a diventare il «Giappone del Medio Oriente» e, quindi, a darsi un'industria modernissima.

Putroppo, l'«esplosione» petrolifera è avvenuta dopo la chiusura di Suez, danneggiando non poco Trieste, che ha dovuto riallacciare i vecchi contatti carittimi con sacrifici notevoli. Difatti, mentre via Suez si arrivava al Persico percorrendo 4600 miglia, oggi ne occorrono ben più di 12 mila: una distanza quasi tripla, con la spendita di noli che arrivano a quattro volte quelli pagati per il Levante.

Sul piano dei traffici fra Trieste ed il Golfo Persico, quest'ultimo occupa in tonnellaggio il terzo posto assoluto. Ecco i volumi dell'interscambio:

TRAFFICI TRIESTE-OLTREMARE
(in milioni tonn.)

Aree	1971	1972
1. Africa medit.	17.283	16.643
2. Levante	7.087	5.939
3. Persico	1.381	5.554
4. Europa	4.827	4.376
5. Africa occ.	1.682	1.555

L'enorme incremento nel Persico, nel biennio scorso, è dato dalle maggiori spedizioni di petrolio per il nostro terminale. Ma negli imbarchi marittimi da Trieste, il «Golfo» occupa il terzo posto dopo l'Europa e il Levante, precedendo nettamente l'Africa mediterranea. Lo scorso anno sono state imbarcate a Trieste, per la area suddetta, quasi 129.000 tonnellate, composte da tutti i tipi di prodotti finiti, come carta, macchinari, elettrodomestici, ceramiche, autoveicoli e motocicli, macchine per scrivere, materiale elettrico, barre e lamiere d'acciaio, commestibili in scatola, bevande, legnami e materiali da costruzione, complicati impianti industriali ecc. La corrente in uscita dal nostro porto è pertanto formata da prodotti di alto prezzo e di elevato pregio.

Ma Trieste deve lottare contro la concorrenza del Mare del Nord, dove hanno sede le maggiori compagnie armatoriali del mondo. E la lotta deve attuarsi con navi di sempre maggiore capienza e di elevata velocità. Alla testa delle compagnie che servono il nostro porto sta indubbiamente la Flotta Lauro, che ha qui il capolinea per il Golfo Persico-Pakistan. Il collegamento con il Medio Oriente venne organizzato in proprio dalla Adria Lines nel '51; nel 1958, diventando estremamente aspra la lotta contro i porti del Nord l'impresa triestina attirò la Lauro a Trieste che da allora, nonostante il blocco di Suez, rafforzò progressivamente i contatti, arrivando a tre unità mensili di 15 mila tonnellate di portata, e, proprio in questi giorni, sta immettendo in rotta la modernissima «Gioacchino Lauro» da 20 miglia di velocità. L'evento è interessante perché la «resa» fra Trieste e il Persico diventerà — a 20 miglia — di 25 giorni. Alla Flotta Lauro corrispondono altri servizi espletati per il Persico dalla Jugoline, dalla Ellerman Wilson e dall'Adriatic Shipping, le ultime due con unità indiane e tedesche orientali.

perire un'occupazione e il mancato rinnovo del contratto di lavoro.

Alo scopo di ridurre al minimo i disagi, oltre che le spese di inutili viaggi sino alla frontiera gli interessati potranno attingere tutte le notizie relative alle disposizioni che regolano l'ingresso in Svizzera alla Sezione emigrazione all'estero dell'Ufficio provinciale del lavoro di via del Teatro Romano, 24.

Norme che disciplinano l'emigrazione in Svizzera

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha comunicato che un cospicuo numero di lavoratori italiani, recantisi per proprio conto in Svizzera, viene rimpatriato o respinto dalle autorità svizzere di frontiera, vedendosi negato l'ingresso in tale paese per i più svariati motivi, tra cui la mancanza dell'assicurazione di permesso di dimora, l'impossibilità di re-

Assemblea sindacale del settore commercio

Questa sera, alle ore 20 nella sala maggiore dell'Unione degli istriani (via Pellico 1), si svolgerà l'assemblea generale degli addetti al settore del commercio. L'assemblea — indetta dalla Federazione provinciale lavoratori del commercio Cgil-Cisl-Uil — è chiamata a ratificare il recente accordo siglato al Ministero del lavoro relativo al rinnovo del contratto nazionale.

Diventerà un museo la «Casa veneziana» di Pirano

Una delle più belle costruzioni pubbliche di Pirano, la «casa veneziana» che sorge in Piazza Tartini, verrà trasformata in museo: questa la decisione presa dalle competenti autorità comunali. Al primo piano verrà sistemato il museo Tartiniano. Sarà un omaggio particolare al grande musicista, che proprio in quella casa nacque 200 anni fa.

Congedo di Abbrescia

Il dott. Nicola Abbrescia, che lascia l'incarico di Commissario del Governo, sta concludendo le visite di congedo dalle massime autorità cittadine e della Regione. Dopo aver fatto visita al presidente del Consiglio regionale Berzanti, al presidente della Provincia Zanetti, al sindaco Spaccini, ai dirigenti dei vari organismi economici, finanzari e amministrativi, ai comandanti delle varie unità delle Forze Armate e dei Corpi armati dello Stato, ha preso congedo ieri dal Gruppo della Guardia di Finanza con una visita alla sede del comando.

Ieri mattina inoltre il personale del Commissariato del Governo e della Prefettura si è riunito per dare un cordiale saluto al Prefetto Austria, che ha lasciato spontaneamente la amministrazione dopo aver diretto le Divisioni affari generali e affari civili del Commissariato e, da ultimo, la Prefettura, dove ha svolto le funzioni di vicario e di reggente.

PROVVEDITORATO AGLI STUDI

Domande di comando negli istituti secondari

Il Provveditore agli Studi ha comunicato che il Ministero della pubblica istruzione, ha disposto la proroga al 6 agosto del termine relativo alla presentazione delle domande di comando negli Istituti d'istruzione secondaria di secondo grado da parte dei professori ordinari di scuola media.

ALLIEVI PREMIATI AL CONSORZIO PER L'ISTRUZIONE TECNICA

Incoraggiare i giovani allo studio delle lingue

Consegnati 49 libretti di risparmio a studenti particolarmente meritevoli

Nella sala convegni della Camera di commercio si è svolta ieri la cerimonia di chiusura dei corsi gestiti dal consorzio provinciale per l'istruzione tecnica durante l'anno scolastico 1972-73, con premiazione degli allievi maggiormente distintisi. Ha presenziato alla cerimonia il provveditore agli studi, dott. Pericle Fidenzi.

Il presidente del consorzio, dott. Rustia Traine, dopo aver tracciato una sintesi dell'andamento dei corsi e rilevata l'importanza di alcuni di essi, ha messo in evidenza le nuove materie d'insegnamento che questo anno hanno formato oggetto dell'attività didattica del consorzio. Il provveditore Fidenzi, dopo essersi compiaciuto con il presidente del consorzio e con gli allievi per l'ottimo esito dei corsi, ha posto l'accento sull'utilità dello studio delle lingue, rilevando in particolare la necessità, per Trieste, della conoscenza di quelle tedesca e serbo-croata.

Il dott. Fidenzi e il dott. Rustia Traine hanno quindi proceduto alla consegna di 49 libretti di risparmio ad altrettanti allievi — uno per corso — distintisi per profitto, frequenza e diligenza. Questo è l'elenco dei premiati: Ambrosi Margherita, Andrioli Sergio, Annese Marina, Apollinari Maria Grazia, Battera Maria Grazia, Bernich Roberto, Bessi Giuliana, Bessi Nevia, Brakus Lolita, Bubicich Ester, Chicco Fabrizio, Cella Rosanna, Centis Barbara, Ceppi Libero, Cericco Renzo, Coslovich Graziella, Crevatin Fulvio, Cutuli Carmela, Degrassi Mirella, Della Rocca Maria Cristina, Depauli Fabio, Deponte Giapier, Furian Paola, Feriuga Clara, Fifaco Maria Luisa, Formacasi Maria Grazia, Giacca Italo, Latin Paola, Lazzeri Maria Maddalena, Maier Ariella, Marculli Patrizia, Merandino Rosario, Morpurgo Tiziano, Nicoli Susanna, Rebech Bruna, Rizzotti Lina, Salamon Silvia, Semi Bosic, de Simon Laura, Skerl Gianna, Tamaro Rosanna, Ugrin Patrizia, Vatta Rita, Visintin ved. Moras Alice, Zacchigna Livio, Zamberlin Giovanni, Zavarise Gabriella, Zorni Marino, Zvitco Loredana.

Fa tappa a Monfalcone la marcia antimilitarista

E' partita ieri mattina da Opicina, la settima marcia antimilitarista, promossa dal partito radicale e alla quale hanno aderito alcune associazioni politiche pacifiste.

La prima tappa della manifestazione si è conclusa a Monfalcone, dove nella centrale piazza della Repubblica, l'esponente radicale Mario Pannella ha illustrato i motivi dell'iniziativa. Hanno parlato poi alcuni partecipanti alla marcia.

UN APPELLO ALL'ENPA

Date da bere agli animali assetati

La locale sezione provinciale dell'Ente nazionale protezione animali, visto il perdurare della siccità e dell'eccezionale ondata di calura che investe la città, fa appello a tutti gli zoofili ed ai cittadini di apporre delle bacinelle ricolme d'acqua nei cortili, giardini, terrazze, poggioli e in genere in tutti i locali dove ciò possibile, affinché tutti i volatili e gli animali randagi della città possano abbeverarsi e trovare un po' di sollievo alla sofferenza estiva.

LA «TRICOLORE 73» HA CONCLUSO LE MANOVRE ESTIVE DEL REGGIMENTO «SASSARI»

Prova di efficienza e di carattere sul difficile poligono di Travesio

Impiego di mezzi moderni e valorizzazione del soldato nella sua dimensione umana

Con una complessa e impegnativa esercitazione svoltasi al poligono di Monte Ciourlec, nel comune di Travesio, il 151.o reggimento di fanteria «Sassari» ha concluso ieri le sue esercitazioni estive. I campi d'arma, svolti annualmente da tutti i reparti dell'esercito di campagna, costituiscono un indispensabile completamento della loro preparazione e una fonte preziosa di energie morali. Per il soldato, essi rappresentano forse la parentesi più bella e più ricca di esperienze della sua vita militare, in quanto lo pongono a contatto con la realtà, nelle condizioni ambientali più varie, risvegliando il suo senso di responsabilità, di collaborazione, d'iniziativa e di cameratismo.

Quest'anno, l'attività addestrativa fuori sede del 151.o «Sassari» è stata particolarmente intensa. Già nel mese di maggio le sue compagnie si sono avvicendate nella zona per svolgere le esercitazioni a fuoco di impiego e di cooperazione. Successivamente, in giugno, un reparto di formazione del reggimento si è trasferito alla Marcesina, sull'altopiano d'Asiago, per effettuare un'esercitazione a fuoco di gruppo tattico a livello battaglione. L'esercitazione di ieri, denominata «Tricolore 73» e avente per tema «il raggruppamento tattico di fanteria nell'attacco contro posizioni nemiche sistemate a difesa in terreno montano», ha concluso il terzo ciclo addestrativo dei militari di leva del secondo e terzo contingente '72. All'esercitazione. diretta dal comandante le truppe di Trieste, gen. Ernesto Cellentani, hanno assistito il comandante del V Corpo d'armata, l'ispettore generale della aviazione leggera dell' esercito, altri ufficiali superiori e un folto gruppo di abitanti di Travesio. All' azione tattica hanno partecipato il 151.o, un gruppo da campagna del 14.o reggimento artiglieria, un plotone guastatori d'arresto, elicotteri ed aerei leggeri.

All'osservatorio, una serie di cartelloni e schizzi descrittivi ha consentito ai presenti di seguire la presentazione dell'esercitazione, fatta dal gen. Cellentani e dagli ufficiali del suo stato maggiore. che ne hanno esposto gli scopi, gli ammaestramenti e l'inquadramento operativo. Dopo l'emanazione degli ordini da parte del comandante del raggruppamento tattico col. Pasquale Valentini, ha avuto inizio l'esercitazione, il cui sviluppo è stato man mano commentato da uno «speaker». Lo scenario si è improvvisamente animato con il crepitio delle armi automatiche del nemico rappresentato e con gli artifizi fatti brillare al momento opportuno per significare azioni di fuoco delle artiglierie e dei mortai amici e nemici, mentre si sviluppava l'azione dei fanti che, sparsi per tutta l'ampiezza del fronte. percorrevano faticosamente il terreno aspro e accidentato del poligono. L'esercitazione è stata vivificata e resa particolarmente interessante con l'impiego tattico e logistico dei veicoli da trasporto cingolato, con l'uso simulato di aggressivi chimici da parte di entrambi i contendenti, che ha determinato provvedimenti organizzativi ed emanazione di ordini tecnici e tattici per fronteggiare l'offesa avversaria e per sfruttare gli effetti di quella amica, nonché con l'intervento, a scopi tattici e logistici, degli elicotteri da combattimento e da trasporto.

Al termine della prova, il comandante del V Corpo d'armata ha voluto esprimere al direttore dell'esercitazione, al comandante del raggruppamento e a tutti i partecipanti alla «Tricolore 73», il suo vivo elogio e apprezzamento per l'organizzazione e la condotta dell'esercitazione.

Dopo aver passato in rassegna il raggruppamento schierato, il comandante ha rivolto alla truppa parole di compiacimento per la magnifica prova di disciplina e di saldezza morale, per l'alto livello addestrativo dimostrato dai bravissimi fanti del 151.o e per l'impegno appassionato con cui essi hanno collaborato al successo della esercitazione.

Una considerazione essenziale è scaturita assistendo alla esercitazione: quella della nuova dimensione umana del soldato. Non sarebbe possibile sviluppare un'azione a vasto respiro; qual è stata la «Tricolore 73», senza la valorizzazione del fattore umano nella sua individuale capacità, consapevolezza e preparazione. Complesse per il concorso dei molti elementi di fuoco e di movimento, per i fattori concettuali che le caratterizzano inizialmente, per l'imponderabile che richiede prontezza nelle soluzioni e nell'adattamento alle improvvise realtà operative, per la vastità degli spazi e per i mezzi tecnicamente sempre più numerosi e complessi. le esercitazioni tattiche odierne fondano necessariamente la loro possibilità di riuscita su un addestramento qualificante e individualizzato. Gli spettatori presenti alla «Tricolore 73» hanno potuto constatare personalmente quale serietà di impegno e di intenti si richieda oggi nella preparazione del soldato, preparazione sì tecnica ma soprattutto di carattere.

Vanni Giuffrida

Il Sindaco di Duino-Aurisina invita tutti i possessori di cani residenti nell'ambito del Comune, di munirsi quanto prima della piastrina per l'anno 1973. Le piastrine possono essere ritirate presso il Municipio, stanza 19, durante le ore d'ufficio.

Un'assemblea pubblica a Barcola avrà luogo stasera, alle ore 20.30, per discutere il recente voto del Consiglio comunale sulla grande viabilità e in particolare sulla sopraelevata.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Imposte e pensioni

«Ho letto sul «Piccolo» del 19 luglio 1973 delle nuove tasse sulle pensioni e, mentre dall'articolo sembra che noi pensioati avremmo avuto un vantaggio dal 1.o gennaio del prossimo anno, dagli importi indicati nella tabellina ho rilevato che nel mio caso dovrò pagare di tassa circa 30 mila lire di più all'anno. Sono pensionato, dell'INPS con la moglie a carico, e la mia pensione si aggira sui 3 milioni all'anno circa; fra famiglia e «Vanoni ora pago circa 30 mila lire al bimestre, (180 mila all'anno), mentre dal 1.o gennaio dovrò pagare, come risulta dalla tabella, 210 mila lire all'anno. E allora mentre da una parte ci hanno portato la pensione a un livello di possibilità di vita, dall'altra si pensa a ridurcela».

Come abbiamo più volte affermato, con la nuova imposta unica sul reddito delle persone fisiche i pensionati dell'INPS, con pensioni superiori ad un certo importo annuo (2.500.000 circa) dovranno pagare una imposta unica di importo superiore a quello che pagano oggi per complementare a famiglia. Ciò dipende dal fatto che, mentre oggi tutte le pensioni dell'INPS sono esenti dalla imposta di ricchezza mobile, con la riforma tale esenzione viene a cadere.

Così, per il lettore che oggi paga l'imposta complementare sui redditi (Vanoni) e quella di famiglia per circa 180 mila lire annue e non è tenuto a pagare la ricchezza mobile, con il primo gennaio del prossimo anno dovrà pagare l'imposta unica di 210 mila lire annue come tutti gli altri lavoratori e pensionati non previdenziali. Le 210.000 lire sono così determinate: 200 mila per i primi 2 milioni, 130.000 per il terzo milione e quindi 330.000 di imposta annua, dalla quale vanno detratte 120 mila lire (36.000 più 48 mila più 36.000).

Pensioni di guerra: risponde la Direzione del Tesoro

Nella vostra rubrica «Lavoro e previdenza nelle segnalazioni», sotto il titolo «pensioni di guerra» apparso il giorno 13, è stata richiamata la legge 28-7-1971, n. 585, che, tra l'altro, prevede anche aumenti tabellari a favore dei pensionati di guerra, ad eccezione di quelli ascritti alla tabella «L» (riversibilità ordinaria). La stessa legge dispone, altresì, che gli aumenti stessi abbiano applicazione in tre fasi successive, e cioè: dall'1-7-1971, dall'1-7-1972 e 1-7-1973. Questa direzione provinciale può assicurare di aver ottemperato a quanto disposto dalla citata legge, anche per quanto riguarda la terza fase degli aumenti.

In merito alla concessione della indennità integrativa speciale, si precisa che in sede di prima applicazione e allo scopo di garantire nel più breve tempo possibile la corresponsione dell'indennità agli aventi diritto, è stato inviato a tutti i pensionati da parte della Direzione generale delle pensioni di guerra un apposito modello contenente tra l'altro una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti richiesti; dichiarazione che gli interessati aventi diritto dovranno restituire debitamente sottoscritta alla Direzione generale delle pensioni di guerra.

Accertata la validità delle dichiarazioni, queste saranno inviate al Centro tesoro contabilità spese fisse presso la Direzione provinciale del tesoro di Roma, il quale, con procedimento automatizzato, provvederà ad attribuire, a ciascun pensionato, l'indennità di cui trattasi. Per quanto poi concerne l'aumento di pensione ottenuto per il mese di luglio e ritenuto esiguo da un vostro lettore, si precisa che l'importo è relativo a 5/30 dello intero aumento. Invero, le pensioni in questione decorrono dal 6 e dal 13 di ogni mese, rispettivamente per quelle indirette e dirette. Poiché la lgge n. 585 stabilisce che gli aumenti decorrano dal 1.o luglio, questi, per il mese corrente, saranno di 5 o 12/30. L'aumento intero, comunque, sarà compreso nella rata scadente il 5 e 12 agosto. In merito, questa direzione provinciale sarà ben lieta di fornire, presso i suoi sportelli di Corso Cavour, n. 2/2, qualsiasi altra delucidazione atta a fugare ogni dubbio o errato convincimento. Si ringrazia e si porgono distinti saluti. Il direttore reggente M. Lovrovich.

Pubblichiamo le precisazioni della Direzione provinciale del Tesoro in merito agli aumenti previsti dalla legge 585 a favore dei pensionati di guerra. Non possiamo non rendere atto al nuovo direttore, M. Lovrovich, della cortese sollecitudine con la quale ha voluto intervenire nel caso segnalatoci continuando così la utile collaborazione offertaci per lunghi anni dal suo predecessore.

Domenico Pagliaro

Cronache degli spettacoli

TUTTI GLI INGREDIENTI ERANO BUONI PER LO SPECIALISTA DI AMABILI ZIBALDONI

FANNO L'OCCHIOLINO AL VARIETÀ LE LIBELLULE «KITSCH» DI LOMBARDO

Accanto alla soffice cantabilità di Lehar lo zucchero filato di frizzanti motivetti
Festival dell'operetta o di «alcune» operette? - Una formula che andrebbe allargata

Piper, Cliquot, Pommery: se proprio non scorre a fiumi, nella «Danza delle libellule» lo champagne frizza nei nomi dei personaggi, un'aristocrazia enotecnica che intreccia il filo della vicenda ambientata nella patria del.. whisky. Tutti gli ingredienti erano buoni, del resto, per Carlo Lombardo, specialista dell'operetta-zibaldone. Contava il grado di effervescenza, l'effetto solleticante alle narici borghesi degli anni venti. Non poteva mancare il consueto pizzico di dolce perfidia esalante dal «tabarin», droga casereccia distillata dalla poetica della malavita del «café-chantant» ed irrorata con l'acqua della Senna. E accanto allo zucchero filato dei motivetti di Lombardo, la soffice cantabilità di Lehar, amabilmente saccheggiata con disinvoltura «kitsch».

La vera «danza delle libellule» è più quella del varietà che non quella fiabesca dell'operetta: e dal gusto irrecuperabile di quegli anni emerge solo il documento di giochi perduti, senza l'aroma del tempo che l'operetta classica aveva, e restano i lustrini del «pastiche» con la deprimente ebetudine di un dialogo in cui la femmina del bue diventa la... bua (tanto per citare un «campione» dell'intero assorbimento). Riproporre oggidì «La danza delle libellule» presuppone un certo verso ironico nella difficile ricostruzione, un ritmo che passi di slancio sui «vuoti» della vicenda, che renda insomma accettabile oggi, con una certa cordialità, quanto si accettava nel 1922 (limitatamente all'operetta, s'intende).

Gino Landi fa come sempre miracoli con la sua prorompente invenzione coreografica e nel gustoso andirivieni dei «tipi», ma non gli rende questa volta un buon servizio la scenografia di Sandro Dell'Orco, che pone una pesante sottolineatura alla banalità del testo. Fortunatamente ci pensa Sebastiano Soldati a rettificare con la vivacità, ma anche con la calligrafica ed estrosa eleganza dei costumi, lo spirito d'epoca allo specchio della sensibilità attuale. Altrettanto avviene nell'esecuzione musicale, tirata via spigliata da Guido Cergoli, ma su una partitura spesso di circense strumentazione, dalla quale si staccano soltanto le belle effusioni lehariane (come il duetto «Neve e gel!»). Sulla scena, lo squillante Ugo Benelli è un tenore di gran lusso, ma tanto spaesato in un ruolo improbabile, quanto a proprio agio si trova invece Aurora Banfi nel suo sorridente cliché operettistico. Si distingue suasivamente per raffinatezza e misura, Daniela Meneghini Mazzuccato, ammirevole non solo nella terza intonazione e nella morbidezza espressiva, ma anche nel gesto e nella recitazione. Il gruppo dei caratteristi comprende l'inesauribile ed applauditissimo Sandro Massimini, Adriana Innocenti dalla simpatica voce viscerale, i bravi Piero Nuti, Giorgio Valletta, Gianfranco Saletta, tutti felicemente tipizzati; e ancora Renato Leban e Sergio Pieri.

Pubblico naturalmente entusiasta, specie dopo le trovate coreografiche di Landi, che impegnano a fondo la vitalità del corpo di ballo, e dopo i numeri più popolari. Successo puntualissimo dunque per tutti, coro compreso, e secondo evento trionfale per il Festival della operetta. Ma vuole essere veramente, questo, un Festival dell'operetta o non piuttosto il Festival di «alcune» operette? Visto l'andamento strepitoso del fenomeno, è forse il caso di suggerire per il futuro anche una dimensione di decoro più completa e più cosciente di quella che è stata la migliore tradizione operettistica. Si può continuare a cavalcare con grande sfarzo libellule e cavallini, ma per avvalorare un «caso» teatrale del nostro tempo, più che alle velleità mitteleuropee (e non è proprio il caso), conviene guardare al genere anche in senso storico e chiedersi se non si possa allargare la formula all'operetta francese, inglese, al più nobile repertorio austriaco-classico e, perché no, a quello italiano, in cui Pietri, per esempio, ha lasciato un'eco dignitosa e garbata. Altrimenti anche in un teatro gremito e festoso come il Politeama di ieri sera dopo la «Danza delle libellule», Trilussa potrebbe sempre commentare: «...s'è invecchiata! / Ha voja a mette l'acqua ossiggenata, / ha voja a impiastrucchiasse cor colore».

G. Go

Un arazzo di Zigaina al Consiglio regionale

Un arazzo di lana sarda, che ha per motivo ispiratore il colle di Redipuglia e che con il suo cromatismo raffigurerà appunto il famoso sacrario illuminato, verrà posto sulla parete posteriore ai banchi della presidenza, nell'aula dei consiglio regionale. L'arazzo, che occuperà gran parte della parete, verrà realizzato dal pittore Giuseppe Zigaina. Il bozzetto dell'artista cervignanese è risultato infatti vincitore del concorso indetto dall'amministrazione regionale per l'esecuzione di un'opera figurativa da collocare nella nuova sede dell'assemblea a Trieste.

L'apposita commissione, presieduta dal dott. Alfredo Berzanti, ha ultimato ieri lo esame degli 11 bozzetti presentati ed ha formulato la graduatoria dei vincitori, che dovrà essere ratificata dalla giunta regionale. L'opera, come prescritto dal bando, dovrà essere realizzata entro 120 giorni dalla commissione dell'incarico. Oltre che dal presidente del consiglio regionale Berzanti, della commissione facevano parte il prof. Giancarlo Vigorelli, il sopraintendente ai monumenti, alle gallerie e alle antichità di Trieste, architetto Alessandro Degani, l'arch. Giorgio Bellavitis, che è uno dei progettisti del palazzo del consiglio, i professori Giuseppe Piccolo, Bruno Saitti e Sara Campesan, in rappresentanza dei sindacati nazionali degli artisti italiani, e il direttore regionale dell'assessorato dei lavori pubblici, ing. Cola.

Secondo in graduatoria è risultato il bozzetto presentato dallo artista triestino Marino Cassetti, che ha risolto il problema artistico con una stilizzazione in bronzo dell'aquila dello stemma regionale; terzo è risultato infine il bozzetto del prof. Maurizio Sacripanti e di Alfio Castelli, che proponeva una soluzione originale del problema con il rifacimento in mosaico del pavimento dell'aula, completato dalla raffigurazione in bronzo degli stemmi delle quattro città capoluogo della regione. Per altri due concorrenti, le cui opere non sono state ritenute idonee, la commissione ha deciso una parziale rifusione delle spese sostenute, anche per premiare lo impegno profuso dagli artisti nella realizzazione.

A COLLOQUIO CON LA GIOVANE CANTANTE OSPITE DI SAN GIUSTO

UN OMAGGIO ALLA SUA ISOLA «SICILIA ANTICA» DI MARCELLA

A colloquio con Marcella Bella, una delle attrattive musicali apparse alla ribalta del cortile delle Milizie del Castello di San Giusto per i «superspettacoli» allestiti dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Appena ventenne, ma già titolata diva canora per le molteplici affermazioni collezionate nelle principali manifestazioni tra «ugole di oro», ultima in ordine di tempo un qualificante quarto posto assoluto all'edizione di «Canzonissima '73».

«Certamente il quarto posto conseguito alla finalissima della "Canzonissima '73" mi ha fatto immenso piacere, perché dimostra che i gusti del pubblico vanno al mio stile interpretativo...».

— Evidentemente buona parte del suo meritato successo si deve anche al binomio Bigazzi-Bella che ha curato tutti i pezzi del suo repertorio...

«Certamente; mio fratello Gianni (Bella) ha confezionato "su misura" le partiture per i miei mezzi canori e Bigazzi le ha sempre arricchite con un contenuto molto valido».

— Lei ha riscosso un personale successo allo «show» radiofonico di «Gran Varietà».

«I miei interventi canori avrebbero dovuto protrarsi per due mesi, invece sono stata l'ospite fissa per ben quattro mesi e per tale periodo la mia canzone "Io domani" è stata la sigla di chiusura della trasmissione. E' stato un brano che mi ha recato tanta fortuna, perché da allora è sempre rimasto nella speciale graduatoria dei "bestsellers" settimanali della nota classifica "Hit Parade"».

— Programmi immediati?

«Sto applicandomi e perfezionandomi nella danza, nella dizione e nelle lingue perché ho in programma per il prossimo settembre una "tournée" all'estero per lo "Henry Salvador Special" e quindi vorrei completare il mio bagaglio artistico. Inoltre alla mostra della canzone di Venezia presenterò e proporrò alcuni brani del mio ultimo "LP", nel quale ho preparato per i miei "fans" una Marcella nuova... formula. Mio fratello e Bigazzi — tra l'altro — hanno curato la stesura di un brano nel filone attuale, il "folk". Sarà un omaggio alla mia feconda terra, perché il pezzo si chiamerà "Sicilia antica" e racchiuderà peculiarmente i tratti tipici del patrimonio musicale della mia isola».

— Proposte cinematografiche?

«Mi hanno prospettato un "kolossal" a fianco del tenore Franco Corelli. Dovrebbe trattarsi di un film vecchio stile, un "revival" cinematografico, quando le pellicole con Beniamino Gigli o Mario Lanza facevano il classico pienone...».

Fulvio Marion

Ultima della Principessa Repliche delle Libellule

«La Principessa della Czardas», di Emmerik Kálmán, si congeda oggi dal pubblico triestino con un successo travolgente e senza precedenti, avendo registrato sei esauriti che vanno così ad aggiungersi agli altrettanti della scorsa rassegna.

«La Danza delle Libellule» si replica domani alle 21 e domenica alle 18 con gli stessi interpreti della prima.

AVVISO DI CONCORSO

Con disposizione del Presidente dell'ESA, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 34 del 23-7-1973, è stato indetto un concorso **a due posti di Consigliere** in prova nel ruolo amministrativo della carriera direttiva del personale dell'ESA - Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato del Friuli - Venezia Giulia.

I candidati dichiarati vincitori godranno dello stesso trattamento economico previsto per i dipendenti dell'Amministrazione della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia.

Le domande di ammissione al concorso, indirizzate al Presidente dell'Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato del Friuli - Venezia Giulia, Viale Venezia 100, Udine, e redatte su carta da bollo da L. 500 secondo le indicazioni contenute nel suddetto Bollettino Ufficiale, **dovranno pervenire all'ESA entro e non oltre le ore 18.30 del 22-8-1973.**

Il Bollettino Ufficiale della Regione è acquistabile a Trieste presso la libreria «I. Svevo» di corso Italia n. 22; a Udine presso la cartoleria «Benedetti» di via Mercatovecchio n. 13; a Gorizia presso la cartoleria «Paternolli» di corso Verdi n. 50; a Pordenone presso la libreria «Minerva» di piazza XX Settembre.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RITORNANO LE «GIORNATE DEL CINEMA ITALIANO»

SECONDO CONTROFESTIVAL A VENEZIA SENZA MOSTRA

La manifestazione «contestativa» avrà luogo dal 29 agosto al 7 settembre - Partecipazione straniera e programmi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 26

«Noi non siamo un festival, siamo una struttura che si sta formando in modo nuovo». Con queste parole ha praticamente esordito, stamane, lo sceneggiatore Ugo Pirro parlando a Venezia ai giornalisti di quella che — dal 29 agosto prossimo fino al 7 settembre — sarà la seconda edizione delle «Giornate del cinema italiano». Lo scorso anno tali «giornate» assunsero un preciso significato di sfida polemica nei confronti della mostra cinematografica della Biennale, e soprattutto dello statuto ancora fascista che stava alla base, nonostante tutto, dell'intero arco delle manifestazioni artistiche veneziane.

«Se oggi abbiamo un nuovo statuto, democratico — ha continuato Pirro — lo si deve al frutto di una lotta costante e ferma di una minoranza consapevole che ha sfidato benpensanti, politici, conservatori e polizia». Ha anche aggiunto che comunque, qualora si tentasse, come sembra profilarsi in forma sibillina a livello centrale (Roma) un aggiustamento dello statuto appena approvato su posizioni conservatrici, lo schieramento di opposizione si formerebbe di nuovo con la stessa fermezza di ieri e dell'altro ieri.

Dunque, in mancanza del festival avremo queste «giornate» in almeno quattro cinema del centro storico veneziano, e in due di Mestre e Marghera. Non una alternativa alla rassegna della Biennale, ha detto Pirro e ha confermato il regista Maselli ch'era con lui allo incontro veneziano, bensì una proposta di come in modo assolutamente diverso e democratico si gestisce un calendario di film. Cioè incontri quotidiani col pubblico (il prezzo cumulativo d'ingresso a «tutte» le proiezioni nei diversi cinema è stato fissato in lire 1000) degli autori i quali dialogheranno in modo globale sugli aspetti non soltanto stilistici e tematici del film appena visto bensì pure sulle questioni solo in apparenza marginali: sui meccanismi di produzione e di distribuzione del film, su quelli restrittivi e talora «razzistici» (in senso ideologico) di noleggio, quindi dei prezzi dei biglietti, e così via.

E' stato chiesto a Pirro e Maselli se al dibattito aperto parteciperanno anche i produttori. S'è un poco eluso a questa domanda: non si è cioè chiarito il rapporto tra autore e produttore, quel rapporto rivelatosi lo scorso anno ricco di crepe e incrinature che portò al famoso «golpe» del film di Bellocchio «Nel nome del padre» portato clandestinamente a Venezia. V'è comunque da presumere che i film italiani della nuova produzione (per ora possiamo elencare «Libera amore mio» di Bolognini, «La grande bouffe» di Ferreri, «Il delitto Matteotti» di Vancini, «La proprietà non è più un furto» di Petri, «La via di Damasco» di Toti, «Teresa la ladra» di La Palma), già iscritti in calendario, hanno ognuno il loro patentino di circolazione firmato dal rispettivo produttore.

A questi vi saranno da aggiungere un'altra ventina di film italiani, i così chiamati film «emarginati», cioè quelle pellicole che nel corso dell'ultimo decennio (talune sicuramente passate sullo schermo della mostra lagunare) non sono riuscite a trovare una data di uscita nel normale circuito, oppure sono state lanciate in modo discriminatorio e in periodi (come l'estate) in partenza fallimentari.

Le proiezioni si divideranno in quattro comparti precisi; i film cioè prodotti dagli enti di stato; quelli prodotti dall'industria privata; le co-produzioni con la Rai-Tv; infine gli «emarginati» di cui s'è appena riferito. Questo per una articolazione più chiara a livello di discussione pubblica. Le proiezioni avranno ciclo continuo, come lo scorso anno: dal mattino a notte inoltrata, salvo gli intervalli di tempo necessari ai dibattiti.

Una novità in assoluto sarà la presenza del cinema straniero, dell'URSS e dei paesi socialisti come Cecoslovacchia, Polonia e Ungheria, dell'America Latina (Cuba e Cile), di alcuni paesi asiatici e africani, della Francia, dell'Inghilterra e degli USA i quali ultimi hanno assicurato — è stato detto, alludendo al «Don Chisciotte» — la presenza dell'opera più recente diretta da Orson Welles.

E' stato chiesto a Ugo Pirro: «Le giornate del cinema continueranno anche in futuro, dopo cioè l'entrata in vigore del nuovo statuto della Biennale?». La risposta è stata affermativa. Le giornate in parola dovrebbero anzi — nei voti delle categorie operative che le organizzano — trovare fin dal prossimo anno posto all'interno della «nuova» Biennale democratica.

Gianni Venantino

«Homo heroticus» vietato a Bangkok

Bangkok, 26

Il film italiano «Homo heroticus» che in tre settimane di programmazione aveva attirato 300.000 spettatori, è stato tolto di circolazione su ordine della censura thailandese che ha motivato il provvedimento con il fatto che le scene erotiche in esso incluse sconvolgono la moralità comune.

Agli impiegati del locale dove veniva programmato il film è stata imposta una multa di 1000 baht (30.000 lire) ciascuno.

IL PROCESSO DI IRA

Telefoto Ansa

Roma — Ritorno al cinema di Ira Fuerstenberg: interpreterà «Processo per direttissima» che sarà diretto da Lucio De Caro. La protagonista ha posato con i suoi partner (da sin.) M. Adorf, B. Blier e A. M. Merli, dopo la conferenza stampa per la presentazione del film

James Bond divorzierà

Brisbane, 26

Sean Connery e Diane Cilento hanno deciso di divorziare. Lo ha dichiarato la madre dell'attrice, precisando che la coppia, resa celebre da un film della serie «James Bond», ha avviato le pratiche per la definitiva separazione.

«E' vero», ha detto la madre di Diane Cilento quando le è stato chiesto di commentare le recenti voci di una rottura fra i due attori, ed ha aggiunto: «Per due stelle del cinema impegnate nella loro carriera è troppo difficile tenere in piedi un matrimonio quando le loro strade procedono separate».

«Non so — ha dichiarato infine la signora Cilento — quale sia la data prevista per il divorzio, ma penso che sarà una cosa tranquilla e che Diane e Sean rimarranno buoni amici». *(Upi)*

NUOVI PROGRAMMI PER L'AUTORE DE «IL CARDINALE»

Mistero di Padre Pio nel film di Preminger

Un'indagine, raccontata tutta per vive immagini su «uno dei maggiori mistici del nostro tempo»

Roma, 26

Otto Preminger, il famoso regista austriaco dalla vocazione eclettica, accetterà, probabilmente, l'invito rivoltogli dal produttore Romeo Assonitis di girare un film su Padre Pio da Pietralcina, il religioso morto in Puglia a San Giovanni Rotondo il 23 settembre 1968, per il quale la chiesa ha cominciato un processo di canonizzazione. In occasione di una breve sosta a Roma, Preminger, noto nel mondo dello spettacolo anche come attore e produttore, si è incontrato con Assonitis, il quale ritiene, dopo aver visto una decina d'anni fa «Il cardinale» tratto dal romanzo di Henry M. Robinson, diretto da Otto Preminger, che questi sia il regista con la sensibilità più adatta «per interpretare il mistero di padre Pio da Pietralcina». Il film, al quale Assonitis, insieme a Paolo Prestano, sta pensando da un paio d'anni, si intitolerà, appunto, «Il mistero di padre Pio da Pietralcina».

«Non è necessario essere cattolici per intendere le vicende terrene di uno dei maggiori mistici del nostro tempo»: ha detto Preminger. E ha aggiunto: «O non avrei potuto dirigere "Il cardinale", o ancora sarei stato costretto a drogarmi per girare un film sulla droga e, infine, a farmi eleggere Presidente degli Stati Uniti prima di realizzare, come ho fatto, una pellicola sulla situazione politica americana».

Otto Ludwig Preminger, 67 anni, sguardo vivo, atteggiamento pacioso, rivela le sue origini e la sua formazione europee nel modo di pensare e di fare, avendo evidentemente vissuto l'esperienza statunitense soltanto in funzione di un ulteriore arricchimento del suo bagaglio professionale. La prospettiva di lavorare per la seconda volta in Italia, dove ha diretto John Huston e Raf Vallone nel «Cardinale», attrae Preminger anche se non potrà attuare il progetto Assonitis-Prestano prima della primavera del 1974. Per ora, si è impegnato a documentarsi, col rigore a lui consueto, sulla vita e sui miracoli di padre Pio, valendosi, tra l'altro, dell'aiuto di un fedele del futuro beato, lo spagnolo Alfonso D'Artega, il quale conobbe Pio da Pietralcina durante la seconda guerra mondiale e, successivamente, è stato uno dei testimoni della conversione di Pitigrilli avvenuta nella chiesa di San Giovanni Rotondo, in provincia di Foggia. Dopo essersi lasciato convertire, Pitigrilli, nonostante le sue precarie condizioni finanziarie, ha rinunciato alla ristampa di cinque romanzi messi all'indice.

Preminger, che era in compagnia della giovane moglie americana Hope, ha approfittato della vacanza lampo romana per ordinare a Willy Rizzo i mobili duemila per la villa che sta facendo costruire sulla Costa Azzurra, a Cap Fetrat, «una delle poche località non ancora invase dal cemento». Nascosta in mezzo al verde, non distante dal mare, dovrebbe essere la residenza estiva ideale per i due gemelli, Victoria e Mark di 13 anni, nati dal matrimonio con Hope, i quali attualmente si trovano in un «camping» statunitense dove si pratica l'equitazione.

Da Roma, il regista della «Magnifica preda», il western che valorizzò il sex-appeal di Marilyn Monroe (1954), e di «Corte marziale» (una delle interpretazioni migliori di Humphrey Bogart), raggiungerà Zurigo, quindi New York per cominciare le prove di una commedia, «Full circle» — l'unica che sia stata scritta da Eric Maria Remarque — e che verrà rappresentata il 3 ottobre prossimo nel «Kennedy Center» di Washington. Preminger, lo ha ricordato oggi egli stesso, cominciò la sua attività teatrale nel 1928 assumendo la direzione del teatro viennese «La comedie», e dopo una lunga parentesi cinematografica americana, nel 1941 tornò alla regia teatrale con «The Moon is blue» (La Luna è blù) di F. H. Herbert. Non appena varata la commedia di Remarque, l'infaticabile regista, che almeno per il ritmo della propria attività non dimostra assolutamente i suoi anni, darà il primo giro di manovella a un film nel quale crede in modo particolare: «The conspiracy». Tratto da un «best-seller» americano di queste ultime settimane (l'autore è un avvocato penalista, Louis Nizer), il film rievocherà i fatti che ebbero per protagonisti i coniugi Risenber, americani di origine ebraica, accusati di spionaggio a favore dei sovietici e condannati a morte dopo un processo, che, celebrato negli Stati Uniti, suscitò un enorme scalpore.

«Quali sono i film diretti che ricorda con maggiore soddisfazione?».

A questa domanda, Otto Preminger ha risposto: «I film ai quali mi piace di pensare sono quelli che devo ancora fare».

Nell'accomiatarsi, ha detto: «Speriamo di rivederci in Puglia, dove dovrò immaginare di avere conosciuto quello che Pitigrilli definisce "la personalità più mistica del mondo contemporaneo"». (Ansa)

Retrospettiva di Mamoulian a San Sebastiano

San Sebastiano, 26

Il regista americano Rouben Mamoulian sarà il presidente della giuria che assegnerà i premi in palio al prossimo festival internazionale del cinema di San Sebastiano, in programma dal 15 al 24 settembre.

In onore del celebre regista di origine russa, autore fra l'altro di «Cristina, regina di Svezia» con Greta Garbo, gli organizzatori della rassegna spagnola hanno allestito una speciale retrospettiva dei suoi film che si svolgerà nell'ambito del festival. *(Ansa)*

Il direttore d'orchestra Piero Gamba è stato molto applaudito dal pubblico di Montevideo durante un concerto che ha diretto nel teatro «Solis» della capitale uruguaiana. Piero Gamba, è molto popolare in Uruguay dai tempi in cui si presentava come il «bambino prodigio» Pierino Gamba.

Cinecaffè e telecinema in Germania

Bonn, 26

Il gestore di un locale pubblico di Ludwigsburg, in Germania, ha recentemente inaugurato un curioso tipo di bar che è una filiazione diretta del glorioso «café-chantant». Si tratta infatti di un «cine-caffè»: i clienti, seduti al tavolo, ordinando una consumazione, possono assistere alla proiezione di un film su di un grande schermo posto davanti a loro.

In teoria, il film è gratuito, ma il prezzo minimo della consumazione, compresa una quota di «parcheggio» è di due marchi e mezzo, al cambio odierno oltre 500 lire. Ai fini fiscali e amministrativi il «cine-caffè», pur svolgendo una attività di proiezione, è considerato caffè e non cinema. Questa disparità di trattamento in confronto alle normali sale cinematografiche, ha suscitato le proteste dell'associazione degli esercenti, la «HDF», che sta cercando di ottenere un diverso inquadramento del «cine-caffè».

Finora, il «cine-caffè» di Ludwigsburg, dotato di 140 posti a sedere, è l'unico del genere, ma si ritiene che la moda possa diffondersi. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il Belgio allo specchio e «L'amante militare»

«Gli speciali degli altri» (TV-1, ore 21) — E' questo il titolo di una nuova serie di servizi speciali del telegiornale che va in onda a partire da stasera.

La prima puntata è dedicata al Belgio; è divisa in tre parti unite da un'unica traccia, quella posta dagli autori di far parlare i protagonisti di vicende in apparenza marginali, ma attraverso le quali è possibile vedere complessi problemi sociali, e di costume. Nel primo servizio si parla di bambini di cinque anni o poco più che, durante il fine-settimana, incoraggiati dai genitori salgono su piccole ma veloci motociclette e gareggiano fra loro con singolare accanimento. Attraverso i consigli e gli incitamenti dei padri e delle madri che assistono, vediamo crescere l'ansia di vittoria che anima tutti durante un gioco che non è più tale, ma si trasforma in un pericoloso rischio fisico, in spietato antagonismo che non ha più niente di infantile. Nel secondo servizio viene affrontato un problema che sta assumendo dimensioni sociali allarmanti: quello del diffondersi della macchinetta mangiasoldi. L'ultimo servizio è dedicato ad un quartiere popolare di Bruxelles, Quartiere Nord, che sta scomparendo sotto i colpi demolitori dei martelli pneumatici.

* * *

«Grande rappresentazione de l'amante militare» (TV-2, ore 21,15) — Va in onda stasera la ripresa televisiva di questo spettacolo, messo in scena dalla compagnia «Teatro insieme» di Roma, che inaugurò, nel 1971, il festival della prosa di Venezia. «L'amante militare» di Goldoni, venne rappresentata per la prima volta a Venezia nel 1751, ma è uno dei testi meno felici dell'autore veneziano; il regista Giacomo Colli lo ha proposto in lettura critica, togliendo le incrostazioni tradizionali di certo frainteso goldonianismo. Si assiste così ad uno spettacolo di semplicità estrema, anche se è continuamente giocato da teatro a teatro; una semplicità ed un rigore che non escludono il divertimento, anzi si tratta di uno spettacolo divertente.

C'è soprattutto il motivo raffinatissimo di ridurre tutti personaggi e maschere, ciò che conferma la derivazione dello «Amante militare» dalla commedia dell'arte. La vicenda si svolge prevalentemente in un distaccamento militare di stanza in una città immaginaria. Basata su tre storie parallele, la commedia narra, le disavventure amorose di un giovane ufficiale che si innamora, ricambiato, della figlia del suo ospite, i tentativi messi in atto da un altro militare per liberarsi di una matura vedova, e il dramma tragi-comico di Arlecchino, che si arruola nell'esercito nonostante il parere contrario di Corralina e finisce per fuggirne travestito da donna.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Questa sera alle ore 21, ultima rappresentazione de «La Principessa della Czardas» di E. Kalman. Biglietteria Centrale Galleria Protti 2 (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Domani alle ore 21 seconda rappresentazione de «La danza delle libellule» di Lehàr-Lombardo. Biglietteria Centrale Galleria Protti 2.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco). Ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» (in italiano).

CASTELLO DI S. GIUSTO. Lunedì 21.30 (cassa 20.30): Serata straordinaria di musica leggera con la grande orchestra del Musiclub, la partecipazione di Elio Pandolfi e Sandro Massimini con i primi ballerini della televisione Evelin Hanak e Marcello Stramacci.

EDEN. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. 16-22.15: «Riuscirà Bepi a sventare le astute trame di Toni e sposare la bella Nina»? con Alberto Sordi e Nino Manfredi. Technicolor.

FENICE. Chiusura estiva.

GRATTACIELO (aria condiz.). 16.30 ult. 22.20 prima visione: «Al tropico del Cancro». Spettacolare avventura in technicolor con A. Steffen e A. Strindberg. Vietato ai 18.

NAZIONALE. 16-22.15: «L'abominevole dr. Phibes» con Vincent Price. (Orrore). Colori.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «L'ultima casa a sinistra». Il film che sconvolge il mondo! Eastmancolor. Viet. m. 18 anni.

AURORA (aria condizionata) 16.30. Rassegna «Scienza e fantasia». Oggi «1999: conquista della terra». Con R. McDowall. Technicolor. Prossimamente: «UFO, allarme rosso... attacco alla terra».

CAPITOL (aria condiz.). 16 - 18 - 20 - 22. J.L. Trintignant in un drammatico poliziesco da vedere dall'inizio: «Funerale a Los Angeles». Technicolor.

CRISTALLO (aria condizionata) 16.15. L'eccezionale straordinaria ricostruzione di un'incredibile e drammatica esperienza: «L'avventura del Poseidon» con G. Hackman (Braccio violento della legge) E. Borgnine e C. Linley. Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Quante volte... quella notte». Technicolor con B. Halsey, B. Skay. Severamente v. m. 18. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. J. P. Belmondo è l'allegro interprete dell'avvincente technicolor «Un avventuriero a Tahiti».

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Frenzi». Con J. Finch, B. Foster e A. Massey. Regia A. Hitchcock. Technicolor. Viet. m. 14 anni.

MIGNON. 16: «L'incredibile affare Kopcenko». Avv.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del terrore. Solo oggi: «Tutti i colori del buio». Technicolor con George Hilton, Edwige Fenech. Viet. m. 14 a.

ABBAZIA. 16.30: «Il diavolo nel cervello». Avvincente giallo in technicolor con S. Sandrelli e K. Duliea. V. m. 14 a.

ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato 28 con: «Dio perdona io no!». Terence Hill e Bud Spencer.

ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.

ASTRA. 16.30: «Tarzan e la fontana magica» con Lex Barker, Brenda Joyce e Cita.

IDEALE. 16: «Stanlio e Ollio in vacanza». Stan Laurel, Oliver Hardy. Seguono cartoni animati. Tutta una risata.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «Robinson nell'isola dei corsari» di Walt Disney. Divertente e avventuroso technicolor con John Mills e Dorothy McGuire.

ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «La figlia di Ryan». Il colosso dell'anno con Robert Mitchun, Sarah Miles, Trevor Howard. Colori.

ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «Dramma della gelosia». Comico technicolor, Con M. Mastroianni, M. Vitti e G. Giannini.

VALMAURA. 21: «4 mosche di velluto grigio». Strepitoso successo. Con Bud Spencer. Technicolor.

SERVOLA. 21.15: «Jus primae noctis». Con Lando Buzzanca, il re della risata. Viet. min. 14 a. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La caccia». V. m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Number One». V. m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Da qui all'eternità».

CENTRALE. 15.30: «Le ultime ore di una vergine». V. m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Campa carogna che la taglia cresce».

DIANA. 18: «Alla ricerca del piacere». V. m. 18 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Milano rovente».

VERDI. Chiuso per ferie.

SUPERCINEMA. 17: «I killers dagli occhi a mandorla».

CAPITOL. Chiuso per ferie.

SACILE

ZANCANARO. 17: «Decamerone proibito».

NUOVO. Chiuso per ferie.

CORDENONS

VERDI. 17: «Io Cristina, studentessa degli scandali». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE (19.30-22): «Korang, la terrificante bestia umana» con R. Park.

CORMONS

ITALIA (19.30-22): «Il clandestino» con D. Harrison e C. Carol.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Lo chiameremo Andrea» con N. Manfredi e M. Melato. A colori.

AZZURRO: Chiuso per ferie.

PRINCIPE. 18: «Arma da taglio» con Lee Marvin. A colori.

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: Sinfonia n. 2 in re minore, op. 75. Orchestra Filarmonica di Berlino, diretta da Claudio Abbado.

CRISTALLO. 20.30: «Biancaneve e i sette nani». Un film di Walt Desney, in technicolor.

ARENA. 21.15: «Unico indizio una sciarpa gialla» con Faye Dunaway, Frank Langella. Cinemascope, a colori.

TEATRO «PARCO DELLE ROSE». 21.30: Spettacolo di varietà, con la cantante Milva, Gino Bramieri ed Enrico Simonetti.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Sotto a chi tocca» con D. Reed e P. Sanchez. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Il furore della Cina colpisce ancora». Con Brucee Lee. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

CENTRALE. Chiuso per ferie.

VITTORIA. Chiuso per ferie

CERVIGNANO

NUOVO. «Fratello ladro».

RONCHI

RIO. «Io monaca... per tre carogne e sette peccatrici.

PALMANOVA

ITALIA. «Peccato carnale».

GARIBALDI. «L'assassinio di Trotzky».

Franchi - Ingrassia insieme sul video

Roma, 26

Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, la coppia di comici più popolare del cinema italiano, ormai da tempo divisa, torneranno insieme in televisione per interpretare un atto unico dedicato alla Sicilia del ciclo di trasmissioni «seguirà una brillantissima farsa». *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vanna e gli autori; 9.15: Voi ed io; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (ore 12) Giornale radio; 12.44: Il Sudamericanta; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Musica e cinema; 19.25: Auditorium: Rassegna di giovani interpreti; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: I concerti di Milano - direttore Juri Aronovich; 22.10: Intervallo musicale; 22.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - al termine: I programmi di domani Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (ore 6.30: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Miro e Engelbert Humperdink; 8.14: Complessi d'estate; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.35: L'arte di arrangiare; 9.50: Madamin - Storia di una donna - 10.a p.; 10.10: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special - Oggi: Della Scala; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: L. Luttazzi presenta: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Buongiorno, sono Franco Cerri e voi?; 13.50: Come e perché: 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Una diga sul Pacifico, di Marguerite Duras - 3.a p.; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Cararai nell'int. (ore 16.30) Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Offerta speciale - nell'int. (ore 18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.35: Superestate; 20.10: Mina presenta: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera - nell'interv. (ore 23) Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: Le cantate di Alessandro Scarlatti; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo - Lo Sturm und Drang inquieta la musica, di Giorgio Pestelli; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto del violinista Henrik Szeryng e del pianista Arthur Rubinstein; 15.05: Il ritratto, di Salvadore Allegra; 16.45: Fogli d'album; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Capolavori del Novecento; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pianoforte oggi; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Civiltà extraterrestri; 20.45: Conversazioni; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Rassegna del «Premio Italia» 1950-'72 Hutalabi (1955); 22.40: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Una vita» di Italo Svevo; 16: «Triestinità e letteratura» 15.a trasm.; 16.20: «Turandot» dramma lirico in tre atti; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il azz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Un quarto d'ora con la Casa Discografica Edig Galletti; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru-fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Si divertivano - ci divertiamo; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Rio mare in linea; 10.45: Musica, novità; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Terza pagina; 13.20: Tiglio; 13.26: Intermezzo musicale; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke box; 14: Canzoni in transito; 14.30: E' con noi...; 14.45: Appuntamento con la Dischi Ricordi; 15: Canzoni; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Ciak, si suona; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «La gallina», film, documentari, cartoni animati.
18.45: «Skippy il canguro: I bracconieri», 4.o episodio.
19.15: «Galassia», cineselezione per i ragazzi.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello
21.00: «Gli speciali degli altri», servizi speciali del TG.
22.00: «Adesso musica», classica, leggera, pop.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa Sport.

TV SECONDO

21.00. Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Grande rappresentazione de l'amante militare», di Carlo Goldoni, con Simona Caucia, Gigi Angelillo, Ettore Conti, Vincenzo De Toma.

O

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 21.20: Complessi di musica leggera.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

18.15: Orizzonti; 18.30: TV per i ragazzi; 18.55: Telefilm; 19.20: Scuola di nuoto, 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 21.35: Telefilm; 22.20: XXI Secolo; 22.45: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 26

Chiusura in vivace ripresa con discreti scambi. Il mercato ha denunciato stamane una reazione alla serie di ribassi accumulati nelle ultime sedute di riflesso a interventi del denaro stimolati dai bassi livelli raggiunti da diversi valori, da qualche intervento a sostegno e da ricoperture. Naturalmente hanno maggiormente beneficiato della ripresa quei valori che nelle ultime riunioni avevano subìto le maggiori perdite.

La riunione era iniziata con disposizioni già migliori, confermando gli spunti di ripresa evidenziatisi nell'ultima fase della riunione di ieri e nel dopoborsa. In seguito, si notava qualche contrasto, ma generalmente la quota riusciva a listino a terminare sui massimi, grazie all'ampliarsi del denaro. Su basi inferiori sono finiti i titoli guida e alcuni altri valori chiamati per ultimi, che però ieri erano finiti su basi migliori.

Di particolare entità i recuperi messi a segno dalle Imm. Roma (+ oltre 17%), dalle Edilcentro (+ 15%), Sarom (+ 11,7 per cento), Invest (+ circa 7%), Pacchetti (+ oltre 6%), Bastogi (+ circa 6%). Migliorie intorno o di poco superiori al 5% hanno conseguito le Olivetti ord., Finmare, Finsider, e qualche altro valore tra le quali Centrale e Saffa.

I titoli guida sono finiti intorno ai livelli di ieri, perdendo gran parte dei vantaggi iniziali.

In controtendenza le Toro (che hanno perso quasi l'8%), Trafilerie, Trenno, Latina priv., e qualche altro titolo.

Nel dopochiusura, si assestano un po' le Imm. Roma, Edilcentro, Invest e Bastogi, mentre recuperano circa il 2% le Toro, stabili sui livelli di chiusura o di poco migliori Montedison, Liquigas, Pacchetti e le Olivetti.

Irregolare il reddito fisso: a una migliore tenuta dei parastatali, si contrappone un'intonazione leggermente più calma per le obbligazioni industriali. In ripresa, infine, le obbligazioni convertibili.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 72,48, con un aumento dell'1,78 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 42.000.000; Buoni del Tesoro 142 milioni; obbligaz. 1.628.903.750; azioni 4.937.300, di cui 1.385.000 Imm. Roma, 665.000 Montedison, 525.000 Montefibre e 340.000 Liquigas.*

DOPOBORSA — Scambi limitatissimi nel pomeriggio. Prezzi informativi: Liquigas 380-385; Edilcentro 1.400-1.450; Montedison 898-900; Immobiliare Roma 600-605; Fiat 2.755-.765; La Centrale 17.650-17.750; Toro Assic. 40.500-41.000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 23700-25700; sterlina oro (n.c.) 21200-23200; marengo svizzero 22500-24500; oro fino (Iva esclusa) 2235-2285; platino (Iva esclusa) 3600-4100; argento (Iva esclusa) 51750-55750.

TRIESTE

Buona reazione del mercato, che vede il listino recuperare in parte le perdite precedenti. Ancora riflessive Ras e Terni e, fra i locali, le Gerolimich, mentre Premuda e Tripcovich incamerano rispettivamente 10.000 e 4.900 punti. Un po' irregolare l'andamentoa del reddito fisso.

Ass. Italiana 120000; Ass. Generali 76450; Ras 77100; Anic 1190; Liquigas 381; Montedison 905; Rinascente 312; Rinascente priv. 202; Gerolimich 120000; Premuda 200000; Sip 2490; Tripcovich 103500; Bastogi 2030; Finmare 320; Finsider 400; Pirelli S.p.A. 1530; Sme 2320; Stet 2800; Beni Stabili 5980; Immobiliare 619; Cantieri —.—; Fiat ord. 2802; Fiat priv. 1990; Dalmine 420; Italsider 699; Terni 204; Marzotto priv. 1650; Viscosa ord. 2370; Viscosa priv. 1550.

NEW YORK

Prezzi in rialzo: l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha raggiunto quota 934,53 con un aumento di 1,51. La seduta è stata contraddistinta da realizzi di beneficio in apertura, ai quali hanno fatto seguito buoni recuperi; in chiusura, però, la tendenza è stata lievemente più debole.

LONDRA

L'indice ha toccato il livello più basso dal novembre 1971. Modeste le contrattazioni. Ha contribuito all'andamento negativo dei corsi il declino della sterlina sui mercati valutari stranieri, insieme al timore di inasprimenti creditizi, alla inflazione e ai problemi sindacali. Hanno perduto chimici, bancari, assicurazioni, tabacchi. In ascesa gli auriferi. Diffuse perdite tra i titoli di stato.

A ZURIGO — Pochi scambi e prezzi in ribasso. Forti ribassi per i bancari e gli assicurativi. Ribassi anche per i titoli americani.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA			
Sterlina b.	Impossibile rilevaz.		
Franco sv.	per mercato irreg.		
Marco ger.			

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,61	—
Capitalitalia	»	11,67	—
Equitalia	»	11,31	—
Europrogr.	frsv	125,11	—
First Fund	doll.	13,06	14,27
Fonditalia	»	12,59	—
Intercontinental	»	11,99	—
Interfund	»	12,50	13,25
Intern. S. F.	fr. bg.	n. q.	
Interitalia	lire	9770	10677
Intertrust	doll.	12,20	13,26
Italfortune	»	11,35	12,00
Italunion	»	12,56	13,69
Mediolanum S.	»	12,72	13,83
Rominvest	»	13,33	14,40
3-R-Manag.	lire	6759,34	—

Titoli azionari

TITOLI	25-7	26-7
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2600	2600
Eridania	2642	2680
Es Molini	662	635
Molini Certosa	14850	15099
Motta	3390	3440
Rom Zucchero	700	700
Rom Zucchero pr	989	990
Venchi Unica	2000	2021
Assicurative		
Alleanza Assic	39700	40090
Assicuratrice Ital	118000	119800
Ass Milano ord	15100	15400
Ass Milano pr	9400	9800
Generali	76200	76380
L'Abeille Italiana	16500	16800
Fondiaria Incen.	14800	15080
Fondiaria Vita	30200	30510
R.A.S	77480	77030
S.A.I	26500	26900
Toro Assicuraz.	43500	40100
Toro Assic priv	15600	15500
Bancarie		
Comm Italiana	22000	22600
Banco di Roma	22010	22030
Credito Italiano	2474	2500
Interbanca priv	29600	30100
Mediobanca	82000	82000
Cartarie Editoriali		
Binda	54900	54800
Burgo	11010	11400
Burgo priv	6100	6151
Donzelli	1650	1250
Mondador priv	3790	3740
Cementi Ceramiche		
Cementir	1640	1650
Cer Pozzi	—	—
Cer Pozzi priv.	—	—
Eternit	2700	2720
Italcementi	28500	28950
Richard Ginori	540	549
Chimiche Idrocarb Gomma		
A.N.I.C	1190	1180
Brioschi	38700	38200
Caffaro	430	463
Carlo Erba	14890	15020
Carlo Erba priv	13250	13290
Italgas	1000	985
Lepetit	19950	20490
Lepetit priv	15000	15920
Liquigas	380	381
Mira Lanza	64100	64900
Montedison	899	901,50
Napoletana Gas	760	759
Petrolifera Ital.	4500	4500
Pierrel	6705	6800
Rumianca	1500	1500
Saffa	8320	8699
Sarom	3301	3690
Siossigeno	6050	6350
Commercio		
La Rinascente	308	312
La Rinascente priv	200.12	204,50
Silos di Genova	3170	3100
Comunicazioni		
Alitalia priv	7800	8100
Ausiliare	4500	4480
Autostr Torino-Mil	36000	36000
Italcable	4560	4650
Mittel	3025	3150
Nord Milano	5820	5820
S.I.P.	2469	2490
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1310	1322
Marelli E	922	930
Tecnomasio	640	640

TITOLI	25-7	26-7
Finanziarie		
Agricola	2301	2330
Bastogi	1921	2030
Centrale	16700	17785
Finanz. E. Breda	4520	4700
Finmare	305	320
Finsider	379.75	399
Generalfin	2610	2750
Gim	4010	4150
I.F.I priv.	6100	6090
I.F.I.L	17490	17400
Invest	6500	6949
Pirelli & C	2590	2620
Pirelli s.p.a.	1488	1490
SM.E	2280	2320
Stet	2790	2795
Sviluppo	1950	2050
Immobiliari Edilizie		
Aedes	6390	6550
Beni Stabili	5760	5980
Coge	2275	2349
Condotte d'acqua	836	868
De Angeli Frua	8200	8200
Edilcentro Milano	1279	1470
Generale Immob	525	619
Habitat	—	—
Iniziativa Edilizia	7510	7280
La Milano Centrale	54000	55000
Risanamento	11100	11290
S A C I E priv	999	975
Meccaniche Automobilistiche		
Fiat	2751	2760
Fiat priv	1951	1979
Franco Tosi	5900	5800
Nebiolo	350	375
Olivetti ord.	1995	2095
Olivetti priv.	1799	1850
Westinghouse	3600	3735
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1649	1660
Dalmine	410	420
Falck	7500	7651
Falck priv.	5900	6180
Ilssa Viola	5290	5315
Italsider	699	699
Magona	3200	3250
Metalli	3500	3560
Monte Amiata	1650	1693
Pertusola	4610	4645
Siele	2200	2200
Terni	205	204
Trafilerie	1350	1300
Tessili		
Centenari e Zinelli	330	335,25
Chatillon	243	267,25
Cotonificio Cantoni	16700	15920
Cucirini	8600	8600
Filat Cascami Seta	9900	10150
Fisac	935	951
Lanerossi	3785	3780
Lanif di Gavardo	2975	2975
Linif e Canap Naz	500	582
Marzotto priv	1648	1650
Olcese Veneziano	265	264
Rossari	260	265
Rotondi	65000	67000
Scotti	1590	1589
Snia Viscosa	2315	2329
Snia Viscosa priv	1525	1560
Tilane	425	449
Tosi Manifattura	—	—
Unione Manifatture	23700	24200
Diverse		
De Ferrari	2020	2020
Acque potabili	1545	1600
Acqui Terme	1775	1750
C.I.G.A.	8300	8350
Pacchetti	558	600
Reina	1750	1750
Smeriglio	211.25	216
Latina	2105	2220
Latina priv.	2000	1905
Perlier	1150	1157

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-7
Rendita	5%	107.—
Prest Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	90.20
»	5%	95.10
Redim Trieste	5%	95.90
Rif Fondiaria	5%	94.30
Redimibile 54	5%	92.50
Edil Scol 67	5,50%	94.20
» » 68	5,50%	94.25
» » 69	5,50%	96.60
» » 70	6%	97.50
» » 71	6%	96.50
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B T 1973	5%	—.—
» 1974	5%	98.80
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	95.45
» 1979	5,50%	100.60
» 1980	5,50%	101.—
» 1981	5,50%	
Am FF.SS 67/87	6%	92.90
» » 68/88	6%	93.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.50
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.40
» XXI	5%	98.75
» XXII	5%	93.40
» XXIII	5%	90.20
» XXIV	5,50%	91.15
» XXV	6%	93.75
» XXVI	6%	91.80
» XXVII	6%	91.85
» XXVIII	7%	98.80
» XXIX	7%	98.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.60
» XXXI opt	7%	99.50
» XXXIII	7%	98.90
» XXXIII opt	7%	98.90
» 64	6,25%	99.30
» Autostrade	6%	92.—
» Finan 58	6%	93.80
» » 58	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	82.50
» » »	5,50%	85.55
» » »	6%	90.25
» » »	7%	97.85
C.O.P ss I	6%	93.50
» » II	6%	92.40
» » III	6%	93.50
» » ANAS	5%	90.—
» Dotaz I	6%	94.—
» » II	5%	92.35
» In St 1 a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.15
» » » 5.a	6%	91.95
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.40
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.70
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.20
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.40
» (60)	5%	91.10
» (61)	5%	90.40
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	93.05
» (66) I	6%	—.—
» (66) II	6%	—.—
» (67)	6%	92.—
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.40
Pian Ver (61) I	5%	92.10
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.60
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	92.05
» » (71) I	7%	98.—
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	91.90
» » ord.	6%	97.50
» » vent.	6%	91.40
Pub.Ut Ed (46)	5,50%	97.—
» » » (55)	6%	100.20
» » » (58)	6%	99.50
» » Montec	6%	98.40
Sviluppo Ind ss B	7%	98.10
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.30
» » » E	7%	98.10
» » » F	7%	97.90
Isveim (61) III	5,50%	97.20

TITOLI		26-7
Isveim (62) IV	5,50%	95.85
» (62) V	5,50%	94.60
» (62) VI	5,50%	93.95
» (63) VII	5,50%	94.10
» (63) VIII	5,50%	93.70
» (64) IX	6%	95.70
» (64) X	6%	95.30
» (65) XI	6%	93.60
» (66) XII	6%	93.—
» (67) XIII	6%	92.20
» (67) XIV	6%	91.20
» (68) XV	6%	92.60
» (69) XVI	6%	92.40
» (70) XVII	7%	98.50
» (71) XVIII	7%	97.95
» (71) XIX	7%	98.—
» (72) XX	7%	98.05
C.I Sardo 62	5,50%	97.50
» » 63	5,50%	94.40
» » 64	6%	95.60
» » 65 I	6%	95.20
» » 65 II	6%	95.10
» » 66	6%	93.90
» » 68	6%	92.60
» » 69	5%	92.—
» » 70	7%	98.10
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	98.20
B.M.Cred C 67	6%	98.70
» C 68	6%	97.80
» C. 70	6%	99.35
» C. 71	7%	99.40
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.30
» 72/82	7%	99.30
Enel 65 I	6%	93.60
» 65 II	6%	93.10
» 66 I	6%	91.90
» 66 II	6%	91.80
» 67	6%	91.60
» 68 I	6%	91.70
» 68 II	6%	91.50
» 69 I	6%	91.45
» 69 II	6%	91.35
» 70	7%	99.50
» 71	7%	99.60
» 72	7%	99.40
» 72 II	7%	99.20
» Europa	6%	96.20
E N I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.80
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.30
» 66	6%	95.10
» Gela	5,50%	93.40
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	95.90
» 61	5,50%	94.40
» IV	5,50%	92.40
» V	5,50%	92.10
» VI	5,50%	92.25
» VII	5,50%	94.70
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	97.—
I.R.I 56/74	6%	99.40
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	99.70
» 57/77	6%	97.90
» 58/78	6%	97.90
» 59/79	5,50%	93.60
» 60/80	5,50%	92.05
» 61/86	5,50%	88.60
» 63/83	5,50%	91.40
» 64/82	6%	93.60
» 65/83	6%	93.20
» Alfa R.	7%	122.20
» Elett opt.	5,50%	96.50
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.50
» 65	6%	92.50
» 66	6%	92.90
» 67	6%	92.50
» 68	6%	92.50
» 71	7%	100.40
» 72	7%	100.—
CECA 63	5,50%	92.—
» 66	6%	92.—
» 68	6%	91.90
» 68 II	6%	92.60
» 72	7%	99.60
Timavo	7%	100.60
Autostr C.C. 63	5,50%	85.60
» » 65	6%	93.40
» » 67	6%	91.40
» » 68 I	6%	91.40
» » 68 II	6%	91.50
» » 69	6%	91.40
» » 71	7%	99.30
» » 72	7%	99.25
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.10
» Sic conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	97.20
» Fond conv	5%	90.75
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	5%	91.10
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		26-7
E.N.E.L 70/85	7,50%	96.50
E.N.I 66/81	5%	93.—
» 66/81	6,50%	93.—
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	90.—
» 68/88 I	6,75%	93.50
» 68/88 II	6,75%	94.—
» 69/81	7%	95.—
I.M.I 70/81	7,25%	95.50

TITOLI		26-7
B.E.I 66/86	6,50%	92.50
» 67/82	6,50%	88.50
» 67/82 II	6,50%	88.50
» 68/81	6,75%	94.90
» 69/84	7,50%	97.50
C.E.C.A 66 ugu	6,50%	92.50
» 66 dic	6,50%	92.50
» 67/87	6,50%	92.50
» 67	6,50%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONFORTANTI DATI FORNITI DALLA RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DELL'IRI NEL 1972

IN RIPRESA IL MERCATO DELLE COSTRUZIONI NAVALI

Si registrano tuttavia notevoli contraddizioni fra livelli produttivi e fatturato - Acquisiti ordini per oltre 270 miliardi - Le superpetroliere in continuo aumento

Roma, 26

L'andamento del mercato mondiale delle costruzioni navali, sfavorevole per buona parte del 1972, ha segnato — secondo la relazione IRI presentata oggi — una netta ripresa nell'ultimo trimestre che si è andata consolidando nei primi mesi del 1973, in presenza di sensibili rialzi dei noli.

Gli ordini dell'anno, pari a 29,5 milioni di tsl (di cui quasi la metà conferiti nell'ultimo trimestre) si sono complessivamente mantenuti sul buon livello del 1971, mentre i vari, in aumento da oltre un quinquennio, hanno toccato i 26,6 milioni di tsl, con un incremento del 7,7 p.c. (+13,8 p.c. nell'anno precedente).

Al 31 dicembre u.s., il carico di lavoro mondiale era così salito a 86,5 milioni di tsl (+3,5 p.c.) e la sua composizione rifletteva le tendenze da tempo in atto; le petroliere hanno raggiunto il 66,8 p.c. del totale (contro il 52 p.c. di fine 1971); le navi portarinfuse, invece, sono scese in un anno dal 31 p.c. al 21 p.c. e le navi da carico generale dall'11 p.c. al 6,7 p.c., per effetto di una flessione del volume degli ordini di oltre il 25 p.c. per le prime e del 35 p.c. per le seconde.

Si rileva che a fine 1972 le navi stazzanti 100.000 tsl ed oltre rappresentavano quasi il 53 p.c. del carico d'ordini mondiale, contro il 49 p.c. di fine 1971; è del pari degno di nota che negli ultimi dodici mesi siano salite da 18 a 62 le petroliere da 300 mila tpl ed oltre, le quali formano un buon sesto del carico di lavoro mondiale.

Nella ripartizione tra paesi costruttori il Giappone ha raggiunto, con 39,4 milioni di tsl, il 46 p.c. del portafoglio totale (41 p.c. nello scorso anno) seguito a grande distanza dalla Svezia (7,3 milioni di tsl, pari all'8,4 p.c.) e dalla Germania Occidentale (4,1 milioni di tsl e 5,7 p.c) la quale ultima nel 1972 ha ricuperato il terzo posto ceduto nel 1971 alla Spagna.

L'industria cantieristica italiana ha operato anche nel 1972 in condizioni non favorevoli a causa del perdurante calo di produttività e del forte aumento dei costi. Nel corso dell'anno è stato varato e consegnato un milione di tsl. Nonostante tali aumenti, che riflettono il portafoglio ordini assunto in passato, il livello produttivo dei cantieri è rimasto insoddisfacente. Le commesse di nuove costruzioni, soprattutto negli ultimi mesi dell'anno, hanno registrato una ripresa, raddoppiandosi in complesso rispetto al 1971; a fine anno il carico di lavoro era così salito a 3,3 milioni di tsl, superiore del 22 p.c. a quello di fine 1971 (e pari a circa il 3,8 p.c. del totale mondiale, contro il 3,2 p.c. di fine 1971); esso risultava composto da petroliere per il 50 p.c., da portarinfuse per il 42 p.c. e da navi da carico generale per l'8 p.c. Va rilevato che la recente ripresa del mercato mondiale sta apportando anche ai nostri cantieri un flusso di nuovi ordini a prezzi più adeguati e in genere revisionabili.

Le difficoltà in essere hanno, comunque, aggravato i problemi — continua la relazione IRI — che tutti i paesi europei costruttori devono risolvere per riuscire a far fronte alla superiorità della cantieristica giapponese.

Falliti sinora i tentativi di accordi tra costruttori europei e giapponesi, sembra farsi strada nell'ambito CEE la tendenza a ricercare misure idonee a salvaguardare la posizione competitiva dei cantieri, con l'adozione, tra l'altro, di una politica commerciale comune.

Resta da sottolineare che è motivo ulteriore di disagio per la cantieristica italiana la discontinuità delle misure di sostegno statale che pure sono riconosciute indispensabili.

Gli ordini assunti dalle aziende Fincantieri e dai C.N.T.R. nel 1972 sommano in valore a 235,2 miliardi di lire per costruzioni navali e 37,6 miliardi per riparazioni, con un totale di 272,8 miliardi; tali importi, che non comprendono le costruzioni avviate in proprio, risultano notevolmente superiori a quelli dell'esercizio precedente per effetto sopratutto dei prezzi più elevati spuntati per le commesse passate a fine anno da clienti nazionali.

La flessione degli ordini verificatasi nelle aziende di riparazione navale è da attribuire alle frequenti e lunghe agitazioni sindacali che hanno allontanato soprattutto gli armatori esteri.

Alla fine dell'esercizio in esame il carico d'ordini del gruppo, comprese anche le costruzioni in conto proprio per circa 800.000 tsl, era costituito da navi per complessive tsl 2.767.000, così ripartite: Italcantieri 31 navi per 2.306.500 tsl; Muggiano 3 navi per 54.000 tsl; Orlando 4 navi per 14.500 tsl; CNTR 13 navi per 392.000 tsl.

Circa il 70 p. c. di tale portafoglio è costituito da navi da 100.000 tsl ed oltre. Detto carico di lavoro assicura la attività per l'intero 1973, in code di lavoro che si estendono in alcuni casi fino a metà 1976; situazioni di inattività che si profilavano a breve termine in alcuni cantieri minori sono in via di risoluzione.

Il fatturato totale è sommato a 224,8 miliardi, con una flessione rispetto allo esercizio precedente di circa il 7 p.c. A fine anno il personale dipendente, compresi i CNTR, era di 27.815 addetti, una diminuzione in confronto a un anno prima di 954 lavoratori originata da mancate sostituzioni e parziali rinvii di assunzioni a causa dello sfavorevole andamento del mercato nella prima parte dello anno.

Gli investimenti di impianti sono stati pari a 10,9 miliardi, comprese le quote di partecipazione alla costruzione dei bacini di Trieste e La Spezia. Tra le principali opere completate o in avanzata realizzazione vanno segnalate: lo impianto per movimentazione blocchi del reparto saldatura di Monfalcone, il reparto di prefabbricazione coperta a Castellammare, il potenziamento dei mezzi di sollevamento dei tre stabilimenti della Italcantieri, il nuovo pontile dell'OARN, l'officina meccanica e l'ultimazione del nuovo edificio della direzione dell'Arsenale Triestino - San Marco.

L'andamento economico delle aziende Fincantieri, esclusi i CNTR, ha presentato un miglioramento: dopo ammortamenti per 6,5 miliardi, si registra infatti un disavanzo complessivo di 13,2 miliardi, contro i 17,3 miliardi del 1971. Su tale perdita influiscono, in modo preponderante, i risultati ancora negativi dei cantieri di costruzione navale, l'accresciuto deficit dell'Arsenale Triestino-S. Marco (che a causa anche dei riflessi della nota riconversione motivata da ragioni extra-aziendali, è salito dagli 1,9 miliardi del 1971 a 2,5 miliardi) e, infine, le residue perdite dei CRDA in liquidazione.

Notevole, comunque, è stata la contrazione della perdita Italcantieri (da 12 miliardi nel 1971 a 7,6 nel 1972) dovuta al maggior livello dei prezzi ottenuti sulle vendite negli ultimi mesi dell'anno di navi già in costruzione in conto proprio.

La tendenza al miglioramento economico — secondo il documento IRI — è stata fortemente ostacolata dal perdurare delle agitazioni sindacali e dall'elevato livello di assenteismo (soprattutto alla S.E.B.N. e all'Arsenale Triestino-S. Marco dove ha superato il 20 p.c.) che hanno provocato uno scadimento dei rendimenti e uno slittamento delle lavorazioni con maggiori costi.

Il costo orario del lavoro è aumentato nel 1972 del 14,5 p.c.; nell'intero triennio 1970 1972 l'applicazione del contratto, con le integrazioni aziendali, ha comportato un maggior onere del 67 p.c.

Per le aziende di riparazione il 1972 è stato un anno particolarmente pesante. Il volume di attività svolta è infatti diminuito di circa il 25 p.c. rispetto all'esercizio precedente, la richiesta di lavori è risultata particolarmente debole anche a causa del prolungato stato di agitazione sindacale che ha dirottato verso cantieri esteri molti armatori. Tutte le aziende hanno risentito di questa situazione, ma soprattutto l'Arsenale Triestino - S. Marco le cui difficoltà sono state acuite dall'eccedenza di manodopera determinata dall'assorbimento del personale dell'ex cantiere S. Marco e dalla lavorazione di commesse assunte a suo tempo a prezzo bloccato.

L'occupazione in aumento

Roma, 26

Gli occupati in Italia sono aumentati a 18 milioni 264 mila, segnando un incremento di 59 mila unità in un anno. Lo ha rilevato l'«Istat» al termine della indagine sulle forze di lavoro eseguita con riferimento alla prima settimana di aprile.

I risultati dell'indagine sono particolarmente importanti, in quanto tutte le precedenti rilevazioni dal luglio del 1971 hanno sempre messo in evidenza diminuzioni nella occupazione. E' quindi la prima volta, da circa due anni a questa parte, che si registra un aumento.

L'incremento dell'occupazione, tuttavia, si registra esclusivamente nelle attività terziarie, mentre sia nell'industria che nell'agricoltura si accusano ulteriori flessioni. *(Italia)*

UN COMMENTO DEL LONDINESE «TIMES»

I CENTO GIORNI PIÙ IMPEGNATIVI

Londra, 26

Il «Times» di Londra, in un editoriale sulla situazione politica italiana, afferma oggi che «il governo Rumor è di quelli che non possono evitare di mettere in gioco la propria reputazione durante i "primi cento giorni", per la semplice ragione dell'urgenza dei problemi che deve affrontare».

Dopo un accenno al blocco dei prezzi e degli affitti, destinato a dare al governo «lo spazio per elaborare e applicare una nuova politica economica», il «Times» prosegue affermando: «Molto ci si attende da La Malfa. Gode tutto il prestigio di una Cassandra — qualcuno direbbe di un Mendès-France — i cui avvertimenti sono rimasti inascoltati per lungo tempo ma ora quasi universalmente viene riconosciuto che si sono dimostrati esatti. Ma ci si può aspettare perfino da Cassandra che essa possa mettere riparo al disastro preconizzato, nel momento in cui si è davvero verificato? Oppure la crisi dell'economia italiana ha ormai raggiunto un punto dove né saggezza né rigore finanziario possono contrastarla? Con un tasso d'inflazione secondo solo a quello giapponese e un deficit di bilancio previsto per il 1974 in ottomila miliardi di lire, è un interrogativo che l'Italia può difficilmente schivare».

Così prosegue il «Times»: «L'Italia nell'ultimo anno ha sofferto in pieno degli effetti dell'inflazione mondiale, e al tempo stesso è rimasta indietro rispetto al "boom" della produzione mondiale. La causa principale è stata la mancanza di fiducia imprenditoriale, che a sua volta era parzialmente attribuibile alla situazione sindacale e in parte alla mancanza di qualsiasi chiara politica governativa. Ma le esportazioni hanno beneficiato del calo della lira e la produzione si sta risollevando. Il nuovo governo sa che ulteriori progressi in questa ripresa dipendono largamente dal successo della sua politica contro l'inflazione».

Per l'editoriale del quotidiano londinese viene a questo punto la parte più difficile: «Fare accettare la politica dei redditi ai sindacati sarà la prova cruciale del governo». *(Ansa)*

A LONDRA LA FIRMA DELL'ACCORDO CON UN CONSORZIO BANCARIO INTERNAZIONALE

SOTTOSCRITTO IL PRESTITO DECENNALE DI UN MILIARDO DI DOLLARI ALL'ENEL

Un concreto atto di fiducia nella ripresa economica dell'Italia - Il cospicuo apporto finanziario consentirà la realizzazione dei piani di sviluppo nel settore energetico

Londra, 26

Nella sede dell'ambasciata d'Italia, il presidente dell'Enel, prof. Arnaldo Maria Angelini, ha sottoscritto oggi il prestito obbligazionario decennale di un miliardo di dollari USA, a tasso variabile concesso all'Enel da un consorzio bancario internazionale capeggiato dalla «S.G. Warburg e Co.» di Londra. L'operazione finanziaria è stata predisposta dalla «Warburg» con la collaborazione e l'assistenza della Banca Commerciale Italiana, che partecipa al capitale azionario della Banca europea di credito a medio termine.

Questa operazione, che costituisce il più alto prestito finora concesso a un'azienda italiana per il finanziamento di nuovi investimenti, rappresenta — si fa notare negli ambienti interessati — un concreto atto di fiducia nella ripresa economica dell'Italia e nell'efficienza dell'Enel che di questa ripresa è uno degli strumenti essenziali.

Il prestito avrà una durata di dieci anni, dal 1973 al 1983, con un prezzo di emissione alla pari. La garanzia è della Repubblica italiana per il rimborso del capitale e per il pagamento dell'interesse nella misura massima del 13 per cento in ragione di anno.

Le obbligazioni sono nominative in tagli variabili con un taglio minimo di nominali mille dollari USA ciascuna. I certificati obbligazionari sono rimborsabili, a scelta dell'Enel, trimestralmente semestralmente o annualmente, contro impegno fermo da parte delle banche sottoscrittrici di risottoscriverli per l'intero importo del prestito e fino alla fine del prestito stesso, fatto salvo quanto previsto alla successiva voce «ammortamento».

L'emissione si perfezionerà sulla base di un accordo di prestito tra l'Enel, la Repubblica Italiana e le banche sottoscrittrici. L'interesse è a tasso variabile pagabile in via posticipata trimestralmente, al netto di ogni tributo. L'ammortamento è a partire dalla fine dell'ottavo anno in rate semestrali duecento milioni di dollari USA ciascuno e partite proporzionalmente all'importo nominale sottoscritto da ciascuna banca.

In qualsiasi momento l'Enel avrà il diritto di rimborsare il prestito con preavviso di tre mesi, in tutto in parte; l'eventuale rimborso parziale sarà effettuato proporzionalmente all'importo nominale sottoscritto da ciascuna banca, ferma restando la facoltà dell'Enel di ricollocare successivamente le obbligazioni contro pagamento della commissione di mancato collocamento delle obbligazioni.

Il prestito servirà all'«Enel» per la realizzazione dei propri programmi di sviluppo. Già nel decennio l'«Enel» ha più che raddoppiato la capacità produttiva e distributiva ereditata dalle aziende elettriche nazionalizzate, con una dinamica che trova concreta valutazione negli investimenti passati dai 260 miliardi di lire nel 1963 ai 716 miliardi nel 1972: complessivamente, 4.500 miliardi di lire nei dieci anni. Sono investimenti di sostanziale entità — sostengono gli ambienti competenti — ove si pensi che la loro incidenza sul totale degli investimenti industriali nazionali dal 10 per cento del 1963 è salita al 17 per cento nel 1972.

Gli stessi ambienti fanno rilevare che queste pur notevolissime realizzazioni sarebbero state ancora maggiori senza gli ostacoli frapposti alla concessione delle autorizzazioni amministrative alla costruzione degli impianti, che hanno notevolmente ritardata o addirittura bloccata la costruzione di numerose centrali termoelettriche, facendo così ridurre pericolosamente i necessari margini di riserva fra disponibilità e richiesta di energia elettrica. Un atteggiamento, questo, legato a timori di inquinamento, nonostante i rigorosi criteri seguiti dal Enel nella scelta dei siti più adatti dal punto di vista ambientale per la localizzazione delle nuove centrali, e l'adozione delle più moderne e costose attrezzature che il progresso tecnologico mette oggi a disposizione.

Per quanto riguarda i programmi futuri, nel prossimo decennio la capacità produttiva dell'Enel dovrà salire a un valore più che doppio di quello attuale: ciò significa che nel prossimo quinquennio l'Enel dovrà realizzare e porre in esercizio una consistenza di impianti pari a quella realizzata e posta in esercizio durante il decennio trascorso.

La produzione nucleare assumerà un'incidenza sempre più rilevante, raggiungendo nel 1982 i 55 miliardi di chilowattore, pari al 20 per cento circa della totale produzione nazionale, contro i tre miliardi 600 milioni di chilowattore del 1972, pari al tre per cento della produzione nazionale. E un programma responsabile impostato su basi di elevata affidabilità, che regge al confronto con quelli dei paesi più industrializzati, e che rappresenta un ulteriore contributo dell'Enel alla soluzione dei problemi di compatibilità fra impianti di produzione di energia da fonte nucleare, dopo quella idroelettrica, e la più «pulita».

Accanto a questo vasto programma nucleare è previsto un sostanziale sviluppo degli impianti idroelettrici di pompaggio, che possiedono caratteristiche impareggiabili per i servizi di regolazione di riserva e di copertura delle punte della richiesta.

In complesso, tenuto anche conto dei programmi di nuovi impianti termoelettrici tradizionali, nonché dei potenziamenti degli impianti di trasmissione, trasformazione e distribuzione, nel prossimo quinquennio gli investimenti dell'«Enel» dovrebbero raggiungere i 4.500 miliardi di lire e nel decennio superare i 12.000 miliardi, e ciò prescindendo da eventuali futuri aumenti dei costi.

La menzione di queste cifre — sostengono infine gli ambienti competenti — fa ben comprendere l'importanza dei problemi finanziari dell'Enel, e la necessità di mantenere, con una sana, corretta e responsabile gestione, la fiducia dei sottoscrittori dei prestiti obbligazionari per il finanziamento dei programmi di nuovi impianti. Fiducia che, finora, non è mai venuta meno, in Italia e all'estero, come dimostra anche l'attuale sottoscrizione del prestito di un miliardo di dollari. *(Ansa)*

IN NETTA FLESSIONE LE RISERVE DELLA BANCA D'ITALIA

NELLA BILANCIA VALUTARIA UN DEFICIT DI 768 MILIARDI

Calo di 30 miliardi registrato anche nel saldo attivo del turismo

Roma, 26

Un deficit di 768 miliardi di lire ha caratterizzato la bilancia valutaria italiana dei pagamenti nei primi cinque mesi del corrente anno: mesi nei quali l'Italia creò dapprima il doppio mercato (commerciale e finanziario) e quindi ricorse al sistema della fluttuazione della propria moneta. Lo si desume dai dati forniti oggi dalla Banca d'Italia sulla consistenza delle riserve nette e ancora provvisori per quanto si riferisce a maggio; mese nel quale il saldo accertato è stato negativo per 195 miliardi di lire.

A fine maggio, in sostanza, le riserve ufficiali erano pari a 3097 miliardi di lire, con una flessione rispetto ai 3460 esistenti a fine anno. La posizione a medio e lungo termine, per contro, si è espansa dagli 86 miliardi di fine '72 ai 112 miliardi di fine maggio scorso, mentre il saldo delle disponibilità valutarie delle aziende di credito passava da un debito netto di 351 miliardi a fine anno a uno di 782 miliardi a fine maggio.

Nello stesso tempo, la Banca d'Italia ha fornito il dettaglio analitico della bilancia dei pagamenti di marzo, corredandolo di una nota secondo la quale «la formazione di un saldo positivo o negativo nella sezione dei movimenti di capitale, pur in presenza del doppio mercato dei cambi, è determinata da operazioni regolate al difuori del mercato della lira finanziaria. In particolare, il disavanzo registrato nel mese di marzo (N.D.R. 112 miliardi) è attribuibile a rimborsi di prestiti esteri e a finanziamenti di esportazioni direttamente effettuati dalla Banca centrale».

Il mese di marzo — secondo i dati della Banca d'Italia — si è concluso con un deficit dei pagamenti di 200 miliardi di lire, generato per 104 miliardi dalle partite correnti, per 112 miliardi dai movimenti di capitale, al netto di un saldo positivo di 16 miliardi per partite viaggianti e arbitraggi.

Il deficit delle partite correnti, a sua volta, trova la sua giustificazione in un disavanzo di ben 166 miliardi per gli scambi di merci, solo parzialmente compensato dalle partite invisibili.

Degno di nota il calo da 41 a 11 miliardi nel saldo attivo del turismo, che è da attribuire più all'utilizzo che si fa di questo settore per rimettere capitali non autorizzati allo estero (come conseguenza ultima del divieto in atto di accreditare in conto capitale banconote italiane provenienti dall'estero), più che per un calo del turismo estero. *(Italia)*

Costano care le riparazioni di automobili

Roma, 26

Il costo orario delle riparazioni degli autoveicoli dal 1971 al 1973 è più che raddoppiato, raggiungendo in alcuni casi aumenti di quasi il triplo. Le cifre pagate per il risarcimento dei danni da parte delle imprese assicuratrici riflettono automaticamente tale rilevantissimo incremento dei costi.

A titolo esemplificativo si segnala che attualmente sia alla «Fiat» che all'«Alfa Romeo» viene praticata una tariffa oraria unica di lire 4.480 (IVA compresa).

Nel 1971, la «Fiat» aveva tre tariffe orarie per le riparazioni: 1700 lire per le riparazioni semplici, 2000 lire per le riparazioni complesse e 2200 lire per le riparazioni alla carrozzeria. Il costo orario delle riparazioni dell'«Alfa Romeo» andava, sempre nel '71, da 2300 lire a 2000 lire, a seconda delle città. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	254,19	271,40	269,00	254,14
Fiorino olandese	227,20	242,40	237,50	227,17
Franco francese	144,40	152,65	151,00	144,20
Franco belga	16,57	17,40	17,10	16,56
Corona danese	105,87	112,99	112,00	105,83
Corona norveg.	110,97	118,50	117,50	110,96
Corona svedese	145,60	155,30	150,00	145,55

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	580,75	621,00	618,00	580,62
Dollaro canadese	581,00	621,10	615,00	580,75
Peseta spagnola	10,24	10,94	11,50	10,24
Escudo portogh.	26,78	28,50	29,20	26,78
Scellino austriaco	34,41	36,70	36,30	34,45
Franco svizzero	208,40	222,50	221,00	208,20
Yen nipponico	2,20	2,35	2,28	2,19
Lira sterlina	1440,30	1537,00	1545,00	1438,90
Dracma greca	—	—	20,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	45,00	—

Mutui «BEI» per il gasdotto in Austria

Lussemburgo, 26

La Banca europea per gli investimenti (BEI) ha concesso due mutui per il valore globale di 44,8 milioni di unità di conto per favorire l'approvvigionamento di gas naturale nella comunità. Si tratta della costruzione del gasdotto «T.A.G. (Trans-Austra-Gasline) che attraverserà la Austria dalla frontiera cecoslovacca alla frontiera italiana.

Il gasdotto, il cui progetto è il risultato di una stretta cooperazione tra più società di vari paesi europei, permetterà di trasportare dall'Unione Sovietica gas naturale destinato ad alimentare la rete di gasdotti della comunità. La sua costruzione è perciò di grande interesse per il soddisfacimento del crescente fabbisogno di energia nella CEE. *(Ansa)*

AMPIO GIRO D'ORIZZONTE ECONOMICO NELL'ANNUALE RELAZIONE DI PETRILLI

La «vigorosa espansione» IRI ha trovato conferma nel '72

Costante il tasso d'incremento - Novemila miliardi nei programmi di investimenti - Riqualificazione della spesa pubblica per combattere inflazione e prezzi - Favorevole (con qualche «se») la congiuntura

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Tutti i grandi temi economici e politici del Paese sono stati affrontati, questa mattina a Roma nella sede dell'IRI, in via Veneto, dal presidente Petrilli che ha illustrato alla stampa il bilancio dell'istituto per il 1972. Al centro della relazione di Petrilli, e del successivo scambio di domande e risposte con i giornalisti, sono stati naturalmente le realizzazioni ed i progetti delle industrie del gruppo, ma, del resto inevitabilmente, la loro illustrazione ha reso necessari apprezzamenti e valutazioni che non riguardano soltanto la politica industriale ed economica, ma l'intero assetto socio-politico del Paese. Dalla relazione Petrilli sono così affiorati anche i grandi temi che sono al centro del dibattito politico italiano di questo momento: le misure anticongiunturali del governo, il rapporto tra mondo imprenditoriale e poteri pubblici, la utilizzazione degli impianti industriali, la politica meridionalistica, la concezione dell'assetto regionalistico del Paese e così via.

Petrilli ha poi affrontato la «polemica tradizionale» circa la distinzione di compiti e di responsabilità tra la sfera pubblica e quella privata. Il rilievo da parte del gruppo di importanti complessi privati si è posto — ha detto il presidente come «alternativa al passaggio sotto il controllo di gruppi internazionali». Quindi non si è mirato ad accrescere il peso quantitativo del settore a partecipazione statale, ma a rendere più incisivi gli strumenti di orientamento nel contesto di una seria politica di programmazione. Nella crisi che sta attraversando l'industria italiana, occorre pensare ad una strategia tendente a risalire la spirale depressiva. Come? Valendosi di un sostanziale supporto pubblico e della sua espressione imprenditoriale, che è il sistema delle partecipazioni statali.

Per quanto riguarda il problema relativo all'ubicazione di nuovi investimenti, Petrilli ha detto che non si potrebbe prescindere dall'ordinamento regionale dello stato italiano. «Non si potrebbe ignorare a questo riguardo — ha detto il presidente — il rischio che una visione particolaristica delle finalità delle singole regioni possa condurre in taluni casi, non solo ad un accentuarsi delle pressioni tendenti a salvaguardare gli interessi costituiti, ma anche, per quanto riguarda le nuove iniziative, ad una recrudescenza delle rivendicazioni di campanile a tutto danno di una visione organica dello sviluppo futuro».

Petrilli ha poi toccato il problema dei rapporti tra strutture imprenditoriali e poteri pubblici. Secondo il presidente dell'IRI introdurre come interlocutori istituzionali e diretti nella formazione e nel controllo dei programmi di gruppo, istanze come quella sindacale, regionale, parlamentare ecc. avrebbe «effetti opposti a quelli ricercati: determinerebbe infatti appesantimento burocratico moltiplicando i livelli e i momenti di indirizzo e di controllo. In questo modo si renderebbero del tutto ipotetiche ed arbitrarie le rispettive responsabilità».

La relazione di Petrilli a questo punto si è soffermata sul problema dell'utilizzazione degli impianti. A causa delle agitazioni sindacali e di altre cause che hanno interrotto il normale processo industriale, l'aumento del fatturato IRI nel 1972 è stato del 13,6 per cento, appena superiore a quello del 1971 (10,1 per cento) che fu il più modesto del quadriennio. Questo insufficiente grado di utilizzo degli impianti ha determinato un onere di 130 miliardi. Le industrie italiane — ha detto Petrilli — sono caratterizzate a un tempo da una alta produttività e da una forte vulnerabilità: la prima imposta dal crescente costo del lavoro nel contesto concorrenziale ,la seconda dalla rigidità ed interdipendenza delle varie sezioni di impianti. Quindi, secondo Petrilli, in mancanza di un esercizio ordinato e continuo sono inevitabili perdite rilevanti.

Come si presenta l'IRI alla uscita dal tunnel di un anno che gli imprenditori italiani hanno unanimemente giudicato di grave crisi? La diagnosi di Petrilli è stata nettamente incoraggiante. Il gruppo ha ottenuto risultati veramente considerevoli, che vanno poi considerati più che ottimi se esaminati sotto il profilo del contributo alla soluzione dei grandi nodi economico-sociali italiani. Nel 1972 gli investimenti dell'IRI hanno registrato un incremento del 21 per cento ed hanno segnato il quarto anno consecutivo di vigorosa espansione. Nel quadriennio, infatti, gli investimenti del gruppo sono passati da 655 a 1527 miliardi, sono cioè più che raddoppiati, mentre all'orizzonte industriale del Paese gravavano le nuvole di una generale stagnazione.

Altrettanto vigoroso l'incremento degli occupati nelle società del gruppo: oltre 31 mila nel 1972, e circa 110 mila nell'ultimo quadriennio. Sono cifre estremamente «sincere»: non tengono, infatti, conto del personale passato alle dipendenze del gruppo, in seguito all'acquisizione di nuove aziende, né della occupazione "indotta". L'occupazione nelle società del gruppo IRI ha in definitiva avuto nell'ultimo quadriennio un incremento medio annuo «netto» superiore al 7 per cento; e ciò mentre perdurava la stagnazione dell'occupazione industriale nel complesso dei settori in cui operano le aziende del gruppo. Imponente il contributo dell'IRI alla rinascita del Mezzogiorno: nel 1972 è stato raggiunto un investimento di 857 miliardi con un incremento del 31 per cento che sale al 400 per cento circa se si considera il quadriennio 1969-1972. Non si tratta di cifre gonfiate con artefici: anche se si ragiona in «lire costanti», cioè a prezzi del 1972, l'aumento rimane elevatissimo: il 280 per cento circa.

Rivendicando i meriti dell'IRI in questo ambito, Petrilli ha però messo in rilievo il fatto che essi sono la conseguenza di una situazione generale di stasi dello sviluppo meridionale che «non può protrarsi senza menomare sempre più la stessa capacità di intervento del gruppo». Quali le cause? L'inflazione dei costi che ha determinato la concentrazione degli investimenti nelle aree sviluppate, la troppo lenta maturazone della legge-quadro per il Mezzogiorno, ciò determina il pericolo che ci si aspetti «tutto» dall'IRI. Ha detto Petrilli: «Nel rifiutare ancora una volta questo ruolo taumaturgico, riaffermiamo che l'azione dell'IRI potrà essere pienamente efficace solo nel quadro di una coerente iniziativa dei poteri pubblici indirizzata al razionale sviluppo delle infrastrutture così come alla promozione, con mezzi e strumenti adeguati, di attività tecnologicamente avanzate».

Il programma di investimenti dell'IRI supera i nove miliardi. Il gruppo li ha destinati in tre direzioni: Mezzogiorno, ricerca e formazione del personale. Ma Petrilli ha detto che l'operare dell'IRI sarebbe vano se prevalessero linee di tendenza che snaturassero progressivamente il significato dell'intervento pubblico in un'economia mista come la nostra. «Anche in questo caso — ha detto Petrilli — si tratta di un problema di portata generale, che ha complesse radici socio-economiche e storiche e alla cui soluzione possono certo concorrere riforme legislative ormai indifferibili».

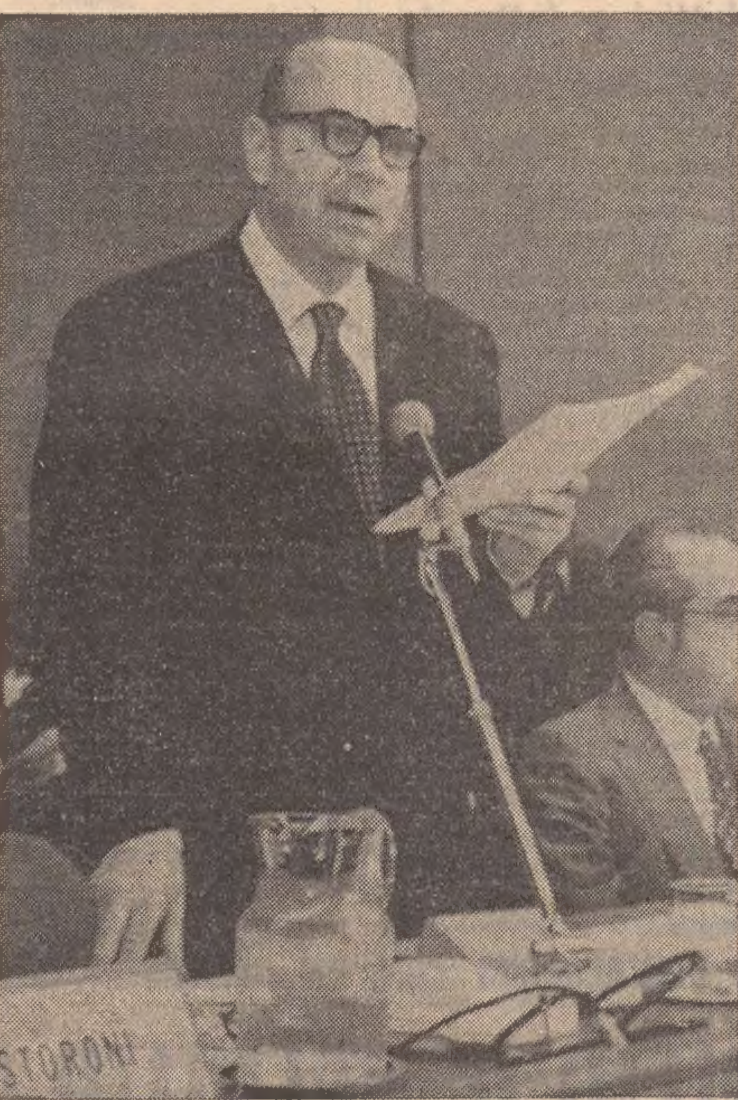
Petrilli ha poi ricordato con soddisfazione il migliorato clima di relazioni industriali registratosi dopo la chiusura dei grandi rinnovi contrattuali. «I contenuti di questi contratti — ha detto — rappresentano un mutamento qualitativo dell'intero sistema di relazioni tra imprenditori e lavoratori». E gli stessi sindacati hanno compreso che il problema dell'immediato futuro è quello della stabilizzazione della ripresa produttiva, che dipende dalla piena utilizzazioine degli impianti industriali. «L'atteggiamento favorevole dei sindacati non è sufficiente — ha detto Petrilli — essendo anche necessaria l'individuazione di procedure per un confronto delle diverse istanze e la verifica della possibilità di elaborare concreti programmi».

Petrilli ha, quindi, toccato il problema dell'inflazione e delle misure che il governo ha preso per combatterla. «Il problema della riqualificazione della spesa pubblica per la sicurezza sociale assume importanza centrale — ha detto — in quanto costituisce il principale strumento di intervento a difesa delle categorie emarginate dalla riduzione dei redditi reali». L'economia italiana è sottoposta a due spinte dell'inflazione: una esterna ed una interna. Quella interna è determinata dall'esistenza di strozzature e di inefficienze nel sistema distributivo. In questo quadro si inseriscono le misure del governo prese in materia di prezzi e di fitti...

«Per quanto riguarda in particolare disciplina dei prezzi dei beni prodotti e distribuiti da imprese di grandi dimensioni, ci auguriamo che il provvedimento — ha detto Petrilli — pur introducendo gravosi vincoli anche per le nostre aziende e pur limitando temporaneamente la piena libertà del mercato, possa sortire effetti positivi, specialmente se considerato nella cornice di una articolata azione anticongiunturale». Occorre una strategia finalizzata alla tutela dei redditi reali dei lavoratori per bloccare la possibile riapertura delle vertenze minacciata dai sindacati: il paese non potrebbe sopportarla. La terapia anti inflazione a lungo periodo indicata da Petrilli è l'assoluta priorità da attribuirsi al rilancio dell'impegno meridionalistico, in modo da scongiurare il pericolo di una ulteriore concentrazione territoriale degli investimenti.

Petrilli ha concluso la sua lunga relazione con l'auspicio che «la gravità obiettiva del momento attraversato dal nostro Paese favorisca, pur nella distinzione dei ruoli e delle responsabilità, il consolidamento di una cooperazione indispensabile alla costruzione di un'Italia davvero capace di riprendere il posto che le compete in un'Europa libera e solidale».

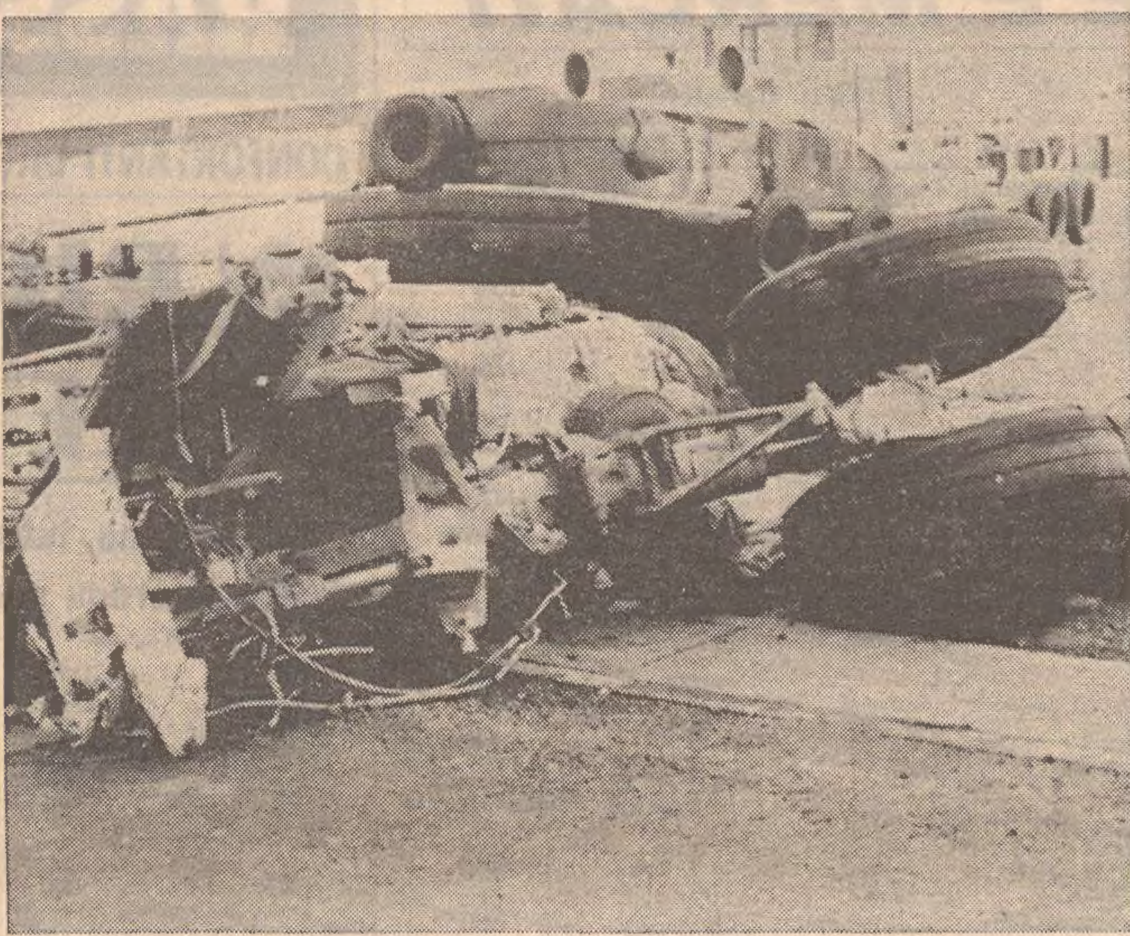
R. R.



Telefoto Ansa

Roma — Il presidente dell'IRI Petrilli mentre pronuncia la annuale relazione sul bilancio economico del gruppo nel 1972

LA SCIAGURA AL LARGO DI TAHITI


Telefoto Upi

Papeete — I resti del Boeing 707 della Pan American, caduto nell'oceano al largo di Papeete, giacciono sulla banchina dopo essere stati recuperati, Nella sciagura sono morte 78 persone

Giunto a Londra il profugo lituano

Londra, 26

E' arrivato ieri sera all'aeroporto di Londra il venticinquenne profugo sovietico Victor Schneider, fuggito dalla Lituania a bordo di un battellino di gomma la settimana scorsa e raccolto da una nave finlandese nel Mar Baltico. «E' meraviglioso essere vivi», ha detto Schneider al suo arrivo nella capitale britannica. La sua presenza sul territorio finlandese ha costituito un grosso problema per le autorità locali, che hanno con l'Unione Sovietica un accordo consolare, che prevede la restituzione dei profughi usciti illegalmente dal paese.

Schneider, tuttavia, sostiene di avere anche la cittadinanza tedesca occidentale, in quanto i suoi genitori erano originari di quel paese. Il giovane non volle chiedere asilo in Finlandia, e chiese, invece, di potere proseguire il suo viaggio verso la Germania occidentale. La ambasciata tedesca a Helsinki intervenne a suo favore, facendo presente alle autorità finlandesi che a Schneider spettava di diritto la cittadinanza tedesca, in base alla costituzione vigente in quel paese, e che pertanto il giovane sarebbe stato accolto dalle autorità di Bonn.

Anche la commissione delle Nazioni Unite intervenne nel caso, chiedendo che la questione fosse risolta in base a considerazioni umanitarie. La Finlandia stessa, d'altra parte, ha sottoscritto una convenzione sui profughi in sede di Nazioni Unite. Ingegnere edile e figlio di genitori di origine tedesca, Schneider tentò già una altra volta, nel 1970, di fuggire dall'Unione Sovietica, ma fu arrestato mentre cercava di attraversare il confine con la Finlandia, e condannato a 18 mesi di permanenza in un campo di lavoro.

Ma questo, ha raccontato il profugo, non lo indusse a rinunciare alla fuga. «La mia ambizione — ha detto — era ed è di arrivare nella Germania occidentale, donde provengono i miei genitori. Ho alcuni amici che abitano a Monaco». «Sono rimasto in acqua per due giorni e due notti — ha detto Schneider, parlando della sua fuga in Occidente — ma ce l'ho fatta».

«Per prima cosa», ha concluso Schneider «mi metterò in contatto con i miei amici in Germania Ovest per dargli la bella notizia che ora sono libero. E' meraviglioso trovarsi in un paese dove si può essere veramente felici e dove si sa di non essere sempre guardati con sospetto. La gente che vive qui non si rende conto cosa significa veramente essere liberi: qui uno può veramente fare quello che vuole e una cosa del genere non succede certo in Russia». *(Ap)*

GARRIOTT, BEAN E LOUSMA PRONTI PER LA SECONDA MISSIONE «SKYLAB»

DOMANI DA CAPO KENNEDY PARTENZA VERSO LO SPAZIO

Tutto «gira» perfettamente: unica preoccupazione lo stato del «parasole» installato sul laboratorio - Si chiamano Arabella e Anita i due ragni dello «zoo astronautico»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 26

E' cominciato alle cinque di questa mattina, ora estiva italiana, il conteggio alla rovescia per il lancio del «Saturno 1-B» incaricato di portare verso lo «Skylab» i tre del secondo turno. Intanto si è saputo che i tecnici temono che il parasole sistemato sopra la stazione spaziale dagli astronauti della prima missione si sia deteriorato, a causa dei raggi ultravioletti, e abbia bisogno di una sostituzione.

In questo caso gli uomini del secondo turno dovranno installare una nuova tenda parasole, oppure usare lo speciale schermo simile a una vela che porteranno con sé. Il problema della protezione dello «Skylab» dai raggi solari si è posto perché nella partenza si è staccato e disintegrato lo scudo antimeteoriti e antitermico; un guasto che fece anche sparire uno dei grandi pannelli con le cellule solari e bloccò l'altro contro il fianco del veicolo. Provvidero poi gli astronauti a metterlo in posizione con una ardita escursione fuori dello «Skylab».

Le squadre di tecnici si sono messe al lavoro sulla rampa 39-B (la stessa dalla quale partirono Charles Pete Conrad, il dottor Joseph Kerwin e Paul Weitz per i ventotto giorni della missione «Skylab») e hanno cominciato a collocare a bordo della capsula «Apollo» modificata — il «traghetto» fra la Terra e il laboratorio spaziale — 860 chili di strumenti, apparecchi e oggetti vari.

L'ufficio meteorologico nazionale ha frattanto comunicato che si prevede tempo soddisfacente per sabato al momento del lancio: venerdì pomeriggio e anche sabato ci sarà qualche sparso temporale sulla Florida centrale, ma nelle ore del mattino il cielo sarà solo parzialmente coperto dalle nubi. Alan Bean, il dottor Owen Garriott (il primo fisico astronauta, come Werwin è stato il primo astronauta medico) e Jack Lousma partiranno alle 7,11 del mattino (le 13,11 ora estiva italiana), secondo il programma, per trascorrere nello spazio quasi due mesi. La durata della missione «Skylab 2» (nel programma Skylab il numero indica il turno e non un nuovo veicolo) è stata portata da 56 a 59 giorni.

Prima che si iniziasse il conteggio alla rovescia erano state installate le batterie e si erano collaudati i sistemi principali dell'«Apollo» e del «Saturno 1-B». Ha detto Walter Kapryan, direttore di lancio: «Non riesco a pensare a una esigenza tecnica che non sia stata sistemata».

I tre astronauti hanno completato i quasi due anni di preparazione con una prova finale della manovra di lancio e di rendez-vous con lo «Skylab, il gigantesco veicolo di otto locali che pesa 86 tonnellate ed è costato 93 milioni di dollari. Oggi, ultimata la preparazione al centro Johnson di Houston, raggiungono Capo Kennedy, pilotando i loro «T-38» a reazione personali.

Bean, capitano di marina, è un veterano dello spazio, ha fatto una passeggiata lunare nella missione «Apollo 12». Lousma, maggiore dei marines, e Garriott, che è civile, sono reclute del cosmo. Se la missione andrà secondo i piani i tre batteranno di gran lunga il primato di durata di volo spaziale stabilito da Conrad, Kerwin e Weitz in maggio e giugno. I tre pensano di ridurre gli effetti che si sono notati nel fisico dei loro colleghi dopo il ritorno sulla Terra (vertigini e senso di pesantezza alle gambe, in misura varia da un soggetto all'altro) triplicando il tempo dei quotidiani esercizi sulla speciale bicicletta da palestra installata nello «Skylab».

Si sono conosciuti i nomi dei due ragni che, con sei topolini, uno sciame di moscerini e due piccoli pesci, saranno portati a bordo dello «Skylab» per studi ed esperimenti. Si chiamano Arabella e Anita, e si tratta di vedere se sapranno tessere la tela anche in assenza di peso.

U. P. I.

Critiche al «Concorde» in Gran Bretagna

Londra, 26

Il governo inglese e il progetto per il supersonico anglo-francese «Concorde» sono oggetto di critiche da parte della commissione parlamentare sulla finanza pubblica, composta da deputati di tutti i partiti. In un rapporto pubblicato oggi, la commissione parla di «sconcertante scalata» dei costi e accusa il governo britannico e gli esecutori del progetto (la statale «British Aircraft Corporation» da parte inglese) di «non essere stati capaci di stabilire con un minimo di accuratezza le dimensioni dei problemi tecnici o della spesa connessa».

A una conferenza stampa, il presidente della commissione, Edmund Dell, laburista, ha poi lamentato che il rapporto è privo di alcuni dati fondamentali, che non possono essere informati dai funzionari statali interessati al progetto e attuare «un qualche controllo». Quando il progetto del «Concorde» fu varato, nel 1962, la spesa prevista era di 160 milioni di sterline, da dividersi tra Francia e Gran Bretagna. *(Ansa)*

DOPO IL LANCIO DI «MARS 4» SABATO SCORSO

Mosca ha lanciato la sonda «Mars 5»

Non si esclude l'invio verso Marte di «Mars 6»

Mosca, 26

Due sonde spaziali sovietiche sono in volo verso Marte sul quale, a quanto si prevede, lasceranno scendere in paracadute capsule contenenti strumenti per rilevazioni scientifiche. L'agenzia «Tass» ha annunciato stamane il lancio di «Mars - 5» sulla scia di «Mars - 4», la sonda «di progettazione e finalità analoghe» lanciata dal cosmodromo di Baikonur sabato scorso. Il lancio della nuova sonda è avvenuto alle 20.56 italiane di ieri.

Secondo un esperto britannico che recentemente ha conferito con scienziati russi, una terza sonda marziana potrebbe essere lanciata prima del 9 agosto quando si chiude la cosiddetta «finestra di lancio», il periodo cioè di trenta giorni che si verifica ogni 26 mesi e nel quale Marte e Terra vengono a trovarsi nella posizione orbitale ideale per un lancio.

Alla una di stanotte, secondo la «Tass», «Mars - 5» aveva coperto la distanza di 66 mila chilometri mentre «Mars - 4» si era spinta già a 1.460.000 chilometri dalla Terra. Tutte le apparecchiature di bordo funzionavano normalmente. Le due sonde sono state prima poste in orbita di parcheggio attorno alla Terra e quindi proiettate nello spazio profondo, su una traiettoria orientata verso il pianeta rosso.

«Grazie alle attrezzature scientifiche installate a bordo delle sonde — ha detto la «Tass» — si esploreranno Marte e lo spazio circostante e verranno raccolti dati sullo spazio interplanetario lungo la traiettoria di volo». Le sonde, ha detto ancora la «Tass», «raggiungeranno Marte nella metà di febbraio 1974». Come al solito, l'agenzia non è stata specifica sulla esatta missione delle sonde, limitandosi a dire che «renderanno possibile la raccolta di maggiori dati sul pianeta e sulla dinamica dei processi fisici che si verificano nello spazio. *(Ap)*

CRISI NERVOSA per Gail Getty

Roma, 26

La signora Gail Getty è stata colta da una improvvisa crisi di nervi quando ha appreso che il vecchio miliardario americano Paul Getty non intende contribuire a pagare il riscatto del nipote rapito. La signora Getty è stata, dapprima, portata alla clinica Salvator Mundi, dove i medici le hanno somministrato alcuni sedativi e successivamente è stata ospitata nella villa del castello Odescalchi, a Palo Laziale, per osservare un periodo di assoluto riposo.

I contatti con i rapinatori saranno mantenuti dal suo legale avv. Jacovone, che ha oggi convocato nel suo studio in via Alessandro Farnese 26 giornalisti per una breve conferenza stampa. «I rapinatori dovranno ora tenere conto che il riscatto dovrà essere pagato dalla signora Gail e dal marito, padre di Paul, che si è dichiarato disposto a contribuire al versamento. Bisogna tener conto però che Paul non partecipa per ora neppure in minima parte della ricchezza paterna.

«Gode di una tranquilla situazione economica ma non si può certo definirlo un miliardario. Invitiamo pertanto i rapinatori a contrattare su basi più ragionevoli» ha detto l'avv. Jacovone, rispondendo alle domande che gli erano rivolte. Il legale ha poi così continuato: «La polizia, non s'interessa più delle indagini, siamo pronti a trattare per una felice soluzione del caso. Smentisco che per ora sia stata avanzata una richiesta di riscatto». L'avvocato, rispondendo ad una domanda rivoltagli da un giornalista, si è definito un missionario e ha precisato che non pretenderà alcun onorario. *(Italia)*

Collisione nello Stretto di Malacca: tutti salvi

Kuala Lumpur, 26

Una petroliera cipriota e un mercantile panamense sono entrati in collisione nello Stretto di Malacca. Lo hanno annunciato le autorità portuali di Port Klang, presso Kuala Lumpur, precisando che 35 naufraghi del mercantile panamense sono stati tratti in salvo dal sommergibile nucleare inglese «Dreadnought» che ha captato i segnali di soccorso delle due navi, la petroliera «Anson» di 20.935 tonn. di stazza e il mercantile «Carnation» di 7479 tonnellate. Non si hanno notizie di eventuali vittime. *(Ansa - Reuter)*

CAGNOLINO SOPRAVVIVE a un disastro aereo

St. Louis, 26

Un cagnolino di razza «Beagle», sopravvissuto a un disastro aereo che ha provocato la morte di 36 persone, è stato ritrovato incolume dopo essere rimasto per due giorni fra i rottami della cabina di pilotaggio. L'aereo, della compagnia «Ozark» con 44 persone a bordo si era schiantato al suolo nella notte di lunedì scorso.

Un dirigente della protezione animali che si è preso cura del «Beagle» ha dichiarato che il cagnolino è stato ritrovato coperto di carburante e che, tranne un'infiammazione a un occhio provocatagli dal liquido, è in ottime condizioni. *(Ansa - Upi)*

NUOVA CRUDELE TECNICA USATA DA DUE BANDITI IN UNA BANCA DEL LECCHESE

«PRESTO! FUORI I SOLDI O UCCIDO QUESTO BAMBINO»

Troppo lenti gli impiegati per un rapinatore che ha afferrato Angelo Bonacina di 12 anni lo ha spinto contro il muro e gli ha puntato la pistola alla tempia - Bottino cinque milioni

Milano, 26

Con la canna di una pistola puntata sulla nuca di un ragazzo di dodici anni, due malviventi sono riusciti a portare a termine una rapina in una banca di Costamasnaga (presso Lecco) che ha fruttato loro oltre cinque milioni. «E' una rapina, tutti al muro»: così hanno intimato i due malviventi agli impiegati e ai clienti dell'agenzia della «Banca popolare di Lecco» a Costamasnaga, pochi minuti prima di mezzogiorno, mentre un complice li attendeva a bordo di un'«Alfa 1750» con il motore acceso.

I presenti di fronte alla minaccia delle armi sono rimasti semiparalizzati. A questo punto uno dei due banditi ha puntato l'arma sul capo di un ragazzo, Angelo Bonacina, 12 anni, recatosi in banca per fare una commissione per conto del padre, minacciando di ucciderlo se non gli fosse stato immediatamente consegnato il denaro. Il cassiere di fronte a questa minaccia ha estratto alcune mazzette di banconote per un valore di poco superiore ai cinque milioni. Quindi i due malviventi si sono rapidamente allontanati, riuscendo a far perdere le proprie tracce. Il ragazzo è in preda a choc per lo spavento subito.

DUE «COLPI» nel Tarantino

Taranto, 26

Due rapine sono state compiute nella tarda mattinata — a pochi minuti l'una dall'altra — rispettivamente in una agenzia bancaria di San Giorgio Jonico e nell'ufficio postale di Roccaforzata, a circa tredici chilometri dal capoluogo. La somma presa dai banditi non supera complessivamente i cinque milioni di lire. Secondo alcune testimonianze, le rapine sarebbero state compiute nei due paesi, che sono vicini, dagli stessi malfattori: due uomini mascherati ed armati di pistole a canna lunga e dotate di silenziatore; un terzo complice è rimasto alla guida di una «124» blu targata Taranto.

A San Giorgio Jonico, nella agenzia della «Cassa di Risparmio di Puglia», i rapinatori hanno intimato ai cinque impiegati e due clienti di stendersi per terra. Hanno quindi rovistato nei cassetti impossessandosi di circa quattro milioni di lire. Hanno anche frugato nella cassaforte senza trovare altro denaro. Uno dei malfattori ha allora gridato: «In questa maledetta banca non ci sono mai soldi!». Dopo aver spinto a terra un altro cliente, entrato nel frattempo, i due sono fuggiti a bordo della «124».

Poco dopo la stessa automobile — stando alle affermazioni di testimoni — si è fermata davanti all'ufficio postale di Roccaforzata. In quel momento la direttrice Maria Ruggiero Annichiarico — che era in compagnia del padre — stava riponendo nella cassaforte 700 mila lire che ha dovuto consegnare ai malfattori. La donna è quindi svenuta per lo spavento, mentre i rapinatori si allontanavano. I carabinieri, in collaborazione con la polizia, hanno esteso le indagini a tutta la regione ed alle vicine provincie di Matera e Cosenza.

ALPINISTA SVIZZERO muore sul Rosa

Vercelli, 26

Mentre in cordata con il figlio stava scalando una delle cime del gruppo del Monte Rosa, sul versante della Valsesia, in provincia di Vercelli, un turista svizzero è precipitato per qualche metro ed ha battuto violentemente il capo contro uno spuntone di roccia. Ricuperato dal figlio, l'alpinista è tuttavia deceduto mentre veniva trasportato a valle.

La vittima si chiamava Hernest Hubertstory, aveva 55 anni, ed abitava a Horgel. Partito dalla capanna Gnifetti, l'alpinista era diretto alla «Piramide Vincent», a circa 3700 metri di quota. La disgrazia è avvenuta all'improvviso. Il figlio dell'alpinista era appena passato su un ponte di ghiaccio che aveva resistito al suo peso. Quando invece è passato il padre, è crollato. L'Hubertstory, benché trattenuto dalla corda legata alla vita del figlio, è precipitato per alcuni metri ed ha battuto il capo e la schiena contro la roccia.

Il figlio ha recuperato il suo corpo, poi è corso ad invocare aiuto. Poco dopo una squadra di soccorso è giunta sul posto ed ha prestato i primi soccorsi all'alpinista, trasportandolo poi a valle. L'Hubertstory è tuttavia deceduto prima di arrivare alla capanna Gnifetti. *(Italia)*

UN PASSO AVANTI NEL RECUPERO DEL TESORO DEL TRANSATLANTICO

Ancorato alla nave appoggio il relitto dell'«Andrea Doria»

Pescecani permettendo i due acquanauti inizieranno presto le «uscite»

Fairhaven, 26

I sommozzatori che tenteranno di recuperare il tesoro dell'Andrea Doria, valutato a due milioni di dollari (un miliardo e 200 milioni di lire) lavorando in acque infestate da pescecani, sono riusciti ieri ad ancorare la nave appoggio «Narragansett» al relitto del transatlantico italiano.

Il transatlantico «Andrea Doria», una delle più belle navi della marina mercantile italiana, affondò esattamente 17 anni fa, 45 miglia al largo dell'isola di Nantucket, dopo essere entrato in collisione con la nave svedese «Stockholm» di 13 mila tonnellate. La nave italiana si inabissò dodici ore dopo la collisione.

Dave Lejeune, un membro dell'equipaggio della nave appoggio «Narragansett», ha dichiarato che nello specchio di acqua in cui saranno condotte le operazioni di recupero è stata notata «una limitata attività di pescecani». Egli ha aggiunto che, a quanto sembra, gli squali si trovano dalla superfice a 18 metri sotto di questa e «non dovrebbero costituire un problema».

Donald Rodocker, di 27 anni, e Christopher Delucchi, di 22 anni, i due uomini che compiranno le immersioni per il recupero del «tesoro» utilizzando un batiscafo battezzato «Mother», sono a bordo della «Narragansett» e hanno detto di sperare di potere iniziare le operazioni a partire da oggi stesso.

Rodocker e Delucchi, ex acquanauti della marina americana, sperano di poter recuperare circa un milione di dollari in banconote, e opere d'arte e altri oggetti, per il valore complessivo di un altro milione di dollari che si trovano all'interno del relitto. Essi pensano di rimanere nel batiscafo, dal quale faranno regolari «sortite» giornaliere verso lo scafo affondato, da 10 a 14 giorni. *(Ansa Upi)*

FRANÇOISE SAGAN va in Irlanda

Parigi, 26

La scrittrice francese Françoise Sagan ha annunciato che intende stabilirsi in Irlanda. «La mia decisione è definitiva», ha detto la scrittrice nel corso di una intervista alla radio. «Devo andarmene per proteggere mio figlio. Andrò a sistemarmi in Irlanda appena avrò venduto tutto quello che possiedo in Francia, dove manterrò unicamente un «pied-a-terre». *(Ap)*

LA «PRAVDA» DENUNCIA UN MALCOSTUME DIFFUSO ANCHE IN RUSSIA

URSS: sorge l'assenteismo e tramonta lo «stakanovismo»

Perse molte giornate di lavoro - Gli operai preferiscono la vodka

Mosca, 26

Tramontata da tempo l'epoca dello «stakanovismo», i responsabili dell'economia sovietica e gli stessi massimi dirigenti del paese sono stati più volte costretti a lanciare in questi ultimi anni un appello alla lotta contro il fenomeno opposto, l'assenteismo. Nessuno, però, poteva aspettarsi che l'invito a lavorare meglio e con più assiduità venisse preso talmente alla lettera da indurre gli operai a lavorare trentadue ore al giorno, Eppure, di un simile eccezionale primato si sono vantati i dirigenti di un'impresa edile statale di Uljanovsk, grosso centro industriale sulle rive del Volga.

Non si trattava, tra l'altro, di un caso isolato: dai libri contabili dell'impresa risultava infatti che accanto allo addetto ad una gru autore dell'«exploit» delle trentadue ore per ben tre giorni consecutivi, vi erano autisti di bulldozer che hanno lavorato diciannove ore al giorno per un mese consecutivo e un buon numero di muratori che hanno totalizzato quotidianamente un totale di ventitrè ore di lavoro. Questi dati, com'è ovvio, hanno suscitato prima lo stupore e poi i sospetti degli addetti ai controlli. C'è stata un'ispezione in loco e la verità è venuta a galla: si trattava solo di un ingenuo stratagemma dei dirigenti dell'impresa per mascherare una diversa realtà.

Quale fosse questa realtà lo riferisce oggi la «Pravda» denunciando l'incredibile episodio e rendendo noto che i responsabili «sono già stati esemplarmente puniti»: Invece di lavorare 23 o 32 ore al giorno — scrive l'organo ufficiale del PCUS — gli operai dell'impresa se la spassavano allegramente: alcuni di essi vennero sorpresi mentre si stavano ubriacando direttamente sul posto di lavoro, altri, ancor più furbi, non avevano nemmeno ritenuto necessario uscire di casa per attaccarsi alla bottiglia di vodka. L'assenteismo si è rivelato particolarmente alto nei giorni immediatamente successivi a quello di paga: 53 assenze il primo giorno, 47 il secondo, 45 il terzo.

«I dirigenti dell'ente — conclude il quotidiano — nascondevano deliberatamente tutte le perdite di ore lavorative: secondo i loro dati, le giornate lavorative perdute sarebbero state nell'ultimo anno 364, mentre in realtà furono 2700, un terzo circa del totale di quelle prestate presso l'impresa». *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

LA RAI-TV ANNUNCIA COLLEGAMENTI CON LE MAGGIORI MANIFESTAZIONI

In diretta sui teleschermi nuoto automobilismo e atletica

Quasi 800 ore di trasmissioni sportive nel 1972 - La pubblicità negli stadi

Roma, 26

«La TV ha più volte sollecitato, anche presso la Federazione gioco calcio, che si è dimostrata estremamente comprensiva, un accordo per disciplinare la pubblicità televisiva negli stadi. E' già stato fatto un passo perché questa materia venga regolamentata e proprio in questi giorni abbiamo nuovamente richiamato l'attenzione della Federazione su questo particolare argomento». Così ha dichiarato il direttore del servizio stampa della RAI, Gian Paolo Cresci, in occasione di un incontro con i giornalisti, promosso per annunciare la prossima attività televisiva nel settore dello sport. La puntualizzazione è stata fatta in riferimento a un recente articolo di un giornale sportivo. «E' una polemica — ha proseguito Cresci — che non ci riguarda assolutamente, in quanto ogni volta che si tratta di riprendere un avvenimento sportivo ci troviamo con gli stadi già sistemati da persone che non conosciamo».

Anche sulla possibilità di cambiamenti nella formula della «Domenica sportiva» è stato precisato che «ogni anticipazione è inventata e che non è stato preso alcun contatto con altri presentatori». I servizi sportivi della RAI-TV, collocati tra i programmi giornalistici, coprono una durata pari ad oltre un terzo delle trasmissioni informative (notiziari, radio e telecronaca, rubriche di informazione e servizi speciali). Le ore dedicate dalla TV a tali trasmissioni sono passate dalle 577 del '71 alle 777 del '72, con un aumento in un anno del 35 per cento. Tuttavia, secondo un sondaggio compiuto dal servizio opinioni della RAI le telecronache delle partite di calcio sono al decimo posto nella graduatoria di interesse dei vari generi televisivi, precedute dai film, dal telegiornale, dai telefilm, dai giochi a quiz, dalle canzoni e dalla musica leggera, dai gialli a puntate, dal varietà e dalle commedie.

Per quanto riguarda i programmi che saranno trasmessi da oggi al 2 settembre in televisione e alla radio, oltre ai consueti appuntamenti con i campionati mondiali di ciclismo e ad altre gare programmate la domenica nel «Pomeriggio sportivo» e in «Mercoledì sport», saranno particolarmente seguiti i campionati italiani assoluti di nuoto (in programma a Livorno), le Universiadi (che si svolgono a Roma dal 15 al 25 agosto), il Gran Premio di Olanda di automobilismo, la semifinale della Coppa Europa di atletica leggera (Oslo, il 4 e 5 agosto). Per tutte queste manifestazioni i servizi sportivi della radio e della televisione hanno già disposto una serie di collegamenti e di servizi.

La televisione italiana dedica in media l'11,4 per cento dei suoi programmi giornalieri a trasmissioni sportive contro l'11 per cento della Gran Bretagna, il 10,1 per cento della Germania federale e il 7 per cento della Francia. Questi dati, insieme ad altre cifre comparate e a indicazioni di diverso genere, sono contenute in una pubblicazione del servizio opinioni della RAI dedicata a una indagine specifica sul pubblico e lo sport alla radio e alla TV.

HA LASCIATO L'AMARO IN BOCCA IL CAMPIONATO ITALIANO DEI MASSIMI

PIÙ LACUNE CHE PREGI NEL MATCH BARUZZI-CANÈ

Lo sconfitto dovrebbe ormai pensare a ritirarsi - Dubbi sul futuro del vincitore Troppo pesanti i due pugili (102 e 109 chilogrammi), con un repertorio limitato

Rapallo, 26

Piermario Barruzzi è dunque riuscito a tornare in possesso del titolo italiano dei pesi massimi, superando ai punti, dopo dodici caotiche riprese, Dante Canè, già campione italiano. Baruzzi ha meritato il risultato che gli è stato favorevole grazie ai verdetti dei tre giudici che hanno visto unanimamente un punto in più per lui: 55-54, 57-56, 56-55. Non ci sono quindi dubbi sulla vittoria del massimo bresciano, che si è dimostrato degno della corona se non altro per essere stato più attivo dell'avversario. Piuttosto permangono più o meno tutti i dubbi sul futuro della sua carriera.

Baruzzi ha dimostrato anche durante il pur vittorioso incontro di questa sera, di non riuscire ad assorbire interamente i colpi più duri. Il suo orizzonte appare così piuttosto ristretto, considerando che a livello europeo domina Joe Bugner. Il match di questa sera era cosiderato senza appello per entrambi i pugili: Dante Canè, seppure sconfitto di stretta misura, dovrebbe ora pensare a ritirarsi. Certo, il combattimento ha messo in evidenza più le lacune che i pregi dei due pugili. Si deve cominciare da quelle atletiche: oggi è inconcepibile che due pesi massimi si presentino sul ring pesando 102 chilogrammi (Baruzzi) e 109,400 (Canè).

Sia il vincitore Baruzzi che il vinto Canè hanno poi molto da rimproverarsi sul piano tecnico-tattico. Con un repertorio molto limitato, essi non hanno potuto che svolgere monotoni temi: Baruzzi ha colpito Canè soprattutto al bersaglio grosso, cercando — e riuscendo — di togliergli il fiato; Canè ha invece replicato con il destro d'incontro, portato però troppo lentamente per essere decisivo. In difesa entrambi sono apparsi ugualmente carenti, sorpresi spesso dai pur risaputi reciproci colpi, con incassaggi precari.

Sono stati vari i momenti in cui hanno accusato: se nessuno dei due è caduto per il conto totale, lo si deve alla mancanza di coordinazione dei colpi, all'assenza totale di combinazioni e di precisione dei colpi (soprattutto Baruzzi, che si è affidato a sventole).

L'arbitro ha richiamato, mai ufficialmente, due volte Baruzzi per testate e una volta Canè per tenute: richiami giusti che sono serviti ad evidenziare il caos in cui è spesso degenerato l'incontro. Peraltro va riconosciuto ad entrambi i contendenti uno spirito di sacrificio notevole, un certo bagaglio di preparazione (senza questa davvero non avrebbero ascoltato l'ultimo gong), e al vincitore più coraggio che continuità, doti cui è dovuto ricorrere per rendere meno efficace l'allungo superiore dello avversario. Canè si è aggiudicato la prima, la quinta, la settima e la dodicesima ripresa; Baruzzi ha prevalso nella seconda, terza, quarta, ottava e undicesima; le altre vanno ritenute pari.

Ed ecco i risultati degli altri incontri professionisti disputati. Pesi piuma: Michele Siracusa (Genova) kg 58 batte Giovanni Cavazzini (Ferrara) kg 58,200 ai punti in sei riprese. Pesi leggeri: Giancarlo Usai (Genova) kg 60,400 batte ai punti Giuseppe Minotti (Frosinone) kg 60,800 in otto riprese.

Stommelen sostituisce Andrea De Adamich

Treviso, 26

Andrea De Adamich, il pilota di «formula 1» della scuderia «Ceramica Pagnossin», che il 14 luglio scorso in Inghilterra ha subito un incidente di corsa, rimanendo ferito, non potrà partecipare alle prossime gare in programma in Italia, Germania e Austria. Sarà sostituito — in seguito ad accordi intercorsi tra l'«Alfa Romeo» e la «Ceramica Pagnossin» — dal pilota tedesco della casa automobilistica torinese, Rolf Stommelen.

Il 10 agosto alla disciplinare Samp e Atalanta

Milano, 26

La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio professionisti, a seguito degli atti trasmessi dall'ufficio d'inchiesta della FIGC, ha fissato per il 10 agosto prossimo, con inizio alle ore 9, il dibattimento a carico di: Paolo Tabanelli, tesserato per la Sampdoria, «per avere compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento del risultato della gara Atalanta - Vicenza del 20 maggio 1973»; società Sampdoria «per responsabilità oggettiva per il fatto commesso dal proprio tesserato»; Achille Bortolotti, presidente dell'Atalanta, «per non avere tempestivamente informato gli organi competenti del fatto di cui era venuto a conoscenza»; società Atalanta «per responsabilità diretta per il fatto commesso dal suo presidente».

BARONCHELLI OPERATO

■ Il vincitore del Tour dell'avvenire, Giambattista Baronchelli, è stato sottoposto a un breve intervento operatorio, al ginocchio ferito al Tour, dal primario ortopedico dell'ospedale di Clusone, prof. Oprandi. L'operazione durata un'ora e mezza, è riuscita perfettamente. Il giovane campione dovrà restare in ospedale tre o quattro giorni per poi osservare dieci giorni di riposo assoluto.

L'INCERTA PROVA DEL CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA UNO

PARTE SENZA FAVORITI IL GRAN PREMIO D'OLANDA

A Zandvoort Stewart e Fittipaldi oltre a duellare fra loro dovranno guardarsi dalle «Mac Laren» di Hulme e di Rev[illegible]son

Zandvoort, 26

Per la prima volta dall'inizio della stagione automobilistica, un gran premio di campionato del mondo per conduttori di formula uno, si presenta molto incerto. Non ci sono super favoriti, infatti, nel 21.o «Gran premio d'Olanda», decima prova del campionato mondiale 1973 che si disputerà domenica prossima a Zandvoort, sui 72 giri (km 304,272) del rinnovato circuito locale.

Jackie Stewart su «Tyrrell» e Emerson Fittipaldi su «Lotus-JPS» hanno dominato, confermando i pronostici, le prime sei prove con tre vittorie ciascuno. Le sei corse sono vissute sul duello tra lo scozzese e il brasiliano. Negli ultimi tre gran premi, però i due piloti hanno segnato il passo. I primi sintomi del loro cedimento si sono visti nel «G.P. di Svezia», vinto dal neozelandese Denis Hulme, su «McLaren»; si è avuta poi la conferma del loro non perfetto stato di forma nel «G.P. di Francia» e in quello di Gran Bretagna, rispettivamente andati allo svedese Ronnie Peterson, su «Lotus-JPS» e allo statunitense Peter Revson su «McLaren», entrambi vincitori per la prima volta in una competizione mondiale.

Terzo incomodo, la «McLaren», si è inserita, quindi, nella lotta tra la «Tyrrell» e la «Lotus-JPS» portando nuovo interesse alle prossime prove. Le «McLaren» di Denis Hulme e di Peter Revson, dopo le ultime uscite, sembrano leggermente più veloci della «Lotus-JPS» di Emerson Fittipaldi e di Ronnie Peterson e delle «Tyrrell-Ford» di Jackie Stewart e di François Cevert, vetture che hanno anche problemi di tenuta di strada. La vittoria, comunque, non dovrebbe sfuggire a uno di questi sei piloti. Tuttavia, soprattutto in caso di pioggia, non va dimenticato il belga Jacky Ickx, della «Ferrari».

Altri piloti come l'argentino Carlos Reutemann e il brasiliano Wilson Fittipaldi (fratello di Emerson) della «Brabham», l'inglese Mike Hailwood e l'altro brasiliano Carlos Pace della «Surtees», possono avere, comunque, un ruolo importante nella corsa. Da non sottovalutare inoltre lo svizzero Clay Regazzoni, il francese Jean-Pierre Beltoise e l'austriaco Niki Lauda della «BRM», lo statunitense George Follmer della «Shadow», il il neozelandese Howden Ganley della «Iso Marlboro», l'olandese Gys Van Lennep della «Iso», che correrà davanti al suo pubblico.

Si assisterà pertanto a uno spettacolo ad alto livello, dato che il circuito di Zandvoort è stato rinnovato e la pavimentazione completamente rifatta. Le curve sono state rialzate e anche i box sono stati ricostruiti e spostati all'interno del circuito, in un'area di sicurezza. Viva battaglia, quindi, per la vittoria ma anche una lotta inesorabile per la corona mondiale. Stewart, vincitore della prova nel 1968 e nel 1969, è attualmente al comando della classifica con 42 punti davanti a Emerson Fittipaldi di 41, Francois Cevert 33, Ronnie Peterson 25, Denis Hulme 23, e Peter Revson 20. Per Jackie Stewart un altro obiettivo: diventare il primatista assoluto dei gran premi del campionato del mondo, limite che egli detiene attualmente insieme con Jim Clark (25 vittorie).

L'obiettivo di Jackie



Zandvoort — Una recente immagine di Jackie Stewart impegnato a diventare il primatista assoluto dei gran premi del campionato, limite che detiene con Jim Clark, con 25 vittorie

Schranz professionista

New York, 26

L'austriaco Karl Schranz, ex campione del mondo di sci, escluso clamorosamente dalle Olimpiadi di Sapporo, è definitivamente passato allo sci professionistico. Il campione austriaco, che ha 34 anni, spera di strappare il titolo di campione del mondo dei professionisti al francese Jean Claude Killy, tre volte medaglia d'oro alle Olimpiadi di Grenoble. «Non ho mai smesso di sciare — ha detto Schranz — e sono sempre in buona forma. Il mio programma è di affrontare Killy e diventare il numero uno della categoria».

CONTESTATO IL PRESIDENTE DAI SUOI STESSI CONSIGLIERI

NON TUTTI A NAPOLI D'ACCORDO SU JANICH

L'improvvisa nomina a «direttore generale» della società partenopea ha decretato la fine di molte «posizioni di potere» - Le convocazioni

Napoli, 26

Una crisi societaria sembra profilarsi nel Napoli. Un gruppo di consiglieri contesterebbe l'assunzione dell'ex calciatore del Bologna Franco Janich in qualità di «general manager» della società e intenderebbe, di conseguenza, mettere in minoranza il presidente Ferlaino nel prossimo consiglio d'amministrazione del sodalizio che avrebbe chiesto per domani.

La vicenda si collega al fatto che con l'assunzione di Franco Janich a «direttore generale» del Napoli — questa la qualifica ufficiale — Ferlaino ha estromesso con effetto immediato dalla conduzione della società alcuni consiglieri, tra i quali un vicepresidente, che ha condotto la campagna acquisti del Napoli all'Hilton. Il gruppo dei dissidenti rimprovererebbe formalmente a Ferlaino il fatto che l'assunzione di Janich non sia stata preventivamente approvata dal consiglio, ma in realtà, come si è detto, l'opposizione sarebbe dettata dalla perdita delle «posizioni di potere» da parte di alcuni consiglieri. In ogni caso il gruppo dissidente voterebbe contro la ratifica dell'incarico all'ex calciatore, anche se Janich — che già da una settimana ha cominciato a svolgere le sue mansioni — non ha ancora firmato, così sembra, alcun contratto.

L'opposizione del gruppo dei consiglieri che, secondo voci non confermate, sarebbero otto su quindici, non avrebbe effetti pratici. Ferlaino, infatti, è il maggiore azionista della società, possedendo il 51 per cento del capitale azionario Può essere eventualmente messo in minoranza in consiglio, ma ha la maggioranza sicura, che è quella che conta, in sede di assemblea dei soci, che egli può sempre chiamare in causa. In quanto ai motivi, per i quali Ferlaino ha estromesso alcuni consiglieri da incarichi di fiducia nell'ambito della società, essi vanno ricercati nel proponimento del presidente del Napoli di affidare il club a funzionari stipendiati, lasciando ai consiglieri le funzioni consultive previste dallo statuto.

Intanto la S.S. Calcio Napoli ha comunicato stasera l'elenco dei giocatori convocati per il «romitaggio» di Castelvecchio Pascoli. La comitiva si radunerà martedì prossimo 31 luglio alle 17.30 nell'albergo Majestic di Firenze. Questo l'elenco: portieri: Carmignani, Da Pozzo, Fiore, Formisano; difensori: Bruscolotti, Landini, Parasmo, Pogliana, Ripari, Saccoccio, Vavassori, Zurlini; centrocampisti: Abbondanza, Albano II, Collavini, Esposito, Guerrini, Juliano, Montefusco, Orlandini, Taddei; attaccanti: Bracchini, Braglia, Canè, Clerici, Ferradini, Fotia, Mascheroni, Troja. Secondo voci provenienti da Macerata, Guerrini rifiuterebbe il trasferimento al Napoli per motivi di ordine economico.

Procede a Bologna la lotta dell'ingaggio

Bologna, 26

I calciatori Battisodo e Ghetti, rispettivamente difensore e centrocampista del Bologna, hanno oggi raggiunto l'accordo economico con la società e hanno sottoscritto il contratto per la stagione 1973-74. Non si conoscono i termini dell'intesa, ma sostanzialmente i giocatori hanno accettato le proposte dei dirigenti della squadra rossoblù. Oltre a Battisodo e Ghetti si sono già accordati Sartori, Massimelli, Paris, Ferrara e Elefante, tutti neo-acquisti; mentre Bulgarelli, Vieri e Perani hanno firmato il contratto in bianco. Gli altri giocatori, compresi il nuovo acquisto Rimbano e Savoldi, devono invece definire la loro posizione economica.

CAMPIONATI ÉLITE E SENIOR DA OGGI NEL BACINO DI MANTOVA

Poche le speranze triestine ai nazionali di canottaggio

In gara per una medaglia il singolista Vremec della Ginnastica Un «quattro» e due imbarcazioni di coppia nella mini-carovana

Brutte notizie sul fronte dello sport del remo, che da oggi a domenica vive le sue giornate culminanti nel bacino inedito di Mantova, sede dei campionati italiani élite e senior. Le remiere triestine hanno preparato una trasferta in sordina, senza soverchie ambizioni di primato. Una gloriosa tradizione rischia così di infrangersi sulle acque di Mantova, una tradizione che da molti anni in qua, ininterrotamente, ha visto tingersi del tricolore le pale di equipaggi triestini.

Un certo ottomismo riguarda solo la partecipazione del singolista Alessio Vremec, della Ginnastica Triestina, che appare in buona forma, e comunque in grado di battersi solo per una medaglia, visto che il vice-iridato juniores Ragazzi appare inavvicinabile. Gli stessi Vigili del fuoco, altre volte protagonisti in più specialità agli assoluti del remo, stavolta si presentano con un «quattro senza» che appare tagliato fuori dalle Fiamme Gialle vincitrici a Ratzeburg. Questo equipaggio è quello che rimane dallo sfaldamento dell'«otto» verificatosi all'indomani delle regate internazionali di Bled, su quelle stesse acque che li avevano visti finalisti ai campionati del mondo sei anni prima.

La squalifica di Susa e la conseguente rottura dell'equipaggio ha costretto Gianfranco Bosdachin a rinunciare alla speranza di rimettere assieme la barca lunga e riprendere gli ormai storici duelli con gli eterni rivali delle Forze Armate di Sabaudia. Rimane così questo «quattro» (Dagostini, Bandel, Ivancich e Biloslavo), le cui ambizioni non vanno al di là di un buon piazzamento in finale.

Altre due imbarcazioni di coppia chiudono la mini-carovana triestina. Sono i «doppi» del Circolo Marina Mercantile con Perti e Tersar e della Nettuno con Simonitti e Sofianopulo. Le due imbarcazioni parteciperanno al campionato senior, le cue finali si disputeranno domani. I due marinaretti, già medaglia di bronzo nella edizione dell'anno scorso dei campionati, coltivano le maggiori ambizioni, anche se l'attività da loro svolta nel corso della stagione non permette un pronostico.

E. R.

Tennis a Catania per la «Coppa de Galea»

Catania, 26

E' cominciata oggi sui campi della Plaia la fase italiana della «Coppa de Galea» di tennis (semifinale), alla quale partecipano Australia, Messico, Romania e Italia con giocatori di età inferiore ai 21 anni. Nel primo incontro della giornata Corrado Barazzutti si è imposto agevolmente sul messicano Ottavio Martinez, superandolo in due set. L'altro italiano, Carlo Borea, opposto al messicano Emilio Montano, è stato peraltro sconfitto in due set.

Negli altri due incontri della mattinata i due australiani Paul McNamee e William Durham hanno battuto rispettivamente i romeni Garyl Marcu e Flores Manea.

Nell'incontro di doppio gli italiani Barazzutti e Gasperini sono stati battuti dai messicani Martinez e Montano a conclusione di un incontro protrattosi per cinque set. Nell'altro incontro di doppio gli australiani Durham e McNamee hanno battuto facilmente i rumeni Marcu e Manea.

Questi i risultati del doppio: Octavio Martinez e Emilio Montano (Messico) battono Corrado Barazzutti e Fabrizio Gasperini (Ita) per 6-4, 6-4, 5-7, 1-6, 6-3; William Durahn - Paul Mc Manee (Australia) battono Gayril Marcu e Flores Manea (Romania) per 6-3, 6-1, 6-1.

LA COPPA ITALIA DI PALLACANESTRO

Roma, 26

Alla Coppa Italia maschile 1973-74 potranno partecipare le società di Serie A e B. Il torneo si svolgerà in quattro fasi; prima: fra le squadre di Serie B, con incontri di andata e ritorno a somma di punteggio, che si svolgerà il 14 (andata) e il 21 (ritorno) ottobre 1973; seconda: fra le 18 squadre qualificate della 1.a fase e le 14 squadre di Serie A, attraverso 16 incontri di cui: 14 incontri fra squadre di Serie A e squadre di Serie B, sul campo della squadra di Serie B; due incontri, fra squadre di Serie B (con gare di andata e ritorno a somma di punteggio). Tale fase si svolgerà il 21 novembre (in contri unici e incontri di andata) e il 28 novembre (incontri di ritorno); terza: quattro gironi da quattro squadre ciascuno con gare di andata e ritorno.

La classifica dei gironi sarà compilata attribuendo due punti alla squadra che avrà ottenuto il maggior punteggio al termine dell'incontro di ritorno. In caso di parità in classifica si applicherà l'art. 126 del regolamento esecutivo. Queste le date di svolgimento della terza fase: 12 o 20 dicembre 1973, 23 gennaio 1974, 13 febbraio 1974 (andata); 6 marzo 1974, 27 marzo 1974, 10 aprile 1974 (ritorno): quarta fase: concentramento finale a quattro squadre, con la partecipazione delle vincenti dei quattro gironi, con la formula eliminatoria diretta, l'11 e il 12 maggio 1974.

PALLANUOTO SERIE «B»: QUARTULTIMO TURNO

MICIDIALE TRASFERTA DELLA TRIESTINA AL SUD

Domani a Napoli e domenica a Roma con una formazione falcidiata dalle assenze - Due match facili per l'Edera

Ultime battute del campionato di pallanuoto di Serie B giunto ormai a quattro turni dalla conclusione e ultimi due impegni esterni della Triestina che domani sarà nella «tana» invincibile dei Carabinieri di Napoli e il giorno sucessivo nella piscina del CUS Roma.

Per la Triestina, doppio turno decisamente segnato in partenza poiché, se l'incontro di Napoli non accorda alcuna speranza al «sette» alabardato ben poche si possono coltivare per quello di Roma. Nella capitale, con una formazione al completo, gli alabardati avrebbero potuto fare risultato, non certo però con uno schieramento falcidiato dalle assenze che generalmente si registrano allorché la Triestina gioca in trasferta.

In questa occasione infatti, Franjkovich ed Emberger dovranno rinunciare a Stulle e ad Alessandrini, bloccati dai loro impegni di lavoro, a Vassili alle prese col suo solito mal di gola e forse anche al giovane Cechet. A Napoli e a Roma pertanto, i triestini saranno in acqua con Brunetti, Brazzach, Pischiutta, Mattei, Comisso Bertazzoli, Polacco e Pino.

Quindi in considerazione dello schieramento largamente rabberciato, la Triestina dovrà quindi cercare di contenere il passivo.

In casa, per il campionato di Serie C sarà di scena invece l'Edera che così concluderà la sua buona stagione ospitando sabato il Livorno e domenica il Vernazza. In trasferta gli ederini seppero cogliere due preziosi pareggi, ora, in piena «bagarre» per il conseguimento della seconda piazza che permette di sperare nella promozione.

Di conseguenza, anche se Motka e Silvestri non saranno in perfette condizioni fisiche, le mosse vincenti dovranno essere ispirate da Giacomini, Isler e Morgera cardini dei rossoneri per le loro qualità agonistiche, ma anche soprattutto per la loro indiscutibile esperienza sui campi della pallanuoto. Le due partite si giocheranno nella piscina Bianchi con inizio alle ore 18.30.

V. F.

TUFFI A BOLZANO

■ Vigilia a Bolzano del nono meeting internazionale di tuffi che segue di pochi giorni la Coppa Europa disputata a Leningrado e precede di poco più di un mese la prima edizione dei campionati mondiali di tuffi che si disputeranno a Belgrado i primi di settembre.

Kenney lascia l'Italia



Cesare Rubini aveva tentato di far firmare a Kenney in occasione del Trofeo Lloyd Adriatico a Trieste il rinnovo del contratto. Poi ha dovuto accontentarsi del suo ultimo autografo-ricordo. Arthur Kenney lascia l'Italia dopo tre anni di permanenza nel Simmenthal per trasferirsi a Le Mans, dove continuerà a giocare in quella squadra francese. Rubini ha già provveduto a sostituire il partente con un americano. (Italfoto)

PER BONAFIN È UN GIOCATORE «INTERESSANTE»

Anche Truant incluso nella rosa per Paluzza

Il ritiro deciderà sulla sua permanenza a Trieste dopo novembre - Le trattative fra Lupo e alabardati

Una settimana di convalescenza dopo l'operazione alle tonsille e Renato Tugliach potrà quindi riprendere la preparazione alla pari degli altri compagni che da domenica si trasferiranno a Paluzza. Ormai in casa alabardata si attende soltanto il raduno fissato per domenica mattina. Con l'arrivo dei giocatori cominceranno le trattative riguardanti gli ingaggi fra i singoli alabardati e il direttore sportivo Carlo Lupo, incaricato della questione con la somma — una «certa» somma — che è stata messa a disposizione da parte del Consiglio direttivo per provvedere mensilmente agli stipendi.

La novità di questo periodo pre-raduno è rappresentata dall'inclusione di Renato Truant nella «rosa» che partirà per Paluzza. L'allenatore Bonafin considera «interessante» il giocatore, sicché Truant ha la possibilità di rimanere alabardato anche oltre novembre: dipenderà da lui e dalla sua volontà di emergere.

CICLISMO

Quasi completata la nazionale francese

Parigi, 26

Il direttore tecnico della nazionale di Francia di ciclismo, Richard Mariller, ha già designato otto corridori per il campionato del mondo professionisti su strada, in programma il 2 settembre prossimo a Barcellona. Si tratta in particolare di Thevenet, Danguillaume, Rouxel, Ovion, Guimard, Perrin, Poulidor, Tollet.

PALLACANESTRO

Torneo San Lorenzo

Ecco i risultati degli incontri disputati ieri sera:

Categoria «B»: ILLENI-BUZZI 43-47.

ILLENI: Bartolomei 4, Bernes, Borgnolo, Ceccotti 16, Ceugna, Contento 4, Furlani, Giraldi, Michelis 6, Spazzali 13. BUZZI: Carlin, De Rosa, Gill, Kaucich 9, Lorenzoni Guido, Lukman 2, Micol 2, Neppi 16, Pischianz 10, Redolfi 8. ARBITRO: Siderini.

Categoria «A»: SUMAN - FALISCA 59-55.

SUMAN: Bubnich 13, Cecchetti, Forza 8, Franceschinel 2, Friedrich 12, Pittana 10, Trost 14. FALISCA: Bertoncelli 17, Bibuli 4, Cociani, Colli 15, Franceschini 4, Goina, Magrini 2, Schergat 13, Schillani, Sidari. ARBITRI: Rosada e Popazzi.

LA TRIS A LIVORNO

Fra i pesi alti si cela il vincitore?

La Tris ritorna all'Ardenza nell'ambito dei purosangue, stasera con il Premio Barcarola sui 1950 metri. Entreranno in quindici nelle gabbie, per un handicap ben congegnato, senz'altro alla portata di più d'un concorrente. Salvo sorprese, peraltro sempre possibili, di qualche pesino, la vittoria non dovrebbe sfuggire a un cavallo situato nell'alta scala dei pesi. Dal «top weight» Santo Spirito, a Belmondo, passando per Penny Act, Jonata e Conte Demonio, tutti ci sembrano in grado di poter svettare. Di contro, sono pure attendibili alcuni pesi leggeri come Sleipnir, per esempio, oppure come La Vida, Nied, Errore e Tre di Fiori. Quindi corsa quanto mai aperta e pronostico «more solito» non facile.

Premio Barcarola lire 5 milioni metri 1950, corsa Tris. 1 Santo Spirito (V. Lodigiano, 58 1/2). 2 Penny Act (R. Valeri, 57). 3 Jonata (M. Cipolloni, 54). 4 Conte Demonio (A. Parravani, 52 1/2). 5 Belmondo (A. Colella, 51). 6 Kammamuri (R. Russo, 50). 7 Nied (N. Mulas, 47). 8 La Vida (G. Sorrentino, 46 1/2). 9 Lanciatore (D. Campeis, 46 1/2). 10 Sleipnir (A. Verdicchio, 48). 11 Tobey (S. Castaldo, 46). 12 Tre di Fiori (G. Fois, 46). 13 Errore (G. Pinto, 47). 14 Cintarella (R. Sannino) 47 1/2). 15 Venus (A. Rovetto, 47).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5 BELMONDO. 10 SLEIPNIR. 12 TRE DI FIORI. Aggiunte sistemistiche: 1 SANTO SPIRITO. 2 PENNY ACT. 3 JONATA.

I BIANCOVERDI SONO DECISI A VINCERE L'ULTIMO DUPLICE IMPEGNO DI QUESTO CAMPIONATO

CON LA PROMOZIONE GIÀ IN TASCA L'ALPINA IN TRASFERTA A BOLOGNA

Ancora una volta gli atleti di Opicina costretti a pagarsi da soli il viaggio - Poi ci sarà lo spareggio Il CUS a Verona tenterà di uscire dalla zona pericolosa - Libertas e Calze Verdi sul diamante triestino

Risultati della 11.a e 12.a giornata di ritorno del campionato nazionale di baseball serie B girone B:

a Macerata	Alpina - L. N. Foglio	19 - 1	14 2
Verona	Libertas - Fiamma	10 - 3	20 4
Trieste	CUS - Yankees	12 - 8	7 8
Bologna	Calze Verdi - Aquarama	8 - 4	3 6

LA CLASSIFICA

	partite	vinte	perse	media	punti
Alpina	26	23	3	885	46
Calze Verdi	22	15	7	682	30
Libertas	26	16	10	615	32
Aquarama	26	15	11	577	30
Yankees	24	13	11	542	26
CUS	26	7	19	269	14
Fiamma	26	7	19	269	14
Macerata	24	4	20	167	8

Le partite di sabato e domenica 28 - 29 luglio, 13 - 14 giornata di ritorno (ultimo doppio turno) del campionato di baseball serie B:

a Bologna	Yankees - Alpina
Trieste	Libertas - Calze Verdi
Macerata	L. N. Foglio - Fiamma
Verona	Aquarama - CUS

Rientrati da Macerata con il passaporto per la serie maggiore, i biancoverdi dell'Alpina hanno ripreso la preparazione tecnica e atletica in vista della nuova trasferta di sabato e domenica prossima a Bologna con gli Yankees, gara valevole per l'ultimo duplice incontro del campionato.

A Bologna, si va per vincere i due incontri: questo il proposito del manager Delise, per dimostrare che la promozione è il giusto premio alla squadra più forte. Delle tre sconfitte subite nel corso del torneo, continua Delise, mentre era nelle previsioni una vittoria e una sconfitta nella scontro con le Calze Verdi a Bologna, quelle subite nel derby, nel girone di andata con la Libertas, sono state il frutto di diversi fattori negativi, non ultimo l'arbitraggio.

Nella prima partita della trasferta bolognese, i biancoverdi saranno privi, per impegni di lavoro, di diversi giocatori. Questa impossibilità dara modo ai tecnici triestini di schierare in campo i giovani «De Martino», ragazzi atleticamente e tecnicamente forti, ma con poca esperienza. Sarà data così via libera ai vari Gregorat, Marcon, Marussich L., Buzzai, Babich, cioè il domani della Alpina.

Dopo Macerata, anche Bologna sarà invasa dalla tifoseria biancoverde. Una carovana è stata organizzata dai fedelissimi per seguire la squadra nella trasferta emiliana. Quello che però rimane un problema veramente grave è il lato economico. Saranno ancora una volta i dirigenti e i giocatori a sopportare le numerose spese per la trasferta. Le casse come si sa sono vuote. I giocatori, i tecnici, i dirigenti vogliono onorare la promozione giocando fino all'ultimo, pagheranno ancora una volta di tasca propria? Si. Dopo Bologna c'è la spareggio per il titolo di campioni d'Italia di serie B, si può rinunciare a questo? No. I contributi promessi dai vari enti purtroppo non si sono visti.

* * *

Il CUS gioca a Verona con l'Aquarama. Riuscendo a cogliere almeno una vittoria sul campo scaligero, impresa difficile ma non impossibile, gli universitari triestini potrebbero portarsi completamente fuori zona retrocessione. Attualmente la squadra di Brandi si troca al penultimo posto in classifica a pari punti con la Fiamma Verona, che però nell'ultimo doppio incontro del campionato deve giocare a Macerata. La possibile duplice sconfitta della Fiamma nella trasferta marchigiana e una vittoria universitaria a Verona, porterebbe il CUS fuori da ogni pericolo. In caso di sconfitta, terminando il campionato all'attuale penultimo posto, i triestini hanno la possibilità di salvarsi vincendo lo spareggio con la pari classificata dell'altro girone, il Birichin di Torino.

* * *

Libertas e Calze Verdi si incontreranno sul «diamante» di Opicina. Le due squadre, attualmente al secondo e terzo posto in classifica, promettono una partita ad alto livello. Per la Libertas, sarà il modo migliore per congedarsi dai propri tifosi, mentre gli sportivi triestini avranno modo di vedere nuovamente in azione il lanciatore della nazionale, Ghelfi (l'uomo, che potrebbe interessare moltissimo i dirigenti dell'Alpina per il prossimo campionato). L'incontro della Libertas comincerà alle ore 16.30.

Gino Pitacco

Sopra Glavina, sotto il lanciatore Gianni Marussich

In visita il preparatore della nazionale di softball

Il Prof. Giuseppe Russo, preparatore atletico della nazionale italiana di softball femminile, ha presenziato ad alcuni allenamenti nella nostra regione. Martedì si è incontrato con le ragazze della provincia di Gorizia, ieri mattina con le ragazze triestine, mentre nel pomeriggio ha assistito all'allenamento della rappresentativa regionale di softball femminile in vista del Torneo delle Regioni in programma il 2 agosto.

La rappresentativa regionale in quella data incontrerà quella veneta. La partita sarà giocata, in notturna, a Ronchi con inizio alle ore 21.

LETTERA APERTA DI UN DIRIGENTE DEL SAN GIACOMO

Sorprese e delusioni per i piccoli calciatori

Perché gli organi federali hanno abbassato di un anno l'età della categoria giovanissimi? - Danni alle società e allo sport

Il sig. Antonio Nisi, consigliere del C. G. San Giacomo ci scrive:

Egregio direttore, da più di dieci anni sono dirigente sportivo, attualmente presso il Centro giovanile San Giacomo; scrivo la presente a titolo personale, per sollevare pubblicamente un problema di interesse comune di notevole portata per quel che riguarda la attività calcistica 1973-74 nel settore giovanile, sperando che dalla pubblicazione possa derivarne una presa di coscienza sia degli organi federali che — soprattutto — da parte delle società triestine che porti ad un'effettiva azione per rimediare agli scompensi verificatisi, e che ora spiego.

E' uscito in questi ultimi giorni il primo comunicato per la nuova stagione sportiva emesso dal settore giovanile — comunicato regionale — della Figc, che reca un'inattesa e spiacevole sorpresa. Senza alcun preavviso, e a distanza di poco più di un mese dallo inizio del campionato (almeno secondo le previsione e le intenzioni del C. R. medesimo) l'età della categoria giovanissimi è stata abbassata di un anno, comprendendo anziché tutti i nati nell'anno 1959 come logica avrebbe voluto e come era nelle attese — ritengo — della totalità delle Società sportive, solo i ragazzi che all'atto del loro primo impiego in squadra non abbiano compiuto il 14.o anno di età, e solo finché lo compiano. A tale momento, cesseranno di poter far parte della squadra, salvo deroga da parte del Comitato.

Faccio una doverosa e sentita premessa. Questa mia non vuole essere una contestazione e un attacco verso gli attuali dirigenti federali, che non hanno colpa della novità, disposta «dall'alto», e che anzi stimo per la felice conduzione di tutta l'attività; vuole essere però una presa personale di posizione verso il sistema e verso chi dall'alto ha dettato la rifoma. Soprattutto intendo provocare una reazione nell'opinione pubblica sportiva, aprire un dibattito che le colonne di codesto giornale certamente vorranno ospitare, dibattito al quale invito a rispondere dirigenti di società, genitori dei ragazzi interessati e semplici sportivi. Nonché — ovviamente — i dirigenti federali, che con la consueta squisita correttezza, vorranno certo rispondere agli interessati.

Voglio provocare questo dibattito e questa reazione perché mi chiedo se è mai possibile che la categoria giovanissimi debba sempre vivere nell'incertezza della sua strutturazione; se non erro, sono ormai quattro anni che di volta in volta — e sempre all'ultimo momento — se ne modifica il limite d'età, cosicché una società non riesce mai a farsi un programma, che non venga poi mandato all'aria da contrordini!

Mi chiedo poi se è ammissibile e accettabile che una riforma di sì vasta portata, che toglie sì larga parte di giocatori, da far modificare sostanzialmente la rosa di ciascuna società già prevista per la categoria, venga assunta alla fine di luglio, a poco più di un mese dall'inizio del campionato.

E ancora mi chiedo in base a quale logica e giustificazione è stata riesumata un'impostazione (quella della limitazione ai 14 anni non compiuti, e a parte la faccenda della «deroga», ridicola) già ampiamente rivelatasi controproducente e malgradita dalle società due anni or sono, dopo l'esperienza con l'anno 1958, esperienza tanto negativa, che proprio l'anno scorso la categoria giovanissimi riprese il precedente limite di età, estendendolo a tutto l'anno solare (nati nel 1958).

E' altresì chiaro che l'abbassamento del limite d'età trova due vittime principali e incolpevoli: i ragazzi nati nell'anno 1959, ai quali non resta altro che sperare di inserirsi negli allievi (n. b.: limite 1957, quindi due anni di resa), e le società piccole, quelle che non possono fare più squadre e contano su giocatori numericamente limitati. Per quanto riguarda i ragazzi, viene da chiedersi effettivamente quanti potranno trovar posto negli allievi, tenendo conto della disparità di età, sensibile a questi livelli, e quanti invece non avranno dove giocare. Perché il 1959 non ha alcuna altra attività! Qualcuno ha pensato a ciò?

Mi permetto anche di osservare che i costi delle attività sportive sono in continuo aumento, tale da indicare nell'attività federale, un'attività ormai da «élite» economica; e che le società pagano profumatamente tutta l'attività che intendono svolgere, fino ai lacci delle scarpe: pertanto è la Federazione a dover mettersi al servizio delle società, e non sono queste ultime a dover sempre subire una dittatoriale imposizione dal vertice. Sarebbe anche giusto ed auspicabile che le società che alimentano «ad abundantiam» le casse e le attività federali fossero intese, prima di procedere ad innovazioni di fondo!

Fatte tutte queste premesse, io vorrei auspicare, come ho già detto all'inizio, una presa di posizione delle società messe in crisi dall'ultima, deprecabile, strutturazione della categoria giovanissimi, perché si cercasse congiuntamente una soluzione, possibilmente radicale e da conservarsi per il futuro, per non vivere ogni anno nell'incertezza fino all'ultimo momento. Per quel che riguarda questo anno, se la Figc non potrà far nulla per riaprire le porte dei giovanissimi, al 1959, propongo l'organizzazione di un torneo per la categoria, per la quale organizzazione mi offro con la mia società, purché si abbia l'aiuto soprattutto di qualche consorella provvista di campo.

Ciò specialmente per ribadire il concetto già espresso cioè che non possiamo subire passivamente ogni decisione che viene dall'alto, con quello che ci costa l'attività, in soldi, in tempo, in sacrificio! Se vogliamo farci sentire, io lancio qui l'occasione, esponendo le mie idee e le mie intenzioni. Per gli altri, si tratta di raccoglierle.

Prego codesta spett. Redazione di pubblicare quanto precede, precisando che mi assumo la personale responsabilità di quanto sostenuto, tesi che sono pronto a sostenere in qualsivoglia altra occasione; sono altresì certo che un costruttivo dibattito potrà sensibilizzare un ambiente che, è bene ricordarlo, costituisce la base di ogni società sportiva, ammesso e concesso che in mancanza di un vivaio alle spalle, anche la società più grande è destinata a deperire.

La ringrazio per la cortese ospitalità, e Le chiedo scusa, sig. Direttore, per il disturbo che Le arreco. Vivi, distinti ossequi.

PER L'HOCKEY SU PISTA DOMANI ULTIMO TURNO PRIMA DELLA LUNGA PAUSA D'AGOSTO

Fra Goriziana e Ferroviario derby da permanenza in «A»

La Triestina ospita la pericolosa compagine di Lodi - Il Novara sul difficile campo del Breganze A Monza duello in tono minore con il Modena - Valdagno-Bassano e Roma-Follonica gli altri scontri

Con la terza giornata del girone di ritorno quattordicesima dall'inizio del campionato, si conclude la fase primavera-estate per le squadre hockeistiche della Serie A. Infatti dopo il turno di sabato il massimo torneo nazionale subirà una lunga sosta per far posto alla attività della squadra nazionale impegnata nei campionati europei, in programma in Germania. Le ostilità, in sede nazionale, saranno riprese soltanto l'ultimo sabato di agosto e precisamente il 25. Ora batte alle porte uno dei turni forse più impegativi dell'intera stagione.

Avremo domani una serie di incontri capaci di sconvolgere la classifica nei suoi centri vitali. Il calendario pone di fronte squadre che stanno lottando sia per le posizioni alte della graduatoria, sia per quelle intermedie, per non parlare degli incontri riguardanti la salvezza. Insomma è una giornata fatta su misura per tener desta l'attenzione su tutte e sei le piste.

Al centro ovviamente sta la trasferta dei campioni d'Italia e leaders novaresi, i quali si recheranno a Breganze, la squadra che dalla terza posizione, mira a consolidare o a migliorare la sua posizione. Il Novara che non dispone più del centro Mora, il quale ha abbandonato in piena stagione l'attività agonistica per motivi che sfuggono alla nostra attenzione, rischia molto in questa trasferta veneta. Subito dopo la partita di Breganze viene quella di Trieste, ove gli alabardati riceveranno quel Lodi che, sino ad oggi si è messo in luce quale rivelazione del campionato. Tra alabardati e lodigiani è poi in discussione il quarto posto in classifica, ora in mano ai lombardi.

Da viale Miramare ove ci attende una serata tutta pepe, facciamo un salto in Brianza. Anni fa il duello tra monzesi e modenesi sarebbe stato all'apice dell'attenzione; oggi il Monza insegue (con quante speranze?) il capolista solitario, mentre il Modena si dimena nella zona bassa e pericolosa della classifica. I monzesi ovviamente confideranno nella bravura del... Breganze, per avvicinarsi al Novara, ma intanto dovranno battere un Modena, che è nei guai (e forti!) dopo l'imprevista sconfitta triestina ad opera di Martellani e soci.

I quali, tanto per riallacciare il discorso in tema di salvezza giocheranno una partita decisiva ai fini della permanenza in Serie A, affrontando nel derby regionale la Goriziana. Ma se il Ferroviario ha problemi di classifica, i padroni di casa non saranno da meno, posto che Gregori e soci debbono risalire in fretta la corrente, perché dopo questa gara interna col Ferroviario — la terza consecutiva — avranno due trasferte molto delicate a Modena ed a Trieste con gli alabardati. Il Ferroviario giocherà a Gorizia una posta molto elevata e dovrà stare in guardia perché non sempre troverà un avversario, come quello di sabato scorso, il Modena, in vena di errori tecnici e tattici. Con la foga e la generosità di taluni uomini il Ferroviario ha potuto piegare il Modena: a Gorizia troverà pane per i suoi denti e dovrà ribattere colpo su colpo per cercare di aver ragione di una Goriziana, che sa di giocarsi in questi 50' tutta una stagione.

Restano il derby di Valdagno e la partita di Roma. Hanno anch'essi la loro brava importanza e sono strettamente collegati per dare un nuovo volto alla classifica all'esito delle altre partite in programma sabato sera. Prima della grande e lunga vacanza il campionato intende congedarsi con un turno di tutto fuoco: saranno mantenute le promesse

B. I.

PROGRAMMA 14.a GIORNATA

Monza - Modena (5-4)
Valdagno - Bassano (6-11)
Goriziana - Ferroviario (3-3)
Roma - Follonica (0-5)
Triestina - Lodi (2-7)
Breganze - Novara (2-4)

Cicloregionale

Le corse di domenica 29. *Brugnera:* I G. P. Leva del campione per giovanissimi e per Giovani leve: organizza la S. C. Saciliese; partenza alle 17. *San Leonardo:* II circuito di San Leonardo per giovanissimi e Giovani leve; organizza il C. A. Scarpis di Bannia; partenza rispettivamente alle 17 e alle 17.30. *San Dorligo della Valle:* Premio leva giovanile per Giovani leve; organizza la SCAT di Trieste; partenza ore 10.30. *Redipuglia:* IX Coppa Parzianello per esordienti; organizza il G.C. De Santi, km 65; partenza ore 9.30. *Torreano:* VIII Coppa Oreste Conte per allievi; organizza il G. S. Libertas-Pfaff di Ceresetto, km 78; partenza ore 16.30. *Madrisio:* II Circuito di Madrisio per dilettanti di III serie; organizza il G. S. Doni di Udine, km 72; partenza ore 16. *Torre di Pordenone:* XXXIV Trofeo O. Bottecchia per dilettanti di III serie e II reg.; organizza il C. Bottecchia di Pordenone, km 124, 300; partenza ore 15. *Fratta di Caneva:* III G. P.A.I.E.M. - Trofeo S. Barbara per dilettanti di I, II serie; organizza il G. S. Caneva, km 150; partenza ore 14.30.

«KERMESSE» SPORTIVA MERCOLEDI' SERA NEL POPOLARE RIONE

Un goriziano vince il «Giro di S. Giacomo»

Miani ha percorso i 5 chilometri in 15'24"2 - Ai pordenonesi la «Coppa Mamma Crasso» - I militari al «Premio M. Scalchi»

Fuori dalle piste degli stadi, la corsa su strada diventa «kermesse» suggestiva e ricca di un suo fascino particolare, specie quando a far da cornice è un rione pittoresco e sportivo come quello di San Giacomo. Il popolare quartiere, che porta avanti con entusiasmo una tradizione podistica costellata di tappe luminose, è stato teatro l'altra sera della XXVII edizione del «Giro di San Giacomo», con in palio la settima «Coppa Mamma Crasso», in memoria della nobile figura della madre di Rodolfo Crasso, ex marciatore e ora presidente del Gruppo Sportivo San Giacomo.

La corsa, riservata agli atleti junior e senior della regione, ha visto la vittoria solitaria del goriziano Miani, della Ginnastica, improvvisatosi «lepre» fin dalla partenza e non più raggiunto. Tempo del vincitore, nei quasi cinque chilometri del percorso, 15'24"2.

Alle spalle di Miani l'accanita battaglia per il secondo posto sgranava il gruppo degli inseguitori, nel quale emergevano, nel finale, Redolfi ed Ergoi, piazzatisi nell'ordine. La settima «Coppa Mamma Crasso» veniva assegnata al CSI Prata di Pordenone per merito dei piazzamenti di Giuseppe Tomasella (quarto), Rover (nono), Coran (quindicesimo) e Carlo Tomasella (diciassettesimo). A pari punti l'Acegat, posta al secondo posto per il miglior piazzamento del pordenonese Tomasella G.

Abbinato al giro podistico, si è disputato il «Gran Premio Marina Scalchi» in onore della scomparsa cestista triestina. La corsa era riservata agli atleti delle Forze Armate. La vittoria è arrisa a Vito Lo Russo dell'8.o reggimento artiglieria camp. semoventi, che ha preceduto per minimo scarto il commilitone Angelo Rullo. La doppietta dell'ottavo reggimento non è stata però sufficiente ad assicurarsi la vittoria finale, che è andata al «quattordicesimo», piazzatosi con i suoi corridori dal terzo allo ottavo posto.

A Vito Lo Russo è stata assegnata la «Coppa Marina Scalchi» e al quattordicesimo reggimento la «Coppa San Giacomo».

Alla premiazione tenutasi presso il Circolo lavoratori cristiani di San Giacomo, hanno presenziato un rappresentante del generale Cellentani, comandante del presidio militare di Trieste e un rappresentate del presidente della Fidal.

E. R.

Questo il dettaglio:

VII COPPA MAMMA CRASSO

1) Miani (U. G. Goriziana) 15'24"2; 2) Redolfi (Libertas PN) 15'44"8; 3) Ergoi (CUS) 16'00"4; 4) Tomasella (CSI Prata PN) 16'10"0, 5) Peres (CSI Trieste) 16'42"6; 6) Vangi (Libertas Muggia) 16'52"4; 7) Sterpin (ASC Acegat) 17'01"4; 8) Asselti (idem) 17'05"7; 9) Rover (CSI Prata PN) 17'06"4; 10) Biecher (Libertas Trieste) 17'17"3; 11) Calò (idem) 17'43"0; 12) Gregoretti (ASC Acegat) 17'45"2; 13) Bembi (idem) 19'03"5; 14) Pirini (idem) 19'07"4; 15) Coran (CSI Prata PN) 19'07"8; 16) Ruzzier (CUS) 19'12"2; 17) Tomasella (CSI Prata PN) 19'20"0; 18) Gonan (ASC Acegat) 19'59"2.

CLASSIFICA

1) CSI Prata PN punti 22; 2) ASC Acegat 22; 3) U. G. Goriziana 20; 4) Libertas PN 18; 5) CUS TS 17; 6) CSI TS 12; 7) Libertas Muggia 10; 8) Libertas Trieste 9.

GRAN PREMIO MARINA SCALCHI

1) Vito Lo Russo 8.o R. A. Camp. Smv. 19'25"4; 2) Rullo (idem) 19'27"2; 3) Pani 14.o Regg. Art. Camp. 19'32"6; 4) D'Auria (idem) 20'02"6; 5) Pallus (idem) 20'13"6; 6) Castellucci (idem) 20'18"8; 7) Marano (idem) 20'30"0; 8) Tosti (idem) 20'31"2; 9) Irighetti 8.o Regg. Art. Camp. Smv. 20'32"4; 10) Quadrino (idem) 20'35"1; 11) Ferrando 14.o Regg. Art. Camp. 21'13"2; 12) Arcidiacono (idem) 21'16"4.

CLASSIFICA

1) 14.o Regg. Art. Camp.; 2) 8.o Regg. Art. Camp. Smv.; 3) Comando Regg. Piemonte Cav.

CORTINA - BONACOSSA

■ Allo stadio olimpico di Cortina inizia oggi la 17.a edizione del «Trofeo Cortina - Bonacossa», manifestazione internazionale di hockey su ghiaccio con la partecipazione delle squadre dello Hockey Club Budapest, campione di Ungheria, della nazionale polacca e del Cortina Doria. La nazionale polacca, che vanta una serie di vittorie in vari tornei, dovrebbe essere la migliore protagonista. Per i posti d'onore ci sarà lotta aperta tra l'Hockey Club Budapest e il Cortina Doria. I giocatori italiani, comunque, sono favoriti dal fattore campo e da un'eccellente condizione atletica, mentre gli ungheresi in allenamento sono apparsi meno dotati del previsto.

CALCIO: PRIMORIE

■ L'assemblea dei soci del F.C. Primorie ha proceduto al rinnovo del consiglio direttivo. Alla presidenza è stato confermato per il prossimo biennio Sergio Cibic. Un particolare riconoscimento ha inteso premiare l'opera di Ferdo Danieli, l'appassionato cassiere che lascia la società per impegni personali.

LA TRIESTINA NUOTO MENOMATA A GENOVA

MARTINUZZI ASSENTE AL «MEMORIAL MORENA»

Un attacco di angina ha «bloccato» l'atleta

Se a Padova (Trofeo del Santo) la Triestina Nuoto era più che soddisfatta, e quasi sorpresa, per il prestigioso secondo posto su un lotto di 120 società partecipanti, la trasferta genovese per il «Memorial Morena» doveva essere, nei piani del presidente Toribolo, l'occasione buona per imporsi in un meeting internazionale di grande risonanza. Ambizione tanto più legittima in quanto il sistema di punteggio (per anno d'età) del «Morena», in programma da domani a domenica, risulta favorevole alla Triestina, il cui parco nuotatori è costituito per buona parte da giovanissimi entrati quest'anno in una delle tre categorie esordienti.

Ma a Genova mancherà Paola Martinuzzi, che è stata colpita da un attacco d'angina. La Martinuzzi, che proprio a Padova aveva stravinto lo stile libero a tempo di primato regionale assoluto (1'5"6), avrebbe dovuto essere a Genova l'atleta-sicurezza per la vittoria della Triestina. Tanto che per lei, fortissima anche nel dorso, Edo Toribolo aveva pronosticato 25 punti per la graduatoria alabardata. A questo punto la partecipazione della Triestina va inevitabilmente ridimensionata, e l'obiettivo si sposta ad un piazzamento d'onore, sempre accessibile per la formazione allenata da Karel Ficenec e da Franco De Campo.

Nella ventina di nuotatori della squadra alabardata che prenderanno parte al «Morena» spiccano infatti nomi di valore nazionale come quelli della mezzofondista Calvani, che a Udine ha mostrato adattabilità tanto ai 400 che alla distanza doppia, Marina Mari, la Belleli, Erika Bastiani (ottima a Udine con 3'18" nei 200 rana), la Frangipane e, fra i maschi, Fabio Bastiani nel dorso e nello stile libero.

LA CIANOCOLORI BATTUTA A VILLA ARA DOPO UNA PARTITA «GIA' VINTA»

AI SETTE DELLA DI LORENZO LA SUPERCOPPA

Il «settebello» della Di Lorenzo, già vincitore del Torneo Godina Sport, si è aggiudicato la Supercoppa in palio fra i vincitori dei tornei a sette cittadini. I verdi hanno espugnato Villa Ara in maniera alquanto fortunosa e grazie ad una criticata decisione arbitrale nel finale (eppure il signor Rigotti non aveva arbitrato male sino alla svolta decisiva). E' stato sul «tre pari», a qualche minuto dal termine, che si è avuta la svolta decisiva.

Un fallo di Tricarico su Milocco, lanciato a rete in contropiede, veniva rilevato: il già consacrato rigore veniva trasformato in punizione dal limite, ed infine, fra le proteste di nuovo vive degli azzurri, ritornava ad essere penalty. Una successione di momenti che hanno lasciato l'amaro in bocca ai battuti.

Ciclitira non sbagliava, e per la Di Lorenzo era il gol del 4-3, anche se i verdi erano costretti ad uscire sotto il coro di ladri. La Cianocolori ha dominato dal punto di vista territoriale come assieme di gioco. Dopo un primo tempo chiuso in parità (gol d'apertura di G. Gerin e pareggio di Tricarico) gli azzurri del cav. Ciano avevano assunto decisamente le redini del gioco, portandosi sul 3-1 (grazie alle magistrali conclusioni di Cossar e Beccari).

Pareva fatta per la Cianocolori, ma a questo punto gli azzurri si sedevano letteralmente, dando l'opportunità alla Di Lorenzo di annullare le distanze (con i fratelli Gerin) e di imporsi nel modo che si è detto. Alla finalissima per la supercoppa del calcio a sette le due squadre si erano presentate nelle seguenti formazioni: *Cianocolori:* Colovatti; Tricarico, Trevisan, Tominovi, Baccari, Cossar, Ceglia. *Di Lorenzo:* Bandini; G. Gerin, Coloni, F. Gerin, Ellini, Ciclitira, Milocco. Seppure battuti, gli azzurri della Cianocolori meritano questa volta gli onori della foto.

BRUNO ZECCHI: 14,71

■ Il lanciatore del peso Bruno Zecchi, del CUS Trieste, ha lanciato nel corso di una riunione tenutasi a Padova il peso di kg 7,257 a m 14,71. Con tale prestazione l'atleta cussino, che è campione italiano allievi 1973, entra a far parte della nazionale azzurra «under 18» che parteciperà prossimamente a Mantova al triangolare con Francia e Bulgaria.

Il calcio regionale avrà il suo Almanacco

E' già in cantiere l'Almanacco del calcio regionale per la stagione 1973-74. Si tratta di una iniziativa che viene a ripetersi, dopo aver destato l'anno scorso interesse e consensi in tutti gli ambienti sportivi del Friuli-Venezia Giulia.

L'Almanacco uscirà all'inizio della nuova stagione sportiva e conterrà cenni storici sulle varie società, dati sui giocatori delle diverse squadre («prima» e giovanili) di ogni società (dalla Triestina e dall'Udinese sino alle compagini dilettantistiche di terza categoria e a quelle di amatori), tutti i calendari dei campionati interessanti le società della regione; i risultati di tornei e coppe, le formazioni delle varie rappresentative regionali assieme alle classifiche ufficiali della stagione passata, le molteplici attività del settore ricreativo.

L'Almanacco sarà inoltre corredato da una ricca documentazione fotografica. Quale utile guida, gli appassionati troveranno inoltre un capitolo dedicato al campionato di serie A e alla Nazionale. Da parte del comitato di redazione il lavoro è già iniziato: adesso si conta sulle sollecite risposte da parte delle società.

GLI ATLETI DEL «JOLLY» SULLA PISTA DELL'ESSO CLUB

Di scena il pattinaggio artistico

In occasione della ricorrenza di San Pantaleone, si svolgerà sul monte omonimo, domani, un'esibizione di pattinaggio artistico degli atleti del «Jolly». Gli allievi bianco-gialli si cimenteranno sulla pista dell'Esso Club in un vario programma di musiche tradizionali e folcloristiche, con numeri individuali e di coppia. La manifestazione avrà luogo dopo la tradizionale messa, celebrata nella chiesetta settecentesca alle 19.30.

Coppa Italia femminile

Per il secondo turno di Coppa Italia le ragazze del Mobilgradisca PN sono state inaspettatamente sconfitte in maniera peraltro abbastanza vistosa (5-1) dalle padovane delle Gazzelle. Le pordenonesi, che in settembre saranno impegnate nel torneo conclusivo a sei decisivo per l'aggiudicazione dello scudetto, non hanno evidentemente inteso impegnarsi ulteriormente in turni successivi della Coppa Italia ed hanno anzi approfittato per rodare alcuni nuovi acquisti che Re sarebbe disposto ad inserire gradualmente nel collaudatissimo blocco. Nell'altro incontro in programma, a Padova, le campionesse d'Italia del Gamma 3 hanno eliminato il Valdobbiadene con un vistoso 6-1.

* * *

Finali Serie B — Triveneto

A Valdobbiadene nei due incontri di semifinale del campionato di serie B, il Conegliano superando per 1-0 il Vicenza, ha acquisito il diritto a disputare la finalissima contro il Crocetta Carrel che a sua volta si è imposto per 2-1 sul Castelfranco. Il confronto tra le vincenti si disputerà domenica prossima a Montebelluna e designerà la compagine promuovenda nella serie superiore.

L'Edera Nuoto in ritiro ad Aidussina

Una ventina di nuotatori dell'Edera Nuoto si trovano in ritiro collegiale ad Aidussina, in Jugoslavia, dove si fermeranno per una decina di giorni. Il «collegiale» in Jugoslavia è stato suggerito dalla possibilità di disporre di una piscina da cinquanta metri con conseguente adattabilità dell'allenamento alla vasca lunga, che ha sempre costituito un handicap per i triestini abituati ai 33,33 metri della «Bianchi». Gli allenamenti si svolgono sotto la direzione dell'allenatore Zantedeschi.

SCHERMA GIOVANILE

■ Alla finale nazionale dei Giochi della gioventù, nel fioretto, Stefano Benvenuti e Antonella Covacich, entrambi della Società Ginnastica Triestina, si sono brillantemente affermati, contribuendo al lusinghiero successo del Comitato provinciale del CONI ottenuto in altri quattro sport. Il primo s'è classificato 5.o in finale su 88 e Covacich 13.a.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOMENICA SI VOTA IN GRECIA

Nella scelta tra monarchia e repubblica chi la spunterà sarà comunque Papadopulos

Atene, 26

Il governo greco ricerca il consenso degli elettori nel referendum del 29 luglio, quando circa sei milioni di greci saranno chiamati a votare gli emendamenti della costituzione destinati a sancire il cambiamento istituzionale della Grecia da monarchia in repubblica presidenziale. Ricorrendo a una votazione, il regime conta di ottenere quella veste di legalità indispensabile dopo la decisione unilaterale presa da Giorgio Papadopulos il primo giugno di instaurare la terza repubblica in Grecia.

Un voto negativo alla repubblica non riporterà, in ogni caso, sul trono l'ultimo re, Costantino II, né sarà suscettibile di provocare un cambiamente istituzionale. Dopo il 29 luglio, quale che sia il risultato del referendum, re Costantino rimarrà in esilio e il presidente Papadopulos continuerà a governare.

Il vero significato del referendum consiste nell'offrire o nel togliere carta bianca a Papadopulos, eleggendolo o meno primo presidente della repubblica ellenica per un periodo — non rinnovabile — di otto anni. Davanti a un rigetto degli elettori il governo procederà alla ristrutturazione del pacchetto degli emendamenti che, nuovamente modificati, torneranno al popolo per una seconda e, se necessario, una terza votazione.

Il regime ritiene di poter ottenere il consenso popolare con una maggioranza superiore al 70 per cento. I greci, invece, esprimono apertamente il loro dissenso, e la campagna silenziosa per il «no» cresce ogni giorno, anche se l'opposizione non può partecipare alla campagna elettorale. I mezzi di comunicazione e la stampa restano infatti monopolio del governo, e la legge marziale, ancora in vigore ad Atene e al Pireo, impedisce ogni manifestazione di dissenso.

Il regime ha promesso, in caso di maggioranza, di porre in atto il meccanismo per la ripresa delle attività dei partiti politici, per la proclamazione di elezioni municipali e legislative entro il 1974, e per la formazione di un sistema parlamentare. In caso di un «no», invece, il governo e la stampa hanno minacciato il ritorno dei carri armati per le strade della capitale, per impiantare un sistema totalitario retto dall'esercito. In tale contesto, Papadopulos è stato presentato dalla propaganda come la «sola garanzia» per il graduale ritorno alle condizioni politiche normali.

Tutto l'arco dell'opposizione, dall'estrema sinistra alla destra monarchica, accusa Papadopulos di aver tratto in inganno i greci, proponendo una falsa scelta tra una monarchia già dichiarata morta e una repubblica già proclamata, avendo lo scopo di mirare, in realtà, a legalizzare il suo potere personale. L'ex re Costantino, in un messaggio al popolo greco, ha domandato di votare contro «il mostruoso regime che ha introdotto il totalitarismo in Grecia».

Oggi, intanto, la madre di Alessandro Panagulis, condannato all'ergastolo per il fallito attentato a Papadopulos, ha letto una dichiarazione del figlio che invita a votare «no» nei referendum. La dichiarazione è rivolta a «tutti i combattenti, famiglie di combattenti e detenuti politici e all'intero popolo greco ridotto alla schiavitù». «Non astenetevi né votate scheda bianca, votate no in difesa della libertà» afferma Panagulis.

Proseguendo le sue scarcerazioni «distensive», le autorità greche hanno intanto rilasciato oggi Demetrios Tsatsos, professore di greco moderno all'università di Bonn, arrestato ad Atene nel marzo scorso in relazione alle manifestazioni di protesta degli universitari greci contro il regime. Ieri la polizia aveva liberato anche l'ex-direttore della radio ellenica Anastassios Peponis, da quattro mesi in carcere per «attività antinazionali».

(Ansa - Ap)

PER IL REITERATO RIFIUTO DI NIXON DI OBBEDIRE ALLE INGIUNZIONI DEGLI INQUIRENTI

Watergate: scontro frontale Sarà la Corte suprema a decidere

Entro due o tre mesi il verdetto, che il Presidente si è impegnato ad accettare, qualunque esso sia
Ribadita l'irremovibile decisione di non permettere «intrusioni» negli archivi della Casa Bianca



Telefoto Ansa-Upi
Washington — Archibald Cox, «pubblico accusatore» nel caso Watergate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 26

La crisi fra esecutivo e legislativo, provocata dal rifiuto del Presidente Nixon di consegnare i documenti della Casa Bianca rilevanti per l'inchiesta sul «caso Watergate», è da oggi formalmente in atto e sembra destinata a essere risolta da una sentenza della Corte suprema: come previsto, infatti, Nixon si è rifiutato oggi di obbedire alle ingiunzioni della commissione senatoriale d'inchiesta e del capo delle indagini, Archibald Cox, i quali hanno immediatamente deciso di rendere i rispettivi atti esecutivi, facendo ricorso all'autorità giudiziaria.

Il giudice federale John Sirica, ormai un veterano della vicenda, non ha posto tempo in mezzo, e ha subito chiesto alla Casa Bianca di presentare le sue argomentazioni entro le 10 del mattino del 7 agosto: non sarà che il primo passo di una procedura di decisioni e ricorsi destinata a concludersi davanti alla Corte suprema, presumibilmente nel giro dei prossimi due o tre mesi.

Il Presidente Nixon stesso ha voluto fugare ogni dubbio sulla sua volontà di rispettare qualsiasi verdetto proveniente dal supremo organo di tutela dell'equilibrio costituzionale. Non erano passati infatti che pochi minuti dalla decisione di Sirica, quando un portavoce della Casa Bianca ha dichiarato: «Il Presidente nutre grande fiducia nella fondatezza della sua posizione sul piano costituzionale ed è quindi completamente tranquillo nell'attesa che essa gli venga confermata dalla magistratura. Naturalmente, come in qualsiasi altra circostanza, il Presidente rispetterà una decisione definitiva del più alto tribunale».

La serie degli eventi odierni ha avuto inizio con l'invio da parte della Casa Bianca di due lettere: una al capo della commissione senatoriale d'inchiesta, Sam Ervin, l'altra al giudice Sirica; una copia di quest'ultima è stata recapitata a Cox. Il Presidente ha comunicato, in sostanza, la sua irremovibile decisione di non permettere intrusione di principio di estranei negli archivi presidenziali e ha ribadito il suo «no» alla consegna di cinque bobine contenenti la registrazione di sue conversazioni con John Dean.

Per quanto riguarda questi ultimi (ad esclusione cioe dei nastri magnetici), Nixon ha tuttavia dato l'impressione di essere più accomodante. Il personale della Casa Bianca cercherà di cooperare, di fare tutto il possibile per mettere a disposizione della commissione tutte le informazioni e i documenti che «sia possibile e appropriato» produrre. Ma la commissione dovrà specificare quali, dato che «non è possibile per il Presidente e i suoi collaboratori passare in rassegna migliaia di documenti per decidere quali si conformano o meno ai termini generali ma vaghi dell'ingiunzione».

«Come può pretendere il Presidente» s'è subito lamentato Ervin «che la commissione riesca a precisargli informazioni del genere? Mica siamo degli indovini». Tecnicamente, la strada scelta da Nixon equivale insomma ad aver ignorato le ingiunzioni della commissione e di Cox: ne è prova il fatto, sottolineano gli esperti, che i tre documenti inviatigli nei giorni scorsi dagli inquirenti non soltanto sono rimasti lettera morta, ma non sono stati impugnati davanti all'autorità giudiziaria per un loro eventuale annullamento.

La Casa Bianca ha preferito lasciare ai suoi avversari l'iniziativa di avviare la causa legale — forse, si dice, con l'intendimento di costringerli a scoprirsi e, più tardi, di cercar di far fallire il procedimento su questioni di competenza — e ha in un certo modo addolcito il sapore amaro del proprio diniego (alcuni hanno parlato di vilipendio del Congresso) con la sua comunicazione «di cortesia» a Sam Ervin.

Aldo Bagnalasta
dell'«Ansa»

JOHN EHRLICHMAN parla degli «idraulici»

Washington, 26

Nel corso delle udienze odierne sul caso Watergate, l'ex luogotenente di Nixon, John Ehrlichman, ha dichiarato di non avere mai sentito parlare di una «lista di nemici» quando lavorava alla Casa Bianca. Ehrlichman, che si presentava per il terzo giorno davanti alla commissione senatoriale d'inchiesta sul Watergate, ha poi precisato che la creazione del gruppo di agenti segreti noti sotto il nome di «plumbers» (idraulici) venne decisa nell'estate del 1971, perché il Presidente Nixon esigeva informazioni su Daniel Ellsberg, che l'«FBI» non era in grado di procurargli.

Gli «idraulici» furono gli autori della perquisizione clandestina compiuta nell'ufficio dello psichiatra di Ellsberg, lo studioso che in quell'anno trasmise ai giornali i «documenti del Pentagono» sulle origini della guerra in Vietnam.

(Ansa - Ap)

CONTRO UNA MOZIONE DEI «NON ALLINEATI»

Schierati con Israele gli americani all'ONU

Con il loro «veto» hanno bloccato un documento di condanna per l'occupazione delle terre arabe

New York, 26

Gli Stati Uniti hanno posto il veto a una risoluzione presentata dai paesi non allineati al Consiglio di sicurezza dell'ONU: è stato il quinto veto americano nella storia delle Nazioni Unite e, come nelle occasioni precedenti, è stato motivato dal fatto che il documento, a parere dei rappresentanti statunitensi, era troppo parziale. Nella risoluzione, si deplorava l'ininterrotta occupazione israeliana di territori arabi, sin dalla «guerra dei sei giorni», nel 1967.

L'ambasciatore americano, John Scali, ha formulato il veto mentre altri 13 paesi hanno votato a favore e la Cina si è astenuta: Scali aveva già detto ieri che la risoluzione, secondo gli Stati Uniti, era inaccettabile. L'ambasciatore d'Israele, Yosef Tekoah, l'aveva definita «un rimaneggiamento delle calunnie e delle distorsioni arabe», che avrebbe potuto risolversi in un appoggio alla bellicosità araba.

Il documento, che era stato presentato dall'India, aveva come co-firmatari Guinea, Indonesia, Kenya, Panama, Perù, Sudan e Jugoslavia. Tra l'altro, esso chiedeva il riconoscimento «dei diritti e delle legittime aspirazioni» dei profughi palestinesi ed esprimeva appoggio per l'iniziativa di pace dell'ONU, avviata nel 1971 con la missione di Gunnar Jarring, che auspicava negoziati preceduti dal ritiro di Israele e dai territori arabi occupati durante la «guerra dei sei giorni».

(Ansa)

L'AFFARE BOUCHIKI

La polizia norvegese arresta un israeliano

Oslo, 26

Un israeliano è stato arrestato dalla polizia norvegese in relazione con l'uccisione del marocchino Ahmed Bouchiki, avvenuta sabato scorso a Lillehammer, centro turistico a 180 chilometri a Nord di Oslo. Gli altri cinque arrestati, quattro uomini e una donna, hanno dichiarato di essere di nazionalità svedese, danese e canadese; ma secondo la polizia i passaporti dei cinque erano falsi. Due dei sei arrestati hanno dichiarato di agire per conto di un gruppo pro-israeliano che combatte «Settembre nero». La polizia ricerca altri due individui, Gustav Pisthayer, austriaco, e Jacques Sevenir, francese.

A Tel Aviv, ambienti ufficiali hanno negato che i nominativi delle persone arrestate a Oslo siano noti in Israele. «Non abbiamo nulla a che fare con la questione», ha dichiarato un portavoce.

(Ansa - Afp)

SI FANNO VIVI CON UN COMUNICATO I «FIGLI DEI TERRITORI OCCUPATI»

I DIROTTATORI DEL «JUMBO» VOLEVANO «PUNIRE» IL GIAPPONE

Il governo di Tokio accusato di aver dato aiuto a Israele, per rimediare alla strage compiuta dai «kamikaze» a Lod - Ripartiti da Bengasi tutti i passeggeri del «Boeing»

Beirut, 26

Nel giorno stesso in cui la drammatica vicenda del «Jumbo» giapponese dirottato e distrutto a Bengasi giungeva al suo ultimo atto, con la partenza dei passeggeri, per far ritorno in patria, i «figli dei territori occupati» (l'organizzazione di guerriglia cui i terroristi avevano dichiarato di appartenere) si sono fatti vivi per spiegare i motivi del loro gesto.

In una nota battuta a macchina e infilata sotto la porta dell'ufficio dell'«Associated Press» a Beirut, si afferma fra l'altro che il «Jumbo» giapponese è stato dirottato per punire il governo di Tokio, colpevole di «aver dato aiuto ad Israele», con pretesto di «rimediare» al massacro dell'anno scorso all'aeroporto di Lod. Il massacro, che costò la vita a 29 persone, fu perpetrato da tre terroristi dell'organizzazione estremista giapponese «Esercito rosso», solidali con la causa palestinese: due terroristi furono uccisi e il terzo, Kozo Okamoto, sta scontando l'ergastolo in un carcere di Israele.

Nel comunicato, firmato dalla «Organizzazione dei figli dei territori occupati», si afferma che il Giappone ha versato a Israele circa sei milioni di dollari a seguito del massacro di Lod, ignorando che vi sono persone «oppresse dal sionismo e soggette a essere uccise o allontanate dalle loro residenze dal sionismo». Con questa stessa somma, sottolinea il comunicato, il governo giapponese avrebbe potuto contribuire ai fondi dei campi-profughi palestinesi, «che vengono bombardati e distrutti dai "Phantom" americano-israeliani. Esso, invece, ha scelto di consegnare il "regalo" ai sionisti».

«Noi sentiamo — continua il documento — che è nostro diritto punire l'imperialismo, e severamente per il suo terribile crimine contro il popolo palestinese. Colpire l'imperialismo e le sue roccaforti, rappresentate dai suoi interessi, è soltanto uno dei nostri obiettivi, che continueranno a esistere finché coloro che hanno agito ingiustamente contro il nostro popolo non saranno caduti».

Oggi si è anche avuta notizia che i dirottatori del «Jumbo» della «JAL» avrebbero chiesto un riscatto di vari milioni di dollari e la liberazione di 50 giapponesi membri dell'«Esercito rosso» detenuti in Giappone: lo hanno reso noto, a Beirut, fonti che hanno ottimi contatti con gli ambienti dei guerriglieri. Queste stesse fonti hanno detto che i negoziati su tali richieste sono stati avviati dagli uomini misteriosi da cui i dirottatori dipendevano mentre l'aereo si trovava a Dubai: le fonti hanno detto di non sapere l'esatta somma chiesta, se essa sia stata pagata, ma hanno precisato che i negoziatori giapponesi hanno respinto la richiesta di liberare i membri dell'«Esercito rosso». Tali notizie non hanno trovato conferma in altri ambienti di Beirut.



Telefoto Ansa-Upi
Atene — Durante la sosta nell'aeroporto greco, la JAL ha messo a disposizione dei reduci dall'avventura del «Jumbo» anche numerose paia di scarpe: com'è noto, i passeggeri dell'aereo dirottato hanno perduto i bagagli nell'esplosione del «Boeing»

A Bengasi, intanto, un guasto meccanico ha fatto sì che uno dei due «DC-8» inviati oggi dalle aviolinee giapponesi per prelevare passeggeri ed equipaggio del «Jumbo» non potesse partire immediatamente: sono quindi rimasti nella città libica, per alcune ore in più rispetto al previsto, 14 passeggeri e 19 membri dell'equipaggio, che comunque si sono potuti imbarcare in serata, e decollare alla volta di Tokio, via Amsterdam e rotta polare. L'altro «DC-8», con 104 passeggeri, è invece regolarmente partito nel pomeriggio, e ha fatto scalo ad Atene, da dove è proseguito per Tokio, via Karachi e Bangkok.

Ad Atene, la «JAL» ha offerto ai passeggeri del «Jumbo» un rinfresco e ha regalato a ognuno di essi due bottiglie di whisky e una stecca di sigarette. Durante il rinfresco, alcuni dei passeggeri hanno raccontato, sia pur frammentariamente, particolari sulla avventura vissuta: secondo alcuni, sembrerebbe confermato che i dirottatori intendessero chiedere, o abbiano effettivamente chiesto, un riscatto pari alla somma che il governo giapponese versò a quello israeliano, come indennizzo per la strage di Lod; secondo altri, «i dirottatori volevano ottenere la liberazione di un solo loro compagno detenuto».

I dirottatori non hanno mai fatto mistero della loro decisione di far saltare in aria l'aereo, e hanno detto ai passeggeri: «Vi salveremo e poi l'aereo salterà». Un passeggero, che viaggiava con la figlioletta di quattro anni, il professor Inura, ha detto: «I pirati sono stati molto gentili con mia figlia». Una passeggera, dal canto suo, ha detto: «Abbiamo avuto tutti molta paura. Se ci muovevamo, i pirati ci colpivano con il calcio delle pistole sulla testa».

(Condensato Ap - Ansa)

CON LA RINASCITA IN ARGENTINA DELL'ASTRO DI JUAN DOMINGO PERON

È TORNATA A RISPLENDERE ANCHE LA STELLA DI EVITA

Migliaia di persone onorano la memoria della «regina dei descamisados»

Buenos Aires, 26

Per la prima volta negli ultimi diciotto anni, l'anniversario della morte di Eva Peron, la seconda moglie dell'ex Presidente argentino, è stato ricordato ufficialmente in Argentina: al solenne rito di suffragio, celebrato nella cattedrale di Buenos Aires, ha assistito Juan Domingo Peron, accompagnato dalla terza moglie, Isabel Martinez, e dal Presidente provvisorio Raul Lastiri. Migliaia di persone — riunite nella «plaza de mayo», antistante alla cattedrale, dove si trova anche il palazzo di governo — hanno circondato e applaudito entusiasticamente il leader.

Era dal 1955, quando fu defenestrato da un colpo di stato militare che Peron non metteva piede nella piazza principale di Buenos Aires, scenario del suo trionfo popolare nel 1945 e degli avvenimenti più importanti della storia argentina degli ultimi anni: è matematicamente certo che l'ex dittatore tornerà alla «plaza de mayo» il prossimo 12 ottobre, per assumere per la terza volta la presidenza della repubblica.

In questa occasione non gli sarà però accanto la figura di Evita che, dopo aver condiviso con lui la lotta per il potere e il trionfo, morì tre anni prima di quello che sembrava il tramondo definitivo del sole peronista. Tuttavia l'immagine e il ricordo della «portabandiera degli umili» (come veniva chiamata la seconda moglie di Peron) saranno certamente presenti, e il nome di Evita echeggerà sulla piazza, poiché il popolo argentino non l'ha mai dimenticata e continua ad avere per la sua memoria una venerazione quasi religiosa.

Stasera, tuttavia, si è appreso da Madrid che Jorge Sesarsky, capo di un gruppo peronista di destra denominato «Autodefensa Justicialista», ha dichiarato che è stata intensificata la sorveglianza alla salma di Evita, perché, secondo alcune informazioni, ci sarebbero dei gruppi decisi a sottrarla: in particolare, Sesarsky ha parlato di «un commando marxista, che vuole trafugare la salma per portarla in un paese socialista finora non identificato». La salma di Eva Peron fu restituita a Peron, a Madrid, due anni fa.

(Ansa)

GLI EFFETTI DELLA «QUARTA FASE» ECONOMICA

Prezzi-boom negli S. U.

Aumenti dal tre al sei p.c. per gli alimentari nel corso dell'ultima settimana a New York

New York, 26

Nell'ultima settimana, da quando cioè è entrata in vigore la «quarta fase» del cosiddetto piano di stabilizzazione economica varato da Nixon il 16 agosto 1971, a New York i prezzi dei generi alimentari sono aumentati di un massimo del sei per cento e di un minimo del tre.

Nelle cinque settimane precedenti i prezzi erano aumentati egualmente, ma in maniera molto più contenuta: il salto astronomico è stato determinato dal fatto che la «quarta fase» del piano economico ha eliminato tutti i controlli dei prezzi che esistevano precedentemente, eccetto quelli sulla carne di manzo, che verranno comunque aboliti il 12 settembre prossimo.

Secondo le autorità comunali, il fenomeno — già «intollerabile» (come dicono i sindacati) per il consumatore medio — non ha ancora raggiunto le sue massime proporzioni poiché, quando il sondaggio è stato effettuato, i supermercati e i magazzini maggiori non avevano ancora deciso e praticato i loro aumenti, che sono scattati lunedì scorso e stanno ora producendo i loro effetti anche sui prezzi dei negozi più piccoli.

Gli aumenti sono tali da spingere ovunque le casalinghe a fare ingenti scorte di tutti i prodotti alimentari, in un modo o nell'altro conservabili: l'assalto ai grandi magazzini, che aveva raggiunto punte incredibili alla fine della settimana scorsa, continua tuttora, e si è arrivati al punto di notare un incremento delle vendite dei grandi «freezer», i frigoriferi congelatori in cui vengono accumulate le provviste più deteriorabili.

(Ansa)

Los Angeles avviluppata nello smog

New York, 26

Una fitta cappa di acre «smog» color brunastro grava da 72 ore su Los Angeles, rendendo l'aria irrespirabile a tal punto da indurre le autorità a ricorrere oggi, per la prima volta, a un piano d'emergenza «anti-smog» approvato tre anni fa dal governo federale: in base al provvedimento, tutti gli uffici ed enti federali nelle cinque contee della «grande Los Angeles» dovrebbero cessare ogni attività, allo scopo di limitare il duplice flusso giornaliero di «pendolari» che si servono di automobili. I trasporti pubblici e privati dovrebbero essere ridotti al minimo durante le ore di punta.

Il piano d'emergenza, la cui osservanza non è peraltro obbligatoria, interessa un'area che include Los Angeles, le vicine San Bernardino e Riverside, nonché le contee di Orange e Ventura, con oltre 10 milioni di abitanti.

(Ansa)

IL CAPOLUOGO MACEDONE RICORDA IL SISMA DEL '63

Skopje, dieci anni dopo

La città jugoslava è oggi una tra le più moderne del mondo e ha raddoppiato (da 213 a 420 mila) il numero degli abitanti

Skopje, 26

Skopje, capitale della repubblica macedone, ha commemorato ieri sera il decimo anniversario della tragedia che, il 26 luglio 1963, distrusse praticamente la città: la scossa tellurica che allora colpì l'abitato raggiunse il pauroso vertice del nono grado della «scala Mercalli», provocando terribili devastazioni.

Il destino della città jugoslava scosse l'opinione pubblica mondiale; numerose istituzioni umanitarie, governi e paesi di tutto il mondo e le stesse Nazioni Unite, subito dopo che la notizia sulla tragedia fu diffusa, cominciarono a far pervenire i primi aiuti: già due giorni dopo la catastrofe, all'aeroporto di Kumanovo atterrava un aereo ogni cinque minuti. Gli aiuti continuarono per lungo tempo: tra l'altro, numerosi paesi costruirono villaggi moderni intorno a Skopje per dare un tetto alla popolazione rimasta senza casa (l'Italia costruì un centro abitabile di 300 case moderne, che sono tuttora in uso).

Skopje, con ragione, è considerata il simbolo della solidarietà umana: le Nazioni Unite, sulla base di una risoluzione, bandirono un concorso internazionale per la ricostruzione della città, e fu accettato il progetto del noto architetto giapponese Kenzo Tange, che in gran parte è stato realizzato. Skopje è oggi una città tra le più moderne del mondo, con oltre 420 mila abitanti (prima della tragedia ne aveva 213 mila): lungo le sponde del fiume Vardar sono state costruite, in questi dieci anni, circa 60 mila abitazioni e numerosi altri edifici pubblici. Una galleria d'arte custodisce le opere di numerosi pittori e scultori di tutto il mondo. Ieri, il Segretario generale delle Nazioni Unite, Waldheim ha inviato una calorosa lettera al consiglio comunale della città.

(Ansa)

E' MORTO IL FIGLIO di Albert Einstein

Falmouth, 26

Hans Albert Einstein, figlio del fisico Albert Eistein, è morto oggi nell'ospedale di Falmouth, nel Massachusetts, all'età di 69 anni. Hans Albert Einstein, che era professore di scienze all'università di California, era stato colpito il 28 giugno scorso da una crisi cardiaca.

(Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 25 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Ida Greco Magris

La piangono con grande dolore le figlie MIRELLA e ENZA col marito LIONELLO CECHET e il nipote GUIDO.

Un grazie particolare al dott. Klugmann, al dott. Fanna, alla dottoressa Stefani, alle suore e a tutto il personale infermieristico della I Divisione Geriatrica per le lunghe e amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto le cognate ARGIA ved. MAGRIS, LETIZIA ved. MAGRIS e GRAZIELLA ved. GRECO con i figli.

Partecipano al lutto le fam. MURGIA e MATILDE CECHET.

PEPPINO, VELIA, CECILIA, ANNAMARIA, ENZIO, SILVA, ARTURO, ROMANA, UGO, ELISA, CARLO, FRANCO e LELI partecipano vivamente al nuovo dolore di Mirella e degli altri familiari.

Prendono parte al lutto per la scomparsa della cara cugina le famiglie ALESSANDRO DABONI e LUCIANO DABONI.

---

† Si è spento serenamente ieri il nostro caro

Carlo Punter

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i figli PAOLO, LAURA e MARISA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corrente alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare ai medici dott. Maionica e dott. Marin.

Trieste, 27-7-1973

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto la famiglia ECCARDI.

Si associano al lutto le famiglie GULIE - VARESANO

Si associano al lutto le famiglie SARDO e MORI.

I FAMILIARI, commossi, ringraziano sentitamente tutti coloro che, in varia guisa, vollero onorare la memoria della loro cara

Stefania Finzi

Una santa Messa in suffragio dell'Estinta verrà celebrata lunedì 30 luglio, alle ore 7, nella chiesa di San Giacomo.

---

† Il 25 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra buona e cara mamma

Giovanna v. Divi n. Kezich

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIA e ANITA con il marito BERTO BEARZI, i nipoti FABIO, FURIO e ROBERTA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici e al personale tutto del reparto ortopedico per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 26 corrente è mancata al nostro affetto

Iolanda Laudano n. Fantoma

Con profondo dolore lo annunciano il figlio ENNIO con la moglie WANDA e il piccolo FULVIO, le sorelle OLGA e IDA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corrente alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto, tributate al nostro caro

Umberto Bertogna

ringraziamo di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglia BERTOGNA e congiunti

Nel primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Libera Contarini v. Sunara

la sorella VITTORIA col marito MARIO VISINTINI La ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Le vollero bene.

1972 1973

Nel V anniversario della scomparsa di

Angelo Lanza

e nel X anniversario della scomparsa di

Lucia Verzegnassi in Lanza

i familiari Li ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 27 corr. nella chiesa di Pio X alle ore 20.

Gorizia, 27 luglio 1973

---

†

Il giorno 25 corrente è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Marcellina Buti
insegnante

Ne danno il triste annuncio, profondamente addolorati, la sorella LOLA, i nipoti ANNAMARIA ed ENZO PATERNICO', i nipotini CESARE e LAURETTA.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 8.30, presso la Cappella del Cimitero Centrale.

Un'opera di bene in luogo di un fiore.

Gorizia, 27 luglio 1973

---

† Il 25 luglio improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Rosso in Gondolo

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO e MARINELLA, la nuora, il genero, i nipotini, il fratello ADRIANO e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. G. Ribolli.

I funerali seguiranno oggi venerdì 27 luglio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 25 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Delise v. Dagri

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIA col marito CLAUDIO e il nipotino STEFANO, i figli GUIDO e BRUNO con le famiglie (assenti), i fratelli, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 27 corrente alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipa al lutto FRANCESCO VASCOTTO.

---

†

Il 25 corr. si è spenta la nostra cara

Albina Bergliavaz

Ne danno il triste annuncio MARCELLO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, Via Zonta 3, tel. 38006)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica stabile con dormire. Buon trattamento. Tel. 412735. 77530 B

CERCO collaboratrice domestica orario e stipendio da concordarsi, telef. 422329. 26671 B

DUE ragazze giovani volonterose cerco prontamente quali aiuto cameriera anche primo servizio. Adeguati retribuzione e trattamento, rivolgersi ore pasti, telefono 61416 - 790916. 48029 B

OTTIMA paga offresi stabile referenziata, amante bambini - soggiorno momentaneo al mare. Telefonare Iesolo 90404 ore 12.30. 117 B

PRESTASERVIZI referenziata zona S. Vito, orario combinarsi, tel. 763427. 47967 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA pensionato esperto offresi anche mansioni fiducia telefono passaporto. Cassetta 48494 C, SPI.

INFERMIERA offresi per assistenza. Orario da combinarsi. Cassetta 48043 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTES riparazioni varie, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti immediati. Telefonare 751943. 48500 CC

ANTENNE per Capodistria, programmi nazionali, riparazioni radio TV con garanzia, telefono 794465. 48236 CC

ELETTRICISTA idraulico, riparazioni, sostituzioni, scaldabagni, lavandini, rubinetterie, galleggianti. Telefono 36434. 48061 CC

IDRAULICO aggiusta rubinetti, WC, scaldabagni, sanitari, lavatrici, frigo, telefono 421212. 48328 CC

PELLE antilope ecc., pulisce smacchia ricolora con garanzia, Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 26677 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000. Tele. 793616.

PITTORE camere, cucine, appartamenti, libero subito, preventivi modici, telef. 66240. 48474 CC

PITTORE tappezziere carta offresi prontamente. Tel. 767116. 26697 CC

PITTORI decoratori carte parati verniciatura serramenti accuratissimi prontamente. — 756091, 775393, 13-14.30, 20-21. 26653 CC

SGOMBERI traslochi trasporti ogni genere. Risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 48198 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci telefono 414244. 266701 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. GAMBRINUS cerca prontamente aiuto cuoca e internista. Presentarsi via Crispi 8, tel. 726312. 48023 D

A GORIZIA importante Centro di Consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi predisposti al ragionamento logico per la formazione di programmatori su elaboratori elettronic. Interessanti prospettive inserimento. Corso con frequenza serale, posti limitati. Presentarsi Istituto Fermi, ingresso di via Rismondo 6, Gorizia, ore 9.30-12.30, 16-19.30. 6876 D

AIUTO commessa cerca panetteria Bidoli, riposo domenica, mercoledì, Ginnastica 8.

AIUTO banconiere cercasi bar mercato ortofrutticolo all'ingrosso, riva Ottaviano Augusto 12. Domeniche-feste libere. 77520 D

AIUTO magazziniere cerca concessionaria automobili, telefonare al 764409 per appuntamento. 34 D

BANCONIERE, donna pulizia e cameriere turnante cerca caffè Miramar, piazza Libertà. 48025 D

BANDAI installatori qualificati e specializzati assume prontamente ditta. Tel. 796033, retribuzione da accordarsi, lavoro stabile 77524 D

BAR Garibaldi cerca aiuto banconiera, piazza Garibaldi. 48007 D

BARISTA con buona conoscenza lingue e pluriennale esperienza presso case di prim'ordine cercasi per subito. Assicurasi buona retribuzione, orario di lavoro regolare e piena assistenza sociale. Indirizzare domande scritte corredate di foto, certificati e curriculum vitae alla direzione Albergo Grifone Bolzano, piazza Walther, telef. 0471-27057. 6912 D

CERCANSI operai apprendisti installatore, bandaio, ottimo trattamento, via Donato Bramante 12, telef. 728211.

CERCANSI aiuto banconiere banconiera ed internista, ottima retribuzione, telefono 411037. 26482 D

CERCANSI apprendiste commesse conoscenza slavo. Tel. 31249. 26494 D



si dice: non vale una cicca

ma "questa" cicca può valere miliardi

Francamente: non avete mai lasciato cadere un mozzicone acceso nel bosco? O un fiammifero non spento bene? Allora, forse tra voi sono gli anonimi autori dei 3000 incendi che ogni anno devastano i nostri boschi.

Occorrono decine di anni perché un bosco cresca, pochi minuti perché bruci. Milioni e miliardi che vanno in fumo.

Ma il danno non è solo denaro. Il fuoco distrugge tutte le vite del bosco. Il fuoco cancella le poche oasi di svago e di aria pulita che ancora ci restano. Il fuoco lascia, al posto del verde, una profonda cicatrice nera irta di fantasmi carbonizzati. E le piante che vi cresceranno non saranno mai più verdi come prima.

Per favore, non bruciate i boschi. Spegnete ogni fiammifero e buttatelo solo quando è freddo. Schiacciate bene i mozziconi per terra finché non resti una sola favilla. Se accendete un fuoco, versate sui tizzoni tanta acqua, tanta!

E se vedete qualcuno che si comporta in maniera imprudente, intervenite e spiegategli perché non deve: il bosco non è suo, è anche vostro, è di tutti.

E, per favore, non venite a dire: per un mozzicone, possibile? Sì, è possibile. Pensateci un attimo: se ciascuno di noi buttasse un mozzicone nel bosco, farebbe sessanta milioni di mozziconi. Avete idea quanto fuoco cova sotto sessanta milioni di mozziconi?

Campagna di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale della Pubblicità realizzate e pubblicate gratuitamente





il verde è tuo: difendilo!

CERCASI apprendiste commesse lavoro sicuro. Presentarsi negozio abbigliamento Battisti 8. 48548 D

CERCASI sostituta segretaria 16-19 anni periodo maternità sei mesi per lavori ufficio. Tel. 38747, orrario ufficio. 77518 D

CERCASI squadra 3-12 persone, piastrellisti, lavoro in Germania (Salisburgo) circa 2 mesi, condizioni ottime. Telef. 0431-80205. 6907 D

CERCASI bravo tagliatore o tagliatrice per laboratorio confezioni. Telefonare 29564 ore 8.30-12. 48508 D

CERCASI apprendista commessa per oreficeria Gerbi, via Delle Torri 2. 48005 D

CERCASI urgentemente cuoco capace ristorante pizzeria napoletana, sino fine settembre. Telefono 0431-80440 Grado. 26663 D

ELEMENTI almeno ventenni seri possibilmente con automezzo, offronsi 100.000 mensili per lavoro organizzato province Trieste, Gorizia. Rivolgersi Sansoni, Ghega 2. 77504 D

FARMACIA cerca cassiera, telefonare n. 790212. 47985 D

MANOVALE cercasi anni 20-25 L. 5.000 giornaliere. Telefonare 732054. 48059 D

MECCANICI auto con esperienza cerca concessionaria automobili, telefonare al 764409 per appuntamento. 34 D

PAGA SUPERIORE SINDACALE ragazza conoscenza sloveno, abbigliamento confezioni Centrale. Tel. 31817. 77510 D

PRIMARIA ditta cerca tornitori, alesatori, meccanici, braccianti ed apprendisti. Telefonare al n. 790515. 3589 D

RADIO riparatore libero professionista a ore o mezza giornata paga da convenirsi assumesi. Telefonare 69455. 77514 D

SELEZIONIAMO ambosessi per la formazione di programmatori su elaboratori elettronici. Interessante prospettive di inserimento, corso con frequenza serale, iscrizioni limitate. Presentarsi Istituto Foscolo, via Gatteri 6, Trieste. Ore 17-21. 6916 D

SIGNORE/INE Ditta serissima offre attività bene remunerata anche poche ore al giorno Scrivere: Several Casella Postale 1592 20100 Milano. 764 D

VECCHIA società assumerebbe giovane ingegnere per mansioni tecnico-commerciali disposto viaggiare in Italia, talvolta estero con buona conoscenza lingua germanica, disposto trasferirsi a Bergamo. Scrivere casella Pubblicam 325 24100 Bergamo. 6935 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. DATTILOGRAFA corsi estivi accelerati, Istituto Enenkel, Battisti 22, Tel. 761989. 48522 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INGEGNERE impartisce lezioni matematica, fisica, chimica. Telefonare 763178 ore 8-12. 47989 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, impartisce espertissimo laureando ingegneria, telef. 726962. 48001 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia, insegnanti qualificati. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 48522 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GATTA pelo lungo rosso, smarrita via Beccaria. Generosa mancia utili notizie. Telefono 30137 o 211292. 48564 H

MAZZO chiavi con placca lettera A, smarrito zona Borsa, Posta centrale. Mancia riportandolo degustazione Portizza, piazza Borsa. 77528 H

abita il mare
dove il mare è tuo

La tua casa "Terra-Mare", un piano, due piani, tre piani, la tradizione secolare dei borghi mediterranei. Architettura semplice e rigorosa, il colore di Venezia. Un nuovo modo di abitare: l'attracco della tua barca è la tua casa, il tuo marciapiede è la tua banchina. "Terra Mare" di Lignano dove gli uomini migliorano la tradizione. Una nuova unità, tutta tua, per vivere funzionalmente rispettando la natura. Oggi il tuo mare lo abiti in un modo diverso.

CONCEPT

alle
TERRA-MARE di LIGNANO

Ufficio Vendite: Terrazza a mare (Lignano Sabbiadoro) TEL. (0431) 70096

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. DONNA sola affitto stanza cucinino wc. 20.000 Immobiliare Oriani 2. 48051 I

A. SERVOLA appartamento in casetta con giardino e posto macchina due stanze tinello cucinino doccia. Restaurato affittasi adulti 60.000 mensili amministrazione immobiliare Argo S. Francesco 4 tel. 768163.

AQUILEIA centro affittasi in palazzina appartamento due camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio garage e miniappartamento al pianoterra con giardino privato. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, tel. 72404 Monfalcone.

DUE camere cucina bagno rimesso nuovo affittasi 65.000 mensili telefonare 793090.

TRE camere cucina massimi comfort ammobiliato affittasi telefonare 793090. 48055 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1-2 stanze cerca affitto statale telefonare 775403. 48035 L

CERCO in affitto appartamentino indipendente. Telefonare mattinata 774467. 48496 L

CONIUGI pensionati referenziati cercano affitto appartamento bistanze o sogg. cucinino, comfort, telef. 761438.

PER uso laboratorio confezioni cercasi affitto salone o spazio adibibile anche se suddiviso in più vani mq 600 circa, zona accessibile mezzi pubblici con approvazione immediato impiego. Telefonare 8-12 29564. 48508 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Troverete: Linci russe, canadesi, linciotti, leopardi, pantere, giaguari, ocelot messicani, zibellini, visoni canadesi tutte le tinte, persiani, Breitschwanz, castori, castorini, volpi canadesi modelli alta moda 1973-74; prezzi convenientissimi. 48047 M

GATTO siamese quattro mesi vendo telefonare 765522.

VENDESI cucina a gasolio 1x1,80 con scaldacqua, occasione, telef. 752218.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni telefonare n. 30358. 26496 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 48532 N

ROTTAMI metalli tutti acquistansi prezzi massimi, nuovo listino, S. Francesco 48.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili moderni antichi quadri giacenze ereditarie, telefonare 68657. 26679 NN

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telef. 796754. 122 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPERO oro, gioielli, monete, massimi prezzi, scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria Gerbi, via Delle Torri 2. 48210 O

ORO argento acquisto scambio, Corso Italia 28. primo piano.

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. GUERRA ALLA SETE: Avete caldo, tanto caldo, non ne potete più? Telefonate alla DI.BE.MA. Bottiglieria Via Commerciale 27 tel. 418762 o alla sede e depositi di Via Pagliaricci tel. 795043, 740485 e riceverete a casa vostra senza fare alcuna fatica e senza pagare alcuna cauzione. Acque minerali, normali e medicinali, gassate e non gassate, di tutte le marche e di tutti i prezzi. Birre nazionali ed estere nei formati famigliari, in diversi altri formati o in barattolo particolarmente adatti per essere portati in gite e in barca. Bibite e apertivi di tutte le marche e in tutti i formati. Succhi di frutta - sciroppi vini - amari - aperitivi - vermouth e marsale. Per coloro inoltre che desiderano risparmiare di più, continua sempre con maggior successo la VENDITA DEL RISPARMIO la quale per gabbie, casse o cartoni, completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, pratica lo sconto di L. 15 al litro e uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 48356 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PELTRO fabbrica artigiana cerca introdotti referenziati articoli regalo. Casetta 159/B SPI, 20100 Milano. 6933 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20. Telefono 796348. RIVENDTORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO. Montreal 1972, 2000 Berlina 1972, 1750 Berlina 1968, 1600 Super 1970, 1300 Super 1971, 1300 1965, 1300 TI 1970, GT Junior 1300 1970, Alfa Sud 1973. FIAT. 500 L 1971, 1968, 850 Berlina 1965, 128 Berlina 4 porte 1972, 1970, 1969, 128 2 porte 1970. INNOCENTI Mini Cooper 1970. MGB Spider. TRIUMPH TR 4 Spider. NSU Prinz 4 L 1970. OPEL. Olimpia 1500 1968. VISITATECI!!! 48446 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Giulia - via Giulia 8. Rivenditore autorizzato Alfa Romeo. Dimostrazioni permute rateazioni fino 30 mesi. Alfetta '72, 1750 '70, '69; Giulia Super, GT 1300 Junior, 1300 TI, Fiat 125, 124, 128; Fiat 500, 590 GT Giannini, Ford Escort Mexico '72; Simca 1301 Special, Daf 44 variomatic, Amy 8 familiare, Mini Cooper, Mini 1000, BMW 2000 automatico, BMW 2002 III. Aperto festivi, visitateci. 26287 Q

A.A.A.A.A. TOTALE IMPORTO RATEATO FINO 30 MESI CON GARANZIA. A. 112 70; Fiat 126 73; Volkswagen Maggiolone 72; 125 Special 69; 125 Berlina 68, 67; Giulia 1300 Super 71; Ford Capri XL 1300 71; Mini Minor MK2 69; MK 3 70; 500 L 70; Moto Honda 750 Ford 73; 500 F 65 66; 1750 Berlina 69. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA N. 6. TEL. 61126 APERTO FESTIVI. 48400 Q

A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM, PADOVAN & DE CARLI, via R. Sanzio 13, vende auto usate revisionate con garanzia anche senza anticipo: Fiat 128 70, 850 64 67 68, Primula 66 70, NSU 4 L 68, 1200 TT 68 71, Renault R 12 72, Renault R 6 70, Simca 1000 62 66 67 69 70 72, 1100 69, 1301 67 71. M. Cooper '70. Aperto giorni festivi. 26330 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 500 L 70; 500 F 67; 850 65, 67; 1100 R; 1100 R Familiare; 124 67; 850 coupé 65; Giulia 1300 TI 67; Ford Cortina 67; Volkswagen 62 (80.000); Giulia GT 1600 67; Simca 1000 66. Permute. Rateazioni 30 mesi. 48412 Q

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60, vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni: Fiat 500 F '65, '66, '69; 500 L '69; 850 S '68, '69, '70; 127 '72; 128 '70; 1100 R '68; Ford Escort '70; Capri '71; Alfa Romeo 1600 S '67, '69; Simca 1100 S '71; NSU Prinz 4 L '65, '66, '68, '71; Renault R 6 '70; R 8 S '70; Opel Kadett familiare '71. 125 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo Fiat 125 special '70; 128 rally '71; 124 '67; 1100 R; 850; 850 Bertone '70; 600 D; 500 F; 500 familiare; Fulvia coupé '66; 112 '70; Mini '71; Ami 8 '71. Festivi ore 10-12. 48438 Q

AUTOSALONE Fabio Severo 65. Vendesi, permutasi, rateazioni 30 mesi senza cambiali. 128 1969, familiare 1970, 850 Special 1968, 500 F 1967, Fulvia HF 1971, Prinz 1000 1966, 4L 1968. Domenica aperto 10-13. 48408 Q

COMPERO autovettura seminuova contanti cilindrata 1200 1300 da privato. Tel. 37915.

FIAT 1100 special vendo causa impegni 50.000 tassa assicurazione comprese tel. 730987. 33 Q

MAGGIOLONE Cabriolet 1973 vendesi. Telefonare 413288 dalle 12 alle 14. 47975 Q

MOTOSCAFO vetroresina Johnson 25 cavalli vendesi telefonare 35904 oppure 417822.

OCCASIONE vendesi 500 giardinetta assicurazione fine anno orario negozio 810213. 48033 Q

PRIMULA 5 porte '66 L. 180.000 telefonare 790656. 48015 Q

PRIVATO vende Fiat 1100 R 68 unico proprietario lire 180.000 tel. 732133. 77484 Q

VENDESI Fiat 124 fine 67 con traino roulotte 500.000 trattabili telefonare dopo le 9 al 37393. 77516 Q

«128» '71, '72; A 112 '70; Escort 1300 GT '73; 124 coupé '69; 850 spider '69; Mini '69; 500 '68, '72, via Cologna 7, salone Trieste. 48476 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BAR-FIASCHETTERIA bene avviato, zona ottima vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 25295 R

CAUSA malattia cedesi, in provincia di Treviso, magazzino legnami/compensati avviatissimo, con buona clientela. Offerte casella 47653 R, SPI.

GARAGE 2 macchine Commerciale alta vendo 2.300.000 tel. 37915. 48039 R

IN zona balneare vendesi negozio cartolibreria, articoli foto, giornali, souvenir, unico nella zona. Agenzia Gentile, Toro 8. 25293 R

PANETTERIA varie zone, prezzi buoni cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25295 R

PROFUMERIA centro, vendesi con-senza merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 25295 R

RISTORANTI centrali, bene avviati vendonsi. Pizzeria ristorante, zona altipiano, giardino, vendesi. Ristorante Monfalcone, ottimamente avviato vendesi. Trattoria con giardino, griglia, eventualmente pensione, zona mare vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25293 R

SALONE parrucchiera, licenza profumeria, darebbesi gestione; altro, centrale arredamento moderno, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 25295 R

SALUMERIA centralissima forte lavoro licenza anche l'ingrosso vendo telef. 37915. 48039 R

SPACCIO vini zona Baiamonti, unica occasione cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 25295 R

TRATTORIA zona Garibaldi, vendesi compreso condominio, buona occasione. Altre, tutte zone, tutti prezzi vendonsi; trattoria zona Giardino Pubblico, avviatissima vendesi prontamente causa malattia. Agenzia Gentile, Toro 8. 25293 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. I. BAIAMONTI V piano. SEMINUOVO camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo VISTA MARE posto auto e cantina. Vendesi libero ottobre 8.300.000 ADATTO INVESTIMENTO ESPERIA, Imbriani, 8 tel. 29235. 48238 S

A. I. DUINO PALAZZINA - VILLa 3 camere, salone, doppi servizi, terrazza, box auto e cantina. CONTANTI 11.500.000 RIMANENZA MUTUO 20 ANNI. ALTRO 160 mq CON MANSARDA, PREZZI NON AUMENTABILI, rifiniture signorili. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITARE SUL POSTO. ESPERIA, Imbriani, 8 tel. 29235. 48238 S

A. I. LOCALI CONDOMINIO CENTRALI. Affittati. 100 mq 3 fori, 22.000.000 e 25.000.000 vendonsi facilitazioni ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 48238 S

A. I. PRENOTANSI palazzine. Consegna 1974, ultimo IV piano. 2 camere, saloncino, servizi, TERRAZZA VISTA MARE, centralnafta, box auto e cantina 18.000.000. ALTRI 3 camere, saloncino, doppi servizi, tutti i comfort. Mutuo assicurato con possibilità mutuo regionale. INFORMAZIONI VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani, 8 tel. 29235. 48238 S

A. I. PRONTINGRESSO. LUSSUOSI VISTA FAVOLOSA. PARCO 2 minuti dal centro mq 150 e 200 + 2 box auto e cantina. MUTUO GIA' FATTO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 48238 S

A. ACIT CARLALBERTO. Ultimi appartamenti vendonsi stanza stanzetta cucina, bagno, altro tre stanze stanzetta cucina bagno, poggiolo centralnafta ascensore, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 48314/1 S

A. ACIT. COSTRUZIONE zone verdi panoramiche varie grandezze tutti comfort. Finiture accurate, possibilità contributo regionale, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 48314/2 S

A. ACIT. ADATTO INVESTIMENTO, vendesi nuovo stanza soggiorno cucinino, centralnafta, affittabile 65.000 mensili. S. Lazzaro 3 telef. 68810. 48314/3 S

COMPERO appartamento due stanze soggiorno seminuovo casa massimo 10 anni pagamento contanti. Tel. 37915. 48544 S

COMPERO terreno non costruibile pago contanti telef. 37915. 48544 S

DUE camere cucina da restaurare, centrale vendesi telefonare 793090. 48055 S

LIGNANO Sabbiadoro occasione vendo appartamento monovano con riscaldamento lire 4.900.000 posizione centrale 100 metri dal mare telefonare 0431/71188. 6946 S

S. GIACOMO luminoso panoramico 3 stanze cucina bagno vendo libero 11.000.000. Telefonare 767993. 48053 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

ROULOTTE a Grado, 4 posti letto, affittasi subito. Telefonare 726097. 860 T

SIMCA · CHRYSLER
SUNBEAM MATRA

CONCESSIONARIA

G. DUPLICA

VIALE IPPODROMO 2

PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI

- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI

DISPONIBILI AUTO OCCASIONE

in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.

Fiat 126 nuova da immatricolare pronta, Fiat 500 F L 68 70, Fiat 750, Fiat 850, Fiat 128 69 70 71, Fiat 128 Rally 71, Fiat 127 tre porte 72, Fiat 124 Special, Fiat 1100 R, Alfa Romeo Giulia, Lancia Fulvia 2C, Autobianchi Primula 65C, Fordi Capri Coupé 1500, Innocenti Mini Minor 1000, Mini Cooper 70, Renault R8 70, NSU Prinz 4L 69 70, 1000 SC TT, Simca 1000 Rallye 1, Simca 1301 S 72, Chrysler 180 automatique, Citroen Pallas DS 21 70. Aperto anche giorni festivi.